

PRIMI DATI CONFORTANTI

Ottobre, si profila per l'inflazione un trend del 3,1%

A Trieste
un tasso del 2,7%
Oggi le cifre
delle altre città

ROMA — Dai dati delle prime tre città campione viene l'indicazione di un nuovo calo dell'inflazione ad ottobre, che scenderebbe verso il 3,1% dal 3,4% di settembre. Dopo la battuta d'arresto di settembre (quando l'inflazione restò invariata al 3,4% di agosto) l'indicazione che è venuta da Milano, Torino e Trieste sembra quindi segnare una discesa dell'inflazione più accentuata di quella prevista dagli istituti di ricerca.

Ovviamente si tratta di una prima indicazione che dovrà essere rafforzata da quella che verrà oggi dalla seconda pattuglia di città campione: Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli e Palermo. Comunque le tre città che hanno diffuso ieri il loro dato rappresentavano più di un terzo del totale del paniere Istat. Gli aumenti dei prezzi al consumo registrati a Milano, Torino e Trieste danno un aumento mensile medio ponderato dello 0,2%. Su base annua questo significa appunto un tasso di inflazione in discesa al 3,1% dal 3,4% di settembre (a Trieste ancora più basso, il 2,7%). Il dato definitivo, calcolato su tutti e 20 i capoluoghi di regione, sarà diffuso dall'Istat il 6 novembre.

In Economia

BORSA

«Eni-2»,
un successo
la vendita
dei titoli

MILANO — «Eni-2» piace ai risparmiatori. Sono state tantissime le richieste di azioni nel primo giorno di collocamento: «Se continua così, la vendita di questa seconda tranche di titoli si concluderà con un grande successo», hanno detto i funzionari di alcune banche impegnate ieri nell'offerta delle 700 milioni di azioni, pari all'8,75% del capitale Eni.

In Economia

LA MAGGIORANZA PRECISA: NON CI SARANNO TASSE SU AUTO, MOTO O TELEFONINI

Bagarre sulla Finanziaria

La Confcommercio: «Ostruzionismo fiscale» — Confindustria: «Occorrerà un'altra manovra in primavera»

L'opposizione attacca Visco e il governo

ROMA — I 12 mila 500 miliardi di tasse per l'Europa (cui sarebbe favorevole il 65% degli italiani, secondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, nella foto) non verranno dall'auto, né dai telefonini, né dalle moto. Lo ha assicurato Raffaello Lupi, consigliere di Visco, e lo ha ripetuto il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto. Certo che le polemiche non mancano. Ieri sera Visco è stato ricevuto a Palazzo Chigi. Perché è vero che il governo sbandiera serenità, ma è anche vero che sono tantissime le questioni aperte. Tanto più che oggi inizia la maratona in Commissione Bilancio; per rispettare il ter-



mine del 28 ottobre, la Camera sarà chiamata a sedute anche notturne. La nuova difficoltà è targata Irpef. Il ministero delle Finanze pare stia lavorando all'ipotesi di una prima aliquota al 18%, con la concessione di maggiori detrazioni o l'istituzione di nuove, il che lascerebbe invariata l'imposta netta che si paga annualmente.

Fini si prepara a una sfiducia
verso il ministro delle Finanze,
che Prodi difende: «Tutte
le decisioni sono collegiali»

La Confcommercio è pronta a una vera guerra al fisco per dire no a una «Finanziaria fantasma» che, se «non porterà in Europa», peserà in misura allarmante sul ceto medio italiano già troppo tartassato. E' un Billè belligerante quello che annuncia: «Non ci resta che passare all'ostruzionismo fiscale». Mentre il presidente della Confindustria Giorgio Fossa ritiene che «sicuramente ci vorrà una manovra aggiuntiva l'anno prossimo, probabilmente a primavera».

Tornando al piano politico: sfiducia a Visco? Meglio se a tutto il governo. Silvio Berlusconi vorrebbe alzare il tiro e chia-

ma in causa l'intero esecutivo, accusando Prodi e i suoi ministri di portare il Paese verso lo «sfascio». Fini, nell'annunciare l'intenzione di presentare una mozione di sfiducia contro Visco, ha sottolineato che l'aspirazione cresce tra i ceti medi produttivi nei confronti della «vessatoria politica fiscale del governo». E la Lega Nord chiede le dimissioni dell'intero governo.

Ma Prodi difende il ministro delle Finanze Visco dagli attacchi del Polo che ritiene «ingiusti e strumentali». E fa sapere che l'intero governo condivide le decisioni del ministro e «si assume collegialmente la responsabilità dei suoi atti».

A pagina 2



IL PROCURATORE DI MILANO ENTRA NELLA POLEMICA E ATTACCA LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Borrelli: «Guai a separare le carriere»

«E se si parla di funzioni è uno slogan» — D'Ambrosio favorevole al progetto del Pds — Salvi: «Andiamo avanti»



MILANO — «La separazione delle funzioni è uno slogan e io detesto gli slogan. Invece la separazione delle carriere non è uno slogan, ma un obiettivo su cui puntano taluni e che, secondo noi, sarebbe deleterio». Lo ha affermato il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, interpellato dai giornalisti sulle polemiche di questi giorni sulla riforma della Giustizia. A suo parere, quando si parla di separazione delle funzioni «si vuole probabilmente, attraverso questa espressione un po'

sfumata, alludere lo stesso alla separazione delle carriere o alla posizione di steccati rigidi tra l'uno e l'altro ramo della magistratura». «Io — ha detto Borrelli — sono contrario a questo, anche se ritengo che alcune cautele debbano essere assunte; ma non dimentichiamo che già ora quando si occupa un posto in magistratura prima di quattro anni non è possibile passare a un altro, e già questo costituisce uno steccato».

Quanto a Tangentopoli, secondo Borrelli «quella che viene chiamata l'azione di supplenza della magistratura, quella

penale in particolare, in realtà è una supplenza rispetto a qualcosa che dovrebbe esserci e che non c'è, e che sono i controlli amministrativi, i controlli tecnici e i controlli politici». A suo giudizio, i controlli politici sono mancati per «questo clima di consociativismo» instauratosi nel Paese, mentre «i controlli tecnici e amministrativi non ci sono».

Da parte sua il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio si è detto a favore di una più netta separazione delle funzioni tra magistrati re-

ne delle carriere. D'Ambrosio ha anche espresso apprezzamento per il progetto di legge presentato da alcuni senatori del Pds, primo firmatario Cesare Salvi, riguardante la distinzione tra le funzioni e l'istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale di magistrati.

Lapidario il commento del capogruppo al Senato della Sinistra democratica, Cesare Salvi: «Le iniziative di legge saranno portate avanti indipendentemente da quello che dice Borrelli».

A pagina 4



Il ministro Flick
smorza la polemica
sulla giustizia
ma si amplia
la frattura tra Pds
e magistratura

A pagina 4

MENTRE CONTINUA LA PROTESTA IN BELGIO

«Usati» migliaia di bambini: pedofilo svizzero arrestato



BRUXELLES — In Belgio la «marcia bianca» di domenica, che ha visto le strade di Bruxelles invase da oltre 300 mila persone, non ha posto fine alle dimostrazioni contro i delitti di pedofilia, la rete di protezioni di cui i colpevoli avrebbero goduto e l'inefficienza del sistema: ieri proteste spontanee e scioperi (nella foto) sono ripresi un po' dovunque, mentre il governo ha cominciato a intraprendere le riforme troppo a lungo procrastinate.

Anche l'Unione Europea farà la sua parte. «Il Re è rimasto sorpreso dall'incredibile numero di persone che si sono unite alla manifestazione di domenica», ha riferito il ministro degli Esteri Eric Derycke.

Intanto si arricchisce il dossier dell'orrore e della violenza contro i bambini. Notizie agghiaccianti stanno affiorando in Svizzera, dove il ministro degli Esteri ha confermato che un ricco commerciante di Zurigo è stato arrestato alcuni giorni orsono nella Sri Lanka per avere abusato di almeno 1500 — se non due o tremila — ragazzini dell'età media di dieci anni. Non solo il facoltoso uomo d'affari attirava con sorrisi e regali le piccole vittime nella sua villa che si trova in una località non precisata dell'isola nell'Oceano indiano, ma le «offriva» anche ai numerosi ami-

A pagina 6

VERSO LA BICAMERALE

L'attesa per le riforme La «grande coalizione» prende corpo nel Polo

ROMA — «Grande coalizione»? Larghe intese per le riforme? Nel Polo le opinioni sono diverse e la «provocazione» del politologo Marcello Pera, di Forza Italia, fa breccia nel Ccd, dove Mastella parla di «governo di transizione», e nel Cdu. Buttiglione sostiene la necessità di un governo di unità nazionale. A una settimana dall'incontro con D'Alema, le posizioni dei leader della minoranza sono piuttosto difformi, anche se hanno un denominatore comune: quello di mandare comunque a casa Prodi e il suo governo.

Nell'Ulivo, a D'Alema si è unito Prodi. «L'Italia — ha dichiarato — ha bisogno urgente di una riforma della Costituzione, perché in caso contrario il Paese non sarà più governabile». E ha accennato alla possibilità di una sintesi tra il modello francese e quello tedesco: un primo ministro con più poteri ma senza elezione diretta del presidente.

Ma è proprio il tentativo del segretario del Pds di mantenere su due piani diversi le intese sulle riforme istituzionali, in seno alla Bicamerale, e l'attività del governo e della sua maggioranza il punto dolente dei rapporti tra D'Alema e il Polo. L'obiettivo di Berlusconi è sfiduciare l'intero governo e sostituirlo, durante i lavori della Bicamerale, con qualcosa di simile alla grande coalizione.

A pagina 2

TRA LE «PISTE» RISPUNTA L'ATTRICE DOMIZIANA GIORDANO

Caso Necci, i difensori all'attacco L'inchiesta dev'essere trasferita

LA SPEZIA — L'attacco è frontale. Cardino e Franz, i magistrati spezzini che indagano sugli «affari sporchi» della banda Pacini Battaglia, devono sgozzare l'inchiesta per incompetenza territoriale. Lo sostengono i difensori di Elio D'Amato, che ieri hanno chiesto il trasferimento dell'indagine per incompetenza territoriale e la revoca della custodia cautelare per il loro assistito. Gli atti, secondo la difesa di D'Amato, devono essere trasferiti a Perugia. In attesa di vedere a come andrà a finire questo braccio di ferro, i magistrati spezzini hanno fissato per venerdì l'interrogato-

GRA-TIS
ATTIVAZIONE TELECOM GRATUITA
NUOVO 8110 NOKIA L. 50.000 mensili
MOTOROLA 8700 L. 50.000 mensili
SOLO PER QUESTA SETTIMANA

- Nuovo scario/carica batterie per Motorola anche batterie litio L. 228.000 L. 99.900
- Custodie in pelle colorate per Nokia GSM 2110 L. 60.000 L. 29.900
- Antenna di ricambio per tutti gli Ericsson L. 80.000 L. 19.900
- 2 batterie per Motorola idrogeno Slim L. 238.000 L. 139.900

zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

A pagina 4

L'ORIGINALE PROPOSTA «CONTEMPLATIVA» DI UN PARLAMENTARE INGLESE

Arriva il Duemila, facciamo tacere radio e tv

LONDRA — Niente tv e niente radio dal primo al 5 gennaio del 2000: un deputato conservatore ha lanciato un appello al governo di Sua Maestà affinché l'inizio del nuovo, attesissimo millennio, sia celebrato alla grande con un totale silenzio radiotelevisivo di almeno cinque giorni.

Per John Butcher, eletto parlamentare nelle liste tory a Coventry, sarebbe «meraviglioso» se alla mezzanotte del 31 dicembre 1999 la gente potesse essere liberata almeno per un po' di tempo dall'intrusione della tv e della radio e avesse così modo per «riscoprire l'arte della conversazione e della contemplazione».

L'onorevole Butcher ha maturato l'idea durante un ritiro spirituale in un monastero nelle colline attorno a Bath e l'ha articolata in una lettera per Virginia Bottomley, ministro dei Beni Culturali, guadagnandosi così la prima pagina del «Daily Telegraph».

L'uomo politico non ha dubbi sul fatto che la proposta è parecchio impopolare ma non si dà affatto per vinto a priori e nella missiva sprona la Bottomley all'azione: la esorta a «usare tutto il suo coraggio per far fronte ai controllori dei media elettronici che senz'altro guarderanno all'idea con orrore».

Butcher ha calcolato che da quando, circa 5.000 anni fa, sono emerse le prime forme di civiltà, si sono finora succedute in Gran Bretagna 175 generazioni e il tubo catodico fa da soffocante muro divisorio tra il ventesimo secolo e le epoche passate.

«La condizione più significativa che separa le ultime quattro generazioni dalle 171 precedenti — scrive il deputato — è il silenzio. E per questo io intendo l'assenza di rumore generato in casa da radio e tv».

A detta del parlamentare, una celebrazione del millennio basata sull'imbavagliamento del piccolo schermo e della radio «permetterebbe la contemplazione, una comunione con le generazioni precedenti e un'opportunità individuale di guardare dentro se stessi».

NEARONI
Diadon

VENDITA PROMOZIONALE D'AUTUNNO
Sconti dal 30 al 70%

Alcuni esempi:
Batteria pentole AETERNUM inox 18/10 da L. 75.000
Pentole a pressione AETERNUM inox 18/10 da L. 39.900
Piatto porcellana decorata da L. 2.200
Tazzine caffè porcellana, confezione 6 pezzi L. 5.900

Eccezionalmente per tutto il mese di ottobre
oltre agli articoli in promozione
sconto del 10% su tutti gli altri articoli

a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315



FINANZIARIA / ASSICURAZIONI DAL MINISTERO E DALLA CAMERA: NON SARANNO COLPITI AUTO, MOTO E TELEFONINI

L'eurotassa? Sarà molto diluita

Il gettito previsto verrà raccolto da una serie di fonti «senza ammazzare nessuno» - La nuova curva Irpef non appesantirà le imposte

FINANZIARIA / MAGGIORANZA

E Palazzo Chigi fa quadrato a difesa di Visco

ROMA — Prodi difende il ministro delle Finanze Visco dagli attacchi del Polo, che ritiene «ingiusti e strumentali». E fa sapere che l'intero governo condivide le decisioni del ministro e «si assume collegialmente la responsabilità dei suoi atti». Visco non dà molto peso alla sfiducia nei suoi confronti annunciata da Fini: «è una richiesta ridicola», è la sua risposta, «è stata creata fibrillazione su cose irrilevanti».

Il presidente del Consiglio, che ieri sera ha avuto un colloquio con Visco, è tranquillo. Ieri mattina al Cairo, prima di fare ritorno in Italia al termine della visita in Egitto, ha rassicurato i giornalisti che gli chiedevano un commento alle polemiche sulle aliquote Irpef ed all'ipotesi di Fini di chiedere le dimissioni del ministro delle Finanze. «Ma che tensioni vedete?», ha risposto sempre sorridendo, «ma dove sono? Non ho mai visto una situazione così pacifica».

Per Prodi, quindi, tutto procede per il meglio, nonostante che Rifondazione ancora una volta minacci di «sparare» contro il governo. Oggi, in una riunione dei capigruppo della maggioranza, si cercherà di risolvere l'ennesimo contrasto. Il Prc chiederà al governo di ritirare l'emendamento sull'Irpef in modo che possa essere modificato. Il capogruppo dei deputati comunisti Oliviero Diliberto è categorico: «Voteremo contro l'emendamento che modifica le aliquote Irpef se verrà variata quella minima», attualmente al 10%. Per Rifondazione il governo non è stato ai patti: ha preso la decisione sull'Irpef senza consultare tutti gli alleati. Perciò, ha affermato Diliberto, una correzione di rotta è indispensabile: «Da parte di Rifondazione - ha assicurato - non c'è cattiveria, siamo solo in presenza dell'ennesimo atto di superficialità di parti di questa maggioranza».

L'intenzione di Fini di chiedere le dimissioni del ministro Visco non preoccupa gli esponenti dell'Ulivo. Per il capogruppo dei deputati di Sinistra democratica Mussi il presidente di An si illude se ritiene che sia possibile «dare una spallata» al governo o bloccare il Parlamento e paralizzare i «meccanismi decisionali». «Sbaglia i suoi calcoli», ha aggiunto - si illude. Si romperà la spalla. Non verranno giù né il governo né la maggioranza». E ricorda sia a Fini che al Ccd ed al Cdu (che ipotizzano un «supergoverno» se quello attuale dovesse cadere) che il governo di tutti non ci sarà mai perché si tornerà a votare: «perciò si regolino».

Anche Oliviero Diliberto (Prc) non dà molto peso all'eventuale mozione di sfiducia contro Visco. La giudica una semplice provocazione ad opera della destra.

Per il ministro del Lavoro Tiziano Treu il clamore che si sta facendo sulla storia dell'Irpef è «una tempesta in un bicchier d'acqua». Al massimo si può parlare di «equivoci», perché, ha spiegato, si tratta di una rimodulazione dell'Irpef compensata però dalle detrazioni «e quindi senza premere e gravare sui ceti deboli». Anche per il presidente del Ppi Giovanni Bianchi le polemiche in corso sono «ingiustificate».

Elvio Sarrocco

ROMA — No, i 12 mila 500 miliardi di tassa per l'Europa (cui sarebbe favorevole il 65% degli italiani, secondo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco) non verranno dall'auto, né dai telefonini, né dalle moto.

Lo ha assicurato Raffaele Lupi, consigliere di Visco, e lo ha ripetuto il presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto: in particolare ulteriori imposte sull'auto, questo è il ragionamento, sarebbero «un vero e proprio autolesionismo»; al contrario la Commissione sta studiando forme adeguate per sostenere il comparto automobilistico, sull'onda di quanto è stato fatto in Francia e in Spagna.

Lupi ha informato che questa tassa sarà spalmata sul maggior numero di beni o di redditi, così da poterla ammortizzare senza ammazzare nessuno. Niente sui patrimoni, come era stato assicurato fin dal primo momento, e niente sui redditi dei lavoratori dipendenti fino a 20 milioni (una soglia analoga sarebbe allo studio per i lavoratori autonomi), mentre non è chiaro se si procederà a un prelievo su altri redditi da capitale, fatti salvi i titoli di Stato.

Certo che le polemiche non mancano. Ieri sera Visco (per il quale l'opposizione chiede la sfiducia) è stato ricevuto a Palazzo Chigi. Perché è vero che il governo sbandiera serenità, ma è anche vero che sono tantissime le questioni aperte e delicate che chiedono chiarezza.

Tanto più che oggi inizia la maratona in commissione Bilancio, per rispettare il termine del 28 ottobre, la Camera sarà chiamata a sedute anche notturne. Dei circa 5 mila 500 emendamenti alla Finanziaria, almeno 2 mila sono stati giudicati inammissibili, così come il 50% dei 300 presentati al Bilancio dello Stato.

Ora la nuova difficoltà per il governo è targata Irpef.

All'interno della maggioranza Rifondazione comunista chiede che l'aliquota minima sia riportata al 10% per i redditi fino a 7,2 milioni, contro il 20% per i redditi fino a 15 milioni proposto nei giorni scorsi dal governo in un emendamento che pare non sia stato concordato anche con Fausto Bertinotti. Se non si tornerà al 10%, è stato detto ieri sera, Rifondazione comunista voterà contro. Oggi si svolgerà una riunione del capigruppo della maggioranza alla Camera per trovare una soluzione. In ogni caso pare ormai certo che il problema interno alla maggioranza in qualche modo sarà risolto, come lo stesso Bertinotti già l'altro ieri - quando è sorto il contenzioso - ha lasciato intendere. «Non vogliamo crisi di governo che poi possano consegnare Palazzo Chigi a chi ha perso le elezioni».

Il ministro delle Finanze pare che intanto stia lavorando all'ipotesi di una prima aliquota al 18% (il 20% sarebbe infatti indicato come tetto massimo consentito), con la concessione di maggiori detrazioni o l'istituzione di nuove, il che lascerebbe invariata «alla lira» l'imposta netta che si paga annualmente.

Si tiene a far sapere comunque che il riordino delle aliquote avverrà nel quadro della più vasta riforma fiscale che introdurrà l'Irpef (nuova tassa regionale) e che darà senso alle nuove aliquote. L'assicurazione data da Visco è che sarà mantenuta l'invarianza fiscale non solo a livello complessivo di gettito ma anche all'interno dei singoli scaglioni.

Quanto agli estmi, il ministro delle Finanze ha reso noto che con il dimezzamento degli aumenti la maggioranza sull'Ici non sarebbe più di 37 mila lire, ma di 18 mila lire, il che con gli aumenti delle detrazioni per la prima casa, renderebbe «irrilevante il problema».

Roberta Sorano

FINANZIARIA / IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA PESSIMISTA

Fossa: in primavera manovra-bis

Ribadita la necessità di intervenire strutturalmente su previdenza e sanità



ROMA — «La manovra? Sicuramente ce ne vorrà una aggiuntiva l'anno prossimo, probabilmente a primavera»: il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, ieri a Milano in occasione dello Smau, non si fa molte illusioni. Non fatica ad ammettere che i 62 mila 500 miliardi di questa Finanziaria «ci faranno avvicinare di molto ai parametri di Maastricht», ma non riesce a dimenticare che dall'89 a oggi tutte le manovre varate dai governi che si sono succeduti hanno avuto bisogno di ulterio-

ri provvedimenti correttivi. In totale, 19 manovre in otto anni, pari a complessivi 547 mila 735 miliardi, vale a dire quasi un quarto del debito pubblico e circa un terzo dell'intera ricchezza (un milione 800 mila miliardi) prodotta dall'Italia. E' come se ogni cittadino, compresi i bambini, avesse pagato 9 milioni e mezzo.

No, non si illude Fossa. E del resto come potrebbe se, ai suoi occhi, questa Finanziaria sta nascondendo già zoppia? «Manca la strutturalità», dice, «c'era la neces-

sità di intervenire sulle pensioni, sulla sanità, sul pubblico impiego; si è solo intervenuti sul pubblico impiego e anche parzialmente». Le pensioni, chiodo fisso degli industriali: «se non si ha il coraggio di affrontare il problema previdenziale subito con questa Finanziaria, si abbia almeno il fegato di anticipare la verifica che era prevista a giugno del '98 al gennaio del prossimo anno».

Per il presidente della Confindustria è singolare infatti che all'interno della stessa maggioranza ci siano divisioni, ve-

di la questione dell'accorpamento delle aliquote Irpef: «bisognerà chiarire se davvero è una proposta della maggioranza, che ancora una volta mi sembra divisa». Altrettanto misteriosa la proposta di revisione delle aliquote.

Dove invece gli industriali non vogliono che il governo metta il naso è nella trattativa tra Federmeccanica e sindacati metalmeccanici per il rinnovo del contratto. «E' meglio che il governo ne resti fuori», dice Fossa, «perché questa è una trattativa fra le parti».

FINANZIARIA / CONFCOMMERCIO SCENDE SUL SENTIERO DI GUERRA

«Sarà ostruzionismo fiscale»

E il ceto medio teme di essere costretto a sprofondare sempre più in basso

FINANZIARIA / NON SOLO PER VISCO

Fini: «Una sfiducia a tutto il governo»

ROMA — Sfiducia a Visco? Meglio se è tutto il governo. Silvio Berlusconi, pur condividendo la proposta di Gianfranco Fini di presentare una mozione di sfiducia contro il ministro delle Finanze, vorrebbe alzare il tiro e chiama in causa l'intero esecutivo. «Questo governo - afferma il leader del Polo - è duro d'orecchio: non ascolta le proteste che salgono ormai da tutti i settori contro una legge finanziaria che si rivela sempre più vessatoria, pasticciata e iniqua».



ne», è il parere di Angelo Sanza, perché non si capisce bene a proposito dell'Irpef quali siano questi «gravi» e come vengano incontro alle categorie produttive, in che modo si aiutino le famiglie numerose. Il Polo mette in discussione l'intera legge finanziaria. L'economista di Forza Italia Antonio Marzano sta preparando degli emendamenti, ha annunciato, «per eliminare lo squilibrio così palese di una finanziaria basata su tasse».

Il portavoce di An Adolfo Urso accusa la sinistra di esser rimasta legata «a vecchi sistemi parassitari e statalisti». In meno di un anno, ricorda Urso, tra stangata estiva, Finanziaria autunnale e manovra aggiuntiva primavera saranno rastrellati oltre 100 mila miliardi senza nessun reale intervento sui meccanismi strutturali della spesa. Così, sostiene il portavoce di An, «si frena lo sviluppo e si alimenta la recessione».

La Lega Nord chiede le dimissioni del governo, e non solo del ministro delle Finanze. «Non è giusto scaricare tutto su Visco», sostiene il presidente dei deputati leghisti Domenico Comino. Per l'on. Giancarlo Pagliarini il problema vero non sono certamente le aliquote Irpef, ma il rifiuto di avviare un processo volto alla separazione consensuale del Paese.

Elvio Sarrocco

ROMA — Si prepara allo scontro duro, la Confindustria. E annuncia una vera e propria guerra al fisco per dire no a una «Finanziaria fantasma» che, se «non porterà in Europa», peserà quasi certamente - e in misura allarmante - sul ceto medio italiano, già troppo tartassato. E' un Bille belligerante, quello che apre le ostilità. «Non è mai accaduto che dopo due mesi dal varo di una finanziaria non si sappia ancora dove il governo voglia reperire i 16-18 mila miliardi di nuove entrate annunciate, né dove opererà i tagli alla spesa pubblica come promesso all'Unione europea», il presidente della Confederazione dei commercianti va giù duro.

E, a voce spiegata, annuncia: «non ci resta che passare all'ostruzionismo fiscale». Già: il cosiddetto ceto medio - quello che raccoglie le famiglie con redditi a cavallo fra i 30 e i 60 milioni - è stanco, vessato, insoddisfatto. Non ne ce la fa più a reggere, da solo, il peso di un carico fiscale che sta diventando insostenibile. Ecco perché, rileva Bille, le manifestazioni - come il Tax day 2 indetto per il 4 novembre - non bastano. Ci vogliono forme più incisive di protesta, «quasi al limite della legge».

Quali? «Ci sono diverse possibilità - ammiccia Bille - per inceppare una macchina amministrativa così farraginoso come quella italiana». Per essere più precisi? «Opporre intralci burocratici all'adempimento delle pratiche fiscali e amministrative, in modo da mandare in panne la vecchia macchina del nostro Stato in pochi giorni». Certo, però, non ci saranno forme di «obiezione fiscale» che significherebbero «andare oltre le leggi».

Una proposta da cui la Confesercenti prende subito le distanze: le carenze della finanziaria non giustificano le minacce di disobbedienza fiscale, secondo il segretario Marco Venturi.

Ma lo ripete e lo sottolinea il leader di Confindustria: si deve entrare in Europa, si, senza per questo uccidere il ceto medio produttivo. Gli fa eco il presidente del Cnel De Rita prendendo a prestito la battuta di Prodi di qualche giorno fa: «In Europa ci arriveremo distrutti» - sentenza De Rita - altro che sordi verbi.

Europa sì, Europa no. E intanto - stando ai risultati di un sondaggio che Confindustria ha realizzato in collaborazione della Svy di Trieste - l'italiano medio è sempre più angosciato. Nel '97 le famiglie appartenenti al cosiddetto «ceto medio» saranno poco più di 7 milioni, rispetto agli oltre 8 milioni trentamila del '91. Più di 1 milione e duecentomila le famiglie saranno dunque scivolte, se si continuerà in questo modo, verso una categoria inferiore in termini di redditi e potere d'acquisto.

Quali i timori del ceto medio italiano? Il 65,4% del campione intervistato è preoccupato per l'avvenire dei figli, il 37% ha paura di perdere il posto di lavoro, il 39% pensa di essere costretto a ridimensionare ulteriormente il proprio tenore di vita. Ancora: secondo il 32,5% c'è una continua erosione del reddito, il 29% intravede lo spettro della povertà, il 24,2% spera ancora di farcela.

L'incognita Maastricht? Curioso a dirsi: appena il 28,9% dimostra di sapere con precisione di cosa si tratta, il 18% pensa si parli di una località sciistica di moda e il 5,5% lo scambia per un porto del Nord Europa. Come sarà l'ingresso nella Ue? Non hanno dubbi i pensionati: per l'82% di loro riserverà solo «brutte sorprese».

Elisabetta Martorelli

BICAMERALE: IL POLO DEFINISCE LA PROPRIA STRATEGIA

Riforme, ma senza Prodi

Ci si dovrebbe arrivare partendo da una coalizione di larghe intese

ROMA — «Grande coalizione»? Larghe intese per le riforme? No grazie, dice il portavoce di An, Adolfo Urso. Ma nel Polo le opinioni sono diverse e la «provocazione» del politologo Marcello Pera, di Forza Italia, fa breccia nel Ccd, dove Mastella parla di «governo di transizione» e nel Cdu Buttiglione che sostiene la necessità di un governo di unità nazionale.

Alla vigilia dell'incontro dei leader del centro-destra, previsto per domani e ad una settimana dall'incontro con D'Alema, le posizioni dei leader della minoranza sono piuttosto diffidenti, anche se hanno un denominatore comune: quello di mandare comunque a casa Prodi e il suo governo. Smetterà a Berlusconi mediare, anche perché ormai il Polo sembra disponibile ad imboccare il «vicolo» della Bicamerale, Fini, Buttiglione e Casini compresi. Che non credono nella sincerità del suo allarme «le riforme o il caos», ma non vogliono essere incolpati di avere sabotato la nascita stessa della Bicamerale.

Nell'Ulivo, a D'Alema si è unito Prodi. «L'Italia, ha dichiarato alla tedesca «Die Welt», ha bisogno urgente di una riforma della Costituzione, perché in caso contrario il Paese non sarà più governabile». Ed ha accennato alla possibilità di una sintesi tra il modello francese e quello tedesco: un primo ministro con più poteri ma senza elezione diretta del presidente. Un progetto che tuttavia



L'idea del politologo di Forza Italia

è condivisa da Ccd e Cdu. Invece An

non crede sia la strada migliore.

Domani il vertice del centro-destra

Roberto Calderoli, della Lega Nord, definisce confusionario.

Ma è proprio il tentativo del segretario del Pds di mantenere su due piani diversi le possibili e necessarie intese sulle riforme istituzionali, in seno alla Bicamerale, e l'attività del governo e della sua maggioranza il punto dolente dei rapporti tra

pochi che siano, si accorderanno per non rimanere fuori.

Mastella, quando parla di «governo di transizione» spiega che se si vuole davvero operare una rottura con il passato bisogna agire come avvenne all'indomani della caduta del fascismo e del passaggio alla Repubblica.

L'ostacolo è Prodi che, per quanto non amato dal suo schieramento continuerà anche lui a tirare a campare. Buttiglione, da Hannover dove presenzierà al congresso della Cdu tedesca, incalza: «questo governo deve cadere, perché abbiamo bisogno di un governo di unità nazionale». Non la pensa così Adolfo Urso, che sul Secolo d'Italia scrive che per il momento tra i due Poli non c'è un progetto di riforma che possa essere condiviso, la legge finanziaria resta legata a vecchi schemi e il governo Prodi si sta rivelando una «macchina da guerra» che occupa tutti gli spazi «con personale di scarso livello». Si starebbe dunque allargando un solco, tra centro-destra e centro-sinistra che impedirebbe le ipotizzate «larghe intese».

Un appello perché la Bicamerale non salti è venuto dal presidente della Camera Violante. Secondo il quale il Paese non può aspettare tre o quattro anni per le riforme istituzionali. Se invece la Bicamerale verrà approvata a novembre, entro giugno si avranno proposte di riforma che nei sei mesi successivi il Parlamento potrebbe approvare.

n.p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797028 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 182.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 305.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (retro), posizione e data prestatrice L. 911.000; Finanziaria L. 424.000 (retro), L. 485.000 - P.P.O. L. 270.000 (retro), L. 324.000 - Occasionale L. 345.000 (retro)

L. 418.000 - Redazionale L. 280.000 (retro), L. 322.000 - Marchesini 1° pag. (a coperto) L. 925.000 (retro)

L. 1.100.000 - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (retro), L. 1.500.000 - Legale L. 370.000 (retro)

L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 580.000 (retro), L. 455.000 - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 100.000; Nazionale L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno Ring L. 4.750 - 9.500 - Patente L. 5.500 - 13.900 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (chi)

La tiratura del 21 ottobre 1996 è stata di 61.800 copie

© 1999 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925

del 14.12.1995

IMPUGNATA LA DELIBERA DI CONVALIDATA ELEGGIBILITA'

Su Berlusconi ricorso all'Ue

ROMA — Il Comitato per la trasparenza delle cause di ineleggibilità parlamentare ricorrerà alla Corte europea dei Diritti dell'uomo di Strasburgo contro la decisione della Giunta per le elezioni della Camera, che ha respinto il ricorso per ineleggibilità contro Silvio Berlusconi.

Giovedì scorso la giunta aveva deliberato a maggioranza di archiviare per «manifestata infondatezza» i reclami presentati contro l'eleggibilità del leader del Polo, anche dal Comitato che

tra i suoi esponenti vede Paolo Flores D'Arcais, Alessandro Galante Garrone, Ettore Gallo, Antonio Giolitti, Paolo Sylos Labini, Alessandro Pizzorosso, Vito Laterza e Aldo Visalberghi. «Lo stato di diritto in Italia - afferma il segretario del Comitato, Vittorio Ciniotti - è moribondo. La Giunta delle elezioni ha commesso una grave violazione, che il bizantinismo giuridico non giustifica. Il giudizio della Giunta è una offesa all'intelligenza degli italiani».

Al centro del contende-

re l'interpretazione dell'articolo 10 del Dpr del 30 marzo 1957 n. 361, che secondo il Comitato renderebbe ineleggibile anche chi «indirettamente, mediante la forma societaria», detenga concessioni o autorizzazioni amministrative da parte dello Stato «di notevole entità economica». La Giunta, invece, sulla base di sentenza della Corte costituzionale, ha considerato la dizione «in proprio» presente nel testo del Dpr, limitando l'ineleggibilità al singolo soggetto concessionario dello Stato.

EDITORIA: NOVITA'

E' un libro dei libri Un modo sontuoso per sapere tutto

Recensione di

Luigi Reitano

Lo si trova nelle librerie, negli archivi e nelle biblioteche, ma anche sulle banchette e nei supermercati. Può contenere grande letteratura o ricette di cucina, bassa pornografia o riproduzioni d'arte. Prima ancora che un grande mezzo di comunicazione (il principale, tuttora, con buona pace di cinema, computer e televisione), il libro è un «oggetto». La sua storia è secolare, ma solo da un paio di generazioni è entrato a far parte del corredo di ogni casa europea: riempie scaffali di colori sgargianti, appare sgualcito e unto tra le padelle, fa bella mostra di sé sui comodini da letto. Il suo possesso può suscitare gelosie, invidie e anche di peggio. C'è chi lo colleziona, chi lo ruba, chi lo rivende e talvolta - bollato come pericoloso - il libro viene addirittura bruciato (e qualcuno - ci dicono altri libri, altre storie - lo ha persino mangiato, per costrizione o brama perversa...).

A quell'universo complesso e infinito che è il libro dedicato il primo volume della nuova casa editrice Sylvestre Bonnard di Milano («L'oggetto libro 96. Arte della stampa, mercato e collezionismo», pagg. 317, lire 200 mila, che vuole essere in primo luogo un annuario di tutto ciò che accade in Italia (e non solo) nel settore dell'antiquariato librario. Qui il lettore troverà puntuali resoconti e bilanci di iniziative che hanno caratterizzato il 1995: la bella mostra «Il giovane Leopardi», ad esempio, che ospitava a Recanati importanti documenti sulla famiglia del poeta; oppure quella sui libri di Pascoli a Castelvecchio e ancora sui «Tesorini minati» tenutasi a Bergamo e Brescia; il convegno sullo stampatore ebreo del sedicesimo secolo Gershom Soncino (in un articolo di Elena Loewenthal) e le giornate di studio sulla «Censura libraria nell'Europa del secolo XVI», svoltosi a Cividale del Friuli.

Ma ci può ugualmente informare su quanto è stato fatto finora per restaurare i libri danneggiati dall'alluvione di Firenze; frugare tra la biblioteca - messa all'asta - del filosofo Karl Popper e scoprire così la sua passione per le prime edizioni dei classici del pensiero; ammirare la collezione privata di Teriade, prestigioso stampatore di libri e riviste d'arte, e sfogliare illustrazioni realizzate per lui da Chagall, Braque e Léger. E in appendice sono schedati e recensiti con acribia convegni, mostre, aste, pubblicazioni e persino «siti virtuali» in Internet, sempre sul tema libro (lo sapevate, ad esempio, che esiste un «dizionario bibliografico del giallo»? E che sta sorgendo una biblioteca «telematica»?).

Insomma, per ogni bibliofilo questo libro sui libri è una autentica manna e, naturalmente, un oggetto del desiderio, tanto più che il ricchissimo apparato iconografico (splendidamente riprodotto: un'intera sezione è dedicata alle illustrazioni della favola «La Volpe e la Cicogna»), l'eleganza del formato e la impeccabile cura editoriale (ormai rarissima, anche in pubblicazioni di questo genere), lo rendono a sua volta un «oggetto» fuori del comune. Ma anche per lo studioso di letteratura non mancano i motivi di interesse. Segnaliamo in particolare il saggio di Francesco Caputo su Carlo Dossi, quello di Annamaria Andreoli sulla biblioteca di D'Annunzio (che ripubblica un articolo del poeta mai apparso in volume) e infine le acute riflessioni di Mario Barenghi sulle scelte di copertina di Italo Calvino. Accompagnandoci tra le immagini che lo stesso scrittore aveva voluto per i suoi libri, Barenghi ci aiuta ancora una volta a capire l'importanza del cosiddetto «paratesto», ovvero di quegli elementi che veicolano un testo letterario, presentandolo al lettore nella forma materiale e concreta di un oggetto: appunto quell'oggetto straordinario che, nonostante tutto, resta ancora il libro.

ARTE: POLEMICA

Un Giorgione nel castello Esportato illegalmente? No, fu un affare di Ruskin

LONDRA — L'ex-sottosegretario alla difesa britannico Alan Clark nega in modo secco: non è stato affatto esportato illegalmente dal dipinto del Giorgione che per decenni è rimasto inghiottito nel suo castello. Con questa sdegnata smentita Clark ha reagito a dichiarazioni di Giovanna Nepi Scire - soprintendente delle Belle arti a Venezia - apparse ieri sul «Daily Telegraph».

La soprintendente ha definito «sensazionale» il recupero del quadro considerato perduto, da Cupido travestito da Angelo, ma ha chiesto di verificare se per caso non sia finito in Gran Bretagna in barba a leggi, in vigore in Italia dal 1913, che limitano l'esportazione di beni artistici.

Molto famoso in patria per pungenti diatribe sulla Thatcher e per uno scandalo di sesso, l'ex-sottosegretario ha prontamente replicato che il dipinto (in effetti un frammento di un affresco del Fondaco dei Tedeschi, un edificio della città lagunare) fu comprato da suo padre - Lord Clark, all'epoca direttore della National Gallery - a nel 1928. Il quadro faceva parte - ha spiegato Clark al «Daily Telegraph» - della collezione artistica di un nobiluomo, lord Arthur Selwyl, che l'aveva a sua volta avuto in eredità da John Ruskin, il più importante critico

d'arte inglese del secolo scorso, morto nel 1900 a 81 anni.

«Ruskin - ha puntualizzato Clark - non l'ha certo tirato giù da un muro e rubato. Lo comprò in modo del tutto legale verso il 1870. La legge italiana del 1913 quindi non si applica». Dando prova di una scarsa conoscenza della storia italiana, Clark ha messo in risalto che quando Ruskin acquistò il Giorgione (un'Italia nemmeno esisteva un governo centrale).

A dispetto delle certezze di Clark, gli esperti sono però tutt'altro che sicuri sulle precise circostanze dell'acquisto da parte di Ruskin. Una studiosa di Giorgione, Jayne Anderson, ha detto al quotidiano britannico che il distacco dell'affresco dai muri del Fondaco dei Tedeschi risale con ogni probabilità al XVIII secolo. C'è però chi dice che il distacco fu operato da un restauratore veneziano di nome Spoldi nel 1893.

Il Giorgione di cui Clark ha annunciato l'esistenza la settimana scorsa sulla scorta di un'autentica della professore Anna Anderson (docente all'Università di Cambridge) è stato appeso per decenni sopra un camino di Saltwood Castle, nella contea di Kent.

L'ex-sottosegretario non intende venderlo, ma a detta degli esperti l'opera potrebbe valere sul mercato fino a 50 miliardi di lire.



Servizio di

Giampaolo Valdevit

La storia europea di quest'ultimo cinquantennio ha presentato un fenomeno nel complesso sorprendente: la capacità che due principi, almeno di primo acchito poco compatibili, hanno avuto di convivere: l'idea sovranazionale e lo Stato nazionale. Ed è singolare che, proprio grazie a questa convivenza, lo Stato nazionale è uscito dalla grave crisi prodotta dalla guerra, e ha riconquistato forza e legittimità.

Questa convivenza è stata un fenomeno tipico del mondo occidentale, e dell'Europa occidentale in particolare. Anche attraverso un percorso non affatto lineare né privo di momenti di arresto, il principio sovranazionale si è manifestato, com'è largamente noto, nel campo dell'economia, della sicurezza, della politica anche: Cee, Nato, Ue sono sigle note a tutti.

Non altrettanto è avvenuto invece nell'Europa orientale e la crisi ungherese di cui ricorre ora il quarantesimo anniversario ne è testimonianza palese.

ILLUSTRAZIONE. Al riguardo si è pensato a lungo che in quella parte dell'Europa i due principi che si sono detti non agissero in alcun modo, perché le regole dell'impero sovietico non lo consentivano. Al contrario, se osserviamo bene l'intera sua parabola, non è difficile discernere anche lì due fili rossi: la dimensione nazionale e quella sovranazionale (che in questo caso si chiama comunismo). Quando si incontrano, anziché rafforzarsi a vicenda come avviene nell'altra parte dell'Europa, provocano scoppi che alla fine a scoppiare sarà la stessa Unione Sovietica.

La crisi ungherese del 1956 non è il primo scoppio. Esso ha avuto luogo nel 1948: è lo scontro fra Stalin e Tito, fra comunismo e interesse nazionale. Vi giungono impreparati l'uno e l'altro, confidando di riuscire ad aggiustare le cose, ma alla fine lo scoppio avviene: è la scomunica di Tito. A questo punto Stalin non si lascia più sorprendere dagli eventi: inizia una «purga» nei Paesi dell'Europa orientale volta ad eliminare coloro che, accanto alla lealtà a Mosca, avvertono anche la lealtà nei confronti del proprio Stato. Di fronte al principio sovranazionale (il comunismo imperioso) lo Stato nazionale deve farsi da parte: è questa la lezione.

È una lezione che però viene accantonata dalla nuova leadership sovietica che succede a Stalin. Krusciov fa riabilitare i «purgati», si riconcilia con lo stesso Tito. Certo le accuse di «nazionalismo» non mancano nei confronti di certi leader comunisti, ma probabilmente si vuol lasciare a intendere che fra i due principi c'è una qualche possibilità di coesistenza.

La crisi ungherese del 1956 lo smentirà in maniera plateale. Nell'ottobre 1956, fra l'altro, non è solo l'Ungheria in condizioni di turbolenza; lo è pure la Polonia già da alcuni mesi.

In queste crisi è un tema a risuonare soprattutto: la nazione. «È pos-

1956 / UNGHERIA - 1

Carri armati e molto più

La rivolta antisovietica di Budapest: scontro tra due principi all'Est inconciliabili



Alcune immagini della rivolta ungherese. Dopo 40 anni diverse forze si disputano quell'eredità.



Fu un anno piuttosto turbolento il 1956, come risulta da un libretto di Marcello Flores, «1956» (Il Mulino, pagg. 147, lire 18 mila). Anno di crisi a getto continuo, anno in cui gli assestamenti, che la guerra fredda ha prodotto all'interno dei due mondi contrapposti, danno prova di instabilità.

È crisi del comunismo innanzitutto, che in realtà si è già iniziata dopo la morte di Stalin nel 1953. In febbraio si apre il ventesimo congresso del Partito comunista sovietico, quello - per intenderci - immortalato nel diario di Vittorio Vidali, pubblicato una ventina di anni fa. In quella sede si dà sfogo alla destalinizzazione e si proietta l'Unione Sovietica verso la «coesistenza pacifica». In realtà, come spesso accade quando si comincia a liberare una pressione a lungo accumulata, è facile che la situazione vada fuori controllo. E, come si spiega qui accanto, quanto minaccia di

1956 / SAGGI Una crisi che dilaga e occupa il mondo

avvenire in Polonia (dove il pericolo viene scongiurato) e in Ungheria.

Ma è crisi anche all'interno del mondo occidentale, nel quale sono osservabili due fenomeni. Uno è molto visibile, e cioè l'incapacità inglese e francese di tener testa ai movimenti di liberazione nazionale in quello che si chiamerà da quegli anni il Terzo Mondo. Da parte americana si temono piuttosto le incursioni dell'Unione Sovietica in aree nelle quali fino ad allora essa non è stata presente: in particolare il Medio Oriente.

È da questa combinazione, oltre che dalle azioni dei due antagonisti locali - Nasser e Ben Gurion - che scoppia la

crisi di Suez. L'acme, come a Budapest, è fra il 4 e il 5 novembre, allorché si ha lo sbarco anglo-francese in Egitto e il simultaneo attacco di Israele. Per Francia e Inghilterra si tratterà però di una vittoria di Pirro, mentre per gli Stati Uniti si porrà il problema di una presenza più determinata e incisiva nell'area del Medio Oriente.

Quanto alle conclusioni, non si sfugge ai luoghi comuni: gli Usa «potenza egemone dell'Occidente» e parallelamente l'Urss «padrona incontrastata del blocco orientale», il mutuo riconoscimento delle sfere d'influenza, da legittimazione dei comunismi nazionali, e infine l'idea che nel 1956 si sia iniziata la distensione.

A leggere le valutazioni dei protagonisti di allora, di tutto ciò si direbbe che non si siano accorti. Il che fa sorgere un interrogativo: sarà poi vero che erano loro troppo miopi e noi invece abbiamo la vista molto acuta?

g. val.

sibile governare una nazione senza godere della sua fiducia, ma tale governo si può mantenere soltanto con le balotterie», afferma Gomulka, il leader che viene riabilitato. Egli chiede la rimozione degli ufficiali e consiglieri sovietici dall'apparato militare e di polizia polacco: in altri termini chiede che venga rispettata una prerogativa fondamentale dello Stato-nazione: il diritto di provvedere alla propria sicurezza.

Il tema della nazione fa rivangare il passato; si ritorna a parlare della Jugoslavia. «L'esperien-

za ha dimostrato - afferma Gomulka - che i «compagni jugoslavi» avevano e continuano ad avere oggi il sostegno della nazione». Significative sono le battute del colloquio fra Gomulka e Krusciov il 19 ottobre appena questi è sceso dall'aereo a Varsavia. Al secondo che minaccia «siamo pronti a intervenire attivamente» - «brutalmente», secondo un'altra versione - il primo replica: «Se parli con una pistola sul tavolo (...) non posso continuare la discussione». L'intervento in effetti non avrà luogo e Go-

mulka, che viene eletto segretario del partito il 21 ottobre, lo considererà una vittoria personale.

Perché in Polonia non è in Ungheria sì, allora? TERRORE. Gli appunti presi da Gomulka durante il colloquio con Krusciov sono rivelatori al riguardo. «Ciò che attorce i sovietici - egli nota - è la minaccia che noi perdiamo il potere».

In effetti la leadership del partito comunista ungherese si lasciò scappare di mano il controllo della situazione. «La situazione è estremamente seria - si osservò

a Mosca - ma ciò non impedisse a Gero e a Hegedus (i leader del Pcu ungherese) di stare in riva al mare». Nel tardo pomeriggio del 23 ottobre, contrariamente al divieto del Ministero degli Interni, ebbe luogo una manifestazione, che assunse carattere violento, e scontri armati si estesero ben presto a tutta la città.

Foto della statua di Stalin abbattuta e quelle che ritraevano l'assalto alla radio e al giornale del partito fecero il giro del mondo. Krusciov fece intervenire immediatamente truppe e unità

corazzate a Budapest e in altre città. In una riunione al Cremlino apostrofò i manifestanti come «banditi» e attribuì la responsabilità degli scontri a «scrittori sostenuti da studenti» (per inciso, è interessante notare che nelle riunioni segrete il linguaggio è lo stesso che viene usato nei comunicati stampa).

Ma se ciò intendeva testimoniare la capacità di controllo sovietico, l'intervento ottenne il risultato opposto. Fra il 23 e il 24 ottobre gli scontri continuarono e venticinque persone persero la vita. In termini

le: l'Urss di Krusciov - già alle prese con la rivolta dell'Ungheria - minacciò di entrare nella mischia a favore dell'Egitto, ma Gran Bretagna e Francia furono costrette a una rapida e umiliante retrocessione dal presidente Usa Eisenhower, che condannò duramente l'occupazione di Suez.

In parlamento il primo ministro britannico Anthony Eden negò ogni collusione con Israele. Ora non ci sono dubbi che menti.

un po' sbrigativi Krusciov indicò quale dovesse essere la via d'uscita da crisi del genere: elevare lo standard di vita. «Se hanno la pancia piena - egli conclude - non è poi male anche se ascoltano (la Bbc o Radio Free Europe)».

In realtà non era proprio un problema di pancia: gli scontri continuarono nei giorni successivi. A questo punto entra in scena Imre Nagy. Egli tenta di seguire una linea di compromesso aprendo il governo a personalità appartenenti a formazioni non comuniste (che già nel 1945-47 avevano concorso a formare governi di coalizione).

SBANDO. In un primo momento i proconsoli sovietici a Budapest, Suslov e Mikoyan, gli dettero appoggio. Ma fra il 29 e il 30 ottobre le loro valutazioni assunsero decisamente un tono allarmistico. Nei rapporti del Kgb da Budapest si parla del partito comunista e dell'apparato di sicurezza come di strutture allo sbando. Agli occhi di Mikoyan e Suslov, Nagy non appare in grado di liquidare «il focolaio insurrezionale»; potrebbe farlo l'esercito ungherese, ma questo - essi scrivono - ha assunto «un atteggiamento attendista». «Potrebbe capitare che unità ungheresi mandate a reprimere gli insorti si uniscano a essi», è un altro avvertimento. Ma nel frattempo i due ingannano Nagy facendogli credere che lo ritengono capace di tenere la situazione sotto controllo, e lo assicurano che le truppe sovietiche stanno uscendo dall'Ungheria.

La decisione di intervenire è presa a Mosca attorno al 31 ottobre, e cioè ben prima che Nagy dichiarasse il ritiro dell'Ungheria dal Patto di Varsavia (il 4 novembre). L'operazione militare inizierà alcuni giorni dopo. Alle ore 6.15 del 4 novembre truppe sovietiche hanno iniziato a condurre l'operazione per restaurare l'ordine e ripristinare il governo della Repubblica Democratica d'Ungheria. Così si apre il rapporto del maresciallo Zukov. Ma ancora a questo punto si tentò una soluzione di compromesso.

TITO. Entra così in scena Tito, il quale teme probabilmente per la stabilità del suo stesso regime se la rivoluzione avesse successo, e dà assenso all'invasione. D'accordo con Krusciov, col quale ha discusso l'intera notte fra il 1 e il 2 novembre a Brioni, egli poi cerca di indurre Nagy a una pubblica ritrattazione.

Ma quando si accorge che ciò equivarrebbe ad avallare l'intervento e la restaurazione sovietica, Nagy - che fino ad allora è stato «un rivoluzionario esitante» - non cede; né cederà in seguito alle ulteriori pressioni alle quali, com'è facile immaginare, verrà sottoposto dopo la sua deportazione in Romania. In realtà il 4 novembre 1956 egli ha firmato la propria condanna a morte, che verrà eseguita, dopo un processo a porte chiuse, nel giugno 1958.

Riferendosi alle voci che ne facevano negli anni Trenta un agente del Kvd (la polizia politica sovietica), i suoi biografi scrivono: «Se la sua vita è stata un punto di domanda, la sua morte è stata una risposta».

Quell'anno fu terribile anche a Suez. E si scopre un accordo (segreto) fra le grandi potenze...

samente a macchina) fu negoziato da emissari dei tre governi e firmato da Ben Gurion, dal ministro degli Esteri francese Christian Pineau e dal sottosegretario agli Esteri Patrick Dean.

Gli emissari - Sir Donald Logan per il Regno Unito, Abel Thomas per la Francia e il colonnello Mordechai Bar-On

per lo Stato ebraico - definirono le linee strategiche per un attacco combinato contro l'Egitto di Gamal Abdel Nasser che aveva nazionalizzato il canale di Suez e bloccato alle navi israeliane l'accesso alla via d'acqua e al Mar Rosso.

Gli israeliani andarono all'assalto dell'esercito di Nasser il 29 ottobre.

bre, il giorno dopo Francia e Gran Bretagna chiesero il ritiro di entrambi i belligeranti dal canale di Suez (di cui erano i maggiori azionisti prima della nazionalizzazione) e davanti al netto rifiuto del Cairo intervennero con bombardamenti e truppe.

Si profilò il pericolo di terza guerra mondiale.

1956 / UNGHERIA - 2

Oggi l'orgoglio è comune. E tuttavia le feste restano separate

BUDAPEST — La rivolta magiara del 1956 compie 40 anni proprio in questi giorni: Budapest e le altre città ungheresi si sono preparate ad accogliere l'evento con incontri, mostre e conferenze. Per le vie della capitale sventola già da alcuni giorni il tricolore nazionale e quest'anno ci sarà un luogo di pellegrinaggio in più: il monumento a Imre Nagy, primo ministro e martire della rivoluzione. Un monumento in bronzo realizzato vicino al Parlamento e inaugurato lo

scorso giugno, in occasione del centesimo anniversario della nascita di Nagy.

Quarant'anni tondi, dunque, e il traguardo pone un quesito: il ricordo di quei giorni di lotta contro la dittatura staliniana unisce o divide oggi gli ungheresi? Secondo i pareri che si sentono per la strada, verrebbe da propendere per il primo caso, anche perché ci si rende conto che gli interpellati sono per la maggior parte orgogliosi del fatto che il loro Paese sia stato l'unico

vero esempio d'insurrezione contro l'Unione Sovietica e i suoi carri armati.

«Sì - dice un gruppo di anziani - alla nostra piccola nazione si deve riconoscere questo, e di aver indebolito il sistema creando le premesse per il suo crollo». A ciò si aggiunge la gran quantità di bandiere viste alle finestre l'anno scorso nello stesso periodo. I numerosi mazzi di fiori portati sulle tombe dei caduti del '56.

C'è però da constatare che la rivolta è stata

strumentalizzata in senso politico sia dalla destra sia dalla sinistra, da tempo in polemica su questioni di eredità, cosa che, si sottolinea da queste parti, finisce per coinvolgere anche i rispettivi elettori. La disputa è tra il governo, una coalizione di centro-sinistra presieduta da Gyula Horn, socialista, chiamato dai nemici più irriverenti «Pufajka» (il nome del giubbotto in dotazione all'Armata Rossa) perché nel '56 faceva parte delle truppe d'occupazione, e i partiti contrari.

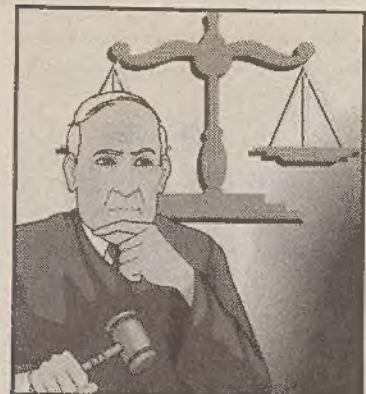
La lista degli arrabbiati è guidata dal Miep, il partito della giustizia e della vita ungheresi. Una formazione d'estrema destra, nata dalla secessione del Forum democratico ungherese, al governo dal 1990 al 1994. Fondatore e ideologo del partito è István Csurka, accanito detrattore del gabinetto Horn, che accusa, ogni volta che se ne presenti l'occasione, di non continuare l'opera dei rivoltosi, come venne precisato nell'ottobre del '95, il giorno del 39.º anniversario

del '56, in un pubblico discorso di protesta nel centro di Pest.

Rincarica la dose József Torgyán, capo del partito dei piccoli proprietari, una formazione che si rivolge a un elettorato borghese e cattolico e che accusa il governo di queste e altre cose. Quanto ai socialisti, principale partito dell'alleanza al potere, loro non hanno dubbi nel definirsi i veri eredi della rivoluzione. Così, per domani si annunciano manifestazioni separate: quelle del governo che, partendo dal Parlamento, rag-

giungeranno le tombe dei martiri, per deporvi corone di fiori, e quelle della dissidenza, che avranno tra le loro mete le statue degli eroi nazionali, già visitate dai manifestanti nelle dimostrazioni che 40 anni fa precedettero la lotta armata. I liberi democratici, partito al potere, e un'associazione di combattenti del '56 hanno già recato omaggio ai caduti, recandosi a Kóvin Koz, una delle vie che vide i ribelli affrontare con i loro fucili l'avanzata dei cingoli dalla stella rossa.

Massimo Congiu



BORRELLI E' CONTRARIO AL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO, IL SUO VICE, D'AMBROSIO LO APPROVA

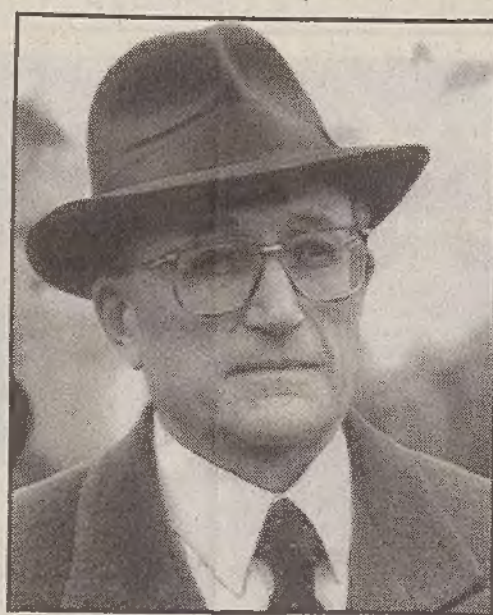
Il Pool si spacca sulle «carriere»

Il capo della procura di Milano dice no alla separazione delle funzioni dei giudici: «E' solo uno slogan, un obiettivo deleterio»

MILANO — «La separazione delle funzioni dei magistrati è uno slogan che non significa nulla. Quella delle carriere è un obiettivo deleterio». Il capo del pool di Mani Pulite Francesco Saverio Borrelli bocchia senza mezzi termini il progetto di riforma della giustizia annunciato dall'Ulivo.

Ma a favore del disegno di legge del governo spezza una lancia il coordinatore del pool Gerardo D'Ambrosio: «Le misure sulla separazione delle funzioni dei giudici vanno benissimo - ha detto ieri il procuratore aggiunto di Milano - I provvedimenti sono buoni e ci sono novità interessanti». Sulla separazione delle carriere, invece, D'Ambrosio è in sintonia con Borrelli: «In questo caso si finirebbe per spazzare via l'autogoverno della magistratura e si andrebbe incontro al rischio di un appiattimento del pm sulla polizia. La distinzione delle carriere va contro la nostra cultura giuridica».

Il dibattito si era acceso nei giorni scorsi con l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, e quello del costituzionalista del Pds Cesare Salvi che hanno spiegato la necessità di una netta separazione di fun-



zioni e carriere tra magistratura inquirente e giudicante. E sull'argomento erano subito scoppiate le polemiche. I magistrati di Milano erano rimasti in silenzio e solo ieri si sono lasciati andare alle loro esternazioni.

«Le funzioni sono già separate - ha spiegato Borrelli - Esistono steccati molto rigidi, come quelli che impediscono a un magistrato di cambiare ruolo prima di quattro anni e quelli che prevedono pareri speciali di idoneità per chi

vuole passare da un settore all'altro. E credo che più in là di questo non si debba andare. Secondo me attraverso la separazione delle funzioni si vuole alludere lo stesso a quella delle carriere».

D'Ambrosio invece è d'accordo con Salvi: «Si fanno buoni passi in avanti quando si parla dell'istituzione di scuole per il passaggio da una funzione all'altra e quando si sottolinea che un pm che diventa giudice debba cambiare poi sede di servizio. Comunque - ha poi concluso il procuratore aggiunto - queste non sono questioni fondamentali: il vero problema è dare le ali ai processi». E anche Borrelli ha ribadito che «la città della corruzione potrà venir meno solo quando l'opera di Mani pulite avrà raggiunto i suoi ultimi risultati».

Il procuratore capo si è detto poi d'accordo con l'ex presidente della Consob Guido Rossi sulla circostanza che «su Tangentopoli il mondo politico è senza proposte». Per poter veramente voltare pagina - ha detto Borrelli - non è possibile fare conto solo sull'azione della magistratura, ma occorre ripristinare tutti i controlli amministrativi, tecnici e politici che fino a oggi sono mancati».

Le norme che sono in vigore Un debole «filtro» di controllo

ROMA — E' l'articolo 190 dell'ordinamento giudiziario a disciplinare attualmente il passaggio delle funzioni da giudici a pm e viceversa. La norma - modificata nell'88 in conseguenza dell'approvazione del nuovo codice di procedura penale - prevede che il Consiglio giudiziario competente dia un parere non vincolante al Csm sull'idoneità del magistrato a transitare nella funzione diversa rispetto a quella ricoperta. Si tratta però - fanno presente gli addetti ai la-

vori - di una formalità: salvo casi eccezionali il parere favorevole viene sempre concesso. E' questo l'unico «filtro» che regola la materia. Per il resto esiste solo un orientamento del Csm, che non consente per motivi di immagine il passaggio di funzioni nella stessa città. Ma non esiste un divieto del genere nella legge neppure in riferimento al circondario. L'unico altro limite in materia è la permanenza minima di quattro anni da garantire in ciascuna funzione prima del passaggio.



Giovanni Maria Flick



Gerardo D'Ambrosio

E non c'è solo il Pds, nella maggioranza, ad attaccare Borrelli.

Ersilia Salvato di Rifondazione Comunista lo invita a mantenere la calma e a pronunciarsi, casomai, nel merito della questione.

Ottaviano Del Turco di Rinnovamento Italiano osserva invece come sia «curioso il fatto che queste esternazioni di Borrelli avvengano proprio il giorno in cui il ministro di Grazia e Giustizia Flick è chiamato a rispondere al Senato ad alcune interpellanze e interrogazioni». «Forse - conclude Del Turco - pensava di dover rispondere lui».

Da parte del Polo, come sempre, bordate a tutto campo.

Gran parte delle interpellanze presentate al Guardasigilli, infatti, riguardavano proprio fatti e misfatti del Pool di Milano.

Il capogruppo di Forza Italia, Enrico La Loggia sostiene che Borrelli sbaglia ad occuparsi di problemi che sono del Parlamento e non della magistratura. «Comunque sia - dice - potrebbe venire in Commissione Giustizia quando affronteremo il problema della distinzione delle funzioni e da tecnico potrà darci consigli molto utili».

IL NODO DELLA COMPETENZA TERRITORIALE

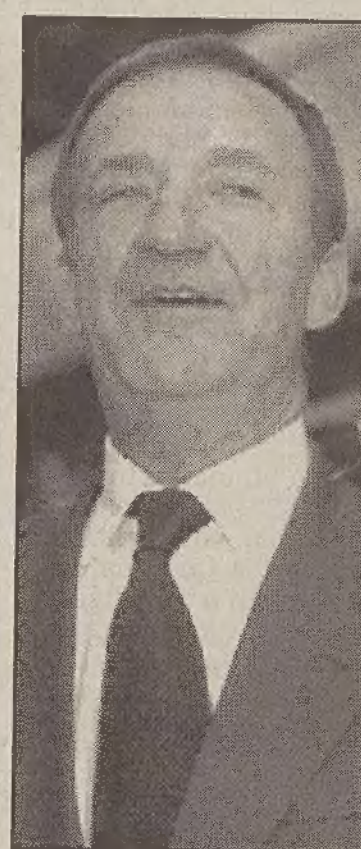
La Spezia: l'inchiesta rischia di «scappare»

LA SPEZIA — L'attacco è frontale. Cardino e Franz, i magistrati spezzini che indagano sugli «affari sporchi» della banda Pacini Battaglia, devono spogliarsi dell'inchiesta per incompetenza territoriale. Lo sostengono i difensori di Emo Danesi, l'ex parlamentare Dc in carcere dal 15 settembre scorso. Gli avvocati Alessandro Cassiani e Francesco Gefaly hanno chiesto, con una istanza presentata ieri a Cardino e Franz, il trasferimento dell'indagine per incompetenza territoriale e la revoca della custodia cautelare per il loro assistito.

Gli atti, secondo la difesa di Danesi, devono essere trasferiti a Perugia in quanto i reati ipotizzati a carico dell'ex deputato risultano commessi a Roma, compreso quello di corruzione di atti giudiziari. Poiché l'indagine coinvolge un magistrato della capitale, non c'è dubbio, sostengono i difensori di Danesi, che la competenza sia della procura di Perugia.

Anche secondo i difensori di Lorenzo Necci, ex amministratore delle Fs, la competenza ad indagare per il reato di associazione a delinquere sarebbe l'autorità giudiziaria di Roma. La memoria difensiva è stata inoltrata alla Cassazione.

In attesa di vedere a come andrà a finire questo braccio di ferro, i magistrati spezzini hanno fissato per venerdì l'interrogatorio di Lorenzo Necci. Il primo vero faccia a faccia tra i piemontesi e Franz, e l'ex amministratore delle Fs. Fino ad oggi Necci era stato interrogato dal Gip



Su Necci

potrebbero

indagare

Roma e Perugia

un paio di giorni dopo l'arresto.

Domani sarà invece sentito proprio Emo Danesi, le cui condizioni di salute sarebbero sempre molto serie. Per oggi è prevista invece la scarcerazione di Eliana Pensieroso, la segretaria di Pacini Battaglia: scadono i 50 giorni di custodia cautelare disposti dal Gip.

Sul fronte delle indagini le piste battute da Cardino e Franz sono parecchie. Una in particolare: la Cooperazione e il ruolo svolto da Pacini Battaglia. Tra gli atti finiti sul

tavolo dei magistrati liguri anche un fascicolo aperto in margine all'inchiesta sulla Cooperazione, su Domiziana Giordano. Nella casa pagina dell'attrice - dove fu arrestato Mach di Palmstein, il finanziere amico di Craxi - sono stati trovati appunti scritti da Mach di Palmstein in cui Di Pietro veniva definito «incastabile».

Vittorio Parraggio che nel '93 indagava sulla Cooperazione aveva archiviato gran parte dell'inchiesta. Poi continuando l'indagine sulla cooperazione si era imbattuto nel nome di Pacini Battaglia. Ma sul finanziere indagava anche il pool di Milano. E Antonio Di Pietro chiese che la posizione di Pacini Battaglia venisse stralciata perché stava collaborando. Il magistrato romano consegnò ad un agente di polizia giudiziaria gli atti dell'inchiesta da consegnare a mano a Di Pietro. Ma quei documenti non sono mai arrivati a destinazione.

Nel dossier di Mach di Palmstein mancherebbero diverse pagine. Ma non è finita. Nell'elenco delle persone da interrogare alla La Spezia figurano anche l'ex ufficiale della Finanza Mauro Floriani e il maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino, entrambi tirati in ballo dalla segreteria di Pacini Battaglia, Eliana Pensieroso, entrambi collaboratori di Di Pietro. I due ufficiali avevano rapporti d'amicizia o d'affari con Battaglia? E' quello che cercano di capire i magistrati spezzini che per i prossimi giorni hanno convocato al palazzo di giustizia il carabiniere e il marito di Alessandra Mussolini.

TUTTI CONTRO IL PROCURATORE CAPO DI MILANO

Flick smorza le polemiche Maggioranza in fermento

ROMA — «Proprio perché ritengo sia necessario ripristinare la centralità del processo e la centralità del momento di decisione del giudice sono contrario alla separazione delle carriere».

Una risposta meditata a lungo.

O meglio: una non-risposta.

I flash d'agenzia riportanti le dichiarazioni di Saverio Borrelli girati e rigirati tra le mani.

Tenuti sotto gli occhi per un intero pomeriggio, in Senato, mentre dentro e fuori l'aula montava la polemica contro il Pool di Milano.

Poi, finalmente, il guardasigilli replica.

Ma sceglie la strada di non alimentare le polemiche. Di rassicurare Borrelli facendogli capire che la volontà del Governo non è quella di separare le carriere.

Una scelta, quella di Flick, che fa da controcanto alle dure reazioni della maggioranza. Del Pds soprattutto.

E' il giorno, quello di ieri, che segna il divorzio definitivo tra la Quercia e il Procuratore Capo di Milano.

Non c'è solo Cesare Salvi, questa volta, a puntare il dito contro gli abusi di certa magistratura e a prospettare

la necessità di alcune riforme.

Pietro Folena, il responsabile giustizia di Botteghe Oscure, diversamente da quanto avveniva poche settimane fa quando il capogruppo a Palazzo Madama condannò in un dibattito pubblico i metodi usati da alcuni Pm, non aspetta oltre lo spazio di un'ora per difendere la politica del suo partito sulla riforma del pianeta giustizia: le funzioni di magistratura inquirente e giudicante vanno separate.

«Le iniziative di legge - dice Salvi riferendosi al ddl sulla separazione delle funzioni della ma-

giistratura - saranno portate avanti indipendentemente da quello che dice Borrelli».

E Folena: «domattina stesso invierò al Procuratore Capo di Milano la copia del disegno di legge presentato alla Camera e al Senato sulla distinzione delle funzioni dei magistrati. E sicuramente si accorgerà che non si tratta affatto di uno slogan dell'Ulivo». Lo stesso Presidente della Camera, Luciano Violante si schiera in difesa del Guardasigilli e ammette la necessità di una separazione netta delle funzioni. «Ma non delle carriere», specifica Violante.

PROPOSTA DI 100 DEPUTATI DELL'ULIVO E UN SOTTOSEGRETARIO

Spinello libero, è già polemica

Alleanza nazionale preannuncia l'ostruzionismo, per la Chiesa «è avvilente»

ROMA — La firma è di cento deputati dell'Ulivo, ma sottoscrive il progetto di legge anche un sottosegretario del governo: droghe leggere libere, libera la vendita, la produzione e l'acquisto. Il vecchio cavallo di battaglia dell'«unico» - per anni - antiproibizionista italiano, Marco Pannella, riemerge a sorpresa nell'agenda di un esecutivo che alla sinistra abita forze di centro - da Dini a Bianco - sicuramente contrarie a ogni liberalizzazione.

Immaginando l'approvazione: ognuno potrà avere la sua piantina di cannabis accanto ai gerani del balcone, potrà vendere marijuana agli amici, dovrà astenersi solo dalla pubblicità e lo smercio ai minori di 16 anni.

L'Italia come una grande Amsterdam. Immediatamente le opposizioni insorgono: se è questa la linea dell'esecutivo - avvertono - allora sarà dura battaglia, faremo di tutto perché la proposta non passi.

In una conferenza stampa alla Camera Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia, ha illustrato il progetto di legge insieme ad altri firmatari: Luigi Manconi, Nichi Vendola (Prc), Gloria Buffo (Pds), Paolo Cento (Verdi) e Grazia Zuffa, presidente dell'associazione Forum droghe.

La proposta, «trasversale» in seno alla maggioranza, ha già cominciato l'iter parlamentare, essendo stata assegnata al-

la commissione Giustizia e Affari Sociali della Camera.

Immediatamente le critiche durissime da parte del Polo.

Maurizio Gasparri, An, ha dichiarato: «Non condivido l'ottimismo di Corleone secondo il quale nel corso di questa legislatura potrebbe essere approvata la proposta, la legislatura dura cinque anni e non cinquanta, ovvero il tempo necessario per esaminare le decine e decine di migliaia di emendamenti che a questa dissenzata proposta presenterebbero». Dello stesso tenore le critiche del Ccd-Cdu. Il capogruppo Carlo Giovannardi: «Se Corleone ci vuole trascinare, in questa legislatura, nella «guerra dell'oppio» noi

non ci tireremo indietro».

Ma le critiche più articolate sono arrivate da «pulpito» sicuramente preparato, quello del coordinamento radicale antiproibizionista. Il suo responsabile Carmelo Palma ha denunciato una «convenienza ad escludendur» dei radicali: «Ci hanno copiato - ha dichiarato Palma - noi abbiamo presentato già da 3 anni una proposta di legge di iniziativa popolare e abbiamo raccolto anche 500 mila firme per un referendum sulla legalizzazione, dunque come giudicare la scelta di non coinvolgerci se non come bisogno di negarci e di annullarci».

«Una qualsiasi radical-chic: così invece la proposta è stata definita

dal presidente del coordinamento delle comunità di accoglienza (Cnca), monsignor Vinicio Albanesi: «Dai rappresentanti del governo ci saremmo aspettati, piuttosto, un impegno profuso per risolvere la grave questione del decreto sulle tossicodipendenze, reiterato già 22 volte non potrà ancora essere riprodotto, decadrà dunque il fondo nazionale per la lotta alla droga con la relativa regionalizzazione dei finanziamenti prevista a partire da quest'anno, cancellando risorse per centinaia di progetti di recupero in atto sul territorio. E' avvilente vedere che le energie dei parlamentari vengono spese per istanze che nulla a che fare con vere emergenze sociali».

IRREGOLARITA' NEI FINANZIAMENTI REGIONALI

Trenta esponenti politici siciliani indagati sui soldi alle cooperative

PALERMO — Trenta avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di concorso in abuso d'ufficio, sono stati notificati ad altrettanti esponenti politici siciliani di vari partiti, nell'ambito di una inchiesta della Procura di Palermo sul finanziamento alle cooperative giovanili in Sicilia.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Gaetano Paci, prese l'avvio nel novembre dello scorso anno. Gli investigatori accertarono una serie di irregolarità nella gestione dei finanziamenti regionali alle cooperative giovanili, da parte dell'allora assessore alla presidenza Vincenzo Leone che è stato indagato per abuso d'ufficio continuato. Secondo l'accusa Leone aveva «favorito» numerose cooperative che erano state «segnalate» dai trenta politici adesso indagati, registrando i finanziamenti e le «appartenenze politiche» delle società in un computer della presidenza della regione.

Dati che furono cancellati, secondo l'accusa, subito dopo l'avvio dell'indagine. Il computer, sequestrato dai carabinieri del Comando provinciale di Palermo, è stato poi affidato al consulente della Procura, Gioacchino Genchi, direttore del Centro elettronico interregionale del ministero degli Interni, che è riuscito a recuperare le informazioni che erano state cancellate.

Attraverso la lettura dei «files» gli investigatori hanno identificato i

politici che avevano sollecitato i finanziamenti. Questi i nomi degli indagati: Bernardo Alaimo, Giovanni Burtone, Giovanni Campione, Angelo Capodicasa, Luigi Colombo, Filippo Fiorino, Raffaele Gentile, Luigi Granata, Matteo Graziano, Calogero Gueli, Angelo La Russa, Adriana Laudani, Salvatore Lauricella, Calogero Mannino, Salvatore Leanza, Mario Concetto Mazzaglia, Salvatore Lombardo, Nicolò Nicolosi, Giovanni Palillo, Pietro Pizzo, Salvatore Placenti, Salvatore Plumari, Sebastiano Purpura, Giuseppe Reina, Michelangelo Russo, Domenico Segreto, Salvatore Stornello, Gioacchino Vizzini. Sono anche indagati per gli stessi reati il notaio Pietro Ferraro (imputato anche in un processo per mafia) e l'avvocato Giacomo Hopps.

Tra gli indagati ci sono anche Nicola Bono, ex capogruppo del Msi all'Ars e attuale deputato nazionale di An, e l'assessore regionale agli Enti locali, Sebastiano Burgarella (Ccd). I deputati indagati appartengono a tutte le vecchie forze politiche presenti all'Ars tranne la Rete. L'inchiesta è una prosecuzione di un'indagine sull'ex assessore Leone (arrestato più volte) nata da un esposto del dirigente regionale Massimo Finocchiaro, di 38 anni. Il dirigente denunciò irregolarità nei finanziamenti a 16 cooperative del trapanese risultate poi società fantasma create appositamente per ottenere i contributi.

IN BREVE

Schiaffeggia automobilista lenta: il pretore lo condanna a un anno

MILANO — Per avere dato un caffè ad una signora che andava troppo piano in automobile, un imprenditore è stato condannato a un anno di reclusione. Francesco Denchi il 24 marzo 1995 era stato protagonista di un movimentato episodio nei pressi di Rivolta d'Adda. Davanti alla sua automobile viaggiava, sembra a bassa velocità, Vittorio Recupero, di Capriate San Gervasio (Bergamo). Quando la donna superò un semaforo, Denchi la sorpassò costringendola a fermarsi. Sceso dalla vettura avrebbe infilato una mano nel finestrino, schiaffeggiandola per la sua guida troppo lenta.

Mangia un fico che le va di traverso Muore dopo quattro giorni di coma

TERAMO — Aveva mangiato un fico ma il frutto le era andato di traverso e dopo 4 giorni di coma è morta per arresto cardiocircolatorio. Vittima, una donna di 58 anni di Teramo, Francesca Cipriani, deceduta la scorsa notte nella sala di rianimazione dell'ospedale «Mazzini» dove era giunta in stato di coma mercoledì scorso. La donna era stata ricoverata per un principio di soffocamento causato dal frutto che le aveva ostruito la trachea. Quando è arrivato il «118» nella sua abitazione, era già cianotica per l'insufficienza respiratoria.

Chirurgia plastica insoddisfacente Condannato un chirurgo milanese

MILANO — C'era un piccolo difetto sul suo viso, almeno così lo considerava lei. Si è rivolta ad uno specialista di chirurgia plastica per eliminarlo, ma il risultato non è stato positivo. Convinta di non essere stata modellata nel migliore dei modi, una donna ha citato in giudizio il dott. Angelo Villa. Il tribunale le ha dato parzialmente ragione, riconoscendo al chirurgo plastico una quota di responsabilità civile e condannandolo a pagare alla paziente sei milioni e 559 mila lire più gli interessi.

UN LUNGO INCONTRO IERI A ROMA TRA IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO VELTRONI E I MUSICISTI

Lo «spaghetti rock» fa il suo ingresso a palazzo

ROMA — La musica italiana ha fatto il suo ingresso ufficiale nella politica e nelle scelte del Governo. Ieri il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha incontrato a Palazzo Chigi una delegazione di rock star formata, tra gli altri, da Jovanotti, Ligabue, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Gianni Morandi, Renato Zero, Fiorella Manca, i Pooch, Biagio Antonacci, Roberto Vecchioni, gli Almamegretta, gli Articolo 31. Assieme a loro i sindaci di Napoli, Antonio Bassolino; Catania, Enzo Bianco; Bologna, Walter Vitali; il presidente del Coni Mario Pescante, oltre ad alcuni dei principali organizzatori. Al centro della discussione i più importanti problemi della musica e l'elaborazione di una legge che, secondo quanto annunciato da Veltroni, sarà pronta in febbraio.

La riunione si è svolta dalle 15 ad oltre le 18: al termine tutti i partecipanti hanno

espresso la loro soddisfazione per un incontro che rappresenta un importante riconoscimento del valore culturale di un genere fino a poco tempo fa considerato minore. I risultati essenziali di questo incontro possono essere riassunti in alcuni punti: 1) favorire la musica dal vivo; 2) combattere la pirateria, che in Italia costituisce il 33% del mercato discografico; 3) una politica degli spazi, che comprenda la concessione degli stadi, la ristrutturazione dei palasport, la costruzione di auditorium, l'utilizzazione dei teatri; 4) la scuola e la formazione.

Per favorire la realizzazione di questi elementi è stata studiata la possibilità di costituire un coordinamento tra sindaci, assessori e che coinvolga anche la Presidenza del Consiglio, per una maggior utilizzazione degli spazi e la nascita di una commissione formata da musicisti, promoter, tecnici che contribuisca all'elaborazione della legge sulla musica. «La riunione è andata meglio

di quanto si potesse immaginare: c'è stata molta concretezza nell'affrontare i problemi. Considerare ancora questa musica un genere minore è offensivo nei confronti di chi la fa e di chi la ascolta - ha detto Veltroni - e riconoscerlo è un dovere da parte del Governo. L'importanza della riunione viene dalla concretezza delle risposte».

«Abbiamo costituito un gruppo di lavoro misto per studiare la legge sulla musica - ha proseguito Veltroni - così come abbiamo affrontato le questioni degli spazi, che in Italia finora è stata trascurata, dell'abbattimento dell'Iva sui cd che però andrà affrontata in sede comunitaria: va ricordato che sul prezzo pesa il 32% della pirateria. Lo stato non deve investire soldi per costruire strutture che esistono già: per questo, ad esempio, abbiamo parlato della collaborazione da parte del Coni per la concessione di strutture come lo stadio Olimpico».

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL «CARTELLINO» NEI POSTI DI LAVORO

Timbrare «prova poco»

E comunque chi non lo fa non commette «falso ideologico» - Sindacati perplessi

PALERMO: ALTRI 60 INDAGATI

Traditi dal baccalà: otto mesi e multa a due assenteisti

PALERMO — La passione gastronomica ha tradito due dipendenti comunali di Belmonte Mezzagno, a venti chilometri da Palermo. Giuseppe Di Liberto, di 66 anni, centralista, e Salvatore Francesco Bruno, di 43, archivista sono stati arrestati dai carabinieri mentre tornavano in Comune dopo essersi allontanati senza autorizzazione. In mano avevano due sacchetti con dentro baccalà: «Ci siamo allontanati solo pochi minuti - hanno detto - per comprare il pesce di cui siamo ghiotti». Il pretore li ha condannati ad otto mesi di reclusione e a 400 mila lire di multa per truffa e turbativa di pubblico servizio. La pena è stata patteggiata. I carabinieri sono intervenuti dopo le segnalazioni di cittadini inferociti perché spesso in Comune il centralista non rispondeva. Nei giorni scorsi c'erano state 19 segnalazioni di assenteismo per Di Liberto e 12 per Bruno. La procura della Pretura sta valutando la posizione di altri 60 dipendenti di enti pubblici denunciati per essersi assentati senza giustificazione.

ROMA — Chi non timbra il cartellino quando si assenta dal luogo di lavoro non commette il reato di falso ideologico, ma, più semplicemente, «l'omissione di un atto» che «non corrisponde ad una falsa attestazione». Lo ha stabilito la V sezione penale della Cassazione ribaltando una sentenza del tribunale di Rovereto, con la quale era stato condannato per falso ideologico in atto pubblico e tenuta truffa un primario radiologo. Il tribunale aveva condannato il medico per essersi più volte allontanato dalle sedi ospedaliere senza timbrare l'apposito cartellino segnaposto, così falsamente attestando di aver prestato un numero di ore superiore al reale e tentando di procurare, con ingiusto profitto, il pagamento.

La suprema Corte ha annullato la sentenza per quanto riguarda il falso ideologico, spiegando che «la mancata attestazione dell'allontanamento non

equivale all'attestazione di ininterrotta presenza in ufficio» e annullato con rinvio per quanto riguarda l'accusa di tenuta truffa perché «essendo stata esclusa la configurabilità del reato più grave», deve essere rideterminata la pena. Il medico, dunque, secondo la suprema Corte, non ha dichiarato il falso, anche perché, «il cartellino non può essere considerato un documento rappresentativo di un unitario atto di attestazione delle ore di presenza del pubblico funzionario in ufficio», ma, piuttosto, di «atti distinti atti di attestazione».

La sentenza della Cassazione ha suscitato commenti diversi tra i sindacati. Se per la Cgil non ci sono grandi novità, per la Uil il parere dei giudici può aprire un dibattito sui criteri di verifica degli orari di lavoro dei dipendenti pubblici.

Secondo Maria Troffa della funzione pubblica della Cgil, la sentenza della Cassazione, infatti,

«non presenta grandi aspetti di novità, perché - ha sottolineato - tutti i lavoratori statali quando si assentano lo fanno, al di là del cartellino timbrato o meno, solo dopo esser stati autorizzati dal capo dell'ufficio. La timbratura del cartellino, in caso di temporanea assenza - ha spiegato Troffa - presuppone sempre un altro atto che motiva l'assenza del lavoratore».

Per il segretario confederale della Uil, Carlo Fioridalo, si tratta di una sentenza capace di suscitare alcuni interrogativi. Se non è solo il cartellino l'unico elemento capace di determinare la quantità di ore prestate dal lavoratore, «quali sono allora - domanda il sindacalista - gli altri elementi utili per valutare, ad esempio, le ore di servizio straordinario o i recuperi? Una volta individuati - aggiunge Fioridalo - sorgerà il problema su quale sarà il criterio determinante per stabilire la quantità di ore prestate».

FUGA DI GAS: DECEDUTA ANCHE UNA BIMBA

Muore poco dopo le nozze nel crollo della villetta

LECCE — Una giovane donna che si era sposata appena ventiquattro ore prima e la sua nipotina di quattro anni sono morte ed altre tre persone sono rimaste ferite in seguito al crollo, per una fuga di gas da una bombola, di una palazzina alla periferia di Nardò, in provincia di Lecce.

È accaduto la notte scorsa in via Li Santi in località «Le Genate». Nello stabile - ad un piano, nel quale vivevano tre nuclei familiari imparentati tra loro - uno degli occupanti ha acceso un fornello senza accorgersi che la cucina era saturata del gas fuoriuscito da una bombola.

La deflagrazione, che ha distrutto la palazzina, è stata avvertita in gran parte del paese. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco da Lecce e da Gallipoli

che hanno estratto dalla macerie i corpi senza vita di Marika Profeta, quattro anni, e di sua zia, Anna Maria Profeta, di 33, sposatasi sabato mattina con Antonio Caiaccia, di 33 anni, che avrebbe inavvertitamente provocato il tremendo scoppio mentre in cucina si stava preparando un caffè.

Nell'esplosione sono rimasti feriti anche i genitori della piccola Marika, Lucrezia Falangone, di 24, e Gianvito Profeta, di 24; quest'ultimo, per la gravità delle ustioni riportate, dopo le prime cure è stato ricoverato nel centro ustionati dell'ospedale civile di Brindisi.

Illeso gli altri quattro occupanti dello stabile tra i quali le sorelline di Marika, Allegra, di tre anni, e Camilla, di cinque.

MORTI PADRE, MADRE E FIGLIO

Famiglia italiana precipita in mare nel Sud della Corsica

PARIGI — Sono del fotografo Alfredo Tamburro, 45 anni, di Serravalle Sesia (Vercelli) e di sua moglie Loredana Pinduccini, i due cadaveri affiorati ieri ai piedi delle scogliere di Bonifacio, nel sud della Corsica. La Fiat Tipo, sulla quale viaggiava anche il figlio quattordicenne di cui non è stata trovata traccia, è stata trovata sott'acqua, completamente schiacciata, e i sommozzatori hanno difficoltà a verificare l'interno della vettura. Gli inquirenti propendono per l'ipotesi dell'incidente. Alfredo Tamburro risiedeva a Serravalle Sesia (Vercelli) insieme alla moglie, Loredana Pinduccini, di 35 anni e al figlio Fabrizio di 14 anni.

I cadaveri della coppia sono stati recuperati nella giornata di ieri, quello del ragazzo non è stato ancora trovato e potrebbe essere stato portato al largo dalla corrente.

La famiglia aveva trascorso una vacanza in provincia di Sassari e quindi aveva proseguito per la Corsica dove avevano in programma un breve soggiorno turistico. A Serravalle Sesia, dove Tamburro era proprietario di uno studio fotografico, sarebbero dovuti rientrare ieri.

Giuseppe Mazzi

non è più tra noi. Mai non ti dimenticheremo: il tuo coraggio, il tuo amore, il tuo impegno, la tua semplicità saranno sempre con noi.

LITA, PAOLA, FULVIO, FEDERICO, ROMANO

I funerali seguiranno giovedì 24 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carisa a Opicina.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao nonno

Pepe

FEDERICO

Trieste, 22 ottobre 1996

Papà, sempre nel mio cuore:

PAOLA

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao

Pinucci

LITA

Trieste, 22 ottobre 1996

Siamo vicini a PAOLA e famiglia:

FRANCO, FRANCA, CLAUDIA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LIGGIERI, MENNUCCI, PAOLUZZI, ANTONAGLIA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Sarai sempre con noi.

NEVIO e RITA

Trieste, 22 ottobre 1996

La moglie e i familiari tutti

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Danilo Brena

Trieste, 22 ottobre 1996

Si è spenta serenamente

Cecilia Miani ved. Belli (Medea)

Mauro Calza

Ne danno il triste annuncio la mamma GINA, la sorella ELIANA con il marito ROBERTO e i parenti.

Le esequie seguiranno giovedì 24 ottobre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Opere di bene

Trieste, 22 ottobre 1996

Sono vicini a ELIANA e alla sua mamma gli amici

GIANFRANCO e NUCIA, WILLY e LUISA, FRANZ e PIERO, ALDO e PIERA, FRANCO e ADRIANA, MAURO e FABIA, VITO e MIRELLA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al dolore della collega

ELIANA: FULVIA, LIANA, ROSSELLA, GIORGIO.

Trieste, 22 ottobre 1996

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Livio Grassi

Trieste, 22 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Bernetti

Con amore e tanto rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 22 ottobre 1996

Si è spenta serenamente

Cecilia Miani ved. Belli (Medea)

Mauro Calza

Lo annunciano addolorati i figli IRENE, GINO, MARIUCCIA, le nuore, il genero e i nipoti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dottor DANIEL ZERJAL per le cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 ottobre, alle ore 12.20.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao

santola

MARIUCCIA, ANGELO, LUCIANO

Trieste, 22 ottobre 1996

Gli amministratori, il personale ed i collaboratori della ditta REAN partecipano al lutto del signor VIRGINIO BELLI e dei suoi familiari.

Trieste, 22 ottobre 1996

Si ha lasciato l'anima buona e generosa di

Mirigi Quattrocchi in Giallo

Trieste, 22 ottobre 1996

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito, i figli, le sorelle, il fratello, gli adorati nipoti unitamente a tutti i parenti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 23 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Monfalcone, 22 ottobre 1996

La mia anima libera adesso vive nell'infinito spazio dell'Universo. A coloro che mi hanno amato rimanga il ricordo del mio sorriso.

zina Linda

per avermi accolto nel tuo cuore.

MARZIA

Sabato 19 ottobre è spirata

Linda Finazzer

Lo annunciano MARZIA MAVER-FINAZZER, GIANNI MARTINI e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno tumulate venerdì 25 alle ore 9 nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 ottobre 1996

PAOLA ed ENRICO WILDMANN piangono la cara

Linda

compagna di tante ore felici.

Trieste, 22 ottobre 1996

La ricorda l'amico ARTURO GUAZZARONI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Si ha lasciato l'anima buona e generosa di

Miranda Turchi ved. Robba

Trieste, 22 ottobre 1996

Costernati ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO e il nipote MARIANO con ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 24 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1996

Si ha lasciato l'anima buona e generosa di

Miranda Turchi ved. Robba

Trieste, 22 ottobre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lenardon

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli LOREDANA e DARIO, la nuora LIVIANA, i nipoti LUCA e MATTEO.

Il funerale mercoledì 23 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano le famiglie

SORBISE, NOVENTA, CHIARELLI, LIDIA e RU-DI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao

zio Mario

- Famiglia GRILLI e figlia

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano commossi:

EDI, CLAUDIO, DARIA, LINO, ANNAMARIA, LUCIANO, LUISSELLA, MANLIO, LITA, GINO, GIANNINA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Dopo lunga sofferenza è spirata

Miranda Turchi ved. Robba

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al dolore della loro Presidente: i soci dell'Associazione Filatelica, Numismatica Triestina.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LAZZARITO, FONDA, NEMETH, OLIVIERI, PAPO, SCAVO, VITTORI.

Bari, Martina Franca, Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LAZZARITO, FONDA, NEMETH, OLIVIERI, PAPO, SCAVO, VITTORI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LAZZARITO, FONDA, NEMETH, OLIVIERI, PAPO, SCAVO, VITTORI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LAZZARITO, FONDA, NEMETH, OLIVIERI, PAPO, SCAVO, VITTORI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Si è spenta serenamente all'età di 88 anni

Ottavia Spadaro ved. Spadaro

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO con CLARA, LUCIA ved. DELANA, MARIA PIA con ANTONIO, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore alle care NERINA, ELDA, MARISA che con affetto le sono state lungamente vicine. Si ringrazia il personale medico e paramedico del III piano Sanatorio Triestino per le cure prestate.

Le esequie saranno celebrate nella Cappella di via Costalunga giovedì, 24 ottobre, ore 8.45.

Trieste, 22 ottobre 1996

Un ultimo bacio dai nipoti SANDRO con ROSANNA, SILVIA con GIORGIO, SABRINA, SIRA e pronipote MASSIMILIANO.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao nonna e bisnonna: SERENA con CLAUDIO, MARCO e MONICA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao nonna

Ottavieta

Trieste, 22 ottobre 1996

Il consiglio di amministrazione dell'EDUCANDATO GESU' BAMBINO, le suore, i ragazzi, il personale di segreteria e i collaboratori, sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore del loro presidente SILVANO SPADARO per la perdita della mamma.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipiamo al vostro dolore:

GUIDO, MARIA, GRAZIA, ANDREA, STEFANO.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipa l'amica DOMENICA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al dolore ANGELA e SILVIO MAF-FEI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Lo studio legale PELLEGRINI partecipa al grande dolore della famiglia ricordando con rimpianto le altissime doti umane e professionali per lunghi anni generosamente profuse da

Edda Zio

di cui custodirà sempre memoria con stima, gratitudine e affetto.

Trieste, 22 ottobre 1996

Serenamente ci ha lasciati

Giuliano Borrea

Lo annunciano addolorati la moglie STANKA, le figlie ALBA e LINA, il genero CLAUDIO con la mamma OLIMPIA, la sorella OLIMPIA, cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna. Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Opicina.

Trieste-Napoli-Fiume, 22 ottobre 1996

Partecipano al dolore della loro Presidente: i soci dell'Associazione Filatelica, Numismatica Triestina.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al lutto le famiglie:

LAZZARITO, FONDA, NEMETH, OLIVIERI, PAPO, SCAVO, VITTORI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Si è spenta serenamente all'età di 88 anni

Ottavia Spadaro ved. Spadaro

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO con CLARA, LUCIA ved. DELANA, MARIA PIA con ANTONIO, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore alle care NERINA, ELDA, MARISA che con affetto le sono state lungamente vicine. Si ringrazia il personale medico e paramedico del III piano Sanatorio Triestino per le cure prestate.

Le esequie saranno celebrate nella Cappella di via Costalunga giovedì, 24 ottobre, ore 8.45.

Trieste, 22 ottobre 1996

Un ultimo bacio dai nipoti SANDRO con ROSANNA, SILVIA con GIORGIO, SABRINA, SIRA e pronipote MASSIMILIANO.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao nonna e bisnonna: SERENA con CLAUDIO, MARCO e MONICA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Ciao nonna

Ottavieta

Trieste, 22 ottobre 1996

Il consiglio di amministrazione dell'EDUCANDATO GESU' BAMBINO, le suore, i ragazzi, il personale di segreteria e i collaboratori, sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore del loro presidente SILVANO SPADARO per la perdita della mamma.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipiamo al vostro dolore:

GUIDO, MARIA, GRAZIA, ANDREA, STEFANO.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipa l'amica DOMENICA.

Trieste, 22 ottobre 1996

Partecipano al dolore ANGELA e SILVIO MAF-FEI.

Trieste, 22 ottobre 1996

Lo studio legale PELLEGRINI partecipa al grande dolore della famiglia ricordando con rimpianto le altissime doti umane e professionali per lunghi anni generosamente profuse da

Edda Zio

di cui custodirà sempre memoria con stima, gratitudine e affetto.

Trieste, 22 ottobre 1996

Serenamente ci ha lasciati

M.O. / CHIRAC E PRODI SI SCONTRANO CON LE RISERVE DI GERUSALEMME

Israele: «no» all'Europa

Il Presidente francese assicura la sua amicizia - Il premier italiano al Cairo con Mubarak

M.O. / RITIRO DA HEBRON

Ross torna a casa: «Accordo vicino ma Arafat nicchia»

GERUSALEMME — L'inviato statunitense Dennis Ross ha annunciato al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu che rientrerà a Washington. Lo ha reso noto la radio dello Stato ebraico precisando che il mediatore Usa ha detto che tornerà nella regione quando ci sarà bisogno di lui. Ross era in Medio Oriente da più di due settimane per cercare di rilanciare il negoziato fra israeliani e palestinesi e arrivare a un accordo sul ritiro delle truppe dello Stato ebraico da Hebron.

«Questo non è un passo teso a esercitare pressione», ha successivamente dichiarato lo stesso Ross. Il coordinatore americano per il Medio Oriente ha quindi ripetuto che in questi giorni sono stati compiuti passi avanti verso un accordo per il ritiro israeliano da Hebron e ha smentito le notizie secondo cui aveva lanciato un ultimatum alle parti: «Abbiamo fatto progressi. Si poteva sperare di chiudere su alcuni punti, ma non è andata così. Questo non significa che non possiamo andare avanti e arrivare al più presto a un accordo», ha affermato sottolineando che l'intesa potrebbe essere raggiunta in tempi «relativamente brevi». Ross ha poi confermato che le trattative sono state centrate sulla questione di Hebron, anche se i palestinesi hanno messo sul tavolo altri problemi, dall'aeroporto di Gaza al blocco che impedisce agli abitanti dei territori di recarsi al lavoro in Israele, ai collegamenti fra Gaza e Cisgiordania.

Secondo la radio israeliana, le cui informazioni sono state in seguito confermate da un esponente dello Stato ebraico trinceratosi dietro l'anonimato, le due delegazioni hanno raggiunto un accordo sugli aspetti militari del ritiro israeliano da Hebron e rimangono da risolvere soltanto questioni di minore importanza relative all'amministrazione civile della città.

David Bar-Ilan, addetto stampa del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha attribuito la responsabilità del mancato accordo al leader palestinese Yasser Arafat: «E' ovvio che le cose non procedano. Il 90 per cento dei problemi sono stati risolti e il rimanente dieci per cento non sono cruciali e potrebbero essere superati nel giro di qualche ora», ha dichiarato sostenendo che l'Autorità nazionale palestinese sta cercando di prender tempo nella speranza che dopo le elezioni americane di novembre il presidente Clinton svolga un ruolo più attivo nel processo di pace.

Saeb Erekat, capo della delegazione palestinese, ha ribattuto argomentando che «ci sono ancora profonde divergenze» e che «non c'è stato alcun progresso». L'esponente dell'Anp ha quindi criticato implicitamente Ross: «Fin dal giorno in cui è arrivato ha parlato di passi avanti. Forse a suo modo ha visto dei progressi, ma dal nostro punto di vista non ce ne sono stati».

GERUSALEMME — «E' un amico di Israele che vi fa oggi visita», ha sottolineato il presidente francese Jacques Chirac al suo arrivo, manifestando «emozione e gioia» per questa sua visita nello Stato ebraico. E nel discorso pronunciato davanti all'Istituto Technion di Haifa ha ribadito che proprio per questo la Francia «può e deve svolgere un ruolo centrale nel processo di pace».

Anche durante l'incontro con il presidente israeliano Ezer Weizman, il capo dell'Eliseo si è qualificato come «grande amico» di Israele e ha detto che la sua missione mira a contribuire al rilancio del negoziato. «Spetta a noi fare ogni sforzo per risparmiare alle nazioni le sofferenze che hanno conosciuto per tanti anni. Sono sicuro che faremo il possibile per progredire verso l'obiettivo della pace, della pace e della sicurezza per tutte le nazioni della regione e specialmente di Israele, attraverso il rispetto dei diritti di tutti i popoli dell'area», ha affermato Chirac, che domenica a Damasco ha avuto un colloquio con il presidente siriano Hafez Assad.

Dal canto suo, Weizman ha esordito dando il benvenuto all'ospite «a Gerusalemme, capitale eterna dello stato di Israele». Ma qualche ora prima dell'incontro il portavoce del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva nuovamente bocciato l'ipotesi che la Francia e l'Europa svolgano un ruolo più ampio nel processo di pace.

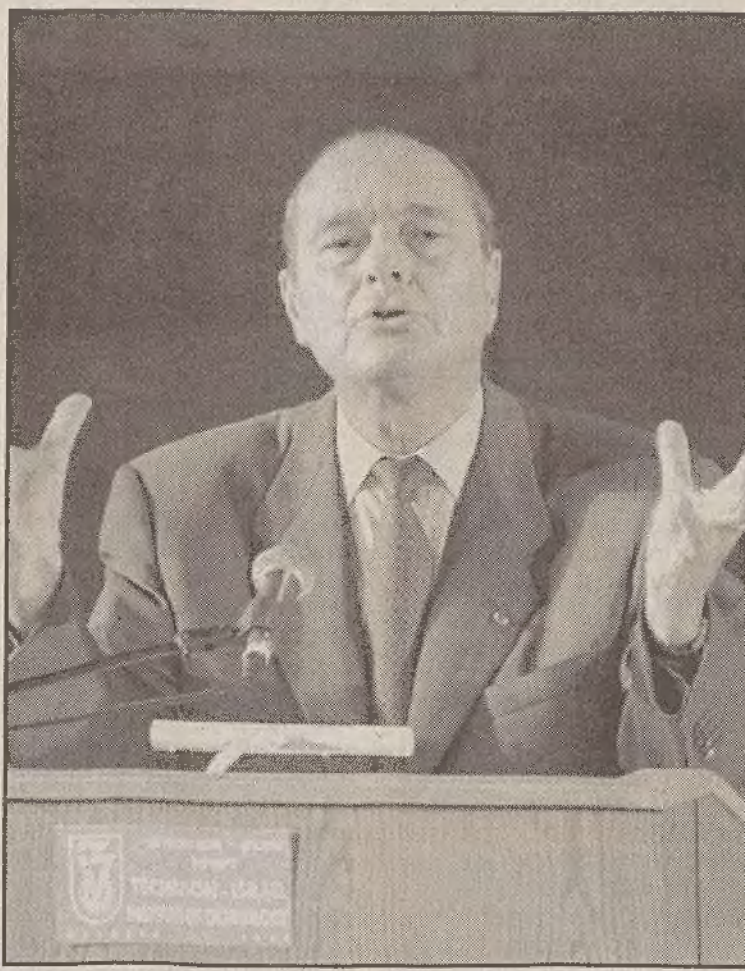
Anche il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, che domenica visiterà Israele, ha confermato che esistono «riserve» israeliane sul progetto dell'Unione europea di designare «un inviato speciale» al negoziato con i palestinesi «per seguire da vicino il processo di pace, assicurando e stimolando gli sforzi delle parti interessate». L'idea di un inviato speciale europeo era emersa ad inizio mese al vertice informale

di Dublino, su proposta di Italia e Francia. Dini ha detto che «bisogna vedere se la si potrà realizzare» ottenendo il necessario «consenso delle parti».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Romano Prodi, in visita al Cairo: lo «zio che paga sempre e sta zitto esiste solo nelle favole» e, comunque, l'Europa non può fare questa parte. Il sorriso è deciso le parole che il presidente del Consiglio ha indirizzato a Mubarak nel rivendicare un ruolo «importante, serio e attivo» per l'Unione Europea, in questo momento delicato del processo di pace.

Il ruolo europeo è giudicato «importante» da Mubarak e quello italiano «particolarmente efficace» per i buoni rapporti con entrambe le parti. In questi giorni l'Egitto è un crocevia di esponenti italiani. Il ministro della Difesa Andreotti è partito domenica. Nei prossimi giorni e settimane sono attesi i presidenti delle commissioni Esteri di Camera e Senato Achille Occhetto e Gianfranco Migone, il segretario del Pds Massimo D'Alema, i ministri degli Esteri e del Commercio estero Dini e Fantozzi. A fine novembre è atteso il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. E pensare che l'ultima visita di un capo di governo è stata quella di Bettino Craxi nel 1986.

«Mubarak si aspetta», ha detto Prodi - che Dini svolga per la parte israeliana il lavoro che ho fatto io in questa visita, per dare una spinta decisa al dialogo». L'azione italiana deve essere armonica, complementare e coordinata su tutte e due le parti perché «non siamo i partigiani soltanto di una parte». Nessun contrasto con la missione francese, dice Prodi, anzi. «Le due azioni sono parallele. L'azione di Chirac non è isolata». «Tra noi ci sono contatti tutti i giorni». E queste iniziative non pregiudicano l'azione europea. «La politica decisa a Dublino andrà avanti», si è detto sicuro Prodi.



Il Presidente Chirac durante il suo discorso all'Istituto Technion di Haifa.

VOTAZIONE «BULGARA» AL CONGRESSO DELLA CDU

Kohl già in corsa verso il '98

Approvate le quote fisse alle donne nelle cariche di partito - La «bomba» pensioni

FRANCIA Un sindaco comunista sconfigge il governo

PARIGI — L'ultimo test elettorale in Francia ha fatto registrare una nuova sconfitta dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Nelle «suppletive» del dipartimento delle Bouches-du-Rhône, in quel sud del paese considerato la roccaforte del «lepenismo» più duro, il candidato del Fronte nazionale è stato sonoramente battuto da Roger Meil, un sindaco comunista, votato nel ballottaggio dagli altri partiti della gauche e da numerosi benpensanti del centro-destra allergici al razzismo e alla xenofobia.

Nella consultazione per eleggere il sostituto dell'industriale Bernard Tapie, costretto a dimettersi dal parlamento per bancarotta, a perdere però non è stato solo il frontista Damier Bariller, che comunque ha ottenuto nel ballottaggio il 39,68%. Per erodere al Fni i voti degli «euroscettici», il centro-destra aveva scelto Hervé Fabre-Aubrespy, un esponente di secondo piano del Movimento per la Francia, un gruppo ultracattolico e ferocemente anti-Maastricht che fa capo a Philippe de Villiers, il visconte della Vandea.

E' il filo con Parigi che si sta lacerando, come scrive «Le Monde». Ha vinto un «compagno di strada», sostiene, l'esatto contrario del «paracadutista» dalla capitale.

HANNOVER — Aperto ad Hannover il congresso annuale della Cdu (Unione Cristiano Democratica) che ha confermato a schiacciata maggioranza la leadership di Helmut Kohl, facendone il cancelliere tedesco più longevo del dopoguerra. Il 31 ottobre infatti Kohl compirà 14 anni e 32 giorni di guida del governo, superando così il record precedente detenuto da Konrad Adenauer. La Cdu sotto la guida di Kohl ha vinto quattro elezioni dal 1982; ora in molti si chiedono se si ripresenterà nel 1998 ma il discorso che ha pronunciato ieri sembra già aver assunto i toni di una campagna elettorale.

Kohl ha espresso il suo pieno sostegno alla politica monetaria in vista dell'Euro del ministro Theo Waigel, ha aspramente criticato l'opposizione socialdemocratica (Spd) per il suo tentativo di creare «insoddisfazione» nel paese in vista delle elezioni, ha proposto un rafforzamento del sistema educativo, della lotta alla criminalità e della fibra morale del paese. «Un paese che non ha una identità morale condivisa», manca di coesione interna», ha detto il cancelliere, ricordando però che «sono inevitabili profondi cambiamenti nel nostro paese».

Ma è stata l'approvazione della mozione riguardante l'introduzione di una quota fissa del 30% delle cariche di partito da riservare alle donne a dominare il congresso. La quota, nonostante il parere favorevole di Helmut Kohl, era stata bocciata l'anno scorso al congresso di Karlsruhe per soli 5 punti. Si istituì così anche nelle file dei conservatori tedeschi un sistema di discriminazione positiva che la Spd aveva già adottato da tempo.

Attualmente nel Bundestag (camera bassa del parlamento tedesco) sie-

donò solo 14 deputate della Cdu. Per molti dei delegati l'approvazione della quota potrebbe avere conseguenze piuttosto sgradevoli: si è calcolato che nel solo Bundestag (camera bassa) i deputati uomini e deputati donne farebbero le valigie sono 58 mentre il numero dei seggi dei Länder da passare al gentil sesso sarebbe di 115.

Uno dei temi su cui si discuterà oggi, e sul quale Kohl non desidera venga presa una decisione definitiva, da rinviare alla prossima primavera, è quello riguardante la riforma delle pensioni. La commissione del partito incaricata di occuparsi del problema ha imprudentemente rivelato recentemente le linee di questa riforma, mandando su tutte le furie il cancelliere, che teme ripercussioni negative sulla sua elezione. La riforma prevede un innalzamento a 67 anni dell'età pensionabile a partire dal 2005, dopo che sarà portata a 65 già nel 2000. La pensione che verrebbe percepita da un lavoratore con 45 anni di contributi scenderebbe dal 70% del salario medio netto, come avviene attualmente, al 65% dello stesso.

Le preoccupazioni di Kohl non sono del tutto ingiustificate. Un'inchiesta d'opinione pubblicata ieri dal settimanale «Focus» mette in evidenza che il 41% del campione ritiene che l'attuale cancelliere non debba ripresentarsi alle elezioni del 1998, mentre solo il 32% si dichiara a favore. Particolarmente amaro sarà per Kohl il risultato della risposta alla domanda su chi sia stato il cancelliere più importante nel secondo dopoguerra. Dopo Adenauer, che raccoglie il 34% di opinioni favorevoli, si piazzano a pari merito con il 25% Willy Brandt e Helmut Schmidt. Il cancelliere della riunificazione, Helmut Kohl, arriva solo quarto con un modesto 10%.

ALEMAN IN TESTA ALLO SCRUTINIO

Managua rifiuta il nuovo Ortega

MANAGUA — Sull'ecumenismo del «nuovo» sandinismo, se gli scrutini lo confermeranno, nelle elezioni generali in Nicaragua ha prevalso la linea di attacco frontale del conservatore Arnoldo Aleman contro il leader rivale Daniel Ortega. L'ex sindaco di Managua si avvia così a succedere alla presidente Violeta Barrios Chamorro e potrebbe farcela già al primo turno, ma anche su questo si dovranno attendere i risultati finali.

In ogni caso anche se dovesse andare al ballottaggio con Ortega (se non otterrà almeno il 45 per cento dei voti espressi), Aleman ha posto sulla presidenza un'ipoteca difficilmente scalzabile. Una cosa però è amministrare una città, sia pure la capitale, e un'altra un Paese la cui svolta in senso democratico è avvenuta appena sei anni fa e che porta le ferite ancora aperte di una guerra civile costata oltre 30 mila morti e danni materiali incalcolabili.

La coalizione sandinista ha dimostrato di avere un buon seguito e di essere ancora in grado di mobilitare le piazze, ma a giudizio di molti osservatori oggi in Nicaragua nessuno vuole, né può permettersi, un nuovo frontismo come quello che negli anni Ottanta oppose il sandinismo ai «contras» filo-somozisti, appoggiati dagli Usa. Oggi, per evitare l'isola-

mento anche internazionale e favorire la ripresa dell'economia, il Paese ha bisogno della riconciliazione nazionale.

Per questi motivi gli stessi osservatori ritengono che Aleman debba dare prova di saggezza, stendendo la mano agli avversari, non solo per il bene del Paese ma anche per mantenere buoni rapporti con la comunità internazionale, senza i cui aiuti oggi il Nicaragua difficilmente potrebbe farcela.

Ieri Aleman ha cominciato a festeggiare proclamandosi vincitore dopo che era stato scrutinato solo il 6-7 per cento di voti ed Ortega ha risposto invitando la base del partito e gli scrutatori sandinisti a «non mollare le posizioni». Ha messo in guardia contro il rischio di brogli e contestato la scelta dell'avversario di proclamarsi vincitore.

A metà di ieri mattina (la sera in Italia) la Commissione elettorale ha fornito le percentuali sul 35,7 per cento dei voti, mentre proseguono a rilento gli scrutini degli altri seggi. Secondo gli ultimi parziali, Aleman ha ottenuto il 48,04 dei voti e Ortega il 39,35 e, se confermato, questo risultato eviterà il ricorso al ballottaggio a due, la cui data non è stata fissata ma che, eventualmente, dovrebbe svolgersi il 24 novembre o il primo dicembre.

DAL MONDO

Ammazzato il sindaco di Algeri in circostanze misteriose

ALGERI — Il sindaco di Algeri, Ali Boucetta, è stato assassinato ieri nella capitale. Ci sono versioni contrastanti sulla dinamica dell'omicidio: le autorità sostengono che sia stato ucciso da una pallottola vagante mentre era in piedi sul balcone del suo appartamento, ma alcuni testimoni oculari hanno raccontato che il primo cittadino è stato ucciso da un gruppo di uomini armati che ha aperto il fuoco sulla sua scorta. La morte di Boucetta è un'ondata di attentati di militanti musulmani giungono mentre il governo sta mettendo a punto un referendum sulle riforme costituzionali che si terrà il 28 novembre.

Iracheni si impalano in un video per la gloria di Saddam Hussein

NEW YORK — La rete televisiva americana «Cbs» è entrata in possesso di una videocassetta, girata nell'89, in cui sono ripresi iracheni che si impalano con spade, canne appuntite e spiedi: il tutto sotto gli occhi di due figli di Saddam Hussein, Oday e Qusai, e di svariati esponenti del regime, ma non del rais in persona. Il filmato è stato mostrato ieri sera nel corso del notiziario «Cbs Evening News» condotto da Dan Rather. Il video fu fatto circolare in tutto il Medio Oriente come testimonianza di devozione a Saddam, e come monito sulla tempra degli iracheni.

Versione iraniana con chador dell'americanissima Barbie

TEHERAN — Il regime degli ayatollah corre ai ripari davanti all'insidia bionda di Barbie, l'americanissima bambola-vamp che nonostante l'embargo Usa ha invaso anche i negozi di Teheran ed è assunta a simbolo dell'influenza «catastrofica» dei giocattoli occidentali sulle nuove generazioni iraniane. Mentre in Occidente, dove nacque nel 1959, Barbie si avventura sulle vie del multimediale, in Iran esordisce Sara, bambola dai capelli neri, rigorosamente nascosti sotto l'ampio chador imposto dagli ayatollah alle donne del paese.

Due meninos de rua ereditano metà della fortuna di Picasso

SAN PAOLO — Vivevano in una squallida favela brasiliana e adesso, grazie a un'adozione, sono i futuri eredi di metà dell'eredità del grande artista spagnolo Pablo Picasso, 150 milioni di dollari: in lire, circa 230 miliardi. E' la favola di Alessandro, 11 anni, e di Adriano, 8, raccontata dal quotidiano «Jornal do Brasil». I bimbi sono stati adottati da Catherine Hutin, figlia di Jacqueline Roque, ultima compagna di Picasso. Catherine Hutin ha dovuto combattere lunghe battaglie legali contro gli altri aspiranti eredi, del cui esito positivo godranno proprio gli ex «meninos de rua».

IL LEADER DELLA DESTRA SPIEGA IL SUO EUROSCETTICISMO

Janez Jansa: «La Slovenia violò l'embargo Onu e acquistò armi»

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Janez Jansa, leader socialdemocratico (destra slovena) e già ministro della difesa defenestrato con accuse golpiste da parte dei suoi avversari politici, l'uomo che conosce tutti i segreti della guerra che portò all'indipendenza di Lubiana da Belgrado esce allo scoperto e si appella alla «glasnost». Non legata alla vita politica (la democrazia in Slovenia è solida), ma ai misteri militari. E lo fa a 20 giorni dalle elezioni, dall'autorevole «pulpito» fornitogli da un'intervista concessa all'agenzia di stampa inglese Reuter.

Jansa afferma senza mezzi parole che la Slovenia, la Croazia e la Bosnia-Erzegovina hanno violato l'embargo per l'acquisto di armi decretato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Perché, precisa, non avevano altra scelta per difendere in guerra la propria nazione. «Tutti sapevano», dichiara l'ex ministro - che la Slovenia era costretta ad acquistare illegalmente armi prima della guerra e durante l'embargo, altrimenti qui spiega - ci sarebbe ancora la Jugoslavia». Egli spiega come al tempo del suo mandato ministeriale siano state scritte moltissime relazioni sul traffico di armi, dirette soprattutto a Zagabria e Sarajevo. Jansa precisa altresì come le decisioni per l'acquisto

di armi venivano prese dal Consiglio nazionale per la sicurezza, al cui vertice c'era il presidente della Repubblica, Milan Kucan. «Il nostro presidente», dice il leader socialdemocratico, «era il primo a cui veniva chiesto il permesso, solo successivamente le cose si mettevano in moto».

Jansa, dunque, lancia un'altra sfida politica al suo nemico «storico», il presidente Kucan, il quale fu uno dei primi a paventare le velleità golpiste che l'allora ministro della difesa sarebbe stato sul punto di attuare. Da qui la defenestrazione dal governo di Jansa è stata immediata. Jansa che peraltro ha sempre negato di aver voluto attuare un colpo di Stato, rimandando il tutto a un perverso complotto ai suoi danni messo a punto da quella che lui chiama «Udbornafas», ossia la vecchia nomenklatura comunista compromessa con i servizi segreti dell'Armata federale jugoslava.

Ma Jansa fa di più. Visto che l'embargo dell'Onu è rimasto in vigore dal settembre del '91 fino al giugno del '96 chiede esplicitamente al governo del premier Drnovsek di rendere pubblica tutta la documentazione relativa al traffico di armi. Una «glasnost» dal sapore provocatorio che non determinerebbe alcuna sanzione nei confronti di Lubiana, visto che, secondo Jansa, tutti i veti dell'Onu sull'argomento sono venuti meno. E qui

l'intervento di Jansa diventa ancor più elettorale. Egli sostiene di non aver perso popolarità a seguito dei suoi frequenti attacchi al presidente Kucan, amatissimo dal popolo sloveno. «Nelle elezioni amministrative del '94», spiega, «abbiamo ricevuto il 14% dei voti». Lui è già proiettato oltre l'appuntamento con le urne del 10 novembre e ribadisce la sua volontà di dare vita alla coalizione politica che è stata artefice della cosiddetta «Primavera di Lubiana» assieme ai popolari e ai cristiano-democratici. Insomma Jansa vuole ricostruire il cartello «Demos», ma fino a oggi si è scontrato con il secco «no» del dc Peterle.

E Jansa getta la maschera anche su altri temi. Indirettamente confessa il suo euroscetticismo quando afferma di non condividere la fede del premier Drnovsek nell'ingresso della Slovenia nell'Ue. Il tutto comporterebbe pesanti scelte economiche. Mentre, sostiene, occorre riformare radicalmente il sistema pensionistico, dare impulso alle piccole e medie imprese e privatizzare il sistema bancario. E a chi lo etichetta come leader di un partito di destra risponde seccamente: «Impossibile, visto che il 60% dei nostri elettori sono operai». Difficile confutarlo, visto che in Slovenia, così come in tutto l'Est, le categorie politiche e ideologiche della destra e della sinistra non sono omologhe a quelle occidentali.



Janez Jansa

MENTRE IN BELGIO CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI, UN PEDOFILO DI ZURIGO CADE NELLA RETE

Dalla Svizzera all'Oceano Indiano, dietro ai ragazzini

GINEVRA — Mentre in Belgio continuano le dimostrazioni dopo la grande «marcia bianca» di domenica a Bruxelles, si arricchisce all'improvviso con inenarrabile crudeltà il dossier dell'orrore e della violenza contro i bambini. Notizie agghiaccianti stanno affiorando in Svizzera, dove il ministero degli Esteri ha confermato che un ricco commerciante di Zurigo è stato arrestato alcuni giorni orsono nello Sri Lanka, per avere abusato di almeno 1500 - se non 2 o 3

mila - ragazzini dell'età media di dieci anni.

«Una mostruosità», è stato l'amaro commento di una delle associazioni anti-pedofili che hanno contribuito a smascherare il bruto. Come già il Belgio, la Svizzera è sotto choc, ammutolita.

Non solo il facoltoso uomo d'affari attirava con sorrisi e regali le piccole vittime - tutti maschi - nella sua villa che si trova in una località non precisata dell'isola nell'Oceano Indiano, ma le «offriva» anche ai numerosi amici e cono-

scienti che giungevano in continuazione dall'Occidente ammalati da sordide promesse.

Già si sapeva - la notizia era circolata per lungo tempo fa in sordina, e non aveva avuto seguito - che cittadini svizzeri gestiscono alcune reti che, in paesi dell'America Latina noti per essere «paradisi» della pedofilia, forniscono bimbe e ragazzini locali a numerosi visitatori provenienti dall'Europa.

Ma l'enormità del caso dello svizzero dello Sri Lanka è ora inevita-

bilmente destinata ad avere pesanti conseguenze.

L'uomo, di cui non è stato reso noto il nome, avrebbe goduto per lungo tempo della protezione delle autorità locali, essendo benestante ed avendo contribuito alla costruzione di scuole e centri giovanili.

Il suo arresto è infine stato chiesto formalmente dalla polizia svizzera a quella dello Sri Lanka dopo una serie di dettagliate segnalazioni fatte dall'associazione locale «Peace» per la difesa dei

minori e da quella svizzera «Cide», che ha addirittura inviato sul posto due «ispettori» che hanno finito di essere pedofili e si sono visti spalancare le porte del «regno» del facoltoso svizzero.

Le sue attività sessuali erano organizzate in maniera quasi industriale, hanno scritto i due in un rapporto alla polizia elvetica. Egli non aveva mai rapporti singoli: riceveva nella sua villa ragazzini a gruppi e, dopo una merenda e la visione di film pornografici, si trasferiva con essi al piano di sopra

«dove si spogliava e ci faceva delle cose molto sporche», come ha riferito una delle piccole vittime.

Molti genitori sapevano ma non parlavano, o per paura o per non interrompere il flusso di regali provenienti dalla villa dove lo svizzero, che ha una cinquantina d'anni, vive da tempo. Una casa nella quale venivano spesso invitati anche personaggi in vista della politica dello Sri Lanka. E' probabile che il pedofilo venga ora estradato in Svizzera per essere giudicato.

SE LA CRISI AL COMUNE DI POLA NON SARA' RISOLTA ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO DELLE TRE CAPRE

Delbianco minaccia: «Lascio»

L'esponente politico assicura che non passerà all'Hdz, ma potrebbe formare un altro partito regionalista

UN ALPINISTA MORTO E UNO DISPERSO

Litorale, vittime della montagna

CAPODISTRIA — Stagione nera per gli alpinisti del litorale: nel fine settimana un anziano scalatore capodistriano ha perso la vita durante un'escursione e un alpinista di Divaccia è stato dato per disperso.

Al termine di ricerche durante quasi tre giorni, alle quali hanno preso parte membri del soccorso alpino e volontari, in un anfratto del monte Krn è stato ritrovato il corpo senza vita di Viktor Gregoric,

agronomo, residente a Villa Decani. Venerdì si era recato a Tolmino per festeggiare con alcuni amici alpinisti il suo sessantesimo compleanno e aveva deciso di scalare una delle vette del Krn. Gli amici lo avevano sconsigliato viste le avverse condizioni atmosferiche, ma non li aveva ascoltati e, a 1200 metri di altezza, sembra abbia perso l'equilibrio, precipitando con un volo di una trentina di metri. L'autopsia ha

appurato che Gregoric è morto per infarto prima di compiere il volo. Dopo quattro giorni di ricerche sul Tricorno (Triglav), è stato dato per disperso Marjan Zagar, 53 anni operaio forestale e ex guida alpina di Diavaccia. Venerdì scorso anche lui nonostante il maltempo si era avventurato lungo un impervio costone roccioso che porta alla cima della Kredarica a oltre 2300 metri. A un tratto sembra che sia scivolato precipitando un burrone.

POLA — Regionalisti verso il divorzio. Luciano Delbianco, capo carismatico e presidente della giunta regionale, lascerà la Dieta democratica istriana se la crisi al palazzo municipale di Pola non sarà risolta all'interno del partito. Il clamoroso annuncio (che per la verità era nell'aria) è stato dato ieri dal presidente della giunta regionale nel corso del consueto incontro mensile con la stampa. Il leader regionalista ha anche assicurato che non passerà all'Hdz («non è nel mio carattere», ha detto), mentre non ha escluso la formazione di un nuovo partito di ispirazione regionalista, in contrapposizione alla Dieta.

Delbianco ha proposto tre soluzioni per uscire dall'impasse politico-amministrativa del capoluogo istriano: giungere a un accordo fra tutte le parti interessate, convocare l'assemblea ordinaria della sezione polesa della Ddi, indire elezioni



a livello cittadino. «Il ministero della Funzione pubblica - ha puntualizzato Delbianco - non ha le prerogative per decidere su chi debba essere il sindaco della città: Zupic o Stokovic». L'operato di quest'ultimo, che negli ultimi mesi è stato bersagliato dai consiglieri comunali con una valanga di critiche e accuse, è stato invece difeso da Delbianco. Il presidente della giunta ha in sostanza «assolto» Stokovic, dicendo che non vi sono prove contro di lui, esortando tuttavia polizia e procura a indagare sulla gestione della città.

E i sondaggi sono favorevoli al presidente regionale (foto)

In merito a un suo possibile passaggio all'Hdz (il partito del presidente Tudjman, ndr), Delbianco ha così risposto: «Nessuno mi ha chiamato. Ma è un'ipotesi da scartare, in quanto una mossa del genere non rientra nel mio carattere». Non è invece improbabile la fondazione di un nuovo partito regionalista, da presentare alle prossime amministrative, con un programma simile a quello della Dieta. Da rilevare, tra l'altro, che l'eventuale decisione di Delbianco di «scendere in campo» in prima perso-

na con una propria formazione politica sembra essere rafforzata da un recente sondaggio, nel quale i polesi gli hanno tributato oltre i due terzi delle preferenze, mentre al presidente del partito Ivan Nino Jakovic «solo» il 50 per cento. La Dieta continua invece a godere della fiducia della maggioranza degli elettori istriani.

L'uscita di Delbianco sta intanto scuotendo il panorama politico regionale. Si profila un braccio di ferro fra quest'ultimo e Jakovic. Già nelle prossime ore si attendono le prime reazioni. Da rilevare infine che ieri è stata ricevuta a Zagabria, dal ministro della Funzione pubblica Davorin Mlakar, una delegazione del consiglio comunale poleso, guidata dal neo presidente Boris Suran. Il rappresentante del governo, preso atto della nuova situazione, ha annunciato un intervento entro questa settimana.

a.r.

IN BREVE

Sesana e Vipacco Colti in flagrante dieci spacciatori

SESANA — Una decina di giovani spacciatori di droga sono stati catturati nel Litorale sloveno. A Sesana, sono stati arrestati due studenti, Ales B., 23 anni di Lubiana e Andrej R., 21, di Villa del Nevoso, i quali stavano per smerciare per tremila marchi una ventina di grammi di eroina a un giovane acquirente croato, Ernest S., 24 anni, di Spalato. A Vipacco e Nova Gorica, sono stati arrestati altri cinque giovani trafficanti di stupefacenti. Alla testa del gruppetto Viktor S., di 24 anni, imprenditore di Isola d'Istria. Il quintetto era in procinto di spacciare 200 grammi di eroina a due acquirenti dell'interno della Slovenia. Per la droga avevano richiesto 20.000 marchi. Durante la consegna sono stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale.

Progetto di una Tv transfrontaliera: se ne parla oggi a Tele Capodistria

CAPODISTRIA — Il possibile avvio di una «Tv transfrontaliera e delle minoranze», tramite una collaborazione tra la Rai regionale e Tv Capodistria sarà il tema del programma «Parliamo di...», in onda oggi alle ore 20.45 su Tv Capodistria. In studio Giuseppe Mariuz, presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia, romotore la settimana scorsa di un convegno internazionale sull'argomento, svoltosi a Villa Manin. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, verranno illustrate le prospettive del progetto che, oltre ad aumentare l'attuale bacino di ricezione dei programmi Tv italiani e sloveni di Rai regionale e Tv Capodistria in tutta l'area confinaria, potrebbe dare il via a una «tv transfrontaliera e delle minoranze».

«Liburnia Riviera Hotel» non ci sarà nessun commissario d'inchiesta

ABBAZIA — Non ci sarà il commissario per avviare un'inchiesta sulla gestione dell'impresa alberghiera abbazia «Liburnia Riviera Hotels», come proposto dal sindaco della Perla del Quarnero e deputato al Sabor, Axel Luttenberger. Questi aveva proposto l'istituzione di un commissario per appurare eventuali irregolarità o abusi nella gestione della più importante impresa alberghiera locale, ma l'iniziativa è stata bocciata da due commissioni parlamentari, quella per gli atti legislativi e quella per l'economia. Identica la motivazione: in base alla legge, non si possono istituire commissari d'inchiesta in quelle aziende il cui operato è già sotto inchiesta giudiziaria. Ed è quanto sta avvenendo per la «Liburnia».

«Croatia Line», metà del capitale diviso tra seimila piccoli azionisti

Fiume — Si è conclusa la prima tornata della compravendita di azioni della compagnia armatrice fiumana «Croatia Line», tornata che riguardava i piccoli azionisti. Stando a dati ancora ufficiosi, ma che non dovrebbero discostarsi molto dalla realtà, a rilevare quote azionarie della «Croatia Line» sarebbero stati circa 6300 piccoli azionisti. Valore delle azioni poste sul mercato: 128 milioni di marchi, mentre sarebbero stati rilevati titoli il cui valore ammonta a 117 milioni. C'è da ricordare che la quota di titoli posta in vendita costituisce circa la metà del pacchetto azionario della società di Palazzo Rinaldi. Sull'altra metà del pacchetto si attende una decisione del governo croato.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE CROATO VOKIC HA INCONTRATO I VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA

«Filtro etnico» a scuola, il pericolo resta

«L'accordo con l'Italia sulle minoranze - ha detto la responsabile del dicastero - non limita la legge che ho presentato»

CENTRALE TERMoeLETTRICA Fianona 2, emerge l'ipotesi di usare il bitume liquido

FIANONA — La termocentrale, o meglio, le termocentrali di Fianona (quella già esistente e quella da costruire) continuano a calamitare l'attenzione dell'opinione pubblica istriana. Proprio nel momento in cui è stata annunciata la data della firma del contratto tra l'ente elettroenergetico croato e la ditta tedesca Rve sul prosieguo dei lavori di costruzione della Fianona 2 (la firma è stata annunciata per il primo novembre, festa di Ognissanti), da Zagabria sono giunte voci su scontri all'interno dello stesso ente elettroenergetico croato sul combustibile da usare per il nuovo impianto.

A differenza del direttore Damir Begovic, sempre propenso al carbone, esisterebbe una lobby favorevole all'impiego del bitume liquido. Se dovesse prevalere questa ipotesi, secondo gli esperti, si potrebbero ridurre notevolmente i costi del progetto. Il bitume liquido si trasporta con maggiore facilità e la stessa infrastruttura portuale del futuro scalo nel golfo di Fianona risulterebbe essere molto più economica. Sulle conseguenze per l'ambiente, però, non si fa parola, così come ancora oggi manca uno studio sull'impatto ambientale della centrale a carbone.

Che la Regione istriana sia decisa a veder chiaro prima di discutere questa ipotesi, lo conferma anche la richiesta, avanzata dall'assessorato per l'ambiente della Regione istriana alla ditta «Bitor Europe Ltd», produttrice del bitume liquido, di spiegare le modalità di sfruttamento e le possibilità di utilizzo di questo tipo di combustibile nel caso di Fianona. La risposta dovrebbe arrivare prima del 28 ottobre, data in cui il consiglio regionale affronterà questo argomento.

La Regione non si dà per vinta, dunque, e non trascura nemmeno l'ipotesi forse meno immediata ma certamente più corretta dal punto di vista della tutela ecologica: il metano. La giunta regionale ha già preparato un accordo sulla metanizzazione dell'Istria, che, in questi giorni, viene presentato alle unità dell'amministrazione locale. Se i pareri saranno positivi (Pisino e Umago hanno già dato il proprio assenso), anche le città contribuiranno finanziariamente alla preparazione della documentazione necessaria per il progetto metanizzazione. Fino ad ora, la Regione, a questo titolo, ha speso 221 mila kune, circa 70 milioni di lire.

ROVIGNO — «La bozza di accordo italo-croato sulle minoranze non limita la legge sulle scuole dell'etnia che ho presentato». È quanto ha sostenuto ieri Ljilja Vokic, ministro all'Istruzione, durante l'incontro con alcuni rappresentanti della comunità italiana svoltosi al liceo italiano di Rovigno. Si tratta di un «passaggio» che desta preoccupazione nella minoranza, anche se ieri non sono mancate le notizie positive. C'è innanzitutto da rilevare la soluzione del problema della scuola elementare di Cittanova. Proprio ieri mattina è stato scongiurato l'accorpamento con la scuola di Buie. Se il progetto di razionalizzazione imposto dal ministero fosse andato in porto, il governo croato avrebbe violato precisi accordi internazionali (Memorandum di Londra e Osimo).

La prima parte della visita del ministro Vokic è stata dedicata alla scuola media superiore rovinense, dove ci sono problemi di spazio. Dopo aver incontrato i responsabili della sezione croata, si è recata nell'attigua sezione italiana, dove ad attenderla c'era il direttore Fabrizio Radin. L'incontro è risultato costruttivo. La Vokic (accompagnata dal sindaco Lido Sosic) ha compreso che sarà necessario ampliare l'ala croata dell'edificio, piuttosto che restringere quella con lingua d'insegnamento italiana.

Più vivace invece l'incontro che la Vokic ha

avuto più tardi con l'Unione italiana. Erano presenti il presidente Giuseppe Rota, il vicepresidente Giovanni Radossi, il membro della giunta Silvano Zili e il deputato italiano al Sabor Furio Radin. Proprio quest'ultimo ha citato la spinosissima questione del «filtro etnico» nelle iscrizioni, che rischia di venire introdotto con la nuova legge voluta dalla Vokic. Un disegno di legge che, lo ricordiamo, non è ancora passato.

Non è ancora passato grazie all'intervento di Radin, supportato dall'opposizione. Una legge che secondo la minoranza significherebbe la fine della scuola italiana. «Se lei difende la sua minoranza (ed è encomiabile), mi permetta di difendere la maggioranza» ha replicato la Vokic. A

quello punto il vicepresidente U Radossi ha così ribattuto: «Non è mai successo che uno studente croato sia uscito dalle istituzioni scolastiche minoritarie da italiano». Anche Radin ha annunciato una dura opposizione al disegno di legge, ma ha chiesto con il ministro prima della discussione in aula. «Si è trattato comunque di una discussione dai toni pacati e il ministro ha dimostrato delle aperture», ha commentato. E tuttavia assurdo pensare che la minoranza possa ledere la maggioranza. Acceso anche lo scambio Vokic-Zili. Quest'ultimo ha protestato per il mancato sostegno all'insegnamento della lingua italiana quale lingua d'ambiente.



Il ministro Ljilja Vokic

INIZIATIVA DEL ROTARY DI GORIZIA ALLARGATASI AD OLTRE TRENTA CLUB DI TUTTO IL TRIVENETO

Scuole e comunità, biblioteche più ricche

Sedici volumi in dono a ventuno istituti e a nove sodalizi dell'Istria e di Fiume e in quest'anno sociale si replica



Classe della «Dolac» di Fiume, una delle scuole cui sono stati donati i libri.

GORIZIA — «Voglio innanzi tutto esprimere vivo apprezzamento per l'iniziativa del Rotary, alla quale il Comune di Gorizia ha dato il suo sostegno. Ciò contribuisce a mantenere vivi quei legami con la comunità istriana che a Gorizia sono molto forti. Insieme ai libri, ai ragazzi di queste scuole va il saluto da parte di tutta la città». Con queste parole il sindaco Gaetano Valentini suggellava lo scorso giugno la conclusione dell'anno sociale rotariano, l'iniziativa denominata «Lingua e cultura d'Italia nel mondo» che aveva consentito di inviare 16.000 volumi a 21 scuole italiane dell'Istria e di Fiume e a 9 comunità degli italiani, cogliendo l'obiettivo prioritario di fornire testi specifici, non reperibili oltre confine, alla Facoltà di Pedagogia di Pola nonché libri per le letture guidate in classe e per le biblioteche.

Dal canto suo, il professor Giuseppe Rota nella duplice veste di presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana e di direttore della scuola elementare italiana di Umago, non ha mancato di sottolineare la validità dell'iniziativa anche sul piano morale: «Una volta ancora ci fa particolarmente piacere il non sentirsi soli e ciò spinge a continuare con maggiore vigoria nella nostra missione educativa e nella diffusione in Istria della cultura e della lingua italiana».

Dal Distretto anche due premi all'ex tempore di Grisignana

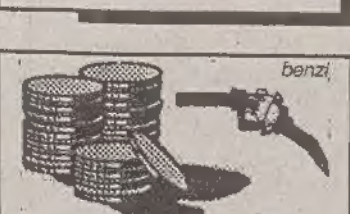
Concepita dal Rotary goriziano e allargatasi ad oltre trenta club dell'intero Triveneto (il Distretto Rotary 2060, Italia Nord Est), l'iniziativa nata nel segno dei giovani e della cultura ha trovato larghi e autorevoli consensi, e concreta partecipazione, non solo da parte di istituzioni pubbliche come i Comuni di Gorizia e Grado, la Provincia di Gorizia, l'assessorato regionale alla Cultura, il Provveditorato agli studi di Gorizia, ma anche di prestigiose istituzioni private tra cui meritano particolare menzione l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione e l'Università della Terza età di Gorizia. Il Rotary, confortato dai tanti consensi e, per consolidata tradizione, sempre attento ai problemi del binomio giovani/cultura, ha ora deciso di riprendere il programma «Lingua e cultura d'Italia nel mondo» e di includerlo quindi nel carnet dell'anno sociale appena iniziato.

Il Rotary - ha dichiarato il governatore distrettuale ammiraglio Piero Marcenaro - è, per

definizione, un sodalizio a carattere internazionale e ha il massimo rispetto per tutte le nazionalità, razze ed etnie in un contesto di vera amicizia e collaborazione fra tutti i popoli. Tutto ciò è reso particolarmente evidente dalle attività che, ogni anno, i Rotary appartenenti a Nazioni con più elevato tenore di vita svolgono a favore delle popolazioni dei Paesi meno fortunati. In questo quadro, nel più ampio rispetto di tutte le culture, deve essere intesa la nostra attenzione per la salvaguardia della cultura italiana nel mondo. Marcenaro ha proseguito formulando l'auspicio che anche altri distretti possano in futuro scendere in campo per dare un loro contributo e che, comunque, le numerose e articolate difficoltà che travagliano la minoranza italiana nella ex Jugoslavia possano presto trovare soluzioni eque e soddisfacenti per tutti. «Non è un caso - ha infine concluso - che il Distretto Rotary 2060 che ho l'onore di rappresentare abbia messo a disposizione due premi per la ex tempore di pittura del 27, 28 e 29 settembre che la Comunità degli Italiani di Grisignana ha organizzato per il terzo anno consecutivo: è un segno di attenzione verso la cultura, è un segno di attenzione verso la comunità italiana d'oltre confine, è un ideale segnale di riavvio del programma «Lingua e cultura d'Italia nel mondo», è un invito a fare.

NOVA GORICA Tre «big» in concerto

NOVA GORICA — Tripletta di big della canzone italiana in novembre al casinò del capoluogo dell'isontino sloveno. Al «Perla» il 7 novembre alle 21.30 canterà Massimo De Cataldo. E al 28, sempre alla stessa ora e stessa casa da gioco, concerto di Marina Rei. Invece il 15 novembre, alle 22.30, al casinò «Park» è in programma l'esibizione di Geraldina Trovato.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,31 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,56 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 986,35 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1202,12 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 907,73 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1118,26 Lire/l

* Dati forniti dalla Soprintendenza Beni Culturali di Capodistria



Il conduttore Merku

STORIE DI ANIMALI A RADIO CAPODISTRIA: IN ONDA OGNI LUNEDÌ ALLE 9.15

«Creature senza voce» al microfono

CAPODISTRIA — Da oltre due anni, Radio Capodistria sta dando una volta alla settimana voce alle creature senza voce, cioè alle bestiole con la rubrica «Storie di animali», condotta dal triestino Andrej Merku. La trasmissione va in onda alle 9.15 di ogni lunedì e dura un quarto d'ora. Il tempo non è molto, ma è tuttavia sufficiente per dibattere l'annoso problema di maltrattamento, degli orrori delle vivisezioni e degli allucinanti trasporti degli animali da macello, stipati nei Tir, nei vagoni ferroviari, e nelle stive delle na-

vi. Tutti coloro che hanno a cuore la vita di questi sventurati esseri possono scrivere a Radio Capodistria, via Of 15, 6000, Capodistria-Slovenia e Andrej Merku tratterà il problema. La corrispondenza è molto fitta e da due anni Gabriel, la corrispondente di Ravenna che segue la trasmissione, scrive quasi ogni settimana per raccontare la dolorosa storia di qualche animale e per scagliarsi contro la vivisezione, che giustamente definisce barbara e crudele.

Merku concorda in pieno con antivivisezio-

nisti ma se qualche vivisezione dovesse mettersi in contatto con lui può scrivergli, perché ha la massima apertura al dialogo. Una delle corrispondenti di «Storie di animali» è anche la triestina Norina Barelli, delegata regionale dell'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali), da sempre in prima linea per contestare tutte le crudeltà che vengono commesse su questi esseri sventurati che, non avendo il dono della parola, non hanno nessuno cui chiedere aiuto. Gli animali non votano, non sono iscritti ai sinda-

cati, non hanno alle loro spalle partiti politici: sono proprio soli e affidati esclusivamente alla pietà di coloro che hanno ancora un cuore.

Andrej Merku diede spazio anche alla XII edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», lanciato nell'84 da Il Piccolo e promosso negli ultimi due anni dal Comune di Trieste, collegandosi telefonicamente con la coordinatrice del concorso stesso. La sua apertura mentale e il suo alto senso del protezioneismo si commenta-

da se.

Miranda Rotteri

DEFINITI I TEMPI E LE SCADENZE DELLE PROSSIME RIUNIONI TRA LE VARIE FORZE DEL CENTRO-SINISTRA

Verso una giunta dell'Ulivo

Il Ppi punta a una coalizione con 30 voti grazie anche a Compagnon e Pedronetto - Mentre il Pds guarda a Rc

CRISI / IL SUMMIT CON BOSSI

Parla il Carroccio:
«Uscire presto da questo stallo»

Forza Italia

contro An:

«Niente

astensioni»



Roberto Antonione

FORDENONE — La linea della Lega Nord sulla crisi apertasi recentemente in consiglio regionale resta un mistero. Chi attendeva una rapida presa di coscienza nel corso della riunione di domenica sera tra Bossi, Cecotti, Visentin, Guerra e Narduzzi a ridosso del congresso nazionale di Pozzuolo è andato deluso. «Abbiamo scorso tutti i punti che riguardano lo stallo in Regione - ha commentato Danilo Narduzzi che da ieri affianca Visentin nella segreteria ristretta - riservandoci però un nuovo incontro in un momento più opportuno e con maggiore tranquillità. Quel che ci premeva di più era parlare con Bossi. Credo comunque che organizzeremo un nuovo incontro entro la settimana».

L'incontro di ieri infatti sarebbe saltato. A Pordenone - ricorda Narduzzi - sono stati celebrati i funerali di Daniele Del Bianco (vice sindaco di Pordenone, comune a guida leghista, ndr). Un grave lutto che ha coperto tutti noi».

Il vertice chiarificatore, quindi, stando sempre alle dichiarazioni di Narduzzi potrebbe tenersi a Trieste già domani. «E' la prima

ipotesi - replica Narduzzi - ma non la posso confermare». E Bossi? Interverrà? «Questa eventualità non può essere esclusa».

Ma qualche certezza all'orizzonte c'è? «Sicuramente - spiega Narduzzi - quella di chiudere in fretta. Con Visentin ci siamo sentiti in giornata e l'imperativo è stato proprio questo: accorciare i tempi».

E Visentin che fine ha fatto? Il segretario nazionale, fresco di riconferma, ieri era irrintracciabile. Forse qualche decisione guida è stata presa, ma va ben meditata... Intanto sul fronte del Polo si registrano nuovi distinguo tra Forza Italia e An. Assisteremo alla votazione al momento della nascita della nuova giunta regionale, come aveva proposto An per abbassare il quorum ed evitare l'ingresso di Rifondazione comunista in Giunta? Non sia mai. Secondo Forza Italia tali atteggiamenti non sono semplicemente concepibili. Questa mossa, secondo i forzisti, non sarebbe capita dai cittadini e darebbe l'impressione di intercettare tempi e costumi ormai superati».

m.b.

TRIESTE — Anche i più «leghisti» dell'Ulivo ormai ci hanno messo una croce sopra. All'indomani del congresso della Lega Nord Friuli, la giunta Cecotti è apparsa ieri mattina, dalle parole e i commenti dei responsabili del centro sinistra regionale, una cosa più che mai morta. Nessuno può ancora dire se da parte di Cecotti e dei suoi assessori si vorrà attendere fino a una mozione di revoca, oppure se si arriverà a una scelta di dimissioni spontanee, certo è comunque che ormai Pds, Ppi, Verdi e Si stanno lavorando su tutte le ipotesi. La mozione approvata dal congresso leghista sull'indipendentismo ha infatti ulteriormente accentuato la frattura creatasi dopo il 15 settembre tra il Carroccio e l'Ulivo.

«L'unica possibilità di riaprire il dialogo con la Lega è subordinata alla smentita ufficiale e totale da parte del presiden-



te Cecotti del documento firmato dal capogruppo leghista Londero il giorno dopo la discussione sulle riforme in Consiglio: ripetono quasi meccanicamente i componenti dell'Ulivo.

Da qui dunque la necessità di lavorare in realtà su altre ipotesi. Ecco allora emergere, anche nell'incontro di ieri mattina svoltosi tra Pds,

Ppi, Verdi, Si e l'indipendente Piccioni, la proposta dei popolari di arrivare quanto prima alla soluzione della crisi, magari con una giunta che raccolga anche soltanto 30 voti su 60. Oltre alle forze sopra citate, secondo alcuni popolari sarebbe possibile raccogliere altri voti dal Pri, dalla Lista Dini e anche dagli indipendenti Compagnon e

Pedronetto. Qualche nuovo sostenitore si potrebbe sicuramente poi trovare tra le varie forze di centro.

Il Pds invece, dal canto suo, preme per una soluzione meno ballerina, che alla fine raccolga almeno più del 50 per cento dei voti già dalla prima votazione. Ovvio quindi che la Quercia guardi all'estrema sini-

stra, ossia a quella Rifondazione Comunista così invisa invece ai popolari. Questa ultima soluzione richiederebbe sicuramente più tempo, ma darebbe qualche certezza in più a livello di numeri.

Altro discorso meritano invece i programmi. Anche in questo caso ieri mattina sono emerse soprattutto due correnti di pensiero, la prima che fa capo sempre ai popolari e vede la possibilità di sfruttare il programma della giunta Cecotti come buon punto di partenza. Dall'altra parte è invece emersa la necessità di mettere, nero su bianco, alcune priorità almeno a livello di scadenze.

La soluzione di questa crisi, malgrado un certo lavoro dei partiti, appare comunque ancora lontano. Il prossimo appuntamento è comunque per domani, quando si ritroveranno attorno a un tavolo Pds, Ppi, Verdi, Si, l'indipendente Piccioni assieme al repubblicano D'Orlandi e ai quattro della Lista Dini.

IN BREVE

Nasce Tele Nord-Est Dietro al progetto gli industriali veneti

UDINE — Dalle finestre alle Tv. E' questo il salto che sta per fare Giorgio Panto, l'industriale trevigiano «degli infissi» a capo anche del sindacato dei liberi imprenditori federalisti europei Life. E il progetto interessa anche il Friuli-Venezia Giulia. Grazie all'acquisizione delle frequenze di «ReteNord» e dopo esser già diventato proprietario in passato di «Antenna 3 Veneto», ora Panto punta a realizzare «Tele Nord-Est», una iniziativa che vedrà il coinvolgimento anche Sandro Paretto e Mario Carraro, presidente degli industriali del Veneto, i quali posseggono un consistente pacchetto di emittenti private come Rete7, Diffusione Europea e TeleLombardia. A breve, secondo le dichiarazioni di Panto, dovrebbero aprire le redazioni di Trento, Verona e Udine. Mentre entro sei mesi dovrebbe essere operativa una redazione per ogni capoluogo di provincia. La caratteristica di questa nuova emittente dovrebbe infatti essere il forte municipalismo. L'investimento dovrebbe sfiorare il mezzo miliardo a redazione. Mentre lo stesso Panto anticipa già che ad esempio l'edizione del telegiornale di Gorizia sarà bilingue.

Aggiornamento professionale Nuovi fondi alla sanità

TRIESTE — Un finanziamento di un miliardo di lire è stato deliberato dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia alle Aziende sanitarie regionali, agli Istituti regionali di ricovero e cura a carattere scientifico e al Policlinico universitario di Udine, per la prosecuzione dell'aggiornamento professionale obbligatorio del personale dipendente dal Servizio sanitario regionale.

Il provvedimento, a cui altri seguiranno - ha affermato l'assessore regionale competente, Gianpiero Fasola - rientra nella fattispecie prevista dall'art. 78 della legge regionale 18/96 come atto di procedimento amministrativo avviato anteriormente alla sua data d'entrata in vigore.

Scrittori emergenti protagonisti degli incontri di Commons

CORMONS — I giovani scrittori emergenti italiani saranno i protagonisti a Commons del ciclo di tre incontri, promosso dalla redazione di «Via libera», pubblicazione mensile dedicata ai temi giovanili.

Il primo incontro della rassegna intitolata «Nuovi scrittori fuori dal gruppo» è fissato per questa sera, alle 20.30, a Palazzo Locatelli di Commons e saranno proposti brani da «Gli orsi» di Silvia Ballestra, «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» di Enrico Brizzi e «Paso doble» di Giuseppe Culicchia.

I testi saranno letti da Enrico Cavallero, Pierluigi Pintar e Elena Zagaglia. Gli altri due incontri si terranno venerdì 25 e martedì 29 ottobre.

La «Brigata Pozzuolo» lascia la città di Palmanova

PALMANOVA — Si svolgerà venerdì prossimo, nel municipio di Palmanova, l'incontro di commiato fra le autorità civili e il comando della Brigata «Pozzuolo del Friuli» che a fine mese si trasferirà a Gorizia. Nell'occasione il sindaco di Palmanova, Roberto Osso, consegnerà al generale comandante della brigata un sigillo d'oro quale riconoscimento per l'attività compiuta dai militari nella loro permanenza nella città statala.

ANCHE IN REGIONE IL COORDINAMENTO PER LA NASCITA DEI PARTITI «PADANI»

«Lega di destra e di sinistra»

A breve questa realtà staccata dal Carroccio potrebbe essere seguita dall'onorevole Bosco

UDINE — Una Lega di centro, una di sinistra e una di destra. Fantapolitica? Tutt'altro. Per i leghisti doc, anzi per i padani doc è semplicemente il loro futuro. Altro che politica virtuale! Non è un caso dunque che proprio un deputato leghista come Rinaldo Bosco, già senatore per due legislature, ex presidente della commissione lavori pubblici del Senato e già commissario politico della Lega Nord Friuli, nonché suo presidente, abbia deciso di lasciare qualsiasi incarico interno per poter lavorare al complesso progetto per la nascita del «parlamento padano». Ecco dunque spiegato il motivo, oltre

agli evidenti dissapori interni, per il quale l'onorevole Bosco non ha voluto nel corso dell'ultimo congresso della Lega partecipare alle votazioni inter-

ne come candidato, nemmeno per consiglio «nazionale», l'organismo che dovrà lavorare a stretto contatto con il segretario Visentin.

A quanto pare il governo provvisorio della Padania avrebbe incaricato proprio Bosco a coordinare il dopo-Lega in Friuli. «Quando la Padania na-

scerà - spiegano i leghisti con grande convinzione, mutuando termini e concetti ascoltati anche nel corso del discorso di Bossi domenica a Pozzuolo - la Lega finirà e sarà allora necessario avere dei partiti con uomini capaci di amministrare». Il lavoro, oltre che irreale almeno per ora, appare in ogni caso complesso. Ecco il perché di una persona sganciata dal partito e votata a questo nuovo incarico. Ma accanto a tutto ciò ci sarà anche l'Associazione patriottica pro Padania. Una realtà staccata completamente dalla politica e simile piuttosto alla «Dante Alighieri», la società che diffonde all'estero la cultura e la lingua italiana. Un po' come il «Goethe Institute» per la Germania.

«Sulla riforma delle autonomie locali gravi ritardi da parte della Regione»

UDINE — La riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e l'attuazione della legge cost. 2/93 sono da tempo al centro delle riflessioni dell'Anci regionale che nel corso dell'ultima riunione del direttivo ha espresso le sue valutazioni sulle proposte dell'Upi e dell'Ispre e lamentato il grave ritardo dell'amministrazione regionale su questi temi di importanza fondamentale per fornire maggiore autonomia agli enti locali. Per accelerare tale proces-

so di riforma e per un esame congiunto delle iniziative, il comitato direttivo dell'Anci regionale, d'intesa con gli omologhi rappresentanti di Upi (Unione province italiane), Aicore (Associazione Comuni, Province, Regioni ed enti locali Cons. Europa) e Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani), ha convocato un apposito incontro per domani alle 14.45 presso la sede dell'Upi, piazza XX Settembre 2, a Udine.

STABILITO IL CALENDARIO UFFICIALE

Redipuglia, il 4 novembre le celebrazioni nazionali

DOMENICA
Donatori di organi
Vent'anni di attività

UDINE — L'associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia si appresta a festeggiare il suo 20° anniversario di fondazione, data appunto 1976. Da quell'ormai lontano anno molta è stata la strada percorsa dall'associazione regionale, le cui file si sono ingrossate sempre di più, dai pochi adepti degli inizi ai 50.000 iscritti di oggi. Domenica 27 ottobre, nel salone del parlamento del castello di Udine, l'Ado celebrerà questo importante compleanno ricordando appunto il suo cammino, giustamente orgoglioso dei traguardi raggiunti che vedono la nostra regione ai vertici italiani ed europei, con 28 donazioni per milione di abitanti. La manifestazione assume ancora maggior rilievo in quanto si inserisce nel congresso annuale del Ntt (Nord Italia Transplant) che il prof. Bresadola, direttore della cattedra di Chirurgia generale ha organizzato dal 27 al 29 ottobre a Udine.

REDIPUGLIA — Alla fine una decisione è stata presa: avrà regolarmente svolgimento lunedì 4 novembre la cerimonia per l'anniversario della vittoria e per la festa delle forze armate che trova uno dei suoi momenti più suggestivi al Sacrario militare di Redipuglia. Dopo tentennamenti, mezze decisioni e la possibilità che la festa fosse spostata alla domenica precedente, da Roma è giunto lo scioglimento di ogni nodo. Dunque ancora una volta rappresentanze in armi, associazioni combattentistiche e d'arma, delegazioni dei Comuni decorati con medaglia al valor militare si ritroveranno all'interno del massiccio monumento che ospita

le spoglie di migliaia di soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale. Ancora «top secret» sul nome della massima autorità che presenzierà alla cerimonia, anche se sembra assodata la presenza, tra gli altri, del ministro della Difesa, Beniamino Andreatta. Ancora una volta, poi, il Sacrario di Redipuglia sarà la meta di centinaia di persone che, provenienti da tutta l'Italia, sottolineeranno il loro affetto nei confronti delle forze armate e la loro convinta partecipazione agli ideali dell'unità della nazione. E ancora una volta, nell'occasione, si rinnoverà l'esperienza delle «caserme aperte».

Luca Perrino

QUESTO IL VERDETTO DELLA SENTENZA EMESSA IERI DAL GIP DI PORDENONE FASAN

Coltivare in cimitero? Non è reato

Un dipendente comunale aveva piantato piselli e cipolle - Possibile solo la sanzione amministrativa



PORDENONE — Custodi comunali addetti ai servizi cimiteriali attenzione: da ieri mattina coltivare qualche cipolla o dei piselli entro le mura di un campo santo non è più un reato, semmai il vostro comportamento può risultare passibile di sanzioni sul versante amministrativo. Oggetto della singolare riflessione, l'epilogo dell'«odissea giudiziaria» che per oltre un anno ha avuto quale protagonista il pordenonese Ruggero Rigo, 48 anni tra pochi giorni, difeso di fiducia dall'avvocato Franco Vampa di Pordenone.

Il pubblico ufficiale era finito nei guai lo

scorso anno, a maggio, quando il sindaco Pasini e l'ex assessore Lionello effettuarono un sopralluogo con tutti i crismi al cimitero di via Cappuccini. Assieme a un ispettore di vigilanza, i due avevano scoperto una fascia di terreno delle dimensioni di circa 60 metri quadrati adossata al muro di cinta, adibita a orto. Vi venivano coltivati, come detto, piselli e cipolle, che Ruggero curava da vero esperto al di fuori delle ore di lavoro.

La pratica arrivò nelle mani del sostituto Raffaele Tito che poi, prima di andarsene alla Procura di Trieste, la passò al collega La-

bozzetta. Il capo dell'ufficio inquirente ha ribadito anche ieri mattina, nel corso dell'udienza preliminare, la necessità di un ulteriore rinvio a giudizio a carico del custode, non trovando però il parere favorevole del gip Fasan, che ha prosciolto il dipendente comunale. Il giudice per le indagini preliminari ha invece «sposato» la tesi difensiva dell'avvocato Vampa, rilevando l'inesistenza dei presupposti per l'abuso d'ufficio poiché l'attività materiale svolta da Ruggero non ha mai inciso sulla pubblica amministrazione.

Massimo Boni

Produzione da record per i frutticoltori locali

UDINE — E' stata buona l'annata 1996 per la frutticoltura regionale. Come affermano in una nota i tecnici della Direzione regionale dell'agricoltura, le produzioni frutticole del Friuli Venezia Giulia sono state di ottimo livello sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, in particolare modo per le mele. Un risultato che è andato al di là delle aspettative soprattutto se si considera l'andamento meteorologico dei mesi di giugno, luglio e agosto,

periodo che è stato caratterizzato da una notevole piovosità, uno scarso soleggiamento e temperature medie giornaliere anomale. Nel Friuli Venezia Giulia la frutticoltura specializzata - si ricorda - ha una storia relativamente recente e soprattutto nell'ultimo decennio la melicoltura e la kiwicoltura si sono maggiormente espanse e specializzate. Il melo rappresenta la specie più diffusa: è infatti coltivata su circa 1.500 ettari, seguita dall'actinidia.

INCONTRO DEL COMITATO CHE RAGGRUPPA IL GENTIL SESSO NELLE ISTITUZIONI

Donne in politica per contare di più

UDINE — «Fornire alle donne elette in tutti gli enti locali e regionali un'adeguata rete di informazioni e strumenti di conoscenza, da Bruxelles ai più piccoli paesi di montagna, per poter meglio amministrare o realizzare scelte concrete e positive nell'interesse dell'intera comunità regionale, provinciale e comunale». E questo in sintesi l'obiettivo della proposta di legge regionale per l'istituzione della «Consulta delle elette del Fvg» illustrata dal consigliere regionale Anna Piccioni, anche nella sua veste di componente del consiglio direttivo della Federazione Aicore del Friuli-Venezia Giulia e del gruppo di elette che si occupa di tali temi nell'ambito della direzione regionale.

L'incontro-dibattito, che si è tenuto presso il palazzo della Provincia di Udine, è stato introdotto dal vicepresidente vicario della Federazione regionale dell'Aicore, Nevio Puntin (presente anche il consigliere Bertoli), che si è soffermato sul ruolo dell'associazione, l'unica che comprende in forma fe-

derata tutte le istituzioni (Comuni, Province, Regioni e gli altri enti locali). Tra i suoi obiettivi favorire lo sviluppo della cultura europea e la valorizzazione delle autonomie locali, anche attraverso attività di formazione e informazione sulle opportunità fornite dai Fondi strutturali dell'Ue. In questo contesto si inserisce l'iniziativa della «Consulta delle elette» che mira a realizzare l'integrazione delle «pari opportunità» nelle politiche e nelle azioni di tutte le istituzioni, aumentare il numero delle elette (in Italia ai minimi europei, con il 12%, mentre i Paesi nordici raggiungono il 33%) e promuovere la formazione e l'aggiornamento degli amministratori donne. «Politica è anche attenzione per il sociale ed educazione - ha concluso il consigliere Piccioni - e se di Europa fino a oggi si è parlato soprattutto in termini di economia, alle donne spetta ora il compito di sviluppare una cultura europea e di innalzare il livello della qualità della vita nell'interesse di tutti i cittadini».

A GORIZIA IL DIRETTORE DEL SISDE OSPITE DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

I segreti dei «servizi» in un convegno



Gaetano Marino

GORIZIA — Domani, mercoledì, alle ore 17, il direttore del Sisde - Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, prefetto Gaetano Marino, terrà presso l'aula magna del polo universitario goriziano una conferenza sul tema «Intelligence nel 2000: scenari e prospettive».

L'iniziativa è stata avviata su invito del magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, professor Giacomo Borruo, di concerto con il preside della Facoltà

di scienze politiche, prof. Domenico Cocco-palmerio, d'intesa con il presidente del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche, professor Alberto Gasparini.

Alla conferenza, cui sono state invitate le autorità provinciali di Gorizia, presenzieranno il corpo docente dell'università e gli studenti del corso quadriennale di laurea, che avranno la possibilità, ultimata l'esposizione, di rivolgersi al prefetto Marino domande ed eventuali ri-

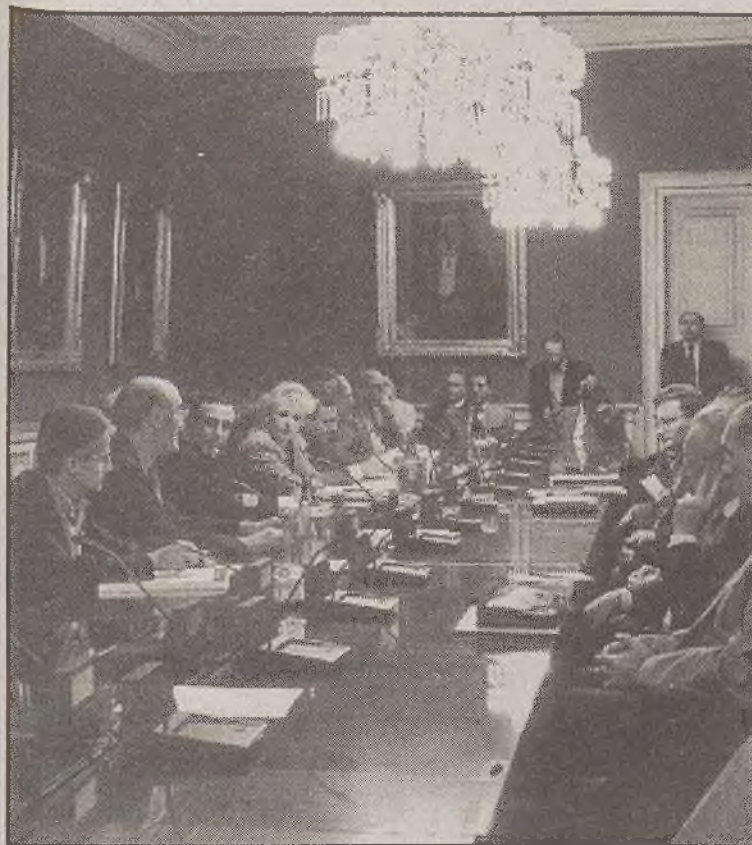
chieste di approfondimento informativo inerenti alla tematica proposta.

Si tratta di un avvenimento di indubbia e peculiare rilevanza, essendo la prima volta che in Italia viene offerta l'opportunità ai giovani studenti universitari di incontrare il responsabile nazionale di un servizio di sicurezza, organismo necessariamente caratterizzato da segretezza, e di rivolgergli quesiti attinenti ai vari aspetti dell'attività istituzionale e di intelligence.

UN LIBRO DI ANTONELLA CAROLI SERVE A RIAPRIRE IL DIBATTITO SULLA DESTINAZIONE DELLE AREE

Porto vecchio, idee nuove

Mentre Lacalamita insiste sul recupero dell'attività tradizionale, Illy e Bocchieri premono per altri usi



«Il Porto vecchio è aperto a tutte le possibilità di sviluppo ammesse che siano serie, e che dietro abbiano i soldi con le banche. Serve porre il problema con chiarezza e trasparenza, contro quelli che vogliono trasformare i gioielli in cose di bassa lega». Chissà a chi era indirizzato il monito del presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita lanciato ieri alla Camera di commercio. In realtà, citando la trasparenza e la chiarezza, si riferiva al libro «Punto Franco vecchio, tecnologie e sistemi costruttivi, opere professionali e normative», opera di Antonella Caroli con circa 400 fotografie di Marino Sterle, che è stato presentato alla sala Rossa. Un'opera (tra i tanti interventi anche quello del giornalista Massimo Greco de Il Piccolo) che in realtà diventa presupposto per parlare del nodo di Porto vecchio. Un nodo, quello del suo futuro che, nonostante i timidi spiragli offerti ieri da Lacalamita, è tutt'altro che in via di scioglimento.

Oltre alle privatizzazioni (del Molo VII ndr) il Porto avrà una forte spinta dal nuovo Piano regolatore (portuale ndr) che è in cantiere per ridisegnare le linee del «Porto-azienda del terzo millennio» - ha ribadito solenne il presidente dell'Autorità - si tratta di ripensare la concezione dell'intero scalo ristrutturandolo, contornandolo di infrastrut-

ture multimodali, legandolo saldamente ai mercati». Un dato appurato per il Porto Nuovo, non certo per il Vecchio per il quale Lacalamita pensa a «Recuperare gli edifici monumentali e ripensare i magazzini nati per prolungati stoccaggi».

Ne parla minuziosamente la Caroli degli edifici nel libro (edito da La Mongolfiera). E certo Lacalamita deve aver fatto un salto sulla sedia quando il responsabile della Soprintendenza, Franco Bocchieri, ha parlato delle trasformazioni che avvengono in Europa dei docks storici come a «Boston dove tutti i magazzini sono stati riutilizzati e c'è il Museo dei Bambini dove pagano solo gli adulti». Ma per restare più vicini basta fare un salto a Genova, ha ricordato ancora Bocchieri dove il Porto vecchio, che il presidente Lacalamita ha detto «conosce passo a passo» (quello nuovo, ovvero il porto operativo non è più a Genova dove sono rimasti i traghetti, ma a Voltri). «Grazie alle Colombiadi è stato restituito alla città, sono stati recuperati i magazzini del cotone e sono stati fatti negozi, bar, ristoranti. Tante attività tra cui la più importante è l'Acquario», uno dei più grandi d'Europa, visitato da migliaia di persone al giorno, un business miliardario.

Una linea su cui si batte il sindaco Illy. Trasferire i traffici dal Porto Vecchio al Nu-

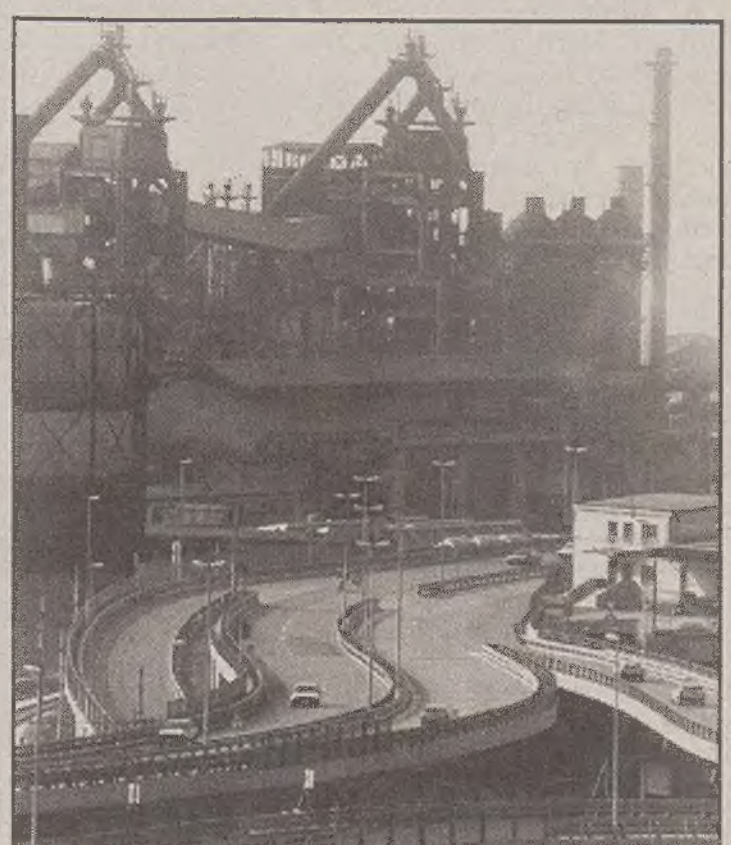
ovo e riutilizzare gli spazi di cui Trieste è avara. «Quante volte i commercianti ci hanno chiesto di poter parcheggiare all'interno pulmann e autovetture dei clienti di oltre confine - ha detto il sindaco - ma dove gli spazi ci sono c'è anche la riluttanza dell'Autorità portuale a rinunciare». Ma il sindaco ha anche citato un libro che parla della trasformazione di molti porti in Gran Bretagna (o in Irlanda, a Dublino dove i vecchi docks sono ora occupati dalle banche internazionali che attorno a un centro Off shore) «riutilizzati per attività non sempre attinenti alle linee di traffico merci, come terminal per traghetti, negozi, abitazioni, uffici».

«Ci sono idee diverse, bisogna trovare un equilibrio», ha aggiunto Donaggio, mediatore e ospite di casa. Ma Illy ha insistito: «Tra dieci anni si può pensare alla restituzione di quelle aree alla città che sta diventando multisetoriale». Ai cittadini, che il Porto vecchio non hanno mai avuto la fortuna di visitarlo e che non conoscono. Per ora ci si accontenterà delle immagini del libro. Magari, fra una decina d'anni, ci saranno anche visite guidate a quei «monumenti e attrezzature di archeologia industriale» come racconta Lacalamita. E così accompagnarlo in quelle passeggiate che fa ogni tanto, da solo, fra quegli spazi vuoti senza vita.

Giulio Garau

LUCCHINI NON SI SBILANCIA

Ferriera di Servola: il nodo della centrale ancora da risolvere



Che ci sia una soluzione per il nodo della centrale elettrica di cogenerazione della Ferriera di Servola, è auspicio di tutti. Ma che sia dietro l'angolo, come dichiarato dall'assessore regionale all'Industria Moretton, è per ora, ancora fantasia. La doccia fredda, a pochi giorni dal vertice romano al dicastero dell'Industria, è giunta dalla stessa Lucchini.

«Non intendiamo raffreddare l'entusiasmo - ribadisce il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, Massimo Romano - mi sembra però che l'incontro a Roma sia soltanto il primo gradino di un percorso tutto ancora da fare. Sia la soluzione che coinvolge l'Enel che quella che impegna gli enti locali, devono essere tutte costruite. Dire che il problema è risolto è una faciloneria, rischia di creare aspettative che ora non possono esserci. Molto chiara la presa di posizione dell'azienda, ma questo non significa che non si farà di tutto per giungere agli obiettivi annunciati: «E' nostra intenzione fare gli investimenti - conclude Romano - il piano industriale è largamente predisposto. Gli investimenti però devono essere collocati in un quadro di certezze. Attendiamo l'esito della prossima riunione del 14 novembre».

Investimenti che per Servola sono necessari per diventare competitivi. E alla cautela di Romano si aggiunge quella dei sindacati. «Va costruito un percorso locale - ribatte il segretario della Uilm, Umberto Minussi - ma c'è un problema politico sulla questione e sono preoccupato perché con la crisi in atto la Regione non ci sostiene. Come per le banche della Ferriera bisogna fare un piano con l'Acceg per la centrale. Ed è l'Acceg una delle chiavi per la soluzione del nodo «centrale di cogenerazione». Da una parte la pressione politica, dall'altra una convenzione per vendere energia. «Al momento il problema è tutto aperto - aggiunge il segretario regionale Cgil per l'Industria, Waldi Catalano - l'incontro di Roma comunque è servito per sgombrare il campo sui dubbi dell'impegno politico del Governo nei confronti della Ferriera. L'interlocutore non è l'Enel ma il Governo che ha riconosciuto che c'è questo impegno. La soluzione locale aiuta, ma in parallelo. Può essere importante arrivare il 14 novembre con una proposta di percorso». «Non so se a Trieste riusciremo a mettere insieme istituzioni e imprenditori con l'Acceg per dare una mano con una soluzione locale - conclude Filiberto Stell, segretario della Fim-Cisl - mentre dalle altre parti si va avanti in questa città purtroppo tutto è difficile. Il mio auspicio è che per la centrale si usi la stessa grinta che si è usata per salvare la Ferriera».

g.g.

L'INFLAZIONE FA REGISTRARE SOLO UNO 0,2 PER CENTO IN PIU' RISPETTO AL MESE SCORSO

Sorpresa: cala il prezzo degli alimentari

Ma se il prezzo delle sarde scende precipitosamente, sale sensibilmente (chissà perché) quello dei palloni

STATISTICA

E ogni triestino ha debiti per più di quattro milioni

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia, l'indebitamento (costituito prevalentemente da prestiti a medio e a lungo termine) nei confronti del sistema bancario delle famiglie triestine (individui e gruppi di individui, nella loro qualità di consumatori, escluse le famiglie «produttrici», vale a dire le imprese individuali e le società di persone con meno di venti addetti) ammonta complessivamente a 1107 miliardi di lire, equivalenti a una media di 4 milioni 317 mila lire per abitante; media superiore del 28,5 per cento rispetto a quella nazionale (pari a 3 milioni 360 mila lire pro capite).

Rispetto al passato, il ricorso al sistema bancario, da parte delle famiglie «consumatrici» triestine, risulta aumentato in misura alquanto rilevante. Il conseguente indebitamento è, pertanto, salito dai 2 milioni 480 mila lire pro capite del marzo 1992, a 4 milioni 317 mila lire nel corrispondente mese di questo anno. Il che equivale a un incremento - nell'arco di quattro anni - del 74,1 per cento in termini monetari; che, anche tenendo conto del fattore inflattivo, costituisce un sensibile «appesantimento», in termini reali, della situazione debitoria di tali famiglie.

In effetti, da un con-

fronto fra le 17 maggiori province italiane emerge la constatazione che soltanto due di esse presentano un tasso di indebitamento delle famiglie «consumatrici» superiore a quello registrato a Trieste: le province di Roma (con 6 milioni 333 mila lire per abitante) e di Milano (4 milioni 353 mila).

Tuttavia, a fronte dei

1107 miliardi di lire di prestiti (cioè di debiti), le famiglie «consumatrici» triestine risultano essere creditrici, nei confronti del sistema bancario, per un ammontare complessivo di ben 2587 miliardi di lire, costituiti dalla massa fiduciaria (depositi a risparmio, conti correnti, ecc.) da esse affidate agli istituti di credito: importo che, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a un ammontare di 10 milioni 88 mila lire per abitante.

Ciò sta a significare che, se da un lato molte famiglie - non disponendo di liquidità sufficienti, per effettuare acquisti o fare generalmente fronte a impegni di natura finanziaria - ricorrono agli istituti di credito allo scopo di ottenere la concessione di prestiti, un numero ancora maggiore di nuclei familiari si rivolge alle banche per affidare a tali istituti - sotto forma di depositi a risparmio, conti correnti, ecc. - i propri risparmi.

Il rapporto fra passività e attività rivela che l'indebitamento delle famiglie triestine nei confronti del sistema bancario corrisponde a un livello pari al 42,8 per cento dei depositi bancari delle famiglie stesse. Un livello sensibilmente più elevato di quello - pari al 35,4 per cento - riscontrabile sul piano nazionale.

gio. p.

Aumenta, sebbene di pochissimo, l'inflazione a Trieste su base mensile: 0,2 punti percentuali in più rispetto al mese scorso; la variazione annua si attesta invece su un più 2,7 che ci allinea con le maggiori città italiane. In settembre, la variazione congiunturale era del più 0,7 per cento, quella tendenziale del più 3 per cento. Due le note positive del mese di ottobre: il capitolo dell'alimentazione e quello che va sotto la denominazione globale di «altri beni e servizi» fanno registrare una lieve flessione attestandosi entrambe le voci su un meno 0,5.

Vediamo cosa in particolare ha inciso sul risultato finale: per quanto riguarda l'alimentazione cala il prezzo delle sarde (-35 per cento, finita la stagione delle sagre?), delle patate

PREZZI IN OTTOBRE			
Indice	CAPITOLI	Var. mensile %	Var. annua %
105,1	Alimentazione	-0,5	+3,6
106,0	Abbigliamento e calzature	+1,2	+3,7
107,5	Abitazione, acqua, energia, combustibili	+1,6	+4,6
106,1	Mobili, art. arredamento servizi domestici	+0,1	+3,0
101,9	Servizi sanitari e spese per la salute	INV.	+1,5
104,4	Trasporti	INV.	+2,8
104,0	Ricreazione, spettacolo e cultura	+0,1	+3,1
104,6	Istruzione	+0,5	+2,9
105,6	Alberghi, caffè, ristoranti	+0,4	+3,9
100,6	Altri beni e servizi	-0,5	-0,6
104,6	INDICE GENERALE	+0,2	+2,7

(-3,8 per cento), dei fagioli secchi (-2,5 per cento), della carne suina (-1 per cento), della frutta (-0,5 per cento), dell'olio extravergine (-0,5 per cento), del caffè (-0,6 per cento); aumentano soltanto le banane, le sfiglie e le noci. L'altro calo nei beni e servizi: i servizi di telefonia fissa calano di quasi 2 punti percentuali e anche sposarsi costa meno: il prezzo della fede nuziale scende di 1,3 per cento.

Questo per quanto riguarda i segni negativi.

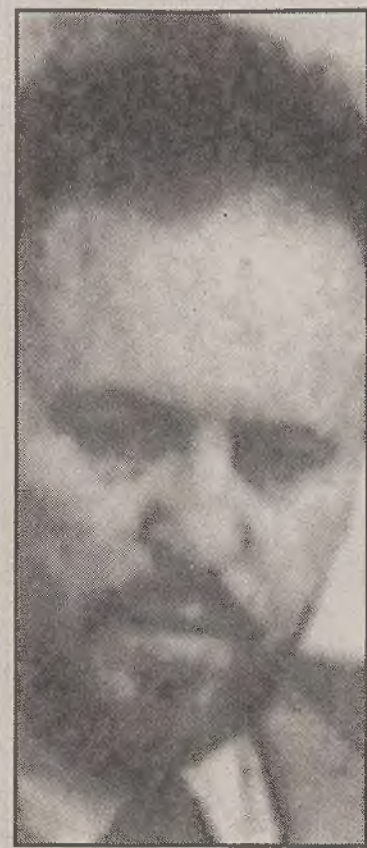
Vediamo gli aumenti: quello più consistente si rileva nel capitolo abitazione, acqua, energia e combustibili con un più 1,6. Sul dato pesa la rilevazione trimestrale degli affitti, che tuttavia con un più 2,3 per cento non ha inciso più di tanto. Quello che ha fatto lievitare le rilevazioni finali è piuttosto il prezzo del gasolio da riscaldamento (+4,7 per cento). L'aumento tendenziale è stimato in 4,6 punti percentuali.

Fisiologici gli altri aumenti: curioso quello

dei palloni che questo mese segnano un'impennata dell'8,9 per cento; aumenti anche per chi va al bar: il caffè cresce di 2,5 punti per cento, l'anacardio di 2,2 per cento. Due i capitoli che rispetto al mese scorso non segnano alcuna variazione: i trasporti e i servizi sanitari il cui aumento tendenziale è rispettivamente di 1,5 e di 2,8 per cento.

Variazione di 1,2 per cento anche per abbigliamento e calzature: determinante il più 7 per cento dei guanti, il più 3,8 delle tute da ginnastica e dei jeans, il quasi 3 per cento dei cappotti; l'aumento tendenziale è del 3,7 per cento. Sull'istruzione (+0,5 per cento) ha influito l'aumento del 4,3 per cento delle tasse universitarie. L'aumento tendenziale per questo comparto è fissato in quasi tre punti percentuali.

Erdisu: il pm chiede l'assoluzione di Germi



Servizio di Claudio Emè

«Giovanni Germi va assolto». Lo ha sostenuto ieri nella sua requisitoria il sostituto procuratore Raffaele Tito. Con questa clamorosa svolta si avvia alla conclusione il processo all'ex presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio accusato di peculato e abuso d'ufficio. Due ipotesi di reato piuttosto gravi ma unicamente collegate all'uso «improprio» di un telefonino cellulare di proprietà dello stesso ente.

La svolta e la richiesta di assoluzione sono state proporzionate da una poderosa memoria difensiva presentata ieri in apertura d'udienza dall'avvocato Tiziana Be-

nussi. I tabulati della «Telecom», su cui si fonda l'accusa, dimostrerebbero invece la buona fede dell'ex presidente dell'Erdisu. Molte delle telefonate ritenute spurie, sono state infatti effettuate dall'ingegner Germi per ragioni d'ufficio. Tra queste quelle all'avvocato Cancrini e al dottor Pecile, entrambi consulenti dello stesso ente regionale.

Anche le numerose chiamate all'allora presidente della giunta Alessandra Guerra rientrano nell'attività prevista dalla legge. L'Erdisu è un ente regionale e i contatti del presidente col rappresentante del governo del Friuli - Venezia Giulia hanno comunque una valenza istituzionale e di servizio.

Il difensore ha inoltre illustrato la sua tesi sulle chiamate «improprie» di Germi alla moglie. L'Erdisu era con le spalle al muro, privo di un direttore, di almeno cinque capufficio e con un pesante clima interno. Per fare funzionare l'ente il presidente si sarebbe assunto compiti anche non suoi. Da qui un impegno di tempo spropositato, una attività frenetica che penalizzava la sua vita familiare. Le chiamate effettuate alla moglie nell'arco di più di un anno tendevano solo a limitare i danni personali.

«Questa telefonata a casa sono irrilevanti penalmente», ha detto in estrema sintesi il sostituto procuratore Raffaele Tito sostenendo che per

poter parlare di peculato manca un elemento essenziale. La consapevolezza psicologica di compiere un reato.

Il Gp Raffaele Morvay, grazie ai poteri istruttori conferitigli dal Codice di procedura, ha convocato per la prossima udienza del 2 dicembre un alto funzionario dello stesso Erdisu. Verrà sentita la dottoressa Gabriella Bonato che cura i rapporti dell'Erdisu con gli altri enti universitari. Poi il magistrato deciderà se assolvere o condannare l'ex presidente. Va comunque detto che l'Erdisu si è costituito parte civile con l'avvocato Lucio Frezza. Se le telefonate verranno ritenute «improprie», l'ex presidente dovrà anche risarcire il danno al-

l'ente regionale per il diritto allo studio.

Sulla gestione dell'ingegner Germi, da poco in pensione dopo lunghi anni di attività nel settore elettrico dell'Acceg, nel 1995 era sorto un caso politico. Mentre alcuni gruppi avevano sollecitato l'intervento della magistratura, all'interno della lega Nord si era registrata una frattura netta tra la componente friulana e quella triestina. Mentre la presidente Guerra aveva ritenuto di commissariare l'ente rimuovendo Germi dall'incarico, i consiglieri triestini Polidori e Piccioni si erano battuti per una revoca della delibera di «rimozione». «Germi rischia di pagare colpe non sue» avevano pubblicamente dichiarato.

Una giornata ideale da passare in casa.



Nuovo Seat Alhambra, confortevole e sicuro come casa vostra. Un'ideale alternativa alla station wagon. E di una qualità avanzata: dallo stesso stabilimento, con le stesse tecnologie e dalle stesse mani da cui nascono i più recenti monovolume sul mercato, viene creato Seat Alhambra, nelle sue motorizzazioni diesel 1.9 TDi con 90 CV e benzina 2.0i con una potenza di 115 CV. E con un prezzo sorprendente: da L. 38.950.000. Nuovo Seat Alhambra. Welcome Home.

ALHAMBRA

Venite a vederlo e provarlo
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA
PER TRIESTE E GORIZIA

Autolinee Trieste

ZONA INDUSTRIALE NOGHIERE - TEL. 040/232371

Punto vendita e assistenza: ALPIMOTOR

Via C. Colombo 23 - Monfalcone - Tel. 0481/410022

Questa settimana
siamo presenti
anche
al «GIULIA»

NUOVE RAGIONI
SEAT
NUOVE EMOZIONI

TORNATA DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE NEI VARI PARTITI

Identikit dei candidati

NORD LIBERO

Regione Giulia e porto franco

Il Movimento indipendente Nord libero ha presentato nella sede di via dell'Istria il programma e i candidati per le elezioni provinciali di metà novembre. Punto fermo lo sviluppo del porto di Trieste, per il quale esiste già una normativa mai applicata. Come già annunciato, sarà Laura Tamburini, candidata alla presidenza, a rappresentare Nord libero alle prossime consultazioni elettorali per la Provincia.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato anche il programma amministrativo, basato sulla realizzazione della «Regione Giulia». Secondo il Movimento indipendente la provincia di Trieste, magari associata a quella di Gorizia, dovrebbe

essere trasformata in una regione autonoma sia da Roma che dal Friuli, nell'ambito di uno stato federale. Come punto qualificante dell'operazione è stata individuata la valorizzazione della specificità internazionale del Porto franco di Trieste, prevista dal Trattato di pace di Parigi del 1947.

«La questione del porto è fondamentale nel nostro programma - ha ribadito Paolo Stimamiglio, esponente del movimento e candidato sindaco al Comune di Muggia - Ma non si tratta di una nostra invenzione, sono 50 anni che ne parliamo se vogliamo considerare l'eredità del vecchio T.L.T.». Largo spazio è stato lasciato anche alla politica sociale. Tra le proposte

di Nord libero troviamo quelle relative al blocco degli affitti lacpi, la proposta di potenziamento dei servizi sociali e i cosiddetti «Patto per il lavoro» e «Patto per la solidarietà». Si tratta di una politica di bilancio che consentirebbe, sempre secondo il movimento, di reperire nuove risorse per rilanciare l'occupazione e per agevolare gli investimenti produttivi. Equità fiscale, problema degli anziani, e una proposta per «controllare la legittimità e la trasparenza dell'operato delle precedenti amministrazioni provinciali... per verificare se l'ente stesso sia rimasto estraneo alla cosiddetta Tangentopoli locale»; chiudono il documento le proposte programmatiche.

r.c.

AN

«Scelta contro l'egemonia ulivota»

Il programma punta su infrastrutture, ruolo internazionale della città, gestione del territorio

«Votare Codarin alla presidenza della Provincia significa riequilibrare l'egemonia ulivota su Trieste»: così Roberto Menia ha esordito ieri alla conferenza stampa di presentazione del programma e dei candidati di An alle prossime consultazioni elettorali e ha aggiunto che i danni procurati dal governo Prodi alla nostra città sono sotto agli occhi di tutti: soppressa l'Alta velocità, eliminato il Fondo per Trieste. Senza contare quello che stanno facendo «Illy e i suoi amici».

Ce n'è abbastanza per restituire alla Trieste che conta il ruolo

che le spetta: «La nostra coalizione rappresenta la novità - ha detto Renzo Codarin - vogliamo una città che crei economia, che rimetta in moto il volano del lavoro e dell'occupazione, contrastando il progressivo impoverimento al quale assistiamo ogni giorno».

Elezioni del 17 no-

vembre come svolta per la città e per il suo territorio, insomma: «Ripetere il successo che portò alla presidenza Paolo Sardos Albertini - ha rilevato ancora Menia - significa consegnare Trieste all'Europa del 2000».

Numerosi i punti inseriti nel programma: dall'autonomia che la

Regione deve concedere nelle forme previste dalla legge 2 del '93, allo sfruttamento dei nuovi scenari geopolitici a favore dell'internazionalità di Trieste, dallo sviluppo delle infrastrutture, alla trasparenza nei rapporti con il cittadino, dalla gestione del territorio, alla razionalizzazione dei servizi esistenti, dall'impegno per la ristrutturazione degli edifici scolastici, al potenziamento degli spazi sportivi e delle strutture socio-assistenziali.

La campagna elettorale di An verrà chiusa giovedì 14 novembre dal presidente, Gianfranco Fini, che parlerà in piazza Unità alle 19.

LA CANDIDATA DELL'ULIVO SULL'ALTA VELOCITÀ

Pino: «Collavini sbaglia»

Adele Pino, candidata dell'Ulivo per la Provincia, boccia l'ordine del giorno del parlamentare berlusconiano Collavini in materia di alta velocità. «Da una sua attenta lettura - commenta - si evince con estrema chiarezza il tentativo di dirottare verso Udine la tratta dell'alta velocità Venezia-Trieste. L'aver presentato un ordine del giorno di questa natura non contribuisce certo a risolvere positivamente la delicata questione. Anzi - aggiunge la Pino - innesca una serie di elementi capaci di creare solo ulteriore confusione sull'argomento e sui progetti esistenti, che prospettano un collegamento del capoluogo giuliano con l'asse Lubiana-Kiev. Si ritiene, infatti, che un'infrastruttura di questo tipo sia assolutamente indispensabile allo sviluppo delle attività commerciali, economiche e portuali triestine».

Secondo la candidata



dell'Ulivo la posizione di Collavini appare ancora più strana se analizzata alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente regionale degli Industriali, Andrea Pittini, secondo il quale l'importanza strategica dell'alta velocità è legata anche allo sviluppo internazionale del porto di Trieste, che - ricorda la Pino - secondo lo stesso Pittini de-

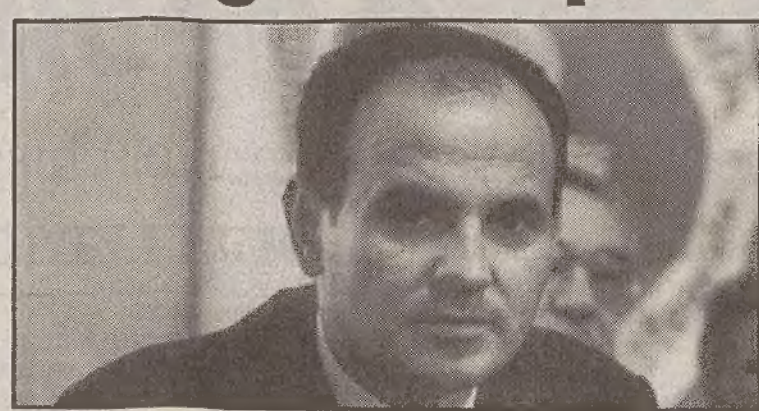
ve essere il porto di riferimento della regione Friuli Venezia Giulia.

Vediamo ora qualche appuntamento del centro-sinistra. La questione del lavoro e dell'occupazione è al centro della campagna elettorale del Pds. A questo proposito, domani, alle 17.30, nella sala convegni «Aquilari» della Stazione ferroviaria, si terrà un incontro con Alfiero Grandi, responsabile per i problemi del lavoro della direzione nazionale del Pds, qui prenderà parte anche Adele Pino.

Sono numerosi, intanto, i suggerimenti e i contributi che arrivano allo sportello telefonico istituito al Circolo Salvemini di corso Italia 12 dalla lista civica «Trieste 2000», cui è collegata la candidatura della Pino. Chi volesse dire la sua sui programmi elettorali o sui candidati, o dare sfogo al suo malcontento sulle disfunzioni della pubblica amministrazione, può telefonare, dalle 16 alle 20, al n. 630390.

CCD-CDU

«Una cordata giovane per il rilancio»



Un'«autostrada informatica» per collegare tutti gli istituti scolastici superiori alle nuove tecnologie. E ancora: un impegno di squadra per risolvere l'annoso problema dell'ammodernamento degli edifici delle superiori, che dal 1.0 gennaio prossimo passeranno in carico alla Provincia. Sono questi due degli obiettivi sui quali Renzo Codarin intende far lavorare i consiglieri della sua cordata, se ce la farà a conquistare la poltrona di presidente di palazzo Galati. «E' una bellissima sfida per gente giovane e preparata» ha detto ieri, nell'ennesimo appuntamento elettorale, davanti ai «suoi» candidati sotto le insegne congiunte di Ccd e Cdu, riuniti per la presentazione ufficiale insieme ai rispettivi segretari, Maurizio Marzi e Manfredi Poillucci.

Coordinamento delle

strutture scolastiche e di quelle sportive, ma anche nuovo «protagonismo» di una Provincia che, se sarà in mano al Polo, contribuirà a irrobustire la voce di Trieste, «sempre più flebile nel panorama nazionale».

Sotto un simbolo comune

lo scudocrociato a fianco della vela, per la prima volta sulla scheda, i candidati del Ccd-Cdu intendono lavorare per dare alla città un futuro di rilancio economico e occupazionale, a partire da un'ideale rete di infrastrutture e strumenti finanziari. Per Marzi, questi obiettivi si raggiungono attraverso l'autonomia, sia nei confronti della Regione sia sotto il profilo fiscale, che non significa però chiusura o isolazionismo. «Intendiamo l'autonomia in senso aperto - ha precisato - come apertura sia verso i mercati dell'Est sia verso l'economia di tutta l'area del Nord-Est». In questa chiave Trieste può diventare «la città simbolo di una nuova Europa», con un ruolo internazionale che le potrebbe essere assicurato, per esempio, «dal

trasferimento in città degli uffici degli enti europei che si occupano del passaggio dei Paesi dell'est dall'economia di piano a quella di mercato».

Il Cdu, da parte sua, attribuisce al test elettorale della Provincia un'importanza nazionale, «sia per lo spessore di Trieste nell'architettura della nuova Europa - ha affermato Poillucci - sia perché qui è chiamato alle urne un quarto del campione elettorale che si esprimerà il 17 novembre». Per sottolineare il significato dell'appuntamento per la presidenza di palazzo Galati, nei prossimi giorni sono attesi alcuni big del Cdu. Il prossimo venerdì, la campagna del Polo sarà aperta da Teresa Delfino, vice presidente della commissione Bilancio della Camera che svelerà «gli inganni della finanziaria di Prodi». L'8 novembre arriverà Guido Folli, presidente del gruppo parlamentare al Senato, mentre il 5 novembre, alle 18, alla Marittima, sarà la volta del segretario Rocco Buttiglione.

ar. bor.

BREVI DI SINDACALE

Ferriera e amianto, Confasal e Cisl: «C'è il prepensionamento

Per oltre 100 lavoratori della Ferriera di Servola potrebbe concretizzarsi l'aspettativa del prepensionamento di anzianità anticipato. Lo comunica la Confasal-Snalm che in una nota annuncia un'azione sindacale intrapresa assieme alla Cisl metalmeccanica nella «complessa problematica per l'accesso al beneficio previdenziale da esposizione all'amianto». Sono sufficienti infatti 10 anni di riconoscimento (fino al 31.12.89) afferma la Confasal, da esposizione all'amianto per veder concedere dall'Inps 5 anni di rivalutazione (1,5) e la possibilità dunque di «anticipare il pensionamento di anzianità nei termini della riforma pensionistica». Un lavoro di ricerca, cominciato dal gennaio scorso, informa la nota, ha permesso il reperimento della documentazione dell'effettivo periodo di esposizione all'amianto riferito ad ogni singolo lavoratore. Tutta la documentazione è stata depositata all'Inail. I segretari provinciali della Confasal, Giulio Frisari e della Cisl Dino Vascotto, auspicano che «l'iter burocratico possa concludersi in tempi accettabili».

Assemblea degli ex dipendenti So.De.Ve.A. per l'iscrizione nelle liste di mobilità

Le segreterie della Fat-Cisl e della Flai Cgil invitano tutti i lavoratori della So.De.Ve.A. a partecipare all'assemblea di domani, alle 9.30, nella sede della Cisl in via San Spiridione. L'assemblea è stata convocata per informare gli ex dipendenti della So.De.Ve.A. delle pratiche che devono fare per ottenere l'iscrizione nelle liste di mobilità e l'indennità prevista dalla legge.

Motonavale: firmato l'integrativo Assemblea con la Cisl Metalmeccanica

Lo scorso 10 ottobre, nella sede amministrativa della Motonavale srl, si sono chiuse le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale con la firma dell'accordo inerente al contratto stesso. Ne dà notizia la Cisl Metalmeccanica, precisando che erano presenti il rappresentante dell'azienda Fattinelli, per la Rsa Fabio Gianni, assistito da Dino Vascotto e da Fabio Pretto della segreteria provinciale della Cisl Metalmeccanica. I lavoratori della Motonavale hanno espresso la loro approvazione alla firma del contratto integrativo nell'assemblea svoltasi in sede qualche giorno fa. I punti salienti dell'accordo - si legge in un comunicato Cisl - parlano della situazione aziendale, dell'inquadramento dell'indennità mensa e del premio legato alla produttività.

«Salvare l'identità della Cisl»: congresso straordinario in vista a Roma

Si è tenuto nei giorni scorsi il congresso straordinario della Cisl convocato per eleggere i delegati al congresso straordinario confederale che si terrà a Roma dal 29 novembre al primo dicembre. Il congresso è stato convocato in quanto esiste sulla carta, da più di un anno, il «progetto Ugl» (unione generale del lavoro), così chiamato dalla segreteria confederale. L'intenzione è quella di costituire un nuovo soggetto sindacale nel quale dovrebbero confluire, dopo essersi sciolte, la Cisl e una ventina di altre sigle sindacali autonome. La Cisl di Trieste è una di quelle Unioni provinciali del lavoro che più hanno dato battaglia alla segreteria, cercando di contrastare il progetto Ugl. Nel congresso, infatti, si è dibattuto a lungo sulla nuova sigla sindacale e sulla sua linea politica. E' stata approvata quasi all'unanimità una decina di emendamenti in merito al nuovo statuto proposto dalla segreteria confederale, in particolare nei punti che - spiega una nota - andavano a snaturare ideologicamente la Cisl e il sindacalismo nazionale. I congressisti hanno votato anche un ordine del giorno per il congresso federale che impegna i delegati a battersi per non disperdere l'ispirazione ideologica del sindacalismo nazionale prevista dallo statuto della Cisl. Oltre al segretario provinciale Manlio Fortolan e al componente del direttivo centrale Filippo Caputo, che vi partecipano di diritto, sono stati eletti delegati al congresso federale: Fabio Pretto, Antonino Martelli, Salvatore Conte, Diego Corsara, Marcello Crea, Ernesto Franzutti e Paolo Pugliese. Delegati supplenti sono stati eletti Maria Luisa Gatti, Alberto Belotto e Giorgio Cembalo.

DUE FILM "IMPERDIBILI" SONO IN PROGRAMMAZIONE NEI DUE PIU' IMPORTANTI CINEMA DI TRIESTE

AMBASCIATORI NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

DOLBY DIGITAL DIGITAL SDDS Sony Dynamic Digital Sound THX VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE!

JOHN TRAVOLTA PROBABILE CANDIDATO ALL'OSCAR '97 PER QUESTO FILM

JOHN TRAVOLTA

Ci sono cose nella vita che non si possono spiegare.

PHENOMENON

“CHANGE THE WORLD” di ERIC CLAPTON

con il brano

Distribuito dalla RIVERA PISTA INTERNATIONAL ITALIA © TOUCHSTONE PICTURES

RITORNA KEVIN COSTNER ED E' SUBITO EVENTO!

STORIA DI UN UOMO E UNA DONNA E DELLA PARTITA CHE GIOCANO

KEVIN COSTNER **RENE RUSSO**

TIN CUP

OGGI A SOLE L. 8000

WARRNER BROS. PICTURES

http://www.warnerbros.it

ACCESO DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il programma dei parcheggi divide la maggioranza Illy

Ha fatto discutere fino a tarda sera, in consiglio comunale, il Programma urbano dei parcheggi che prevede, in una delibera articolata in più «capitoli», le strutture che beneficerebbero dei contributi della Regione Tognoli, erogati dalla Regione (parcheggi in zona Università e viale Ippodromo e in largo Barriera e Campo San Giacomo) e quelli che invece saranno lasciati alla libera realizzazione di privati su piazze pubbliche (la Ponterosso, Sant'Antonio Nuovo, Viale XX Settembre, piazza Vittorio Veneto e piazza Puecher). Sul documento proposto dalla giunta si è registrato un intervento di netta opposizione da parte di Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds, che ha definito la delibera «una scelta che violenta il centro storico col cavallo di Troia della legge Tognoli», contestandone la mancanza di coerenza urbanistica, l'inattendibilità nelle indicazioni progettuali e l'inadeguatezza della politica gestionale. Ugualmente critici Jacopo Venier di Rifondazione e Alberto Russignani dei Verdi, mentre via libera al programma da parte di Ester Pacor (Pds) e Peter Moccini (ApT). Rilievi, dai banchi dell'opposizione, sia da parte di Laura Tamburini (Nord Libero) che dell'indipendente Gobessi.

Il dibattito è proseguito per tutta la serata e incrociando il momento di andare in macchina, era l'esito del voto sia sugli emendamenti proposti da maggioranza e opposizione, sia sulla delibera.

In apertura di seduta, l'assemblea ha provveduto alla nomina di Nadia Bassanese al Curatorio del Revoltella e dei consiglieri Moccini, Lazzari, Drabeni e Japcone, Venier e Tamburini rispettivamente nel 16.0 e 18.0 distretto scolastico.

Codarin da Berlusconi: «Più attenzione per noi»

A colloquio con Berlusconi per preparare la visita che il leader di Forza Italia farà a Trieste il 31 ottobre, Renzo Codarin, portabandiera del centro-destra alle Provinciali, si è incontrato con il Cavaliere (insieme al capogruppo regionale Antonione) nei suoi uffici romani e gli ha sottoposto la difficile situazione economica triestina. In particolare, il candidato gli ha fatto presente come la città sia rimasta penalizzata dalla finanziaria, che ha azzerato il Fondo Trieste, strumento di supporto vitale per la sua economia.

Berlusconi si è detto

convinto che Trieste meriti un'attenzione particolare per la sua specificità storica e geografica, un'attenzione che il governo Prodi non le riconosce, come dimostra anche il mancato inserimento nel progetto per l'Alta velocità, vitale per una città le cui sorti sono legate al porto. Il candidato del centro-destra ha quindi illustrato al Cavaliere il suo programma per la Provincia, auspicando che la sua visita «potesse servire a richiamare l'attenzione nazionale sui problemi di una città che deve ancora trovare la strada per un duraturo rilancio».

Una legge di Polidori a favore del Porto Franco

Il consigliere della Lega Nord, Paolo Polidori, ha presentato in consiglio regionale una proposta di legge voto nazionale per la costituzione del Porto franco di Trieste. La legge è la stessa che l'Associazione italiana di diritto marittimo ha illustrato nei giorni scorsi e esui cui principi istitutivi - ha commentato Polidori - nulla si può aggiungere se non l'ottimo lavoro svolto dal procuratore generale Domenico Maltese e dai suoi collaboratori. Ora è necessario formalizzare la proposta nelle sedi istituzionali e in tal senso Polidori ha invitato i parlamentari del Carroccio a fare altrettanto a Roma.

L'esponente leghista ha precisato che solo in questo modo si potrà dare uno scollone allo Stato, che da tempo viola i trattati internazionali in genere e quello di Parigi in particolare, impedendo a Trieste di usufruire dell'enorme potenziale del Porto franco, ricordando inoltre che la Lega Nord Trieste è nata proprio per ridare alla città «il respiro internazionale che le appartiene di diritto». In questo senso vanno ricordati i blitz all'interno del Porto, con Polidori e altri deputati leghisti, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ingiustizia giuridica nei confronti di Trieste.

PUNTO A CAPO

IL MESE DELLA CALZA

-40% -20%

DAL 22/10 AL 23/11

VIA COLAURI 1 (zona Rosmini)

Tel. 301805

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI

A META' PREZZO

arredamenti

Horst

Via S. Cillino 36 - Trieste

Tel. 54390 - FAX 350150

ITALNOVA

tutto donna

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

Specialista

IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7

Garage REGINA srl

Via Raffineria, 6

Tel. e fax 7608514

POSTEGGIO CUSTODITO

Parking orario 7 - 23

BUONI ORA

(Block da 50 ore)

da L. 95.000 iva incl.

Soluzioni speciali diurne-notturne

Abbonamenti mensili

GLI SPORTIVI

I nuovi cardiofrequenzimetri

POLAR

da L. 186.000

e i nuovissimi

O-SHOCK CASIO

da L. 98.000

Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

i giocateste

ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO

ORA IN CENTRO CITTA'

Trieste, Piazza Benco 4 - Tel. e fax 773985

Martedì 22 ottobre 1996

IL DISPERATO GESTO DI BRUNO SERLI, VITTIMA (A SUO DIRE) DI UNA VESSAZIONE

Scalatore a 71 anni per protesta

Si è arrampicato su un ripetitore tv alto 85 metri e lì è rimasto finché non ha ottenuto udienza dal Prefetto

L'uomo portava con la sua auto
clienti croati dalla stazione

al negozio di Muggia:

sequestrato il libretto

Per due ore a 85 metri d'altezza, a gridare la propria disperazione, la propria impotenza nei confronti di una burocrazia che sempre più spesso uccide. E' il gesto estremo messo in atto ieri pomeriggio da Bruno Serli, 71 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 18, l'uomo, attorno alle 16, ha scelto il trasmettitore più alto della Rai nella zona di Monte Radio, quello che irradia le trasmissioni dell'emittente slovena in onde medie e, con una scioltezza invidiabile per la sua età, ha cominciato ad arrampicarsi, raggiungendo l'ultima piattaforma, lassù in cima.

Il suo gesto è stato notato da un giovane che stava riparando il motore davanti agli adiacenti condomini e ha lanciato l'allarme. Sul posto è stata quasi immediatamente veicolata una vera task force, con pattuglie dei carabinieri, una serie di mezzi dei vigili del fuoco e una Ume del 118.

Ai primi richiami col megafono Serli, che nel frattempo aveva innalzato una bandiera della Lega Nord (l'unica che ci salva dalle ingiustizie dello Stato), ha gridato a più riprese, ha risposto negativamente. Non sarebbe sceso, ha precisato, fino a quando non si fosse posto rimedio a un torto da lui subito. Vanamente il capitano dei carabinieri Sottili che si rivelerà nelle due ore di permanenza dell'uomo sul traliccio, efficace mediatore, ha cercato di farlo scendere. Serli voleva a tutti i costi che sul posto venisse fatto arrivare il prefetto Mocatelli.

L'arrivo del figlio Claudio e il contemporaneo "lancio", dall'alto, di un ricorso che si rivelerà, nel caso, un uomo di 71 anni - si lamentava Serli prima di prendere la via di piazza Unità - per far valere i propri diritti...

tiene di aver subito da quando ha avviato la sua più recente attività: un magazzino di alimentari in via Farnei 42, tra Muggia e il confine di Stato, «La Fattoria». Nulla di che stupirsi, se si pensa al clima di invidia e piccole rancore in cui si muove certo commercio di confine, ma troppo per una persona che lavora da una vita.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stato il recente sequestro del libretto di circolazione di una vettura, una Mercedes, che Serli usava saltuariamente per prelevare amici e clienti d'oltreconfine alla stazione di Trieste e portarli nel suo negozio. Secondo i vigili urbani di Trieste e Muggia, coordinati per l'operazione, ciò avrebbe cambiato lo status della vettura, da uso privato a uso pubblico. Una sorta di taxi, insomma.

«Per 20 giorni ho fatto la spola tra il negozio e la Prefettura - urlava Serli dal traliccio - solo per vedermi alla fine respingere il ricorso». L'uomo ha quindi chiesto un telefono cellulare, ma l'unica disponibilità era quella di una radio, che il vigile del fuoco Ermanno Pauluzzi, arrampicatosi a sua volta, ha tentato di porgergli. A quel punto, però, il dialogo con il figlio e con Sottili aveva rimesso la resistenza dell'uomo, che alle 18 e 30 è infine sceso a terra, rifiutando ogni aiuto. L'abbraccio con Claudio, un veloce controllo della pressione, dopo tante ore di stress e Serli era già pronto per il colloquio con Mocatelli. Nessuna promessa, si aprirà qualche ora più tardi, ma tanta comprensione e interesse per il suo caso. «Guarda a cosa deve arrivare un uomo di 71 anni - si lamentava Serli prima di prendere la via di piazza Unità - per far valere i propri diritti...».



Pomeriggio difficile per Bruno Serli: lo vediamo inquadrato sulla cima del traliccio da cui un pompiere cerca di farlo scendere



UN AMICO DEL GIOVANE MORTO A MONFALCONE RACCONTA

Roberto voleva salire sul tetto

Nello scompartimento del vagone è entrato subito un forte odore di bruciato

L'Eziti sbarca in Internet con un carico di pagine

L'Eziti in Internet. In esecuzione a una recente deliberazione del Comitato esecutivo sono state presentate in questi giorni le attività dell'Eziti sulla "rete delle reti". Una prima esperienza che l'Eziti ha voluto affrontare dopo aver valutato una conformità con gli indirizzi che si vanno formando in sede locale sul piano della promozione globale. Si è voluto dunque utilizzare, con l'ingresso nell'aspetto più innovativo del mondo informatico, un ulteriore strumento da poco presente sempre su Internet e cioè la presenza della Regione, ovvero la Direzione regionale dell'Industria. Con le sue pagine dedicate alla città di Trieste, alle agevolazioni fiscali, alle aree disponibili e alle altre realtà del mondo scientifico e imprenditoriale esistenti nella provincia, l'Eziti ha voluto integrare anche le notizie che l'eventuale lettore dei messaggi regionali potrebbe aver desiderato di approfondire. Ecco l'indirizzo: WWW.INFORMEST.EZITI.

«Roberto Skerl è caduto dal treno mentre cercava di arrampicarsi sul tetto del vagone. Per questo era salito sul finestrino. Con lui c'era un altro ragazzo che frequentava con noi la scuola alberghiera di Ravascletto».

E' questa la testimonianza di Manuel Filistum, 18 anni, residente in via dell'Istria 38. Ieri si è presentato nella nostra redazione e ha raccontato quanto sapeva dell'incidente che venerdì sera è costato la vita al compagno di scuola. «Roberto è caduto sui binari dopo aver alzato il braccio verso l'alto, cercando un appiglio. Forse la mano ha sfiorato la linea elettrica. Non so

spiegarmi in altro modo il forte odore di bruciato che è entrato nel vagone. L'altro ragazzo che si stava arrampicando con lui verso il tetto, è riuscito a rientrare nello scompartimento».

Manuel Filistum, che finora non è stato sentito dalla polizia, ha raccontato che l'amico ma anche altri ragazzi, la sera dell'incidente, avevano bevuto molte birre acquistate in un supermarket di Udine. «Forse Roberto ha voluto dimostrare di essere coraggioso. Era un ragazzo isolato, aveva difficoltà a socializzare. Per un certo tempo nel collegio di Ravascletto ha dormito in una camera da solo.

Quando è caduto sui

binari all'uscita dalla stazione di Monfalcone i ragazzi nello scompartimento non hanno azionato il segnale d'allarme. Hanno avvicinato il conduttore o il capotreno che ha provveduto a fermare il convoglio. Lo stesso ferroviere ha cercato di bloccare il treno per Lecce che da Aurisina viaggiava in direzione di Monfalcone.

«Quando ha dato l'allarme l'altro convoglio è passato davanti al nostro vagone ormai fermo. Comunque ritengo che Roberto fosse già morto. Ucciso dalla corrente elettrica. Non mi spiego in altro modo quell'odore di bruciato entrato nel vagone un attimo dopo la sua caduta».

Telefonate minatorie: di nuovo «pizzicato» dalla polizia postale

Ancora Maurizio Codiglia, noto a tutti i centralini di questura, carabinieri e 118, per i suoi falsi allarmi. Questa volta a denunciarlo sono stati gli agenti della polizia postale. Lo hanno beccato con la cornetta del telefono in mano mentre effettuava alcune telefonate moleste e ingiuriose nei confronti di una famiglia triestina, tartassata da un paio d'anni. Le telefonate iniziavano alle prime ore dell'alba per poi ripetersi senza alcun senso logico per l'intera giornata, con intervalli di giorni e sempre da telefoni pubblici.

Picchia i poliziotti: venticinquenne arrestato

E' stato arrestato per resistenza e lesioni a due poliziotti della squadra volante contro i quali aveva reagito violentemente. Leonardo Galati, 25 anni, via San Cilino 26, era stato bloccato in un locale di strada vecchia dell'Istria.

Rissa in via Giulia quattro giovani denunciati

Quattro giovani sono stati denunciati dalla polizia per aver scatenato una violenta rissa l'altra notte all'esterno del bar Jamming in via Giulia. Si tratta di Salvatore Esposito, 23 anni, Andrea Vitale 22, Loris Battiato, 22 e Roberto Cocetti, 31.

Furto in via Vidali, quattro giovani denunciati

Gianfranco Arena, 29 anni, via Fabio Severo, 70 e Fabiana Benes, 26 anni, sono stati denunciati dalla squadra Mobile per furto. Secondo gli accertamenti della polizia i due venerdì scorso si sono introdotti all'interno del negozio «Elio service» in via Vidali 3 e si sono impossessati di una busta contenente banconote per due milioni di lire dopo aver distratto il titolare. Una pattuglia della Mobile, però, avendo già notato in precedenza i due aggirarsi nella zona, ha effettuato un controllo al termine del quale è venuta fuori la busta con i denari. Contemporaneamente Gianfranco Arena ha confessato di essere stato l'autore del furto.

Evadono dai «domiciliari», presi dagli agenti

Paolo Pipan, 19 anni, via d'Alviano 86 e Robi Indelicato, 19 anni, viale Campi Elisi 74, entrambi vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, sono stati denunciati dalla polizia per evasione dagli arresti domiciliari. Indelicato proprio pochi giorni fa era stato sempre denunciato per il medesimo reato.

Camminatrieste e Assoutenti presentano la «Carta dei servizi»

«Camminatrieste» e «Assoutenti» hanno presentato in questi giorni, la carta dei servizi, la carta per la mobilità, la rete dei cittadini, che sono le regole di comportamento emanate dal Consiglio dei Ministri e dalla Comunità europea. Il documento è stato inoltrato alla Regione, alla Provincia, al Comune di Trieste, all'Act per ribadire il diritto degli utenti in caso di scioperi nei trasporti, negli asili nido, nelle scuole materne.

UN PROTOCOLLO FRA BRONZI E LA NEMEZ

Intesa artigiani-consumatori per tutelare la clientela

Un danno irreparabile sul capotroto portato a smacchiare in pittura? Una presa di corrente appena installata che si stacca dal muro? Una fattura per un piccolo intervento domestico troppo salata? Nessun problema: l'Associazione Artigiani di Trieste e l'Organizzazione di Tutela dei consumatori hanno siglato un protocollo, in vigore soltanto per alcune categorie già dal 1992, che regola i rapporti tra clientela e artigiani; l'obiettivo dell'intesa, presentata dal presidente degli Artigiani, Fulvio Bronzi e dalla presidente dell'Organizzazione, Luisa Nemež, è quello di stabilire un corretto rapporto tra prestazione eseguita e prezzo pagato.

Inoltre, l'accordo fissa semplificandole, le procedure da attivare in caso di contenzioso. Ma gli effetti del nuovo codice di comportamento sono destinati a ripercuotersi positivamente anche sulla valorizzazione della qualità e della professionalità degli artigiani, emarginando quell'ampia fascia di abusivismo che danneggia l'intero comparto.

Nel caso tuttavia che si verificano contestazioni pur sempre possibili, viene istituita un'apposita commissione composta da rappresentanti dell'Organizzazione dei Consumatori e dell'Associazione degli Artigiani per una rapida definizione del contenzioso.

L'accordo anticipa i contenuti di una precisa disposizione che spetterà alla Camera di Commercio che, in base all'art. 4 della Legge 580 del '93 deve promuovere la costituzione di commissioni arbitrarie conciliate per la soluzione di contrasti tra imprese, consumatori e utenti, verificare le clausole inique inserite nei contratti, predisporre contratti tipo per la tutela degli interessi dei consumatori stessi.

Per problemi che dovessero sorgere nel frattempo ci si può rivolgere alla Confartigianato in via Glicerone 9 (tel. 3735203) e all'Organizzazione Tutela dei consumatori in via Udine 6 (tel. 364716).

SOPRALLUOGO DELL' ASSESSORE ONDINA BARDUZZI AI CANTIERI DEL PEEP

Ponzanino, abitanti delusi e infuriati

«Il Comune non può far quadrare i conti alle imprese» - Problemi anche nell'assegnazione di alloggi Iacp



L'assessore Barduzzi durante il sopralluogo al cantiere del Ponzanino (Foto Lasorte).

«Se mancano soldi li dovranno tirare fuori le ditte costruttrici, il Comune non può certo impegnare fondi per far tornare i conti di iniziative private». Con queste parole l'assessore Ondina Barduzzi, in visita ieri al quartiere del Ponzanino, ha riassunto la situazione di precarietà che dura ormai da parecchi mesi. Striscioni e proteste hanno accolto l'assessore, testimoniando ancora una volta il disagio e la preoccupazione di chi teme di non ricevere quanto gli spetta.

Il problema, che più volte è finito nella cronaca cittadina, nasce da una differenza sulla valutazione delle abitazioni sottoposte ad esproprio per il PEEP del Ponzanino. Per i costruttori le case valgono molto

meno di quanto stabilito dalle stime della Regione.

In parte questa differenza è stata coperta con finanziamenti pubblici, in modo che tutti coloro che devono venire espropriati possano ricevere una somma che si avvicini il più possibile al valore di mercato dell'immobile. Ma restano «scoperti» circa 5 miliardi.

Per tentare di risolvere la questione, qualche mese fa, con una discussione che aveva coinvolto tutta la giunta, il Comune aveva deciso di far proseguire i lavori a lotti. Questo per consentire che i pagamenti a coloro che venivano espropriati avvenissero in maniera graduale, senza attese troppo lunghe. Naturalmente il degra-

do del quartiere è aumentato a causa dei lavori eseguiti in maniera disorganica e i residenti temono di non vedere mai realizzati i servizi promessi accanto alle abitazioni.

«Certo abbiamo una città interamente cablata con le fibre ottiche, mentre le condizioni di certi edifici del Ponzanino sono allucinanti» ha dichiarato ironico il presidente della circoscrizione, Guido Galetto. D'altra parte i costruttori ribattono che molti proprietari di case fatiscenti hanno avuto di che guadagnare, attraverso valutazioni talvolta troppo «generose».

«La realtà è che il Comune si trova «ostaggio» di qualche ditta che minaccia il fallimento con un capitale sociale di die-

ci milioni o poco più», sostiene Roberto Sestani, leader del Comitato dei cittadini. E anche per evitare un ventennale fallimento si era giunti qualche mese fa all'accordo di prosecuzione a lotti.

Per chiarire il tutto ai residenti e alle circoscrizioni, era stato previsto un incontro per metà luglio, incontro che non è mai avvenuto. In mezzo a tutti questi problemi resta inoltre da risolvere la questione legata all'assegnazione di alloggi Iacp. La burocrazia e i necessari tempi tecnici non consentono di reperire alloggi con la necessaria celerità. Anche per questo c'è chi teme di restare senza casa o di essere costretto a cedere la propria senza un indennizzo adeguato.

Riccardo Coretti

ad/italia

50%

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO. PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

CUCINA
CON ELETTRODOMESTICI
3 m LINEARI DA LIRE
3.330.000

CAMERA
MATRIMONIALE
COMPLETA DA LIRE
2.250.000

SINGOLA
CAMERETTA
COMPLETA DA LIRE
750.000

PARETE
SOGGIORNO
IMPIALLACCIATA DA LIRE
2.350.000

DIVANO
IN TESSUTO
DA LIRE
399.000

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

TUTTI I LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO

DENUNCIATI DALLA POLMARE E DALLA MOBILE NOVE PORTUALI

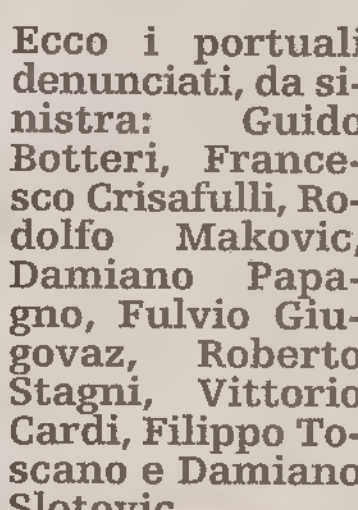
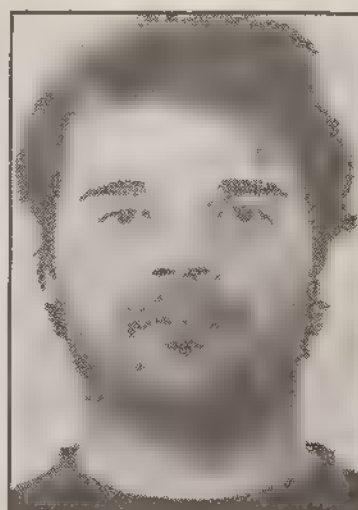
«Ripulivano» i container

Nei guai è finito anche un ex finanziere che avrebbe spiegato come far uscire la merce dallo scalo

Merce per miliardi che spariva regolarmente dal porto. Il business andava avanti da anni, almeno dal 1991. Non erano furti occasionali, ma operazioni scientifiche. I ladri sceglievano il container giusto. Poi lo aprivano. Prendevano la merce, in genere videoregistratori, televisori e profumi, e poi lo richiudevano falsificando i sigilli. A questo punto la roba spariva. E regolarmente sul tavolo del commissariato della polmare arrivava la denuncia del derubato.

Finché qualche settimana fa c'è stato il colpo di scena. Un portuale è stato beccato con due videoregistratori Normende in macchina. I poliziotti hanno capito che erano sulla pista giusta. Sono scattati gli appostamenti e i pedinamenti ed è stata recuperata merce per oltre 500 milioni. L'operazione «Ever green» coordinata dal sostituto presso la pretura Dario Grohman e messa a segno sia dalla polmare che dalla Mobile, ha portato a nove denunce nei confronti di altrettanti lavoratori portuali. Ecco i nomi: Guido Botteri, 52 anni, Francesco Crisafulli, 29, Rodolfo Makovic, 42, Damiano Papagno, 38, Fulvio Giugovaz, 35, Roberto Stagni, 40, Vittorio Cardì, 42, Filippo Toscano, 50, e Damiano Slotovic, 39. Per tutti le accuse ipotizzate sono di furto, ricettazione, contrabbando e altro. I poliziotti hanno scoperto i trucchi che il gruppo metteva in pratica per ripulire i container. Dopo aver scoperto qual era quello con la merce da rubare uno di loro si avvicinava con il locomotore e lo trasportava in un luogo sicuro dove veniva aperto. Poi si trattava di portare fuori la merce. E in questo senso il sostituto Grohman avrebbe ipotizzato anche responsabilità da parte di un ex finanziere, sulla cui identità è stato mantenuto il massimo riserbo. L'ex militare secondo gli investigatori avrebbe consigliato di volta in volta come portare la merce fuori dal porto. Le indagini vanno avanti e potrebbero portare a nuovi sviluppi.

c.b.



Ecco i portuali denunciati, da sinistra: Guido Botteri, Francesco Crisafulli, Rodolfo Makovic, Damiano Papagno, Fulvio Giugovaz, Roberto Stagni, Vittorio Cardì, Filippo Toscano e Damiano Slotovic.

I RECENTI CASI DI ROSANNA SANTORO E DILETTA PETRONIO

Giornaliste triestine in prima fila nel carrozzone dei mass-media

Che cos'hanno in comune Diletta Petronio e Rosanna Santoro (nella foto)? Innanzitutto diciamo chi sono. La prima è la telegiornalista che sta passando con un certo clamore dal Tg1 della Rai allo «Studio Aperto» di Emilio Fede. La seconda è la collaboratrice dell'«Espresso» indagata dalla procura di La Spezia niente meno che per peculato, violazione del segreto d'ufficio e pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale coperti da segreto froba che rischia dieci anni... nell'ambito dell'inchiesta denominata «Tangentopoli 2».

E ora torniamo al quesito iniziale. Chiedendo che le due donne non sono accomunate soltanto dall'iscrizione all'ordine dei giornalisti. E nemmeno dal fatto di avere entrambe trentacinque anni, né da quello di essere finite nei giorni scorsi sulle pagine dei giornali. La risposta all'indovinello è geografica: sono entrambe triestine.

Due professioniste dell'informazione che fanno a loro volta, per motivi diversi, notizia, ovviamente lontano da quella Trieste proverbialmente avara di affermazioni in campo professionale.

Diletta Petronio è stata ufficio stampa dell'allora ministro Cirino Pomicino e ha lavorato in un'agenzia di stampa, prima di approdare nel '91 al più seguito tg nazionale. Inizialmente volto dell'edizione del mattino («con levatacce alle quattro meno un quarto», ricorda), più recentemente in quella della notte. Ora accetta quello che lo stesso Emilio Fede ha definito «un corteggiamento professionale serratissimo» e passa alla Mediaset. A «Studio Aperto» si dividerà fra la redazione di Roma per i servizi sulla politica e l'economia, e quella di Milano, da dove condurrà l'edizione delle 13 e affiancherà Fede in quella delle 19.

Rosanna Santoro ha invece cominciato la carriera giornalistica



proprio a Trieste, al settimanale «Il Meridiano». Nel '90 è a Londra, nella redazione di una televisione collegata al gruppo Monti e diretta da Sandro Paternostro. Poi a Roma, specializzata in cronaca giudiziaria, a «Paese Sera» e all'«Europeo», a «Cuore» e ora collaboratrice all'«Espresso». Sul qua-

le ha pubblicato alcune intercettazioni telefoniche relative a Francesco Pacini Battaglia (quella in cui il banchiere tira in ballo Antonio Di Pietro e l'avvocato Lucibello), che le sono valse le accuse riportate all'inizio e la perquisizione della sua abitazione romana. Ma fra le triestine in

prima fila nel mondo dell'informazione, la Petronio è la Santoro non sono sole. Alessandra Longo, partita dal «Piccolo», è ormai una firma di punta di «Repubblica». Giovanna Botteri, figlia dell'ex direttore della sede Rai regionale Guido, è inviata del settore Esteri del Tg3 nazionale, per in quale ha seguito tutto il conflitto nella ex Jugoslavia. Itti Drioli, anche lei partita dal «Piccolo» e poi passata all'agenzia Polipress del Gruppo Monti, è stata inserita qualche mese fa da un settimanale femminile nella lista delle trenta giornaliste italiane più influenti. Martina Pastorelli, giovanissima debuttante a Telequattro, è stata per una stagione alla corte di Michele Santoro a «Il rosso e il nero», prima di trasferirsi a Parigi al seguito del marito francese.

Nomi nuovi, che vanno ad aggiungersi a quelli «storici» di Alice Luzzatto Fegiz (figlia di Pierpaolo, fondatore

della Doxa, e sorella di Mario, inviato e critico musicale del «Corriere della Sera»), da anni caporedattore al Tg3 nazionale, e di Bianca Maria Piccinino, per tanto tempo voce e volto della Rai da Palermo.

Volendo poi allargare il campo alla vicina Istria, che un tempo era considerata l'entroterra triestino, possiamo aggiungere al gruppo anche Rosanna Rossanda, fondatrice e tuttora opinionista del «Manifesto», e Anna Maria Mori, da tempo penna apprezzata di «Repubblica». E a voler essere di manica larga possiamo scrivere come «triestina ad honorem» anche Angela Buttiglione, per anni volto del Tg1, ma adolescente a Trieste negli anni Cinquanta, al seguito, assieme al fratello Rocco, del padre questore.

(Post scriptum. Di sicuro, in questa sorta di appello delle giornaliste triestine, ci siamo dimenticati qualche nome. Chiediamo scusa alle interessate.)

Carlo Muscatello

ESCLUSI DALLA SPERIMENTAZIONE

Posta: solo a gennaio servizi mutui e prestiti

Soltanto da gennaio prossimo sarà possibile ottenere anche a Trieste mutui e prestiti agli sportelli delle Poste. Una «mini-rivoluzione» che avvicina la società pubblica al settore bancario e che permette di diversificare i servizi e soprattutto di allargare quelli finanziari già offerti.

La sperimentazione è partita già nei giorni scorsi, e interessa quarantadue sportelli «pilota»; ma è destinata ad allargarsi coinvolgendo in un secondo tempo anche Trieste e la nostra regione. Le prime città prescelte sono Roma, Ancona, Milano, Cagliari, Novara, Padova e Verona.

«Chiunque da gennaio prossimo potrà chiedere prestiti personali fino a 50 milioni e mutui fondiari fino a 300 milioni o al 75% del valore dell'immobile - spiegano i responsabili delle sedi regionali delle Poste - I nuovi servizi saranno

operativi anche da noi grazie all'accordo siglato con gli istituti di credito. Le Poste saranno solitamente un tramite che permetterà di allargare il parco clienti del settore bancario».

Una collaborazione, quella fra banche e Poste, già iniziata a livello nazionale con l'apertura di alcuni sportelli Bancomat accanto a quelli dei timbri e dei francobolli postali. «L'offerta di mutui e prestiti completa la gamma di servizi finanziari che già offriamo ai nostri clienti - aggiungono - Conto corrente, vaglia, buoni fruttiferi, Bot, libretti al risparmio, cambiali sono solo alcune delle filiali di piazza Vittorio Veneto e che ci vedono impegnati per allargare qualitativamente le nostre competenze».

Quando il progetto sarà definito, anche nei più piccoli paesi sarà dunque possibile ottene-

re i mutui e i prestiti personali. «L'operazione inciderà in termini positivi sui recenti provvedimenti antiusura ampliando l'offerta del credito e le possibilità di accesso», fanno sapere alla direzione centrale delle Poste italiane. Dunque non ci saranno variazioni di rilievo su interessi e modalità di offerta del credito. Certo è che le banche e le Poste avranno grandi benefici da questa operazione. Le prime «venderanno» di più, le seconde avranno più introiti, più servizi e offerte ai propri clienti. «Ma per offrire migliori servizi ci vogliono anche le strutture - conclude - non alla sede regionale - e per questo abbiamo acquisito e aperto al pubblico un nuovo insediamento aziendale a San Dorligo della Valle ed è stata avviata anche la progettazione di una nuova sede a Basovizza».

Roberto Vitale

IN POCHE RIGHE

Insegnanti della Gilda in assemblea: protesta contro i ritardi di carriera

Venerdì prossimo, alle 11, nell'aula magna del liceo «Dante» è in programma un'assemblea generale di tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado promossa dal Sindacato autonomo magistrale Gilda e dalla Gilda degli insegnanti. All'ordine del giorno una recente circolare ministeriale che - sostiene il sindacato - ritarda del tutto arbitrariamente le carriere degli insegnanti, già penalizzati dall'ultimo contratto di lavoro. Nel corso dell'assemblea verranno rappresentate le liste Gilda alle prossime elezioni scolastiche del 10 e 11 novembre. Per gli insegnanti in servizio pomeridiano la riunione si terrà, nella stessa giornata, alle 14.30 nella scuola Morpurgo di Scala Campi Elisi.

Incontro dei direttivi dello Spi-Cgil per pianificare i programmi futuri

Domani, con inizio alle 9, nella sala delle cooperative in Largo Barriera 13, si terrà l'attivo dei Comitati direttivi distrettuali e dei comitati direttivi di lega dello Spi-Cgil. In discussione le prospettive di lavoro per lo Spi-Cgil dopo il «Forum sugli anziani» nella provincia e indicazioni di iniziative alla neo-costituita Commissione comprensoriale delle politiche sociali.

Appello dalla Liguria per salvare un bambino affetto da leucemia

«Aiutiamo Paolo a combattere la leucemia». È l'appello disperato di una coppia di genitori di Rapallo, il cui figlio di quattro anni sta lottando contro una gravissima forma di leucemia linfoblastica. I genitori cercano un donatore compatibile di midollo osseo, che abbia un'età compresa tra i 18 e i 45 anni e non soffra di malattie croniche. Chi volesse aiutare il bambino può rivolgersi all'Avvis o alla sede più vicina dell'Associazione donatori di midollo osseo.

POLEMICO INTERVENTO DEL PRESIDENTE STAFFIERI

«PromoTrieste e i congressi: o ci si coordina o è il caos»

Servizio di

Furio Baldassi

PromoTrieste: non solo congressi ma anche polemiche. Sebbene il business della «Marittima» vada a gonfie vele, le varie sale vengono mediamente riempite per bene e la destinazione Trieste sia sempre più gradita ai congressisti stranieri, il presidente Giulio Staffieri ha lanciato ieri mattina alcuni messaggi subliminali, visto che non hanno trovato interlocutori precisi. Ma cosa ha detto, in sostanza, l'ex sindaco? Ad esempio che al di fuori dei minimi cocktail o dei pranzi di rappresentanza che il bureau è chiamato istituzionalmente a organizzare, non c'è alcuna apertura dall'esterno, il disinteresse della città attorno al centro congressi è totale, «sebbene di qui transitino Premi Nobel e non venditori di pappagalini». Ancora: le varie «istituzioni politico-amministrative» (ndr) collaborano al massimo a livello di finanziamento, ma spesso contribuiscono a creare dei fastidiosi doppiopioni, che creano overbooking negli alber-



ghi e difficoltà logistiche di ogni tipo a chi deve trovare collocazione per svariate centinaia di persone. In altre parole l'improvvisazione regna, e i congressi li organizzano tutti meno quelli che sarebbero delegati a farlo. Critica rimane la destinazione degli strali staffieriani. Che ce l'avesse con la Regione? Con il Comune? Con l'Università? Con qualche istituzione scientifica? Lo scopriremo solo vivendo. Di sicuro non ce l'aveva con ApT e Camera di Commercio, che sono stati

anzi citati come validi collaboratori. Cosa manca, in sostanza, a un centro congressi che comunque manderà a referto, alla fine dell'anno in corso, 152 manifestazioni per un totale di 33.640 presenze? Un efficace coordinamento tra i vari enti, come ha annotato giustamente la responsabile del Convention bureau, Laura Castelli. E ancora, per usare la felice sintesi di Paolo De Gavarro, direttore dell'ApT, «bisogna evitare che tutti facciano tutto». A prescindere dai numeri, insomma,

ma, quello che PromoTrieste chiede con insistenza è di poter effettuare una programmazione senza rischi. In una città in cui, ad esempio, l'offerta alberghiera non consente ancora di gestire due manifestazioni contemporanee di un certo livello è chiaro che i calendari vanno resi noti con largo anticipo. L'alternativa, infatti, è il caos.

Posti letto a parte, anche se l'osservazione non è arrivata dal tavolo degli oratori, permane infatti la virtuale impossibilità di servire pasti a un congresso di, diciamo, 800 persone. Manca tuttora una sala in grado di accogliere tutti. E certo non aiuta le attività del centro, (anche se Giorgio Zille dell'EspT ha espresso il desiderio di «sfurtarli» meglio sotto il profilo turistico), la presenza di centinaia di persone sotto alla «Marittima» che in estate attendono di prendere il traghetto, magari mentre all'interno si disquisisce sulle canne fumarie o sul genoma in uno dei tanti convegni. Il messaggio, in ultima battuta è: coordinarsi. E presto, please.

**CHI L'HA DETTO
CHE GLI ANNI
MIGLIORI SONO
MENO DI TRENTA?**

Residenza per anziani
Assistenza qualificata
Animazione
Riabilitazione e fisioterapia
Assistenza domiciliare integrata

SENIOR Italia

040 / 36 18 37 Per la Tutela dell'Anziano

al 24

Regali con cuore
Propone una vendita
promozionale con sconti
sino al 50% su:

LAMPADARI
APPLIQUES
LUMETTI
OROLOGI
e VASI DI CAPODIMONTE
CERAMICHE DI BASSANO
CRISTALLO ed altri articoli
inoltre POSTER a L. 5000
e BIGLIETTI AUGURALI a L. 1000

al 24 Viale XX Settembre 24 - Trieste

TRIESTE CENTRO

in zona di forte passaggio
CEDESI

immobile recente, spazi razionali
e attrezzati a destinazione commerciale, consistenti in:

LOCALI D'AFFARI VETRINATI MQ 400 (ALTEZZA 3,50-4,50 m) con annessa autorimessa doppio ingresso stradale mq 2000 (altezza 3,50 m).

**INFORMAZIONI RISERVATE
TELEFONARE 040/360312**

MUGGIA / CONDANNATO L'EX SINDACO SOCIALISTA - APPLICATA LA CONDIZIONALE

Otto mesi per Rossini

Doveva rispondere di truffa aggravata alla Regione per la cooperativa edilizia Borgonuovo

SLOVENI

Per i 50 anni dell'Unione regionale economica

Si terrà venerdì alle 20, al Kulturini Dom di Trieste (via Petrovich 4), la cerimonia celebrativa per i cinquant'anni dell'Unione regionale economica slovena.

Oggi con inizio alle 18, sempre al Kulturini Dom, verranno intanto premiate 65 imprese e imprenditori particolarmente meritevoli. Nella stessa occasione verrà inaugurata la mostra «Attrezzi e mestieri d'un tempo».

Servizio di

Cinidio Emè

Otto mesi di carcere. Jacopo Rossini, socialista del defunto Garofano, già sindaco di Muggia, è stato condannato a questa pena dal Gip Sergio Gorjan. Gli è stata concessa la condizionale e la non menzione. Rossini doveva rispondere dell'accusa di truffa aggravata alla Regione nell'ambito della vicenda della cooperativa edilizia «Borgonuovo» di Muggia.

La Procura durante il dibattimento svolse il rito abbreviato ha chiesto una pena più severa per l'ex amministratore pubblico: un anno e quattro mesi di carcere. Il difensore, l'avvocato Mariapia Majer ha sollecitato invece l'assoluzione del suo cliente. Ha puntato sulla differenza tra residenza anagrafica

e domicilio reale e su una certa ambiguità della legge regionale che ammetterebbe entrambe le interpretazioni. Il Gip ha invece ritenuto che il testo non fosse ambiguo e ha condannato Rossini per truffa. Immediatamente dopo la sentenza è stato annunciato il ricorso in appello. La Regione potrà anche recuperare i 20 milioni, gravati dagli interessi legali.

Secondo le indagini avviate nella primavera del 1994 dal sostituto procuratore Federico Frezza l'ex sindaco avrebbe sostenuto di risiedere in un appartamento realizzato dalla cooperativa anche grazie a un contributo regionale di una ventina di milioni. Venti milioni li aveva avuti Rossini, altrettanti ognuno degli altri 60 soci. Erano milioni «pesanti», risalenti ai primi anni Ottanta.

L'esponente socialista avrebbe avuto obbligo per legge di risiedere per

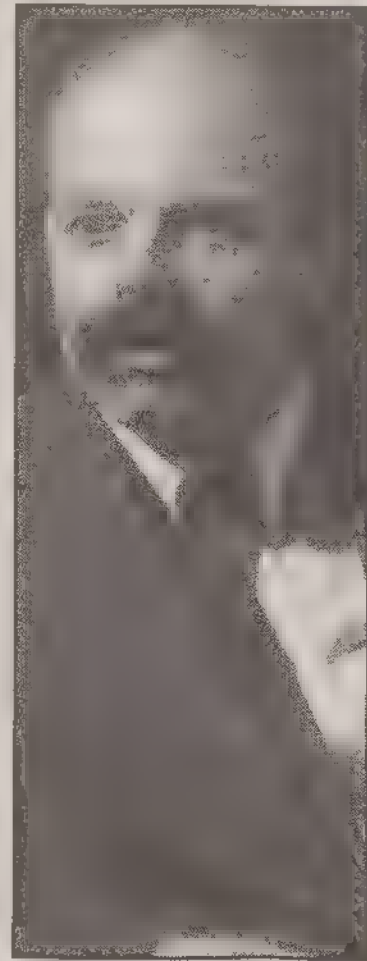
un certo numero di anni in quell'appartamento di via Marangoni. Invece Rossini, che della cooperativa è stato anche presidente, prima ha lasciato l'alloggio vuoto e poi, sempre secondo l'accusa, si è trasferito nella villa con piscina e palestra di via Fontanelle 12, intestata a sua moglie. Nei primi mesi del 1994 l'appartamento «agevolato» risultava occupato da un profugo scappato dalla Croazia.

Com'è noto la legge regionale che assegna contributi per la costruzione della prima casa pone condizioni piuttosto rigide. Il reddito di chi chiede il mutuo non deve superare certi parametri. In più l'appartamento deve essere effettivamente occupato almeno per 10 anni da chi ha usato il denaro pubblico per costruirlo o comprarlo.

Secondo le indagini Rossini non si sarebbe comportato in questo modo. Da qui l'accusa di

truffa alla Regione suffragata da due elementi. In primo luogo i consumi di energia elettrica e acqua nell'appartamento di via Marangoni 2 che per un certo periodo sarebbero risultati uguali a zero. In secondo luogo la verifica avviata dagli uffici regionali per sapere quali tra i soci della cooperativa «Borgonuovo» effettivamente risiedevano in via Marangoni. Il supplemento di istruttoria era stato chiesto in conseguenza di una variazione nello statuto societario.

Il Comune di Muggia aveva certificato che Jacopo Rossini risiedeva effettivamente nell'appartamento. Qualche mese più tardi l'ufficio anagrafe aveva invece rettificato autonomamente il tiro, scrivendo alla Regione del cambiamento di residenza dell'ex sindaco. Da un appartamento nei pressi del cimitero, alla villa con piscina a Zindis.



Jacopo Rossini, ex sindaco di Muggia.

Riceviamo e pubblichiamo.

Io voglio esprimere la mia opinione riguardo la creazione di un «centro sociale» in Villa Sartorio, come prospettato sulla stampa dal vicesindaco e assessore alla cultura. Non credo si tratti di una iniziativa basata sul volontariato gratuito, ma credo si tratti di una ennesima forma di assistenzialismo, mascherata da una sedicente imprenditorialità. Non credo si tratti di una struttura pubblica ma basata sull'iniziativa e sull'interesse di privati. Non credo si tratti di un'organizzazione neutrale ma ispirata, stimolata, sostenuta, se non strumentalizzata, da una parte politica che trova una collocazione ben precisa in una parte della giunta che governa questo Comune.

Non credo si tratti di intrattenimenti di puro passaggio del tempo libero tra giochi, musica, ginnastica, meditazione, ecc. ma di uno strumento indiretto, quindi subdolo di proselitismo. Nonostante le reiterate dimostrazioni e argomentazioni in senso contrario, dal momento che proprio dagli stessi ambienti è nata la più forte contrarietà al potenziamento della scuola privata a sostegno e latitanza della riforma di quella pubblica (ancora al palo), primo e insostituibile mezzo per lo svolgimento di quella attività destinata all'armoniosa creazione ed educazione delle generazioni future.

Gli stessi ambienti che si fanno paladini dei diritti di chiunque, in cambio del loro sostegno elettorale e del silenzio omertoso sui corrispondenti doveri.

Bruno Benevol

«Terminal Snam: tanti rischi nel dragaggio del canale»

Riceviamo e pubblichiamo.

A seguito della lettura nel «Piccolo» di sabato 12 ottobre della sua «Tribuna aperta», mi sono complimentato telefonicamente con l'autore, Orio di Brazzano, perché apportava competenze e scientifiche osservazioni che condividevo ammirato.

Nel prolungare la bella chiacchierata l'ingegner di Brazzano mi ha citato lo studio fatto dal dottor Franzosi sul problema mercurio connesso al previsto dragaggio del canale navigabile per il Terminal Snam, e la conclusione sintetica era che i sottoprodotti del mercurio sono assorbiti dal grasso dei pesci, e che questo grasso ingerito dall'organismo umano si sviluppa in altri sotto derivati altamente dannosi per l'organismo umano.

E a proposito del previsto dragaggio del canale d'accesso per le navi gasiere, e l'area di manovra nell'area dei pontili, anzitutto il canale sarebbe lungo non quattro ma oltre sei chilometri, basta guardare e misurarli su una qualsiasi carta nautica con le batimetrie.

Il dragaggio sarebbe svolto senza dubbio dalle draghe olandesi, sono le uniche al mondo che non hanno competitività, perciò anzitutto denaro e lavoro esportato all'estero.

Se sapete come lavorare una draga, e anche se non lo sapete, potete immaginare che il fondale è agitato sprigionando materie pericolose, e che da Idria, dove sono le miniere di mercurio, i vari corsi d'acqua hanno trasportato dall'inizio del mondo fino a... domani, dannosi sottoprodotti del mercurio.

La Snam ha fatto pochissimi «carotaggi» non tenendo in minima considerazione quelli fatti e documentati localmente. Il sottoscritto, da comandante di nave per ricerche geofisiche, ha prelevato una cinquantina di carotaggi fatti nel mar Mediterraneo proprio per conto e dalla Snam Progetti, con il controllo dei loro tecnici sui nostri tecnici, tutti specialisti internazionali, e per questo motivo ritengo che la Snam, come da sempre, promette e non mantiene. Sponde per reclamizzarsi, e anche il «Piccolo» ha partecipato alla propaganda, ma vi prego di credermi che sarà la politica aziendale e parastatale che è incallita nel reclamizzare, promettere e non mantenere le promesse.

Lo dico e io ne assumo tutte le responsabilità, ma mi sembra scontato che queste righe non saranno mai pubblicate.

Luciano Stilli

MUGGIA / AVEVANO PRESENTATO SOLTANTO TREDICI CANDIDATI

Eliminata la lista «Rinascita»

Sorteggiato intanto l'ordine dei vari raggruppamenti sulla scheda: primo l'Ulivo con Rossetti

MUGGIA / PRESENTATA LA LISTA DIRC

Milo, nel segno della continuità



«Avanti Muggia», ma nel segno del lavoro compiuto dall'ultima amministrazione comunale. Questo il messaggio che l'ex sindaco Sergio Milo, ora nuovamente in lizza per il posto di primo cittadino, ha voluto lanciare ieri in occasione della presentazione della lista civica sostenuta da Rifondazione comunista.

«Questa è una lista che nasce in continuità con la precedente amministrazione — ha dichiarato Milo —, la cui fine traumatica è stata causata da qualcuno che non ha voluto rispettare gli impegni presi».

Dopo la nemmeno tanto velata allusione ai consiglieri che lo hanno sfiduciato dimettendosi nel mese di marzo, Sergio Milo ha ribadito la bontà delle linee programmatiche seguite e, sempre secondo la sua opinione, portate in

gran parte a buon fine dalla sua giunta. I punti salienti del nuovo programma costituiranno quindi una continuazione del lavoro svolto. Qualora venisse eletto, Milo concentrerebbe gran parte della linea politica e amministrativa sulla gestione del territorio, in funzione di uno sviluppo economico, slegato però dall'industria. A questo proposito è stata ribadita ieri la contrarietà all'insediamento del Cpl e al ventitato approdo del terminale alla Snam rifiutato da Monfalcone. Naturalmente non sono stati trascurati i temi dell'assistenza e della solidarietà, in linea con la visione della politica amministrativa che caratterizza il partito di Rifondazione comunista. I successivi punti del programma esposto si sono soffermati sull'intenzione di promuovere lo sviluppo turistico dell'area muggesana, anche attraverso la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Tra queste è stata citata la necessità del raddoppio della galleria di via Roma, per creare un'alternativa al passaggio del traffico attraverso il centro storico e il mandracchio della cittadina costiera. La presentazione dei candidati al consiglio comunale è stata fatta citandone nomi e caratteristiche uno per uno, e spiegando come si sia tentato di rappresentare uno spaccato dell'attuale società muggesana.

L'incontro si è chiuso con un dibattito pubblico, dal quale è scaturita anche una domanda ironica e provocatoria: «Perché è caduta l'ultima giunta?».

«Io non l'ho ancora capito — ha risposto Milo —, se qualcuno me lo spiegasse gliene sarei estremamente grato».

Riccardo Coretti

La sottocommissione elettorale circoscrizionale ha ricusato la lista «Rinascita muggesana», che aveva candidato Pierpaolo Olla come sindaco alle prossime elezioni comunali di Muggia. Ieri si è tenuto intanto il sorteggio per le posizioni sulla scheda elettorale, da attribuire alle cinque liste rimaste in corsa.

Dunque «Rinascita muggesana» non ce l'ha fatta. La lista messa insieme in extremis ha presentato solo 13 candidati consiglieri, mentre la legge elettorale nel prevede un minimo di 15.

La normativa impone infatti che nei comuni con oltre cinquemila abitanti si possa presentare un numero di candidati

non superiore al numero di componenti il consiglio comunale (in questo caso 20, ndr) e non inferiore ai due terzi del totale dei consiglieri.

L'unica strada ancora da percorrere potrebbe essere quella di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per tentare di ribaltare la decisione, ma dai diretti interessati non ci sono conferme né smentite.

«Siamo in attesa della comunicazione ufficiale e poi decideremo il da farsi — ha spiegato lo stesso Olla, fino a ieri candidato sindaco — al momento non mi sento di fare altre dichiarazioni».

A questo punto restano cinque i candidati al posto di sindaco di Muggia.

già, e ieri è stato deciso anche l'ordine con il quale verranno stampati i simboli sulla scheda elettorale. La prima lista sarà quella dell'Ulivo con Giorgio Rossetti, la seconda Nord Libero con Paolo Stimamiglio, la terza la Lega Nord con Edoardo Marchio, la quarta «Per Muggia oltre il Polo» con Roberto Di Piazza e al quinto e ultimo posto «Avanti Muggia» con l'ex sindaco Sergio Milo.

Oggi pomeriggio alle 17.30, al ristorante Lido di Muggia, l'incontro di presentazione ufficiale dei candidati del Polo che affiancheranno Roberto Di Piazza, in corsa per la poltrona di primo cittadino.

R. C.

ALTIPIANO / SPETTACOLO

Otto voci in coro a Contovello

Otto voci in coro a Contovello: si tratta dell'«Ottetto triestino-Trzaski Oktet» che è stato invitato dal centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» alla trattoria sociale per gli «Incontri con l'autore».

Questi virtuosi del canto (che operano da 25 anni con concerti in tutto il mondo) si sono presentati con un biglietto da visita musicale che ha creato un immediato feeling con il pubblico: dai compositori sloveni Vrabec, Mirk, Venturini al canto popolare dedicato al vino, dall'onomatopeico e ironico «Matrimonio delle rane» al poetico «Improvviso» di Bepi De Mirzi, gli otto cantori triestini hanno dato ancora una volta prova dell'ottimo impasto vocale e del grado di affiatamento che ha sempre costituito la loro più saliente nota stilistica.

Il gruppo a otto voci virili è tradizionale in Slovenia, dove conta numerosissimi complessi, ed è particolarmente dotato di capacità espressive in repertori che si estendono dalla polifonia classica al canto di schietta estrazione popolare.

In questi giorni l'Ottetto sta completando la sua preparazione in vista della prossima tournée in Australia che dal 6 al 21 novembre li porterà a toccare le maggiori città del nuovissimo continente, in una serie di importanti concerti e incontri.

I. B.

MUGGIA Chiarezza su ambiente

«Spiace che per un disguido formale il Comitato di Montedoro sia stato escluso dalla consultazione». Lo afferma Giorgio Rossetti, candidato dell'Ulivo a Muggia. «Le preoccupazioni che esprime restano comunque valide. Tocca alle altre liste farsi carico ancor più del problema. Noi faremo ogni sforzo perché su problemi ambientali e opposizione al polo energetico ci siano dibattiti e chiarezza».

PROBLEMI DI UDITO?

MultiFocus Apparecchio Acustico Automatico Oticon

MultiFocus è un nuovo apparecchio acustico completamente automatico

«Sento bene anche le persone da lontano o che mi chiamano alle spalle e questo non potevo farlo prima».

Vi invitiamo nel centro specializzato in apparecchi acustici

AS audiosm

VIA NORDIO 6/D Trieste TEL. 040/370925 per constatare personalmente l'efficacia

DUINO AURISINA / PROSEGUONO I FESTEGGIAMENTI PER I 15 ANNI DEL COLLEGIO

Un Mondo Unito fra sport, arte e letteratura

Con un quadrangolare di basket femminile giocato insieme con le compagne dei licei «Dante», «Petrarca» e «Galileo», il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ha proseguito ieri a Trieste il programma di festeggiamenti organizzati in occasione dei suoi quindici anni di attività.

Per oggi è previsto un altro appuntamento sportivo, con un quadrangolare maschile tra la squadra del Collegio e quelle dei licei «Petrarca» e «Oberdan» dell'istituto tecnico «Volta».

Festeggiamenti, insomma, dallo sport all'arte e alla letteratura. Nel palazzo della Posta centrale, in piazza Vittorio Veneto, sono infatti esposte al pubblico le immagini relative alla vita, all'organizzazione e alle finalità dei nove Collegi del Mondo Unito esistenti nei vari continenti, mentre al Centro commerciale «Il Giulio» resterà aperta fino al 31 ottobre la mostra «Verso Oriente: Venezia-Pechino sull'itinerario di Marco Polo».

Domani i giovani del

Collegio parteciperanno ad un «Caffè letterario» in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Paolo Maurensig «Canone inverso». Contemporaneamente al Tergesteio saranno esposte opere fotografiche degli studenti, che giovedì 24 parteciperanno al Motel Agip di Duino al seminario di affari internazionali e culturali sulle Nazioni Unite.

Di nuovo sport si avrà nel fine settimana. Dopo il quadrangolare di venerdì con gli istituti «Da Vinci», «Fabiani» e «Gal-

vani», sabato si svolgerà la grande marcia per la pace «Walkathon», per la raccolta di fondi a favore del campo di rifugiati della ex Jugoslavia di Cervignano.

Verso sera, in piazza Unità i ragazzi daranno vita a uno show internazionale animato dai costumi tipici e dalle bandiere delle diverse nazionalità.

La serie di festeggiamenti avrà la sua conclusione con l'inaugurazione ufficiale del quindicesimo anno accademico, alla presenza del presidente del Consiglio Romano Prodi.

Nei suoi quindici anni di vita, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è stato frequentato da circa millesettecento giovani provenienti da ben novantasette Paesi.

VENDITA PROMOZIONALE
dal 22 ottobre al 9 novembre

SCONTI
dal 10 al 30% in
VIALE

Parcheggio garantito

Abbigliamento..... PYRAMID
Abbigliamento sportivo.... CHAMPION
Abbigliamento sportivo.... TUTTOSPORT
Animali..... NATURA VIVA
Buffet..... VOLTOLINA
Colori-Parati..... CADEL COLORI via Xydias
Gelateria..... COSTA
Pelletteria..... CATTARUZZA
Tessuti..... IL NEGOZIETTO

ASSOCIAZIONE
NUOVO ACQUEDOTTO
viale XX Settembre

LE ORE DELLA CITTÀ

Dibattito sul

parco di Miramare

Alla Società nautica «Cupa Yacht club» di Sistiana mare, si terrà l'incontro-dibattito, sul seguente tema: «Parco di Miramare, un esempio di salvaguardia ambientale e potenzialità occupazionale». Relatore dott. Carlo Franzosini. Inizio ore 20.30. Ingresso libero. Seguirà un rinfresco.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti» con appunti di dizione. Chi è interessato può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 17 alle 19, tranne il martedì.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il cantante Umberto Lupi presenterà il programma di canzoni «La Trieste in musica di Umberto Lupi»; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 programma di giochi vari. I circoli vengono aperti alle 16.

CRONACHE SPE

Scuola europea di naturopatia

Iscr. 1.º anno nuovo corso triennale fino 8/11. Programmi adeguati a seria preparazione per futuro riconoscimento. Seminario reiki e meditazione 1.º livello 19-20 ottobre, 2.º livello serale 18-19-20 ottobre. Informazioni e iscrizioni presso Aneido-delegazione regionale Ceaps telefono 040/308117.

Rettifica

Rettifica alla serata «Protesi in metallo ceramica» M. Farina e L. Allegri del 25.10.1996 a Trieste. Si comunica l'errata attribuzione del patrocinio all'A.n.t.i.o.

Corsi di temistavolo

Le iscrizioni ai corsi verranno raccolte presso il padiglione «E» della Fiera di Trieste, nei giorni di martedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via bisoletto 14, ore 20.30-22.30. Tel. 53102-632532.

F.a.r.i.t. pittura su seta-maglia-cucito

Prenotatevi ai corsi di pittura su seta, cucito, maglia. Inf. da lun. a ven. ore 16-18. Via Paduina 9. Tel. 370667.

F.a.r.i.t. inglese per adulti e bambini

«Travelling with english» corso inglese per turisti a più livelli, per adulti e bambini. Inf. merc.-ven. 17-19, via Paduina 9. Tel. 370667.

PICCOLO ALBO

Smarrita domenica 20 ottobre alle 14.40 valigetta scura contenente cd in via Giuliani. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 774494. Ricompensa adeguata.



Il Procuratore in visita alla Guardia di Finanza

Il procuratore della Repubblica alla Corte d'appello, Elio Pasquariello, ha fatto visita al comando zona Friuli-Venezia Giulia e al comando legione della Guardia di Finanza. L'alto magistrato è stato ricevuto dal comandante della zona, col. Ezio Pierotti e dal comandante della 19.ª legione, col. Umberto Picciafuochi. Nel corso della visita sono state illustrate al procuratore generale la dislocazione e l'organizzazione dei reparti, nonché i compiti più significativi a loro affidati. Nella foto un picchetto in armi rende onore al procuratore Pasquariello.

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, durante la riunione settimanale con i ragazzi del gruppo, verranno proiettate delle diapositive relative all'attività di quest'anno. Si invitano tutti i ragazzi, loro amici e simpatizzanti a questo appuntamento per ricordare le gite.

Magna Fraternitas

Oggi, alle 11, presso il Centro yoga della Magna Fraternitas Universalis in via S. Lazzaro 5 (III piano), tel. 631225, ha inizio una serie di incontri per la pratica del Tai Qi Quan.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà, assieme alle signore, all'Hotel Savoia Excelsior alle 20.30. L'avv. Giorgio Bevilacqua parlerà su «I rapporti Italia-Slavia».

Famila ruvignisa

La «Famila ruvignisa» comunica che nella chiesetta di «Cristo Risorto», nel cimitero di Sant'Anna, alle 15 di sabato 26, con la messa si pregherà per i defunti che, sparsi in mille paesi, idealmente riposano tutti nel camposanto di Rovigno. Il canto del coro Arupium accompagnerà la celebrazione religiosa.

La giornata della «Trenta»

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica, assieme a tutti gli altri gruppi del sodalizio, la tradizionale «Giornata della XXX Ottobre», una domenica celebrativa con il ritrovo, alle 10, nella chiesetta di Santa Maria in Sarsis appositamente aperta. Dopo il rito, in ricordo degli amici perduti, escursioni in comitiva. Alla sera, alle 18, partenza con i pullman per Chiopris per la cena sociale. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Amici dei musei

Si terrà domani alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), una conferenza con diapositive sul tema «La grotta del Mitreo: i materiali neolitici», tenuta dalla dott. Anna Crismani. Ricordiamo ai soci che è necessario presentare la tessera dell'associazione. Alcuni inviti sono disponibili per i non soci e possono essere ritirati in sede (via Machiavelli 3) questa sera, dalle 17 alle 19.

Amici della lirica

Sono in visione in sede, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 escluso il sabato, le fotografie del concerto del 25.º anniversario dell'associazione (formato 13x20). Coloro che desiderassero prenotare copia delle fotografie possono farlo entro il 31 ottobre. Il costo di ciascuna fotografia è di lire 7 mila.

Dipartimento Scienze politiche

Oggi alle ore 10, nella sala conferenze della facoltà di Economia, piazzale Europa 1, il dipartimento di Scienze politiche organizza una conferenza, tenuta dalla prof. Ruqaiya Hasan della Macquarie University (Sydney, Australia) dal titolo: «On reasonable reasons: some semantic orientations in mother-child dialogues».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.º piano), il prof. Gianfranco Guarnieri, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'università di Trieste, parlerà sul tema: «Il diabete oggi: recenti acquisizioni». Ospiti le socie dell'associazione mogli medici italiani.

Vita di coppia

Oggi (ore 17-18) e domani (ore 10-11) i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinvigorire la vita di coppia, o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì (ore 11-12) e venerdì (18-19), tel. 767815.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, 3.º e 2.º corso); aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki: lingua inglese (corso base e 3.º corso); aula B, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula B, 16-16.50, dott.ssa M.G. Rutteri: arte nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A, 17-18.50, sig.ra L. Verzi: attività corale; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato). In via Corti n. 1/1 dalle 9.30 alle 11.30 tutti i giorni escluso il sabato, proseguono le iscrizioni a tutti i corsi compresi quelli di lingua francese e spagnola.

Conferenza sulla Bibbia

La chiesa di Cristo organizza oggi e domani, nella sala di via San Francesco 16, un ciclo di conferenze. Oggi alle 18.30: «La Bibbia: perché e come leggerla»; domani alle 18.30: «La Bibbia: perché e come leggerla». L'ingresso è libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inizia il ciclo di conversazioni «Istria: storia di una terra». Il primo incontro sarà svolto dalla prof. Cassola Guida con un intervento dal titolo «Protostoria della penisola istriana».

STATO CIVILE

NATI: Agostinetto Patrick, Brecchi Andrea, Pitacco Aron, Pitacco Dayana, Pitacco Swan, Zuppin Sofia, Carneci Anna, Frazzetta Sara. MORTI: Gustin Nerina, di anni 67; Stofa Iolanda, 91; Bressan Nerina, 86; Giurissi Augusto, 90; Turchi Miranda, 83; Finazzar Linda, 91; Pernaric Giuseppe, 95; Daneion Antonio, 66; De Apollonia Edda, 66; Quaiu Irma, 85; Koren Maria, 76.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

HABIBI STORE
Veste Lee

BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE

Ventimila i visitatori del «Tempo futuro»

SKAL CLUB Turismo e cultura: un legame da saldare

Lo Skal club Friuli-Venezia Giulia ha tenuto a battesimo a Grado l'attività 1996-1997 con una conferenza della socia Laura Loseri Ruaro sul tema «Turismo, cultura e ambiente». La relatrice si è soffermata per quasi un'ora illustrando aspetti e connessioni delle tre componenti e facendo notare come oggi i tre scomparsi operano, ma non in perfetta sintonia. Si allestiscono mostre in varie sedi della regione di eccezionale richiamo e valore, ma dell'avvenimento albergo-turistico e operatori turistici vengono a conoscenza in ritardo per cui non riescono a divulgare la notizia alla clientela per tempo. Nella nostra regione esistono inoltre bellissimi parchi archeologici e naturalistici che, se reclamizzati, attirerebbero un grande numero di turisti.

Con un po' di buona volontà, ha concluso la relatrice, e di collaborazione da parte di tutti, si potrebbe quindi creare una linea vitale per il turismo regionale che deve adeguarsi alle iniziative innovative adottate da tempo dai paesi vicini.

IL BUONGIORNO
Il proverbio del giorno
Se l'uomo non è un vero uomo a cosa gli servono i ricci?
Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)
Dati meteo
Temperatura minima: 12,8 gradi; temperatura massima 17,4 gradi; umidità 64 per cento; pressione 1014,3 millibar in diminuzione; cielo variabile; vento da Nord-Ovest con velocità di 7,9 km/h e raffiche di 10,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 17,1 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 7.37 con cm 40 e alle 19.48 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 14.03 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.14 con cm 47 e prima bassa alle 1.44 con cm 57.
(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

Marina
in oltre
GRATIS
la confezione delle
BOMBONIERE
Via Carpinello 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

«Tempo Futuro» ha fatto centro. Il ciclo multimediale dedicato alla quarta dimensione che si è concluso domenica sera ha attirato un pubblico da record. Nell'arco dei 17 giorni - la manifestazione è stata inaugurata venerdì 4 ottobre - la mostra e le manifestazioni collaterali hanno infatti totalizzato quasi 20 mila visitatori.

La mostra su Star Trek, allestita alla Stazione Marittima, è stata senz'altro l'attrazione di punta della manifestazione sul tempo organizzato da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con Area Science Park e con l'Autorità Portuale e con il patrocinio e contributo della Camera di commercio di Trieste, dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e del Comune.

Ha registrato un buon

successo di pubblico anche la rassegna «Il Cammino del Tempo», allestita dal 6 al 13 ottobre all'Hotel Savoia Excelsior e dedicata all'evoluzione dell'uomo e del pianeta e agli strumenti antichi e moderni di misurazione temporale.

Diecimila ragazzi delle scuole superiori hanno invece assistito alle lezioni sul tempo tenute - dal 5 al 18 ottobre - da scienziati, divulgatori e personaggi sportivi tra cui Margherita Hack, Alberto Angela, le Frece tricolori e gli olimpionici di Atlanta.

Bilancio decisamente positivo anche per il «Tempo nello Sport», la rassegna dedicata alla tecnologia informatica applicata allo sport o per «Giochi nel Futuro», la vetrina sui videogiochi e sulla realtà virtuale.

«L'Idea», letteratura e cinema ora sono anche in edicola

Il mensile «L'Idea», rivista già conosciuta negli ambienti culturali della città da oltre tre anni, si presenta ora in edicola in veste più ricca e curata. Il periodico darà più spazio e voce a tutta una serie di articoli riguardanti il cinema, il teatro, la musica e le sale espositive, con particolare risalto alla «sala di lettura», uno spazio dove verranno ospitate opere letterarie sia di autori celebri che sconosciuti, recensioni di libri, racconti e poesie inedite.

Edita dalla Franco Puzo Editore, già presente nel campo dell'editoria triestina con altre pubblicazioni, «L'Idea», presentandosi anche in edicola, vuole fare quel grande passo che, annuncia l'editore, si è reso indispensabile dopo un lungo ma importante rodaggio. «E' una scommessa con il pubblico triestino - spiega il direttore responsabile Claudio Del Bianco - con la speranza di non deluderlo».

Il numero di ottobre della rivista contiene un ampio servizio sulla 53.ª Mostra del cinema di Venezia, la presentazione dei cartelloni della stagione di prosa nei maggiori teatri triestini, una panoramica nelle gallerie d'arte e la presentazione di due importanti volumi «Il paese alto» di M. Balboni e «Anatomia dell'irrequietezza» di Bruce Chatwin.

SCUOLA Borse di studio per ragazzi all'estero

Gli studenti italiani nati tra il 1980 e il 1982, iscritti ad una scuola media superiore, possono partecipare al concorso e alle borse di studio messe in palio da Intercultura per studiare all'estero un anno o periodo di più brevi. L'iscrizione al concorso scade il 10 novembre e le borse di studio, 40 totali e 136 parziali, vengono assegnate in base al reddito della famiglia. Il concorso prevede una selezione basata su test e colloqui attitudinali per vagliare la maturità degli studenti e la loro disponibilità ad affrontare situazioni nuove. La graduatoria dei vincitori verrà resa nota in febbraio. Per informazioni rivolgersi a Intercultura, corso Vittorio Emanuele II 187, 00186 Roma (tel. 06/6877241).

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

Gran concerto di San Giusto con la banda Verdi

Si svolgerà domenica 3 novembre, alle 18, nella sala Tripovich il gran concerto sinfonico della banda cittadina G. Verdi (nella foto) in occasione del santo patrono della città. La formazione musicale presenterà un ricco programma, con la partecipazione straordinaria dell'arpa e del corno inglese, due strumenti insoliti nell'organico bandistico. Dopo la sigla della Verdi, composta dal direttore, il maestro Damiani, la manifestazione esordirà con l'inno a San Giusto, seguito dalla rapsodia triestina di Vincenzo Tulluri e da un celebre brano di Musorgskij («Una notte sul Monte Calvo»). Il pezzo forte della serata è però il concerto per trombone e orchestra fiati di Rimsky-Korsakov che impegnerà come solista il prof. Bardini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Natale Barnabè nel IX anniv. dalla figlia Nilva 30.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Irene Iacchia nel XXXIX (22/10) dall'allievo Raffaele Camerini 20.000 pro Scuola elem. ebraica Morpurgo (Talmud Torà).
— In memoria di Albergo Sinigoi nel XXXIV anniv. (22/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ermengilda Temini (17/10) e Mary Temini (22/10) da Bruto Temini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilio

Visintini nel XXXV anniv. (22/10) dai figli Flora ed Aurelio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il 25.º anniv. di fondazione da Severino Visintini 50.000 pro Cest.
— In memoria di Emilio Sanapo dagli insegnanti delle scuole Foschiatti e Rodari 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Alberti Vidotto da Aurora e Gino 30.000, da Elida e famiglia 30.000, da Vinicio e Lucia 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Chino Alessi da Claudio Magris 150.000 pro Cav; da Gui-

do ed Ici Poillucci 100.000, da Margherita Leone Tarabocchia 100.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova; da Nerina Zetto Gregori 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Silvio Bernetti dalla famiglia Rudes 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Birsia da Iole e Franco D'Angelo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Alberti Vidotto da Aurora e Gino 30.000, da Elida e famiglia 30.000, da Vinicio e Lucia 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Raffaella Bussani da condomini di via Baiamonti, 37

110.000, da Annamaria e Lucio Ferigutti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nuccia Cannone da Elsa Gamba e famiglia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Valeria Cek ved. Baiz da Vanda e Olga 100.000 pro Yacht Club Cupa - Sistiana.
— In memoria di Domenico Corsi da S.R.L. C.M.G. 300.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria di Luciana Deschmann da Lucia Beltrame Fertot 30.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Clotilde Gabrielli da Livia Gabrielli Daris e famiglia 30.000

pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Beatrice Gonzales dalla fam. Bruno Pipan 100.000, dalle fam. Dallegno e Cernigoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Marino dalla moglie, dal figlio Bruno e nipoti 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Laura Melli da Anita, Graziella ed Onorina 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Dolores Menegotti dalla famiglia Troian 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di france-

sca Michelazzi dagli amici di Christian e Francesca 210.000 pro Missione triestina nel Kenya (don Gianni Secoli).
— In memoria di Guido Milli dalle fam. Oretti e Tedeschi 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Liana Mirceta da Nella Kozmann 50.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Olenik da Roberto, Diana, Lorian e Bartole 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lina Pappalopore da Menegotti, Degressi, Cristallo e Massalin 90.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della cara Rosa Perltz dai familiari 100.000 pro Anffas (ampiamiento centro).
— In memoria di Vittoria Perossa da Alma 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Roberto Perthen dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Piva da Gina, Nino, Gilberto, Olga, Lida e Piero 90.000, da Norita ed Emanuela 20.000 pro Amici del cuore della Bassa Friulana.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alberto

Solinas dagli amici dell'università e del Cur 530.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dolores Udovich da Degressi, Cristallo, Desanti e Massalin 90.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vratovich dagli zii ed amici 330.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Zaulovich dalla sorella Livia, nipote Giuliana con Edi e Denis 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mario Zonta agli amici del Volta 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Adriana Modugno in Plisca

50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Bianca, Bruna e Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Nerina Zetto Gregori 30.000 pro «La Sveglia», 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari dalla famiglia De Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti dalla famiglia Rosic 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da n.n. 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Lucia Curci 50.000 pro Astad.

CONCLUSA L'ASSISE ALLA MARITTIMA

«Giornate mediche» sul tema menopausa

Si è conclusa la cinquantesima edizione delle «Giornate mediche» promosse dall'Associazione medica triestina, presieduta dal prof. Mario Frezza, cui hanno partecipato circa 400 medici di base e specialisti di diversi settori. Tema dell'assise «La menopausa tra fisiologia e patologia», un argomento multidisciplinare che costituisce oggetto di estremo interesse e attualità.

La menopausa è infatti un evento fisiologico legato al progressivo esaurimento della funzione ovarica e viene vissuto da alcune donne come momento di «crisi fisiologica». La depressione non sembra aggravarsi né essere influenzata dalla menopausa; è comunque vero che la carenza ormonale può portare alla ribalta fenomeni depressivi silenziosi e scatenare sintomatologie di tipo ansioso (insonnia, irritabilità, tachicardia, ecc.) con conseguente abbassamento del tono dell'umore.

Le malattie cardiovascolari rappresentano invece la prima causa di morte nelle donne in postmenopausa oltre i 65 anni. Tra i fattori di rischio, le alterazioni del metabolismo lipidico e le alterazioni delle pareti vascolari. L'osteoporosi postmenopausale è poi una delle conseguenze più drammatiche della carenza ormonale (fratture di vertebre, femore, polso, e così via) e si ripercuote inoltre in termini econo-

mici per gli alti costi di ospedalizzazione e di riabilitazione, assumendo una dimensione sociale. L'esaurirsi della funzione ovarica induce inoltre una serie di sintomi di stretta pertinenza urogenitale con conseguenti difficoltà ai rapporti sessuali, ricorrenti episodi di cistiti fino all'incontinenza urinaria.

Durante l'assise si è parlato anche della terapia ormonale sostitutiva: è oggi ampiamente dimostrato che quella che utilizza prodotti naturali ha un effetto nettamente positivo nel contenere e talvolta annullare le situazioni patologiche, purché effettuata per almeno cinque anni. Essa viene tuttavia praticata in Italia, a differenza di altri paesi, da una stretta minoranza (poco meno del 3% di donne in postmenopausa).

I lavori delle assise presiedute dal prof. Secondo Guaschino, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica del nostro ateneo, sono terminati al conclave messaggero dei 60 relatori intervenuti da ogni parte d'Italia, che una migliore informazione ed educazione sanitaria sono essenziali al fine di aumentare, almeno nella popolazione a rischio, la quota d'intervento preventivo, come la terapia ormonale che può migliorare non solo la sopravvivenza ma anche la qualità della vita della donna.

Fulvia Costantinides

ASSOCIAZIONE MOGLI MEDICI ITALIANI

Orfani dei sanitari, un aiuto per la scuola e la professione

L'Amni (Associazione mogli medici italiani), presieduta da Lorian Tramer, in collaborazione con l'Ordine dei medici, ha dato l'avvio in questi giorni, dopo la stasi estiva, all'attività sociale con una conferenza sull'Onaosi (Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani) svolta dal prof. Piero Maria Calcatelli, consigliere della stessa.

Finalità primaria dell'istituzione è quella di sostenere, educare e istruire, compatibilmente col proprio bilancio, gli orfani figli di medici, chirurghi, veterinari e farmacisti italiani, onde consentire loro il conseguimento di un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione o di un'arte. An-

**Conferenza
di apertura
dell'attività
sociale**

nualmente vengono assistiti circa 4000 orfani, il 90% dei quali con intervento di denaro a domicilio, il 10% per scelta della famiglia, in convitti e collegi di proprietà dell'Opera. I giovani vengono supportati fino all'inserimento nel mondo del lavoro e con buoni risultati, tanto che il 75% degli stessi trova occupazione attraverso appositi

programmi e progetti («Start» post-diploma e «Logos» post-laurea) con i quali l'Onaosi finanzia stage in aziende allo scopo di facilitare l'assorbimento occupazionale. E anche l'Amni, associazione collaterale alla categoria dei sanitari, svolge un assiduo controllo sull'istituzione, offrendo proposte e suggerimenti di ordine pratico.

«È auspicabile - ha sottolineato Calcatelli - che la categoria dei sanitari difenda questa istituzione, espressione di una cultura della solidarietà e testimonianza plurisecolare di valori sempre attuali». Una commossa attestazione di alcuni beneficiari dell'Onaosi, attualmente apprezzati professionisti, ha concluso l'incontro.

f. c.

AL MIELA
«Il borghese gentiluomo» in lingua originale

«Il borghese gentiluomo» di Molière, regia di Primoz Vitez, sarà rappresentato al teatro Mela, giovedì 31 ottobre, alle 21, versione in lingua originale. La novità dell'appuntamento sta nel presentare questo classico nella versione del Teatro universitario francofono «Les Théâtres» della facoltà di Lettere dell'università di Lubiana. Un incontro tra Francia, Slovenia e Italia, voluto dall'Alleanza Francese di Trieste, dal Centre culturel français di Lubiana, dal Consolato francese e dal Consolato generale di Slovenia a Trieste. Lo spettacolo ha vinto il gran premio della giuria e del pubblico al Festival europeo del teatro universitario di Strasburgo '96.

CULTURA
Letteratura italiana dell'Istria, in volume

Oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Elvio Guagnini presenta il volume di Bruno Maier «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento», edito dalla Italo Svevo per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste. Il saggio ripercorre le vicende letterarie in lingua italiana e latina della regione istriana dal secolo XIII al nostro tempo. Nel corso della manifestazione, alcuni brani verranno letti dall'attore Ugo Amodeo.

GITA
Con il treno a vapore alla fiera delle oche

Il dopolavoro ferroviario di Portogruaro, in collaborazione con i dopolavori ferroviari di Trieste, Udine e Pordenone, ha organizzato per il 23 novembre un treno speciale a vapore lungo l'itinerario Trieste, (Monfalcone), Gorizia, Udine, Casarsa, (Pordenone) e Portogruaro. La manifestazione è in concomitanza con la tradizionale fiera di Sant'Andrea di Portogruaro (fiera delle oche e degli stivali) dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura. Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti (circa 400) al dopolavoro ferroviario di Trieste, telefono e telefax 634363.

INCONTRI
Caffè letterario con il Mondo Unito

Domani, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella, i ragazzi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico presentano «Caffè letterario», un laboratorio di idee ed esperienze. Tema del primo incontro «Canone inverso», ultimo libro di Paolo Maurensig, che sarà presente in sala per un dibattito con studenti e pubblico. Caffè letterario non sarà però solo discussione: rinnovando una formula ormai consolidata il gruppo propone musica, interpretazione, rappresentazione, riscrittura.

PREMIATA IN USA UNA EQUIPE TRIESTINA
Dalla pianta alla tazzina Il caffè in un Cd Rom

Dalle sconfinate piantagioni tropicali all'invitante tazzina che inaugura la giornata di quasi tutti noi: questo l'iter della lavorazione del caffè per il mercato d'oltre Oceano che ha fatto conquistare all'équipe triestina del dottor Silvio Premuda, Alessandro Pinto, Paolo Alfieri e Sandro Sfraga due prestigiosi premi statunitensi. Hanno vinto, difatti, il festival New York '96 «Interactive multimedia competition» e il «Beleaves» di Washington.

Il romanzo di questo prodotto è stato realizzato per conto della Illy Caffè di Trieste e si articola in un Cd Rom in audio e video. Anche il premio della capitale degli

States è incentrato sullo stesso argomento e il riconoscimento è il Developer's Conference Tool Book Interactive Awards e il titolo del compact è The planet espresso.

L'opera è stata realizzata nello studio Scenari di via Belpoggio 10 e il pianista caffè viene analizzato e riproposto in tutti i suoi momenti. L'opera è un omaggio della Illy Caffè ai suoi distributori americani. Anche se non è una bella donna il romanzo che ha per protagonista questo coloniale è affascinante sotto molti aspetti, specie per coloro che considerano l'aromatica tazzina una specie di rito quotidiano. Il Cd Rom ha anche un melodioso sotto-

fondo musicale che rende ancor più gradevole la sua visione.

«A tazzullilla e caffè», che era stata una dei cavalli di battaglia del grande Totò, ha trovato i suoi cantori sotto tutti i cieli, proubi quattro giovanotti triestini che si sono impegnati ad affrontare il pubblico statunitense e l'hanno spuntata in pieno. Ai due concorsi ha partecipato uno stuolo di autori di questi particolari lavori ma il quartetto di casa nostra si è imposto su tutti, guadagnandosi i riconoscimenti che valorizzano il loro estro creativo e la loro capacità di inoltrarsi in un mondo, la lavorazione del caffè, sconosciuto ai più.

Miranda Rotteri

TRACCE DEL CAPOLUOGO GIULIANO NELL'OPERA DELLO SCRITTORE IRLANDESE

Spunti triestini dall'Ulisse

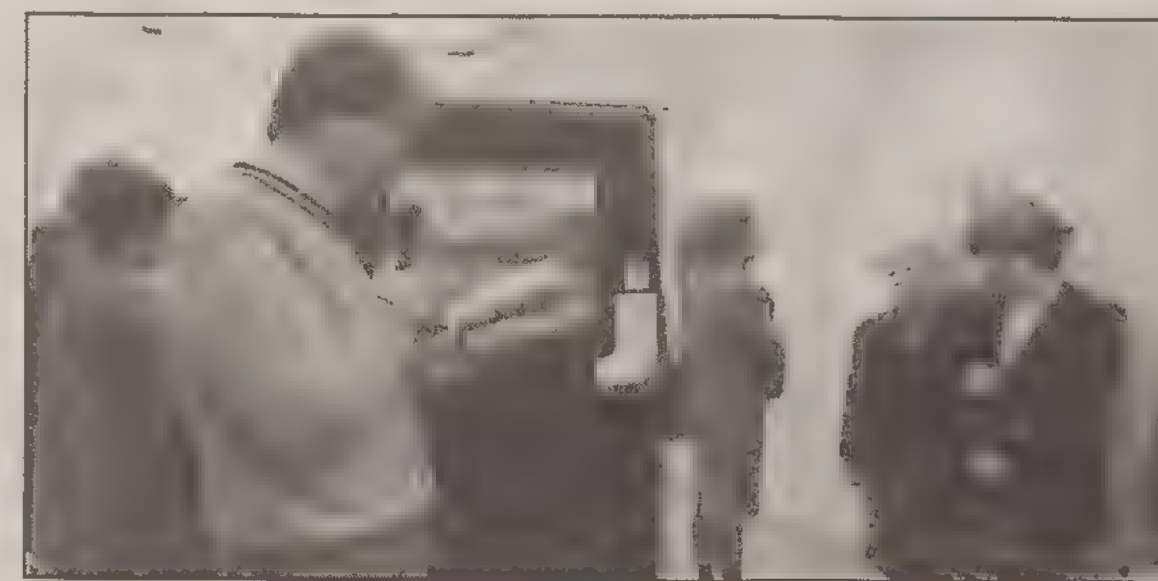
Particolare visita guidata alla mostra su Joyce e Benco con letture in lingua originale

CONVEGNO
«Il passato del sordo»

Si svolgerà domenica 3 novembre, nella sala convegni dell'hotel Savoia Excelsior la conferenza regionale «Il passato del sordo» nel Friuli-Venezia Giulia organizzata in occasione del 75° anno di fondazione dell'Ente nazionale sordomuti. Parteciperanno relatori dell'Ente sordomuti di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste e il consigliere nazionale Franco Zatini. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ente sordomuti di Trieste, via Machiavelli 15; o telefonare al 630371, il martedì e il giovedì, dalle 18 alle 20; o inviare un fax al numero 365664.

Uno strano personaggio si aggira in questi giorni per le vie della città. Un cappello a larga tesa sulla testa, gli occhiali poggiati sul naso, un bastone nella mano destra e il passo lungo, affrettato. Impossibile non averlo notato, anche se non si tratta proprio di un uomo in carne e ossa, ma dell'immagine scelta per indicare la mostra allestita alla Sala comunale d'arte in piazza Unità, a cura della Biblioteca civica «A. Hortis» e del Laboratorio Joyce: «Segni in campo bianco. Immagini della Trieste di James Joyce e Silvio Benco».

A ben guardare sulla piazza si ritrova infatti lo stesso personaggio un po' svagato e spilungone (che raffigura poi lo scrittore irlandese) che invita a entrare e percorrere l'itinerario di questa esposizione che diventa curioso spunto per conoscere un po' meglio il



Un'immagine della visita guidata al laboratorio Joyce. (Foto Lasorte)

passato cittadino, attraverso alcune belle immagini fotografiche dei primi del Novecento, di proprietà della Biblioteca - commentate con garbo da qualche paragrafo della nota guida del Benco «Trieste» (Mayerling, 1910) e da alcune citazioni joyciane - con il risultato di rimmergerci nella Trieste

ste di quegli anni, città viva e vivace, «crogiuolo» di razze, «emporio» dell'Adriatico.

E se la mostra raggiunge così com'è già un buon risultato, per rendere l'atmosfera ancor più quella dei tempi passati, c'è stata domenica mattina una visita guidata «sui generis», curata da alcuni studiosi del

Laboratorio Joyce che hanno illustrato al pubblico quali tracce del capoluogo giuliano si ritrovano nell'opera joyciana, attraverso alcune lettere tratte dall'«Ulisse» e dal «Giacomo Joyce», lette nella lingua originale e interpretate poi in italiano dall'attrice Liliana Saetti.

Ed ecco che nella de-

scrizione della città di Gibilterra, si sovrappongono pian piano i tratti e l'atmosfera della Trieste d'allora e ancora si ritrovano le stesse caratteristiche in alcune descrizioni dell'irlandese mediterranea signora Bloom. Ma c'è di più: per riallacciare i rapporti tra Trieste e il suo vecchio e illustre ospite, tra la città e l'Università, giovedì 7 novembre, alle 18 in via Lazzaretto Vecchio n. 8, la «Bottega Joyce», attiva già da qualche anno e diventata punto di riferimento per visitatori e appassionati joyciani d'Europa (poiché sparsi qua e là esistono proprio dei «club» dedicati allo scrittore), formerà un primo «gruppo di lettura» dell'opera di James Joyce invitando tutti i cittadini interessati a partecipare, per conoscere un po' meglio questo occhialuto spilungone «nuovamente» in città.

en. cap.

DA SABATO IN SALA BENCO
Tornano gli incontri dei «minervali» sull'archeologia



Dopo la pausa estiva si è aperto il nuovo anno accademico della Società di Minerva. Inaugura il 186° anno di attività culturale della società la dott. Luisa Velocchia Rinaldi, ispettore generale archeologo a Roma al ministero per i Beni culturali e ambientali, triestina di nascita, già soprintendente archeologo per Ostia e poi per il Lazio. Sabato parlerà delle sue recenti scoperte su «Il santuario d'Ercolano a Tivoli». La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive. Questa è la successiva conferenza del mese di novembre, come di consueto, aperte ai «minervali» e a tutti i graditi ospiti, si tengono nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4, ogni sabato, alle 17.45 (escluso il giorno 2 novembre).

Per trattare un altro argomento di archeologia è stata invitata la prof. Valnea Scrinari, «Minervale», socio corrispondente, anche lei triestina illustre, già soprintendente alle antichità per Ostia, consulente archeologo per i Musei Vaticani, che parlerà su: «Gli orti di Domiziana a Roma». L'appuntamento è fissato per sabato 9 novembre, sempre alle 17.45, in sala Benco. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

La dott. Gabriella d'Enry, archeologa triestina, già soprintendente alle antichità di Salerno, terrà nella sala Benco della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, una conferenza in cui illustrerà le fortunate scoperte neolitiche e preromane di Monte Sarchio. La proiezione di una serie di diapositive accompagnerà l'argomento. Appuntamento alle 17.45 di sabato 16 novembre.

Il triestino prof. Rodolfo Fattovich, docente di archeologia e antichità etiopiche all'Istituto universitario Orientale di Napoli, responsabile delle ricerche archeologiche che l'Istituto opera in Sudan e in Etiopia, proporrà invece al pubblico un interessante argomento dal titolo: «Le origini e lo sviluppo del regno di Axum in Etiopia e in Eritrea» (nella foto Axum). La conferenza, che sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive, si terrà sabato 23 novembre in sala Benco. Per la conclusione del ciclo di relazioni di studio, tenute da archeologi triestini che operano in Italia e all'estero, la dott. Mirella Martini Galvani, soprintendente alle antichità per l'Emilia Romagna, parlerà nella sala Benco della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, sabato 30 novembre, alle 17.45, proponendo il tema: «Il mestiere di soprintendente in Emilia Romagna». Conferenza con diapositive.

Foto e documenti sui cinquant'anni del Cca

«La verità è che il Circolo della Cultura e delle Arti doveva, secondo i diktat politici operanti, essere reso asfittico e quindi morire». È uno stralcio della lettera aperta che Aurelia Gruber Benco inviò al Piccolo (pubblicata il 1. o settembre 1977), dove lanciò per prima un grido di allarme sul tentativo dei partiti di mettere le mani sul Cca. Ne nacque una campagna a livello nazionale per la difesa dell'associazione, che ebbe anche toni durissimi e lettere e docu-

menti formati da Biagio Marin, Stelio Crise e tanti altri.

L'originale della lettera della Gruber Benco, assieme a quella di Biagio Marin, è fra i documenti della mostra aperta fino al 26 ottobre nella sala della Biblioteca statale di via del Teatro Romano (orario 10-12 e 17-19), sui 50 anni della storia culturale del prestigioso sodalizio.

La rassegna è stata inaugurata e aperta al pubblico con la presentazione del vicepresidente del Cca, Licio Zellini,

che ha spiegato come il Circolo abbia visto la luce il 17 febbraio del 1946 per volontà di un comitato presieduto da Gianni Stuparich allo scopo di difendere la cultura italiana di Trieste, a seguito della seconda guerra mondiale e dei dolorosi fatti che avevano duramente colpito la città. Presieduto da Stuparich, il Circolo articolò le sue attività in cinque sezioni che in pratica coprono tutto lo scibile umano.

Nei 50 anni di storia del Cca, a cui festeggia-

menti si sono aperti con svariate iniziative già in febbraio, la mostra assume particolare importanza ed è il risultato di più professionalità. L'immensa mole di materiale accumulato in mezzo secolo di storia, infatti, è stata organizzata in archivio in due anni di lavoro, da Sauro Pesante, ex direttore della Biblioteca civica, che è stato anche il curatore della rassegna con Paolo Quazzolo. Nel corso dell'inaugurazione Quazzolo (che ha allestito la rassegna con Fiorenza De

Vecchi), ha spiegato come si sia trovato di fronte alla difficile scelta se predisporre una mostra tematica oppure se fornire, come è stato fatto, un panorama a 360 gradi sull'attività del Circolo.

La mostra propone in ordine strettamente cronologico (dal '46 ai giorni nostri) una serie di testimonianze che documentano i vari campi di attività del sodalizio: dalle manifestazioni pubbliche ai convegni. Vi spiccano inoltre molti documenti originali, locandine cinematografiche,

che, curiosità di vario genere, nonché fotografie scattate nel corso degli anni da Giornale foto e dallo studio De Rota.

Di particolare interesse l'atto costitutivo del 1946, alcune lettere autografe di Gianni Stuparich, la medaglia d'oro per la cultura e la Minerva di Mascherini. Nonché le fotografie storiche che ci ricordano i diversi presidenti del sodalizio, da Stuparich a Silvio Benco, Francesco Vercelli, Antonio Fonda Savio e Marcello Spaccini.

Daria Camillucci

BOSCO



CONAD

i supermercati con il sorriso

Vi propongono:

I FORMAGGI

10^e lode!

Giugno 1995

Ottobre 1996

ABBAMO PIÙ DI CENT'ANNI
DI ESPERIENZA RA RIMBOLIETI
DI FESTE E GIOCHI IN VITA
IL PRIMO ASSOCIATO ATTIVITÀ
DEL NOSTRO SUPERMERCATO
IN VIA FRANCA 4/2.



ASIAGO CASTELLO 126 Al Kg. Lire 12.980	MALGA DOLCE CARNIA Al Kg. Lire 11.980	TALEGGIO "Bentò Mauri" Al Kg. Lire 15.980
MONTASIO DI PASIANO 60 giorni Al Kg. Lire 13.500	GRANA PADANO "EXTRA" 18 mesi Al Kg. Lire 19.990	GORGONZOLA "ORO SANTI" Al Kg. Lire 10.980
LATTERIA ASOLO "ZARPELLON" 30 giorni Al Kg. Lire 10.900	MONTASIO SPILIMBERGO STAGIONATO 6 mesi Al Kg. Lire 16.500	ALPINELLA "Zarpellon" Al Kg. Lire 9.900
STRACCHINO "Frolina" Al Kg. Lire 9.900	RICOTTA FRESCA "TABOR" Al Kg. Lire 4.900	FACIOTTA AFFUMICATA "TABOR" Al Kg. Lire 13.980

ALTRE INTERESSANTI PROPOSTE

RAVIOLI ALLO SPECK "ALIBERT" gr. 250 Lire 2.990	MORTADELLA "SOVRANA" "CASA ROMAGNOLI" All'etto Lire 990	OLIO EXTRAVERGINE "MACINE CARAPELLI" cl. 75 Lire 7.890
TORTELLINI 301 "ALIBERT" gr. 250 Lire 2.990	PROSCIUTTO COTTO "MAGRI" "SFREDDO" All'etto Lire 1.450	CAFFÈ "SPLENDID" Aroma classico gr. 250 Lire 2.590
RAVIOLI al radicchio di Treviso "ALIBERT" gr. 250 Lire 2.990	INVERNIZZI "TOSTINE" gr. 190 Lire 1.990	PASSATA POMODORO "VALFRUTTA" Bott. gr. 700 Lire 980
GNOCCHI caserecci "ALIBERT" al basilico, oppure con spinaci o naturali gr. 500 Lire 2.990	BACCALÀ MANTECATO Fresco "GASTR. TRIEST." All'etto Lire 1.948	BISCOTTI "CONAD" Frollini ASSORTITI gr. 350 Lire 1.250
MINISTRONE "FINDUS" Kg. 1 Lire 3.990	INSALATA RUSSA Artigianale "GASTR. TRIEST." All'etto Lire 990	BIBITE "CONAD" Aranciata • Pompelmo • Cola • Chinotto Lt. 1,5 Lire 850
PISELLI TENERI "IGLO" All'etto Lire 3.790	PIZZETTE Fresche "GASTR. TRIEST." Al pezzo Lire 790	ACQUA "SERENA CONAD" Gassata e leggermente frizzante Litri 1,5 Lire 350
YOGURT "CARNIA" ALLA FRUTTA gr. 150 Lire 490	PANCETTONE DOPPIO Stufato "SFREDDO" All'etto Lire 1.450	BOCCONI "FUFU" 4 TIPI gr. 405 Lire 590
MOZZARELLA "PRIMULA" "LATTERIE CARSICHE" gr. 100 Lire 990	PASTA SEMOLA "CONAD" ASSORTITA gr. 500 Lire 590	CARNE DI GALUNA Al Kg. Lire 2.550
VIENNA BUSTA "SFREDDO" gr. 100 Lire 1.490	RISO VIALONE NANO "GRAN GALLO" Kg. 1 Lire 2.900	CARNE DI CONIGLIO Al Kg. Lire 8.990

Il tuo denaro vale di più in tutti i **BOSCO CONAD** di:

VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1
VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

Salvo esaurimento scorte • I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle leggi fiscali

LA «GRANA»

I parcheggi per le moto abbondano in centro ma non nella periferia

Care Segnalazioni,

hanno "creato" (si fa per dire) posteggi per moto e motorini in centro, ma non hanno risolto il problema nella periferia, così i motorini e le moto continuano a essere posteggiati tra le macchinine con la conseguenza che quando qualche automobilista deve uscire dal posteggio molte volte rovescia il veicolo a due ruote. Inoltre, non si potevano creare i parcheggi per le moto paralleli ai marciapiedi? Così facendo si sarebbe impedito alle auto di salire sugli stessi. Questi posteggi per moto e motorini avrebbero avuto la stessa funzione che hanno i "panettoni" e le "catenelle".

Giro questa soluzione al Comune in questo periodo, in modo e con la speranza che venga posta in essere per la prossima estate, periodo nel quale notoriamente circolano più motorini.

Mauro Riccio Bergamas



Gloria e Oliviero, via con la Lambretta nel 1957

1957: lei è Gloria Nolic, lui è Oliviero Ohlati; capelli al vento e via con la Lambretta... Sono passati gli anni e purtroppo Gloria non c'è più. Oliviero è rimasto solo.

Oliviero Ohlati

VERDE PUBBLICO / SALITA CEDASSAMARE

Aiuole distrutte dall'invadenza delle auto

Ho molto apprezzato la serie di articoli sul verde pubblico e specialmente quello che ribadisce quanto - noi abitanti di Salita Cedassamare - abbiamo ripetutamente lamentato. Infatti, lungo la riviera le autovetture invadono il verde pubblico, corrodendo i margini, finché si creano un varco penetrando nelle aiuole e distruggendo il verde.

Tipico all'inizio della salita un piazzale così creato, che ormai è divenuto di terra battuta e sul quale vi parcheggiano persino autovetture del Comune. Altre c'è un piazzale, un tempo fornito di panchine, ora parcheggio a raggiera di autovetture che pure penetrano nelle verde, e così via.

La pista ciclabile? Oltre agli inconvenienti lamentati, come può un ciclista usarla se il tracciato è invaso da automobili?

Ora, con la stagione invernale, questo andazzo dovrebbe attenuarsi: penso comunque che una misura da prendere in considerazione potrebbe essere quella di una recinzione delle aiuole lato monte con del filo di ferro spinato, malgrado i vari inconvenienti che essa presen-

ta, ma che metterebbe a repentaglio i pneumatici degli invasori.

Caralambo Sofianopulo

Negozii aperti alla domenica

Come cittadino della bellissima città di Trieste sono sbalordito per queste continue improvvisazioni. Mi sento di esprimere l'opinione di tanti operatori commerciali, artigiani, ecc., i quali sanno che i nostri dirigenti sono stati succubi dell'amministrazione comunale, nel dare spazio e orari comodi alla grande distribuzione. La base delle categorie economiche non è mai stata informata direttamente. Pertanto, niente consultazioni, ma libero arbitrio. Noi associati ci meravigliamo del no categorico pronunciato sul «Il Piccolo» del 29 settembre dal nostro dirigente Dorigo che in breve dice: «l'apertura dei negozi di domenica non s'ha da fare».

Ma chi ha firmato l'accordo di Trieste città turistica? Prima si firma un accordo e poi non si accetta quello che si ha firmato. Prima si mette il lupo nel pollaio e poi si

immagina che i polli ballino la macarena col lupo.

La verità è un'altra. I negozianti di Trieste non possono aprire e non hanno aperto i negozi di domenica. 1) Per prima cosa bisogna fare una grossa reclame in tutte le direzioni, nei Paesi confinanti, almeno un mese prima; 2) bisogna ancor prima creare i parcheggi e i parchimetri perché la città turistica venga visitata.

Siamo l'unica città d'Europa, senza adeguati parcheggi in città e in periferia. Senza questa premessa non se ne parla nemmeno. 3) ora non si può assumere più e le commesse hanno diritto al loro riposo domenicale. 4) l'accordo comporta l'apertura al lunedì. Anche qui i negozi rimangono chiusi. E' hanno ragione! Bisogna prima realizzare quanto sopra detto. E poi bisogna fissare per tutti una regola precisa. Una volta realizzate le premesse, vedi parcheggi, reclame ecc. fissare il lunedì mattina aperto per tutti.

Pertanto siamo noi operatori che diciamo no. Questo è per noi un inganno particolaristico combinato fra poteri forti. E ora di amministrare la città,

altrimenti i cittadini, presto o tardi, si possono ribellare.

Antonio Di Grazia

In difesa della stanza 144

In risposta alla lettera sulla stanza 144 del Tribunale per le successioni, apparsa il 14 ottobre, vorrei spezzare una lancia in favore del personale che da ben tre anni mi aiuta sempre per questioni ereditarie, facendomi risparmiare suoni di milioni per una successione fatta da sola senza l'aiuto né di notaio o avvocato, con il dovere, le belle maniere e la più esemplare competenza nel consigliare e nello spiegare le varie pratiche da compiere. I modi di fare sono sempre stati gentili ed esaurienti verso tutti coloro che entravano nella stanza, ne sono testimone perché ho dovuto a volte aspettare. Perciò ringrazio il dottor Girgenti, la signora Bruna e la signora Maria che svolgono il loro servizio con amore, competenza e gentilezza, anche se a volte senza nessuna riconoscenza del pubblico, alle volte troppo esigente.

Bruna Gaudenzi in Casati

SPETTACOLI ESTIVI / PRECISAZIONI

Film in piazza, ci voleva poco

Ringraziamo il giornale per lo spazio che ha dedicato alla vicenda delle nostre associazioni cinematografiche Aiace e Fice, riguardo gli spettacoli estivi curati dal Comune. Ricordiamo ai lettori che ci eravamo proposti per organizzare due brevi rassegne al castello di San Giusto (di lirica e film per ragazzi) oppure in piazza Unità (solo di film per ragazzi) e lamentavamo che la nostra offerta fosse rimasta senza risposta, tranne che per un incontro concessoci solo quando il cartellone degli spettacoli del Comune era ormai già stato definito.

Leggendo l'articolo pubblicato ci siamo però accorti di una nostra svista: l'incontro tra le nostre associazioni e la funzionaria comunale incaricata, in effetti, non è avvenuto il 17 luglio, ma il 17 giugno. Ci scusiamo per l'errore, ma ugualmente ciò non fa mutare i contenuti della nostra protesta. Infatti da quando abbiamo presentato al Comune l'offerta (il 19 aprile) sono trascorsi ben due mesi senza che ottenessimo alcun riscontro. Siamo stati convocati per un incontro interlocutorio solo il 17 giugno, quando il cartellone estivo del Comune era ormai già definitivo (tanto che è stato presentato alla stampa il giorno dopo, cioè il 18 giugno). E anche l'offerta di una rassegna a ingresso gratuito in piazza Unità non ha mai ricevuto risposta (benché promessaci durante il colloquio del 17 giugno).

Siamo rimasti quindi stupefatti nel leggere la replica dell'assessore alla cultura, Damiani: il colloquio sarebbe avvenuto il 6 giugno, in quell'occasione la funzionaria ci avrebbe informato che la proposta per il castello non poteva venir accolta, ed era chiaro (???) che il Comune non era in grado di offrire quanto richiesto per la rassegna in piazza Unità, e che «dunque la richiesta è caduta nel nulla». Spiace dover dire che nulla di quanto affermato da Damiani cor-

risponde al vero (ma d'altro canto l'assessore non ha partecipato all'incontro, e quindi potrebbe anche conoscerne i contenuti solo in modo impreciso).

Ma, al di là delle differenze di date e di interpretazioni, quello che non capiamo è quali problemi comportava almeno la realizzazione della rassegna in piazza Unità, dato che lì avremmo fornito gratuitamente l'organizzazione, i film, il proiettore e lo schermo. Il Comune doveva solo garantire i permessi, del supporto tecnico e alcune sedie (tutte cose che già mette a disposizione per i concerti della banda «Verdi» che si tengono nello stesso luogo). Così non è stata realizzata neppure la rassegna di film in piazza, come invece avviene da anni in altre città, tra cui la vicina Monfalcone.

Dobbiamo quindi ritenere che il Comune non sa spiegarsi bene nei rapporti con i cittadini, o che le comunicazioni tra assessori e funzionari non sempre sono soddisfacenti, oppure che la memoria dell'assessore Damiani tende a far cilecca. Ognuno tragga le conclusioni che meglio crede.

Giuseppe Giurco per l'Aiace e Augusto Zuliani per la Fice

Gli studenti «disillusi»

Abbiamo ricevuto da un gruppo di universitari triestini, che si definisce «disillusi», una lettera sulla situazione politica triestina. Al termine dello scritto gli studenti affermano di sapere che il giornale deciderà di non pubblicare la lettera. E' vero, non pubblicheremo la lettera degli universitari «disillusi», ma non per il contenuto dello scritto, bensì perché i nostri, dimostrando grande coraggio nelle loro opinioni, non si firmano con nome e cognome.

Giustina Enrico

PROMOZIONE TURISTICA / CARENZE

Critiche sì, ma non severe

Tra le segnalazioni pubblicate dal giornale il 29 settembre, abbiamo letto con interesse quella a firma della signora Marisa Marchi che, nel riassumere un lungo articolo su Trieste recentemente pubblicato dal Los Angeles Times, denunciava alcune carenze in termini di promozione turistica.

Anche se con ritardo - necessario per ottenere copia dell'articolo e una sua traduzione che non lasciasse dubbi di interpretazione del testo inglese - l'Azienda di promozione turistica ritiene di dover rispondere alla signora Marchi, innanzitutto per ringraziarla per la segnalazione dell'articolo che, per i suoi contenuti e la sua veicolazione su un giornale così diffuso in America, rappresenta una sicura promozione per la nostra città, ma anche per una doverosa puntualizzazione.

E' necessario evidenziare come il giornalista americano abbia dato un giudizio sostanzialmente positivo (se non entusiasta) della nostra

città, proprio in virtù di quel suo carattere schivo e riservato che tanto contrasta con il rumore e la confusione di città tipicamente turistiche come Venezia e Firenze, che «assaltano» il visitatore, obbligandolo ad estenuanti «giri di giostra» senza possibilità di tregua. L'episodio riportato nell'articolo in merito alla scarsa disponibilità di un inserviente d'albergo rientra in questo cliché e serve all'autore per descrivere meglio il clima gentile ma discreto di una città sostanzialmente dimenticata dal flusso turistico tradizionale e, proprio per questo, particolarmente interessante e ricca di fascino.

Anche le critiche nei confronti della nostra Azienda - colpevole di non essere facilmente individuabile - ci sembrano in realtà assai poco severe, anche perché subito mitigate con l'asserita disponibilità del personale e con la copiosa distribuzione di materiale informativo (eppure il nostro ospite era capitato negli uffici amministrativi dell'Apt, non nel-

la sede per il pubblico ben visibile presso la stazione ferroviaria).

Insomma, ci sembra che, una volta tanto, Trieste possa dirsi soddisfatta per come è stata descritta, e l'articolo del sig. Michael Kenyon di fatto rafforza la tesi che stiamo sostenendo da tempo: questa città ha delle indubbie potenzialità turistiche che devono essere adeguatamente sfruttate. Cogliamo infine l'occasione per assicurare che l'Azienda di promozione turistica sta facendo quanto possibile per svolgere un'azione promozionale a 360 gradi, soprattutto nelle agenzie turistiche italiane ed estere, con iniziative e formule come la nota «T for you»; un'azione finalizzata proprio ad inserire Trieste nei circuiti turistici tradizionali, trasformandola da «approdo occasionale» del visitatore distratto a meta consueta di un turismo di target medio-alto che può pienamente apprezzare la sua offerta paesaggistica e culturale.

Azienda di promozione turistica di Trieste



Nozze bis a Montuza

Mariuccia e Roberto Fogar, sposi nel '53 nella chiesa di Montuza, immortalati nel giorno del «bis». Nel '78, 25 anni dopo, nello stesso giorno e nella stessa chiesa, la figlia Fabiana e Vittorio Rumez coronavano il loro sogno d'amore. Auguri alle coppie da Paolo, Michela, Eloisa, Christian e Leonardo.



Annio, basso nel 1906

Una foto per ricordare mio padre, Annio Delle Grazie, che nel lontano 1906 cantava in teatro come abasso.

Il figlio Enrico Delle Grazie

Anni Cinquanta: grisignanesi riuniti per San Vito

Una foto di gruppo per i grisignanesi degli anni 1955/1956, riuniti a Trieste in occasione della festività di San Vito.

Pierino Grimalda

OCCUPAZIONE / RIFLESSIONI

Il rilancio comporta una forte quota di immigrazione

Vorrei rivolgere una domanda ai candidati delle elezioni provinciali del 17 novembre. Per sostenere l'economia e l'occupazione di Trieste sono disposti a incoraggiare iniziative che comportino una certa dose di immigrazione?

Il problema è molto serio, perché la nostra città è ormai talmente povera di risorse umane che qualsiasi iniziativa di valorizzazione di chiama gente da fuori e questo non sarà semplice, visto un certo modo

di ragionare localistico e nazionalista.

Pensiamo al caso di quella ditta tedesca disposta ad insediarsi qui al patto di trovare 300 persone adatte: qualcuno le disse che a Trieste non ci sono 300 operai con le qualifiche richieste e la aiutò senza rimpianti e senza conseguenze, lieto di aver evitato i problemi che sarebbero stati provocati con l'arrivo di molte famiglie. Quel qualcuno non ha pensato che stava trattando 300 posti di lavoro, un patrimonio a di-

sposizione dei nostri giovani.

Bisogna capire che qualsiasi ipotesi di rilancio di questa città richiede necessariamente l'arrivo di migliaia di italiani, slavi, ungheresi, ecc. come avvenne cento anni fa. Oppure è meglio diventare un paesino di 10.000 abitanti tranquillo come un cimitero?

Roberto Bassi

Decaneva precisa

In relazione all'articolo

apparso sulla pagina 22 del Piccolo del 18 ottobre, sotto il titolo «Tanja Romano non ha avversari» - Stupiscono la Merlo e la leica» desidero precisare che: 1) la manifestazione svoltasi a S. Benedetto del Tronto nelle giornate del 5 e 6 ottobre 1996 non era Coppa Regione bensì Coppa Italia; 2) senza togliere nulla all'atleta Arianna Ieicic, si informa che la stessa si è classificata 4.a e non 2.a come erroneamente riportato; 3) per ulteriore precisione il mio cognome è Decaneva e non De Caneva.

Giuliana Decaneva

Un gioco rovinato

Dal titolo «Chi troppo vuole nulla stringe», penso di interpretare il parere diffuso sul gioco gratta e vinci. E' ormai la prassi quella di rovinare ad arte tutte le cose che funzionano. Com'era partito il gioco, l'erario vantava grosse entrate nelle casse dello Stato e con grande soddisfazione per i cittadini. Ora si è voluto aumentare l'importo portando a lire 2500 il biglietto, e parimenti decurtando le vincite.

Una furbata scema, vedrete quanto dura.

Giovanni Benedetti

SINDACATI / TEATRO STABILE

Pensionati discriminati negli abbonamenti

L'11 settembre, in veste di rappresentanti dei pensionati Cisl, abbiamo inviato al teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia Politeama Rossetti una lettera poiché molti dei nostri iscritti si lamentavano di dover pagare da anni per l'abbonamento al teatro la stessa quota dei lavoratori dipendenti, circa il doppio di quella spettante loro in quanto pensionati. Se non vi è differenza di quota per i lavoratori (indipendentemente dal loro reddito) perché

questa discriminazione per i pensionati?

Poiché il Politeama Rossetti è un ente teatrale, e non un ente fiscale, non può appurare né se le pensioni minime presentate per l'abbonamento pensionati siano proprio della persona che ne usufruisce, né che sia l'unica pensione che determina il reddito di quel pensionato; abbiamo fatto presente che questa è una discriminazione lesiva nei confronti delle persone che hanno raggiunto la pensione

lavorando e che noi come sindacato tuteliamo. Perciò ritenevamo equo che al cosiddetto «turno pensionati» del mercoledì pomeriggio tutti i pensionati usufruissero dell'abbonamento con la stessa quota.

Per inciso, anche nei cinema si applica lo sconto per gli ultrasessantenni senza richiedere informazioni sul loro reddito. Sono trascorsi quaranta giorni e al 18 ottobre non abbiamo ricevuto alcun riscontro. Questo silen-

zio, incomprensibile sotto il profilo delle politiche sociali e dell'educazione, ci spinge a rendere pubblica questa discriminazione (del resto già nota sia agli spettatori sia ai dipendenti del teatro stabile Rossetti), discriminazione che si è puntualmente ripetuta nella stagione 1996-'97, ribadendo di essere sempre disponibili a un incontro con il responsabile del settore abbonamenti.

Per la segreteria Federaz. pensionati Cisl, Elda Sighinolfi

La P.B.S. Snc

Pescheria Grassilli

Piazza Goldoni, 4 Via Carducci, 35
Via Lazzaretto Vecchio, 17

Vi invita alle: **SUPER OFFERTE del giorno!**

Salmone a taglio L. 9.800

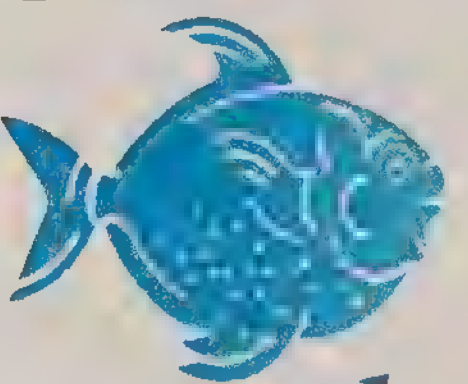
Trote  L. 5.980

Calamari congelati..... L. 4.800

Pedoci Grandi  L. 2.980

Orate L. 14.800

Vongole Veraci L. 7.980

Mormori  L. 12.800

Caperozzoli di Grado L. 6.800

Pesce Spada L. 22.800

Seppie L. 7.980



offerte della settimana!

Calamari

Trote

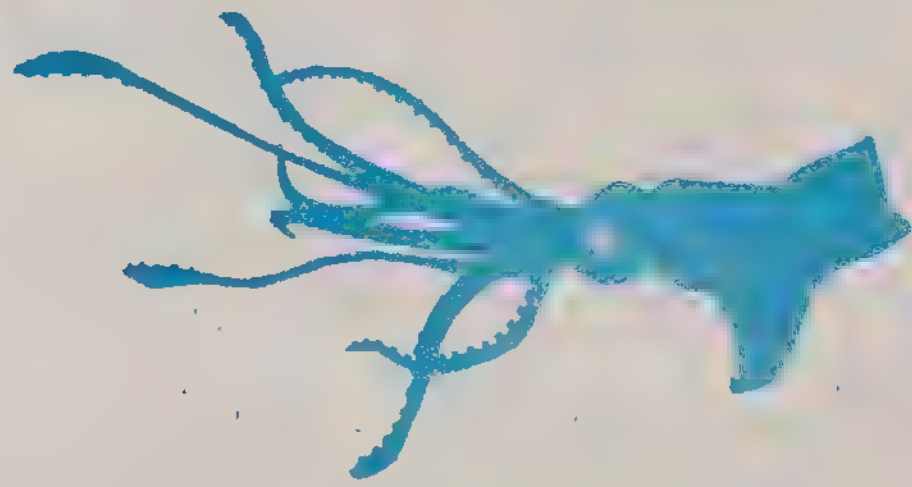
Salmone

Pedoci

vasi Gamberetti 450 g.

buste di Salmone 200 g.

polpa di Surimi 450 g.



L. 4.800

L. 5.980

L. 9.800

L. 2.980

L. 14.000

L. 9.800

L. 12.800

ANIMALI

Ritrova i padroni, ma è troppo tardi

Ha ritrovato dopo tre anni i suoi padroni e poco dopo è morto. Sopraffatto dallo sforzo fisico sopportato per tornare a casa e, forse, dall'emozione. Questa, la patetica storia di un Samojedo, Kedo, di 6 anni, rubato nel '93 ai coniugi Angela e Walter Rossi, di Rho, in Lombardia. Lo avevano preso cucciolo, gli avevano preparato la cuccia sul poggolo e ogni mattina Kedo scendeva nel giardino condominiale per una passeggiata. In aprile non tornò più; i suoi padroni disperati tappezzarono le mura della cittadina di appelli ma senza risultato sino al giorno in cui una donna li avvertì di avere visto due individui caricare Kedo su un furgone targato Bergamo, che stazionava sovente a Rho. Inutili gli appostamenti per bloccare il rapitore e altrettanto vani gli sforzi affrettati in tutta Bergamo, da dove una sconosciuta telefonò ai Rossi per informarli di avere notato

un cane simile a Kedo in un gregge sulle alture della zona. Altri appelli e sopralluoghi senza esito. Lo scorso settembre, Kedo, ferito e ridotto a una larva, è tornato nella casa dei Rossi che lo hanno riconosciuto perché appena lì ha visti ha allungato loro una zampa come era solito fare. Corsa affannosa da un veterinario, il quale ha accertato che i polpastrelli di Kedo erano ridotti all'osso e la ferita gli era stata fatta con un badile. Ha ritrovato comunque le coccole di sempre e la sua poltrona, sulla quale due giorni dopo i Rossi lo hanno trovato morto. Lo stress e l'emozione lo avevano ucciso.

■ Giorni fa, sulla Napoléonica è stato raccolto un meticcio nero dal pelo semilungo. Chi cercasse la bestiola o chi la volesse telefonare allo 040/300787. Regalasi una gattina tigrata bella e sana, tel. 040/281053. Per gravi motivi si cerca una sistemazione per

due gattine, una nera, l'altra grigia, telefono 040/827240. Nel gattile di via della Fontana 4, un gattino rosso, uno nero, due bianchi e uno bianco tigrato attendono una casa definitiva. Chi li volesse chiamare lo 040/369400. Regalasi un gatto nero mite e affettuoso trovato in via Caboto, tel. 040/820484. La bontà non è ancora tramontata dal nostro cielo: il cane sedicenne di taglia media, ospite del canile dell'As Triestina, ha trovato un buon padrone, scelto tra i tanti che si erano offerti di prenderlo. Nel comprensorio sono state adottate anche due meticcie e rimangono ancora un cane di piccola taglia, un bracco e un cucciolo. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215091, ci sono 23 cani, e si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi. Willy, gatto dal pelo lungo co-

lor miele, è sparito lo scorso mese nella zona di via dell'Istria. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/820069: sarà ricompensato.

■ Encomiabile polizia stradale, impegnata giorno e notte per evitare catastrofi ma non per questo insensibile agli incidenti che capitano agli animali. Giorni fa, davanti a un ritrovo di viale Miramare, una gattina persiana grigia è stata investita da un'auto che ha proseguito la marcia e subito dopo in macchina sono sopraggiunti gli agenti della stradale Gianlorenzo Astore e Maurizio Fabris. Si sono fermati, hanno raccolto la bestiola ferita, hanno telefonato al loro comandante Sergio Romoli Venturi, il quale ha invitato i subalterni a portare la micia da un veterinario, cosa che hanno puntualmente fatto. Se tutti gli utenti fossero come Astore e Fabris molte bestiole si salverebbero dalla morte.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Un altare, lassù, in alto

Una domenica celebrativa con ritrovo a Santa Maria in Siasis

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 ottobre, assieme a tutti gli altri Gruppi del sodalizio, la tradizionale «Giornata della XXX Ottobre». Una domenica celebrativa, che tuttavia non mancherà di caratteristiche alpine: il ritrovo nella chiesetta di Santa Maria in Siasis, che viene appositamente aperta, ma dopo il rito un ricordo degli amici perduti in montagna o negli abissi, si faranno delle escursioni in diverse comitive: in Valle vi sono itinerari facili, ma anche impegnativi e pertanto vi sarà solo l'imbarazzo della scelta.

A Santa Maria in Siasis ci sono sempre tante persone, perché è una chiesa in cui le pareti nude, le tante candele accese e i fiori di campo che adornano l'altare creano un'atmosfera mistica, nella quale ognuno si sente più vicino al Mistero e agli affetti che ancora lo legano a chi non c'è più.

Anche i luoghi hanno forse un'anima propria e coloro che hanno costruito questo edificio di culto, arroccato su uno spallone della Valle, avevano già «sentito» che lì c'era un contatto con il divino. Perché, in altro caso, andare a fare una chiesa lassù, dove si arriva con una certa fatica? La «strada del sale», quella che si percorreva per portare i preziosi carichi fino in Ungheria, sembra corrispondere sull'altro lato della valle ad essa era già ben vigilata da un castello a Moccò e da una torre di Muda sopra Botazzo; la chiesa poi non aveva caratteristiche di Tabò di

difesa: quindi solo un atto di fede, la sensazione di sacro o la bellezza della Valle selvaggia devono aver spinto i triestini (la chiesa apparteneva al territorio di Trieste) a costruire Santa Maria in Siasis.

Attorno al 1400, la confraternita dei Battuti preparava le sue processioni due volte all'anno. Andare a Bagnoli (Boljunec e per i triestini Bolunz) non era cosa da poco; la città era piccola e se si partiva dal centro vi erano più di dieci chilometri; la lunga salita a piedi scalzi, l'autoflagellazione e il ritorno trasformavano il programma in una vera impresa, che solo la fede poteva giustificare.

Molto probabilmente però queste processioni finivano, come tutte le manifestazioni collettive, in una festa dove i

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/10	6.00	Ge NORASIA ADRIA	Maita	Molo VII	22/10	12.00	Chi SOCAR 6	Monfalcone	52
22/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcamen.	22/10	12.00	Ma VICKY	Umago	Italcamen.
22/10	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52	22/10	13.00	It ECO AFRICA	ordini	Slot 4
22/10	8.00	Gr ASTRO SIRIUS	Bajo Grande	Slot	22/10	14.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	Molo VII
22/10	8.00	Cy EVKORKS	Odudu	rada	22/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/10	8.00	Pa EVER GRACE	Valencia	49/8	22/10	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcamen.
22/10	10.00	Ct NOVODGRADNJA 416	Pola	A.T.S.M.	22/10	16.00	Cy WISTERIA	Koper	15
22/10	12.00	Li ELHANI	M. al Brega	Slot	22/10	24.00	It FENICIA	Ancona	22
22/10	20.00	It FENICIA	Venezia	22					

Ogni GIOVEDÌ

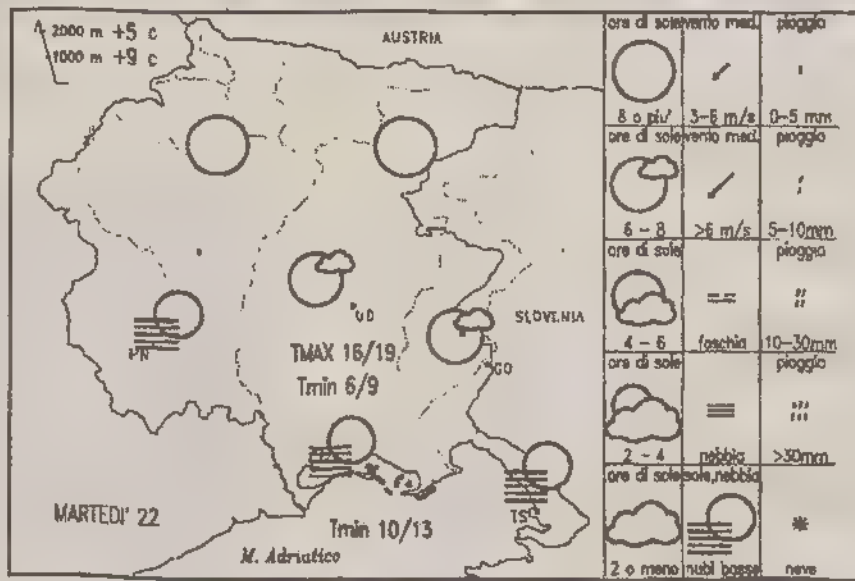
con IL PICCOLO

LAVORO & CONCORSI

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 60%



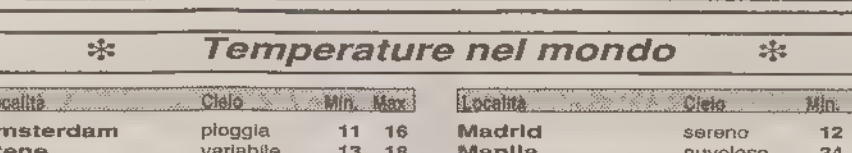
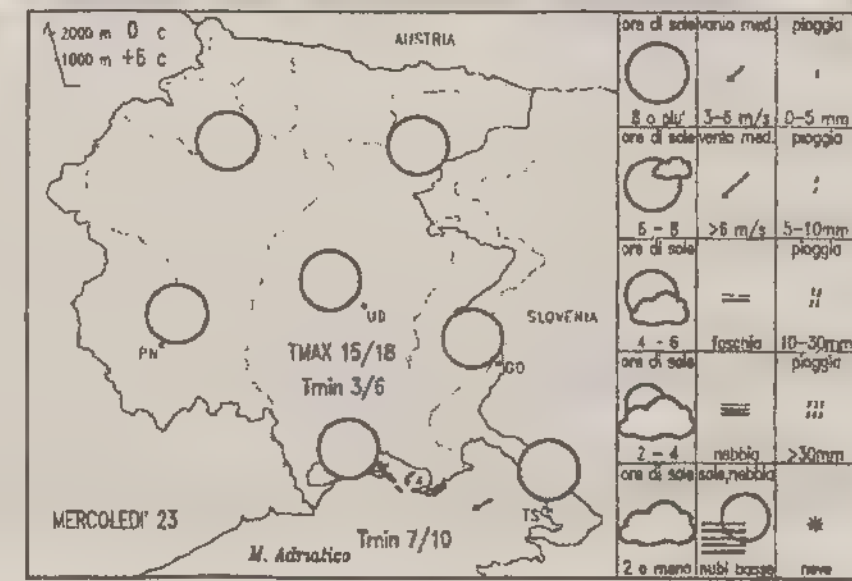
Tempo previsto

OGGI: sui monti bel tempo con cielo sereno e temperature miti; sulla fascia pedemontana in prevalenza poco nuvoloso, su bassa pianura e costa possibili nebbie o nubi basse con cielo probabilmente variabile.

DOMANI: cielo sereno su tutta la regione con possibile vento di Bora moderato su pianura e costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	11	16	Madrid	sereno	12	27
Atene	variabile	13	18	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	nuvoloso	26	33	La Mecca	sereno	25	36
Barcellona	variabile	26	31	Montevideo	nuvoloso	9	16
Berlino	sereno	14	24	Montreal	sereno	5	11
Buenos Aires	pioggia	5	13	Mosca	pioggia	8	11
Caracas	nuvoloso	4	13	New York	variabile	11	14
Chengdu	variabile	22	26	Niagara	sereno	7	23
Chicago	nuvoloso	10	16	Oslo	nuvoloso	7	11
Copenaghen	sereno	6	17	Parigi	pioggia	12	19
Frankfurt	variabile	18	23	Perth	pioggia	18	23
Ginevra	nuvoloso	6	15	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
Helsinki	nuvoloso	3	12	San Francisco	sereno	8	18
Hong Kong	nuvoloso	11	13	San Juan	variabile	26	34
Indonavia	sereno	14	28	Santiago	sereno	7	23
Iran	pioggia	6	8	San Paolo	nuvoloso	16	23
Israele	nuvoloso	21	25	Seul	sereno	9	22
Giamaica	variabile	24	31	Singapore	pioggia	22	30
Japan	nuvoloso	14	20	Stoccolma	nuvoloso	5	8
Kiev	sereno	18	30	Tokyo	sereno	10	19
Londra	sereno	13	24	Toronto	pioggia	7	12
Los Angeles	nuvoloso	7	14	Vancouver	nuvoloso	6	9
	variabile	14	17	Varsavia	nuvoloso	8	11
	sereno	13	23	Vienna	nuvoloso	8	12

MARTEDÌ 22 OTTOBRE S. DONATO VESCOVO

Il sole sorge alle	7.31	La luna sorge alle	15.00
e tramonta alle	18.07	e cala alle	2.25

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	12,8	17,4	MONFALCONE	7,1	19,2
GORIZIA	8	18,7	UDINE	7,4	17,7
Bolzano	4	17	Venezia	8	17
Milano	9	21	Torino	6	20
Cuneo	10	17	Genova	15	20
Bologna	12	19	Firenze	10	20
Perugia	6	19	Pescara	7	20
L'Aquila	3	16	Roma	7	19
Campobasso	9	16	Bar	10	20
Napoli	10	20	Polenza	6	13
Reggio C.	15	21	Palermo	17	22
Catania	9	22	Cagliari	10	22

Tempo previsto per oggi: sul Triveneto lungo l'intero versante adriatico e sullo Jonio condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sulle zone alpine e prealpine, nonché Puglia, Basilicata e Calabria ioniche. Tendenza al miglioramento dal pomeriggio, ad iniziare dal settentrione. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti sulle zone montuose. Sulla Pianura Padana e nelle valli del Centro foscie e nebbie in banchi, in dissolvimento durante la mattinata. I fenomeni si ripeteranno dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve ed ulteriore aumento nei valori massimi, soprattutto sulle zone occidentali.

Venti: dai quadranti settentrionali: deboli al Nord e al Centro; moderati al Sud della Penisola e sulle isole maggiori, con residui rinforzi sullo Jonio.

Mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali, con moto ondoso in graduale attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti, più consistenti sulle regioni del versante adriatico. Foscie dense e locali banchi di nebbie notturne e al primo mattino sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di ponente.

Venti: deboli di direzione variabile.

SPENDER BENE I PROPRI BORI, VUOL DIR SPARAGNAR!!!

LAVATRICI

ARISTON
cesta inox 5 kg L. 399.000

OCEAN
5 kg 5 anni di garanzia L. 389.000

CUCINE

BOMPANI
4 fuochi L. 289.000

ARISTON
4 fuochi forno surgas L. 379.000

TELEVISORI

OFFERTISSIMA SUI 14"

MIVAR - NORDMENDE - SABA - BLAUPUNKT - SAMSUNG
da L. 263.000

MICROONDE

PREZZI? TIRAI DRI!

DE LONGHI - SAMSUNG - WHIRLPOOL
da L. 179.000

PESEL (3.a laterale ain. di via Cologna) - Tel. 569023
POSTEGGIO GRATUITO
CASALINGHI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI
Via Vergerio 1 - Trieste

Pagamenti come che volete, basta che sia le fliche!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un cane... rasottero - 8 Il nome di Boone - 11 La regione canadese con Toronto - 12 Il Pubblico letterario - 13 L'acido detto anche prussico - 15 Condizione sociale - 16 L'occidente dei poeti - 17 Partita in farmacia - 18 Moralmente retto - 20 Il patronimico di Achille - 22 Formano lo scheletro - 24 La dea invocata da Amneris nel finale dell'Aida - 25 Il nome di Chiari - 27 Risposta Pagata - 29 Poco... solido - 30 Polvere di giaggiolo - 31 Il Bul'ba di Gogol - 33 Le lire sulle cambiali - 34 Iniziali di Capote - 36 Son fuor di sé - 37 Uno squadrone di cavalleria cosacca - 39 E famoso quello di Rotari - 41 Ha venti suditi - 42 Grosso serpente - 43 Li porta bene chi non li dimostra - 44 Afferma a Londra (y=).

VERTICALI: 1 Aperture sul ponte della nave - 2 Il fiume di Tivoli - 3 Gli impiegati più numerosi - 4 Così è il cibo genuino - 5 I gioielli di famiglia - 6 Un affluente di destra del Po - 7 Fiaccole - 8 Il papa cesenate Giovanni Paolo Braschi - 9 Sigla di Arezzo - 10 Cifra imprecisata - 12 Piccoli recipienti per... pelati - 14 È simile al per - 18 Motivo capace di provocare avversione - 19 Imperava in Russia - 21 Tirati su con le corde - 23 Il mese di agosto per gli antichi romani - 25 Fu il ventisettesimo presidente Usa - 26 Negò la divinità di Gesù - 28 Lo indossano le talitane - 32 Cala per l'ancoraggio - 35 Estrema confusione - 38 lo e gli altri - 40 In mezzo all'Etna.

INDOVINELLO

L'amico perduto

Era sereno il tempo quando ti vedevo circolare per il corso e, rubando, venire su dall'orto. Ora te ne sei andato e neanche il tuo spettro squarcia queste mie fredde tenebre.

INDOVINELLO

Considerazioni di scagnozzoli

Il capo vive sulle nostre spalle, ma quasi a pensare di batterlo! È la "mente" e per i suoi colpi dobbiamo dimenticare tutto, anche se piglia una parte più alta di noi!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la luna.
Indovinello:
la montagna.

Cruciverba

RES CISA BAR
E CONTORCERE
CONTRANEA
INTENTARE
TESTI ORE
A ESTERO IRO
CONTARE AMEN
ESTATE ARPIA
TATANTANA
OTTORLONESSI
SVARIONESE
AI COTIGNOTO

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
1/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Cercate di dominare la vostra mancanza di adattabilità e affrontate i mutamenti nel lavoro con filosofia. Sentimenti alla prova della lontananza.		In giornata si chiuderà nel modo migliore una questione legale che da molto tempo vi preoccupava. Contate di più sul vostro fascino.		Ambizione e intelligenza vi aiuteranno in campo lavorativo e vi faranno fare progressi notevoli. In amore non c'è motivo di essere pessimisti.		Tenete a bada la vostra voglia sfrenata di arrivare, di sfondare nel lavoro. Dovete saper aspettare il momento più opportuno. Sentimenti confortanti.		Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Tenacia e diplomazia faranno il resto. I rapporti affettivi migliorano.		Avete tutte le carte in regola per prendere una decisione professionale coraggiosa. In amore non vi sentite gratificati quanto sentite di meritarlo.	
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Chiamate in causa il vostro innato buon senso se non volete compromettere il lavoro svolto fino a questo momento. Confusione in amore.		La vostra crescita professionale è ormai quasi conclusa e presto ne raccoglierete i frutti. Dedicate più tempo ad un partner in difficoltà.		Cercate di essere seri, concentrati e intraprendenti: gli errori passati saranno un utile insegnamento per il lavoro. Confusione crescente in amore.		Dovete prendere coscienza delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore buone possibilità di ottenere ciò che desiderate.		Siete coscienti di quel che valete e di dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più dei rapporti affettivi.		Non fatevi confondere dall'apparenza: solo così lavoro e guadagni andranno nel migliore dei modi. In amore occorre superare una prova.	



MOMENTO MAGICO DELLA JUVENTUS DOPO IL NETTO SUCCESSO NEL DERBY D'ITALIA E L'«ESPLOSIONE» DEL FRANCESE

Zidane ha conquistato la Signora

Riposo e soprattutto meditazione in casa dell'Inter - Moratti preoccupato per la totale assenza di gioco

UDINESE / I VECCHI SPETTRI DEI FRIULIANI

Torna la paura di vincere sull'erba di casa propria

Servizio di

Guido Borella

UDINE — La vittoria della tattica, il trionfo della panchina, Alessandro Orlando, protagonista sul campo (suo l'assist vincente per il gol di Poggi) ha ammesso candidamente, che, vista dalla sua fascia, non è stata una bella partita. Vista dalla tribuna, beh, è andata un po' meglio, anche perché è stato interessante seguire le mosse e le contromosse con le quali si affrontavano i due allenatori.

Una partita così, dunque, poteva finire 0-0 o poteva essere decisa da qualche errore. O da qualche episodio. E così sono stati gli errori ha sancito l'1-1 mentre un episodio avrebbe potuto dare la vittoria all'Udinese. Val la pena ricordare: tra tanti fuorigioco alti riusciti, l'unico sbagliato dai difensori vicentini ha permesso a Orlando di involarsi per andare a servire a Poggi il pallone dell'1-0 e nel forcing finale, un attimo di distrazione collettiva della difesa friulana ha fornito a Beghetto la possibilità di offrire a Maini il pallone dell'1-1. L'episodio è invece quello relativo alla punizione di Desideri,

rimbalzata di qua o di là della linea bianca? Nemmeno la moviola ha saputo dire una parola definitiva.

Nella sfida tutta schemi e lavagna tra gli allievi preferiti di Sacchi (ma è il vicentino Guidolin il più 'integralista'), dunque hanno vinto, alla fine, gli uomini in campo.



Con i loro pregi, ma soprattutto con i loro difetti. Soprattutto i loro difetti: che per l'Udinese sono sufficientemente noti. Sì, sarebbe perfino troppo lungo andare a elencare tutti i casi in cui la squadra friulana è stata raggiunta nel finale. Negli anni passati era perfino nata la «zona Udinese» nel ricordo della più celebre «zona Cesarini».

Quest'anno, poi, l'Udinese che ancora non ha saputo vincere in casa (e che ha costruito lontano dal Friuli la sua buona classifica, con le vittorie in casa di Lazio e Cagliari) già contro il Bologna

non aveva saputo raccogliere i tre punti dopo essere stata in vantaggio: allora era stato vanificato il rotondo 2-0 maturato nei primi minuti di partita con un finale di primo tempo e un avvio di ripresa troppo remissivo.

E allora vien da pensare che, al di là delle alchimie tattiche, sia solo un problema di testa, una questione di mentalità, di carattere. Quel «qualcosa» che trasforma una squadra normale, capace anche di esprimere un buon calcio, in una squadra forte, capace di imporre la propria personalità all'avversario, capace cioè di stor-

dirlo prima ancora con il carattere, con la grinta, che con il gioco. Quel pensare in grande che per certe squadre è patrimonio genetico e che per certe altre (l'Udinese incapace di mantenere il vantaggio, ma anche lo stesso Vicenza che batte la Juve e si crede subito grande finendo con il rincorrere l'avversario la domenica successiva) non riescono a metabolizzare.

E adesso, l'Udinese va a trovare il Perugia di due vecchie conoscenze, il tandem di panchina Galeone-Trombetta. Dopo i boti di Parma, non sarà una passeggiata.

TORINO — Troppo fragile l'Inter o devastante la Juventus? Il verdetto del derby d'Italia consente entrambe le tesi, ma suggerisce maggiormente la seconda: al di là della classifica e dei gol segnati, i bianconeri hanno dato una grande impressione per il gioco, il dominio totale sia sul piano atletico sia su quello tecnico. Semmai, possono ancora meravigliare le difficoltà che incontrano a concretizzare la propria superiorità. Ma Lippi è contento così, al punto da concedere un giorno di riposo ai suoi, nonostante l'impegno di domani in Coppa Italia con la Nocerina, e da chiedere il black out alla stampa, per ritrattare le energie nervose.

Soddisfatto, il tecnico, anche e soprattutto per aver ritrovato Zidane, un giocatore che non aveva ancora espresso il meglio di sé e cominciava a essere discusso, dopo essere stato escluso a Vienna mercoledì scorso. - Il francese si è sbloccato, non solo con il gol, ma con un'ottima prestazione. «Una rete che ci voleva proprio - dice - per caricarmi psicologicamente e togliermi di dosso qualche timore».

Forse, ha giovato a Zidane una maggiore libertà di movimenti in fase di rifinitura, insomma il ruolo di Del Piero, che però rientrerà in squadra sabato a Roma. Ma Zidane non se ne preoccupa: «Ho sempre avuto dialogo con Lippi, so cosa vuole e so quanto creda in me. Ho sempre creduto in me stesso, ma diventa tutto più difficile se giochi nella Juve. Avevo già fatto gol simili in Francia». La società, già ieri sera, si è espressa all'unanimità nel sostenere che l'esplosione di Zidane era un evento atteso.



Un gol prezioso per Zidane qui tra Fressi e Sforza.

Sul fronte dell'Inter invece riposo, meditazione e voglia di staccare la spina. Appiano Gentile ieri era deserto, i giocatori nerazzurri si ritroveranno oggi. Il giorno dopo la

prima sconfitta in campionato, l'Inter vuole ricaricarsi nel fisico ma soprattutto nel morale perché le prossime tre partite (giovedì a Cagliari in Coppa Italia, domenica

Cellino ha scaricato Perez A Cagliari arriva Mazzone

CAGLIARI — Gregorio Perez non è più l'allenatore del Cagliari. Al suo posto è stato ingaggiato Carlo Mazzone. La conferma è giunta ieri sera dal presidente Cellino che si è detto lieto che il tecnico abbia voluto accettare l'incarico «con l'entusiasmo che gli è tipico».

Non se l'aspettava proprio, Gregorio Perez. Sapeva di essere in difficoltà, ma non pensava a un esodo dopo le prime sei giornate di campionato. Il saluto alla squadra è stato molto breve: «No, non me l'aspettavo - ha spiegato - ma il calcio è così, bello ma anche crudele. Rispetto la decisione di Cellino, ma non riesco a capire il perché. Certo, la situazione si stava facendo sempre più difficile, ma il Cagliari ha una buona squadra e tutte le possibilità di riprendersi». Non ha accusato nessuno, Gregorio Perez, ricordando di aver avuto, in questa sua breve esperienza italiana, buoni rapporti con tutti (anche con i giornalisti, ha sottolineato). Con Perez lasciano la società rossoblu l'allenatore (ufficiale) Roberto Claguna e il preparatore atletico Gonzalo Barreiro.

Rivoluzione

a Parma:

cambia

la preparazione

col Parma a San Siro in campionato e martedì in Austria, per il match di ritorno di Coppa Uefa col Casino Graz) sono quelle che possono definire il futuro della squadra di Roy Hodgson in Italia e in Europa.

E a Moratti, preoccupato soprattutto per la mancanza di un gioco («Mi sembra difficile riuscire a fare tanti punti senza un gioco valido», ha detto il presidente) hanno risposto per tutti Ganz e Pagliuca. L'attaccante, senza far cenno di polemica per essere stato spedito in panchina a beneficio di Zamorano (e

ripescato solo nel finale di gara), considera persa «una battaglia, non certo la guerra». Poi però, analizzando la gara di domenica, deve ammettere che di davanti di palloni giocabili ne sono arrivati pochi. Il portiere invece è pragmatico, fa i conti e non vede nero: «Eravamo l'unica squadra imbattuta in campionato e ora non lo siamo più, ma in questa fase, nessuno, neanche i bianconeri, cammina molto più spedito di noi».

Hodgson si è ripromesso una revisione «pezzo per pezzo» della sua fuoriserie senza sprint: «La fase difensiva è stata carente - ha detto l'allenatore inglese - perché non c'era la barriera di centrocampo», facendo capire che, più che l'assenza di Ince squalificato, era la posizione di Djorkaeff a mettere in affanno il centrocampo interista. Né il francese, né Zanetti, né Winter, secondo il tecnico, sono uomini adatti a contrastare, mentre lo è Sforza. Sono escluse «evoluzioni», ma da giovedì potrebbe essere il momento di qualche novità. Hodgson potrebbe decidere di tener fuori proprio Fressi, non potendo utilizzare domenica, per provare Galante e Festa. Tra centrocampo e attacco, le possibilità per Hodgson rimangono svariate, ma a questo punto si fa urgente il problema di una scelta che dia un assetto definitivo alla squadra.



Mazzone al Cagliari

Crisi nera invece a Parma dove Ancelotti, nel tentativo di scuotere gli apatici giocatori che ha a disposizione intendendo rivoluzionare il sistema di allenamento. La società si rituffa nel mercato e punta all'attaccante croato Stanic che, in quanto extracomunitario, potrà essere tesserato appena caduto Amaral in Spagna.

COSTRETTI A USARE PSEUDONIMI Giornalisti romani un po' «troppo critici» minacciati da ultrà

Il fatto

ROMA — Giornalisti minacciati, intimiditi, impauriti. Al punto da non denunciare le minacce. Giornalisti che ricorrono a degli pseudonimi per firmare i loro articoli. No, non è il racconto degli oppositori ad un regime dittatoriale: accade nella capitale, ad alcuni cronisti sportivi, forse troppo critici nei confronti della Roma. Alcuni «ultra» romanisti, infatti, sono finiti nel mirino della Polizia proprio per le intimidazioni nei confronti del presidente, di dirigenti dell'associazione sportiva Roma e di giornalisti romani.

Il pubblico ministero Roselli - attivato dalla Squadra mobile che conduce le indagini - ha emesso ordini di custodia cautelare in casa nei confronti di Mario Corsi 38 anni, un estremista di destra già denunciato, Fabrizio Carroccia, di 32 anni, mentre per Guglielmo Crisera di 35 anni è stato deciso l'obbligo della firma presso il suo commissariato in occasione degli incontri di calcio a Roma. Per quest'ultimo il questore di Roma Rino Monaco ha disposto inoltre l'interdizione per un anno da tutti gli spettacoli sportivi di Roma. I tre

TERREMOTO Reggiana-Milan rischia il rinvio

REGGIO EMILIA — Lo stadio Giglio domani sera non potrà ospitare Reggiana-Milan per la Coppa Italia. La commissione provinciale di vigilanza non ha dato l'agibilità per motivi precauzionali legati al recente terremoto. Si tratterà di decidere se rinviare la partita o giocarla in un'altra sede, tenendo conto che Reggiana-Milan è inserita nella schedina infrasettimanale del Totocalcio (con due risultati: primo tempo e finale). La Lega Calcio, alle cui decisioni il Milan ha detto di «rimettersi», sta cercando una soluzione. La decisione sarà ufficializzata oggi.

si sono resi responsabili di violenza privata aggravata per aver fatto irruzione in gennaio nei locali della emittente privata «Radio-radio», costringendo i tecnici a mandare in onda un nastro registrato con offese ad un giornalista del Messaggero.

Lo stesso magistrato ha emesso altri due ordini di custodia cautelare

al domicilio nei confronti di altri due tifosi troppo agitati. Secondo l'accusa sarebbero responsabili anche di minacce e intimidazioni alle emittenti private «Radio incontro», «Radio-radio» e «Radio spazio aperto» nonché nei confronti di due giornalisti romani che lavorano ai quotidiani il Messaggero e l'Unità.

Il capo della Digos romana, Domenico Vulpiani, ha rivelato di aver messo sotto controllo su autorizzazione della magistratura - i telefoni di alcuni cronisti, ai quali ha posto inoltre alcune domande per comprendere l'atmosfera nella quale opera l'ambiente giornalistico sportivo romano. Le risposte sono sconcertanti: un cronista ha affermato di vivere in un clima di coartazione ambientale ed ha specificato a tale proposito che gli ultimi tre articoli da lui scritti erano usciti firmati con uno pseudonimo. Un altro ha affermato che tutto l'ambiente della stampa romana è sottoposto a forme di pressione e di intimidazione, mentre un terzo ha affermato che il proprio atteggiamento dipendeva dalle intimidazioni che vengono appunto nel suo ambiente.

IN BREVE

In Germania arbitro ammette un errore

BONN — Jürgen Aust, 36 anni, arbitro internazionale dal 1995, è diventato l'eroe nazionale del calcio tedesco per aver preso la storica decisione di «revocare» l'espulsione di Dieter Frey durante la partita di Bundesliga tra Friburgo e S. Pauli. «Mai visto» titolava ieri il quotidiano Bild. Aust aveva mandato anzitempo negli spogliatoi Frey perché, ultimo uomo, al 44' aveva falcitato Nikolai Pisarev, l'attaccante russo del S. Pauli, mentre era lanciato a rete. L'ex difensore del Bayern aveva accettato di buon grado il cartellino rosso ma, mentre si avviava verso gli spogliatoi, quando è stato atterrato da Frey. Anche il presidente del Collegio arbitrale della Federazione tedesca, Volker Roth, ha confermato che il direttore di gara si è comportato correttamente.

GASCOIGNE RISCHIA IL POSTO

LONDRA — Il ct dell'Inghilterra Glenn Hoddle, rimasto negativamente colpito dalle ultime prodezze calcistiche di Paul Gascoigne, potrebbe non convocare più il giocatore in nazionale, nonostante di recente abbia affermato che Gazza era uno degli elementi su cui più contava «per i prossimi cinque o sei anni». E' quanto è emerso dopo il colloquio di ieri tra Hoddle e il nuovo presidente della federazione inglese, Keith Wiseman. I due starebbero seriamente pensando di escludere Gascoigne dalla nazionale per non compromettere l'immagine della squadra, a cui tengono molto (in particolare Hoddle, persona molto religiosa, a cui non piace la fama di «wifebeater», picchiatore della moglie, che si è fatto Gazza).

L'INCHIESTA SU MONTERO

VICENZA — Sta occupando più tempo del previsto l'esame avviato dall'ufficio inchieste della Figg sullo scontro tra il giocatore della Juventus Paolo Iglesias Montero e il fotografo vicentino Tranquillo Cortiana avvenuto al termine di Vicenza-Juventus del 13 ottobre. Il fotografo che accusa l'atleta di averlo colpito con un pugno al collo ha confermato anche ieri l'intenzione di perseguire civilmente Montero qualunque sia l'esito dell'indagine federale. A sostegno della sua accusa Cortiana vuole portare il filmato inedito, realizzato al momento dell'incidente, da un operatore di una televisione privata vicentina.

NUOVA ROVER 825 TURBODIESEL. OPINION LEADER.



A partire da
L. 45.400.000*
Chiavi in mano

*Esclusa A.P.I.E.T. Offerta valida fino al 15.11.96

gere i 200 km all'ora, mantenendo i consumi a livelli impensabili.

E anche fortunata. Come tutti i modelli della gamma Rover 800, infatti, anche la 825 SDi Lusso beneficia del Programma Power Protection, che offre 2 anni in più di protezione. Venite a vederla. Scoprirete che meglio di una Rover 825 SDi Lusso non c'è assolutamente più niente.



AUTOSANDRA DUE Srl

Via Flavia 27 - Trieste - Tel. 040/280269

CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.

IN GERMANIA SI INSISTE SULLA LOVE-STORY TRA IL CALCIATORE E LA PARIETI L'Alba di Bierhoff, una semplice amica



Alba Parietti

BERLINO — Alba Parietti si starebbe consolando della perdita di Christopher Lambert con Oliver Bierhoff. Lo scrive il quotidiano tedesco «Bildzeitung», riferendo che i tifosi dell'Udinese sono furiosi e danno sfogo alla loro rabbia scendendo in piazza con cartelli pruriginosi. «Se lo vuole succhiare» hanno scritto i tifosi. Con la paura che «dopo una notte con Alba i tiri di Bierhoff non sarebbero più dritti». La presentatrice italiana, che secondo «Bild» avrebbe ricevuto anche lettere di minacce, si è affrettata a smentire: «Con Oliver siamo solo buoni amici».

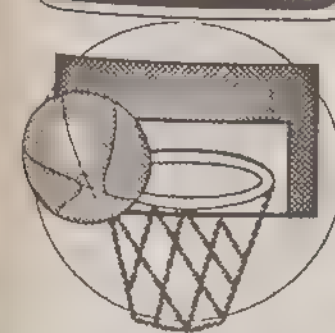
E Bierhoff? Ospite ieri sera al «Processo di Biscardi» di Tmc2, ha colto l'occasione per spiegare i termini della questione. «Siamo solo amici. Ho conosciuto Alba Parietti la scorsa stagione a Galagol e dopo ci siamo sentiti. Poi mi ha telefonato anche dopo gli Europei, ma lei era assieme al suo fidanzato Lambert. La foto pubblicata da alcuni giornali? Non eravamo insieme». «Ora a Udine - ha concluso - non mi chiedono più se faccio gol o no, ma se sto insieme ad Alba Parietti...».



Olivier Bierhoff

BASKET

GENERTEL / MAI INCASSATA IN CASA UNA SCOPPOLA PESANTE COME QUELLA CON LA BENETTON



Fattore campo, uno sconosciuto

La società ammette lo sconcerto: «Non esiste una spiegazione plausibile» - Che differenza con i tempi dei «vecchi leoni»

Arancia a spicchi

The best. Intensità e concentrazione. A Chiarbola, Mike D'Antoni ha dato una lezione di professionalità. Ha preteso che la sua Benetton spingesse a tutta per 40 minuti filati, indipendentemente dal margine di vantaggio. Chiunque altro, avrebbe lasciato correre e si sarebbe fumato in pace una sigaretta...

The beast. Il -41 accusato nel corso del secondo tempo dalla Genertel contro la Benetton rappresenta il passivo più pesante registrato sinora nelle cronache di questo campionato.

La riscoperta. Era il gemello di Guerra a Venezia. Nell'ultima Reyer vista in A1, in due dovevano cantare Cristo e portar croce. Gli stranieri erano un pianto, gli altri italiani si notavano solo quando occupavano i posti sul pullman. Franco Binotto adesso sverna a Canth. Non è un nome, la Polti ha altre stelle. Contro Pistoia, però, con i suoi 17 punti ha saputo fare meglio di Reynolds. Il gregario, insomma, ha messo in ombra lo straniero tecnicamente più forte del campionato.

La delusione. I «piccoli» della Fontanafredda. Sono in cinque ma non spostano neppure per un po'. A Varese in tutto hanno segnato 18 punti. Pozzeco e Ravaglia, in due, ne hanno scritti 20.

Il nervoso. Davide Ancilotto. Dopo aver trascinato la Telemarket al successo sulla Stefanel, si è sfogato urlando verso la stampa. Ha scoperto che, se fino alla partita precedente non la metteva nemmeno in una vasca da bagno, la colpa era dei giornalisti...

Il sopportato. Millard. Varese voleva tagliarlo già dopo la prima sconfitta, a Chiarbola. Siamo già alla quinta giornata e Millard è ancora lì. Il tabellino piange: è partito dalla panchina e ha segnato appena tre punti. Ma piange anche il budget della Caviglia. Finché la squadra, bene o male, vince, Millard traballa ma resta.

Il sottovalutato. A Trieste piaceva già l'anno scorso. Brian Oliver era, all'epoca, solo un buon tiratore della Cba, con qualche fugace apparizione tra i pro. Finì in Israele, al Maccabi Rishon, la ex squadra di Burt. Una mitraglia. Reggio Calabria se n'è ricordata, ha rotto il porcellino salvadanaio e non ci ha pensato a un momento prima di firmarlo. E il signor Oliver è capocannoniere. Contro la Kinder ne ha messi 37.

Il sovrappeso. Fino a una settimana fa lo sfondabancarelle dell'A1 era Mike Brown. Pareva che nessuno potesse minacciare il primato del pachidermico centro della Viola. Sorpresa: ecco approdare a Forlì (dove, quanto a stranieri, stanno passando un'annata di quelle...) Whitfield, due metri di statura per 130 chili tenuti su con abbondante ricorso a ginocchiere e fasciature. Piccolo particolare: ha 10 anni meno di Brown.

La frase. «È la prima volta da quando guido la Nazionale che posso disporre di un gruppo ben definito di 20-22 giocatori» Ettore Messina.

Ro.De.

TRIESTE — Mai incassata una scoppola così, a Chiarbola. I 30 punti di scarto subito contro la Benetton sono il passivo più pesante mai accusato in casa dalla Pall. Trieste. Non era mai successo neanche negli anni Settanta e nei primi Ottanta, quando per sopprimerla alla pochezza tecnica la squadra non disdegnava le maniere...energie per fermare gli avversari. Chi si permetteva di irridere con un assist dietro la schiena, nell'azione seguente si portava a casa il segno dei gomiti di Pozzeco o Meneghel.

Una batosta simile non è accaduta nell'anno più nero della storia recente del basket triestino, quando l'allora Stefanel precipitò in B1. Il massimo scorno patito a Chiarbola fu un -21 (64-85) ad opera di Fabriano. Ma non è successo neppure nelle due tormentatissime stagioni del dopo-Stefanel. Negli ultimi anni il pubblico triestino ha mandato giù un -24 nel primo «derby» con i cuginetti del Bepi e un -22 con la Buckle nello scorso campionato.

La Genertel, il giorno dopo, non trova una spiegazione al mal di Chiarbola. Oggi squadra e tecnici si incontreranno con il presidente per un confronto su cosa diavolo sia accaduto domenica. In realtà, pare che nessuno abbia ancora trovato una spiegazione. Silvio Cosulich



Silvio Cosulich

ch è laconico: «Non sappiamo quale sia la causa della batosta. Sulla partita è inutile tornarci sopra, l'hanno vista tutti. La squadra in casa sta deludendo. Se devo dire qualcosa al pubblico, l'unica cosa sensata è: scusatemi».

Sulla stessa lunghezza d'onda Angelo Baiguer: «La sconfitta resta inspiegabile, soprattutto pensando che due settimane fa in allenamento avevamo battuto la Benetton. Nell'allenamento di stasera (ieri per chi legge, n.d.r.) si è respirato un enorme dispiacere».

Il quesito, però, rimane. Chi si fa carico del fardello del -30? Nel dopopartita Stefanel ha imputato il crollo alla mentalità sbagliata. Il difetto, si cita testualmente, sta «nella testa dei giocatori». Ep-

Cosulich:

«Chiediamo scusa al pubblico»

pure anche un anno fa Trieste è stata la squadra di A1 con il peggior bilancio casalingo. Quattro vittorie e 12 sconfitte. Sono cambiati 7/10 di quella formazione. Possibile che tutte e 17 le pedine alteratesi si siano rivelate emotive al punto da fornire un rendimento insufficiente nelle gare interne? No, evidentemente.

Colpa della panchina, allora? Anche tra gli allenatori c'è stata una frenetica rotazione. Si sono succeduti in tre ma la squadra in casa ha sempre stentato. La delusione, nelle prestazioni interne dell'era Bernardi, di quella Stoch e di quella Steffè, è ecumenica. A Chiarbola, da tre anni, non ci si diverte mai per due domeniche di fila. Nemmeno questo capro espiatorio, insomma, è del tutto convincente. E la società ribadisce che la guida tecnica non è in discussione.

Sta a vedere che il pubblico intimidisce? Suvvia. Da anni non si vedeva un tifo variopinto come do-

menica. Un club di tifosi, i Dragons, si stampa in proprio un giornale. Un tempo, neanche tanto lontano, c'era chi doveva caricare i propri dipendenti su un torpedone e trasportarli da Ponte di Piave a Trieste per contare su una claque...

Buttiamoci il una provocazione. La Pall. Trieste non respira il fattore campo. La squadra, rinnovata quasi integralmente ogni estate per ovviare alle varie deficienze tecniche che emergono in campionato, sembra una compagnia di giro. Quella di domenica, per quasi tutti i titolari della Genertel era appena la quarta partita della stagione disputata a Chiarbola. Il pre-campionato è stato consumato tutto altrove (errore di programmazione). Qualcuno ha scoperto il Palasport tre giorni prima del debutto in campionato. Manca la confidenza col giocare in casa. Non c'è coinvolgimento diretto.

Così, un parquet vale l'altro. La vecchia Pall. Trieste che non si lascia sbertucciare, di Chiarbola conosceva doge per doge dell'impianto. Era scarsa (Cosulich e Baiguer dovrebbero ricordarsela, visto che furono anch'essi protagonisti) ma quando giocava in casa si sentiva in un fortino. Era la squadra di Trieste. Dall'epoca Stefanel, in A1 c'è la squadra che gioca a Trieste. La differenza c'è.

Roberto Degrossi

BASKET / LE TAPPE DELLA NAZIONALE

Trieste senza «europei» avrà North Carolina?

TRIESTE — Forse è la prima volta in cui chi è snobbato finisce col trarne più vantaggio di tutti. E il rapporto tra Trieste e la Nazionale di basket. La notizia-sorpresa è dell'altra sera: sono state decise le sedi delle prossime partite ufficiali della Nazionale ma, nonostante le assicurazioni del presidente federale Gianni Petrucci, di Trieste non c'è traccia.

L'Italia di Messina si farà vedere a Chiarbola lunedì ma si tratterà solo di un breve raduno in vista della partita con la Slovenia, a Lubiana, di mercoledì prossimo. Poi, nel calendario ufficiale, non c'è altro che riguardi queste zone.

Trieste era in ballottaggio per ospitare l'incontro con la Finlandia, il 19 dicembre, ma la scelta è caduta su Perugia. Non è andata meglio con l'altra gara di qualificazione continentale, quella del 30 gennaio con la Repubblica Ceca. L'Italia giocherà a Treviso, piazza marginale nella geografia del basket nazionale.



Designazioni che lasciano perplessi, dopo che, non più di due settimane fa, Petrucci, ospite del Panathlon, aveva assicurato una vetrina triestina. L'accantonamento, tuttavia, potrebbe rivelarsi persino un vantaggio. Pare, infatti, che dietro al cambio dei campi ci sia l'intenzione di dare a Chiarbola qualcosa di più di confronti dall'esito

scontato. Una passerella con i cecchi, in sostanza, può andare bene in aree dove il basket di vertice latita, non dove si vede l'A1 ogni due domeniche.

A questo punto Trieste dovrebbe trovarsi in pole position per qualche avvenimento di cartello. L'incontro degli All Stars è già in calendario per il 22 febbraio nel nuovo palazzone di Pesaro. In compenso, cerca una casa l'amichevole di lusso che Messina vorrebbe far disputare agli azzurri il 30 dicembre. Quest'anno infatti il campionato rinuncia al tradizionale appuntamento del primo dell'anno.

L'Italia si candida a riempire quello spazio. Potrebbe farlo a Trieste. L'avversario, Messina dixit, sarà prestigioso. Forse North Carolina, una delle università mitiche del basket statunitense, con una storia che luccica coi nomi dell'allenatore Dean Smith e di giocatori come Michael Jordan, James Worthy e Bob McAdoo.

Ro.De.



Fausto Deganutti, al vertice del Comitato Fip.

Deganutti lancia l'emergenza arbitri

TRIESTE — L'era Deganutti si è iniziata. Il nuovo presidente regionale della Federazione basket ha inaugurato ufficialmente il suo ciclo nell'ambito di un incontro tenutosi presso la sede provinciale alla presenza degli organi della stampa, il presidente del Coni Borri e naturalmente gran parte della nuova squadra che affiancherà il neopresidente nell'incarico federale.

E se il basket della regione vuole ritrovare risultati di rilievo Deganutti pare non intenda lesinare nessun tipo di proposta atta a favorire il progetto. E in tale ottica si stanno muovendo i primi iniziative di Deganutti rivolti per lo più all'incentivo delle attività giovanili a cominciare dal ripristino, in regione, di una fase legata al cam-

pionato cadetti nazionale, che s'inizierà già sabato prossimo e vedrà in lizza 12 formazioni con realtà del Pordenonese e della Carnia.

Segnali anche sul fronte del minibasket ma soprattutto nel settore femminile e proprio per quanto concerne le donne è stato presentato il campionato di serie C che ha visto l'adesione di 13 compagini, alcune delle quali prelevate d'autorità dal campionato di Promozione.

Capitolo arbitri. Da ex direttore di gara Deganutti si è dimostrato piuttosto categorico al riguardo sottolineando il dovere di rifocillare la categoria con un immediato reclutamento che possa sortire, già nella prossima stagione, almeno nuove 60 quali-

fiche. Rilevante l'intervento di Borri, in rappresentanza del Coni provinciale, che ha sottolineato quanto la realtà regionale goda di un grande movimento cestistico ma che poi raccoglie veramente poco in termini di risultato. Borri ha altresì promesso la sua piena disponibilità nonché l'accento sui progetti dell'attività nelle scuole.

Il tasto dolente della critica situazione economica del settore (quasi due miliardi di deficit) è stata sollevata dal presidente dei revisori dei conti, Duilio De Gobbi. Ma è stato poco più di un garbato accenno perché l'incontro è volato sulle ali degli obiettivi, dei traguardi e delle promesse. E non poteva essere altrimenti.

Francesco Cardella

PALLAMANO / LA CHAMPIONS LEAGUE IN FUGA DA TRIESTE?

Chiarbola di nuovo in bilico

Il Palasport è fuori regola, solo via Calvola può salvare il Principe

TRIESTE — Il primo turno della Champions League che vedrà impegnato il Principe nelle prossime settimane non si dispute al Palasport di Chiarbola. Il perché è presto detto: il Principe ha già utilizzato la deroga concessa «ad hoc» e una tantum dalla Federazione internazionale per giocare sul campo «fuori legge» (è corti di due metri rispetto alle misure regolamentari). L'occasione in cui la deroga è stata consumata è stata la gara-2 con i polacchi dell'Iskra-Ceresit, partita giocata sabato sera.

Va detto poi che un precedente analogo è stato appena archiviato. Rimaneva di venir ospitata a Trieste, ma altrove la partita della nazionale italiana con la Slovenia valida per le qualifi-

cazioni ai mondiali. Alla fine la questione è stata risolta con un via vai di fax federali internazionali che hanno consentito di ottenere la fatidica deroga. Una sola però che verrà utilizzata l'1 novembre a Chiarbola appunto.

Per quanto riguarda il «caso Principe» invece, ieri lo staff dirigenziale della società pluriscudettata, con l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca in testa, ha illustrato la questione al Comune, in particolare al sindaco Illy e al vice-sindaco Damiani. Nel corso dell'incontro sono state valutate varie possibilità. La prima che il Comune porterà sarà mirata a tentare di persuadere la Federazione internazionale a concedere un'altra deroga.

Le altre strade percorribili, almeno sulla carta, riguardano l'apertura «temporanea» del palasport di via Calvola dove tuttora si attende la posa del parquet e dove tuttora manca l'allacciamento con l'Acega. In tutto mancano circa due mesi di lavoro per archiviare definitivamente una pratica che ora è necessario chiudere. Per il bene di tutti. In particolare per il bene dei campioni d'Italia del Principe. L'apertura «temporanea» della struttura necessita di denaro, di un po' di buona volontà, di tanto entusiasmo. Soluzioni-tampone non mancano per evitare che i biancorossi siano costretti a emigrare in qualche altra città per disputare la prestigiosa partita casalinga delle Cham-

pions League. Sul cemento della palestra potrebbe essere posato un tappeto e un generatore potrebbe alimentare il palasport nella gara casalinga. Tra il condizionale e la realtà però il passo non è breve. Anzi. Oggi intanto, a Vienna, si effettuerà l'atteso sorteggio che stabilirà la formazione dei quattro gironi (con quattro squadre ciascuno) della Champions League e che determinerà il calendario delle gare (fissate il 10, 17 e 24 novembre). Inutile dire che in casa Principe si incrociano le dita, soprattutto per evitare di trovarsi di fronte le temibili squadre dell'Est. «Il girone dei sogni? - esprime Lo Duca - Trovarsi con un terzetto composto da portoghesi, francesi e norvegesi». Verrà ascoltato?

m. e.

VELA / VANI I TENTATIVI D'INSIDIA DEL «RAGUSEO»

La temibile Auriga di Danelon si conferma «signora del mare»



Un momento della regata. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Domenica scorsa, mentre Trappola-Poste Italiane in Kermesse sgominava le altre 92 di media stazza al largo del golfo rubando quel poco di vento che a tratti spirava, sotto costa 50 miglia Tutto Legno, del Guinness dello yachting adriatico, hanno sfruttato - 36 delle 50 partite - le scarse correnti termiche per concludere la 10.a edizione organizzata dalla Amici del mare e dallo Y.C. Adriaco.

Bella a vedersi questa originale sfilata di vascelli classici dagli armamenti variegati di sloop, yawl, ketch, con vele auriche, al terzo, marconi, alianti velieri d'altre epoche. Radunate in una regata che tiene conto della classe per lunghezza f.t., linee d'acqua, rating e anno di costruzione. Una manifestazione nautica ormai di moda nei centri velici di maggior lignaggio e con sempre crescente successo di partecipazione.

Alcune di queste «signore del mare», tenute come spose dai loro gelosi armatori, blasonate per progettazione, note per traguardi sportivi magari di tempi passati, continuano ad affermarsi e offrono, per gli spettatori, immagini di bellezza olografica. Nella 10.a nostra edizione, con minima aria, sono subito uscite dalla massa essenzialmente 3 di esse: Auriga, che ha fatto il bis dello scorso anno in assoluto e ha conquistato per il nono anno consecutivo il 1.º di categoria, El Raguseo e Tiziana III.

Auriga, sloop (un veliero) di Ottaviano Danelon, skipper tra i più attivi dell'Adriaco, domenica era governata da Gugli Danelon al timone, Carlo Sciarrelli suo progettista in funzione di tattico, manovratori Rita Danelon, Oscar Bordin, Paolo Fornasaro e Max Tarantino.

Ha reso la vita difficile ad Auriga un altro gioiello locale: El Raguseo, yawl (due alberi) che con Colonna vinse in assoluto due Barcolane ('75 e '76), barca 3 anni più giovane di Auriga (1974), acquistata una decina di anni fa da Mauro Meucci, restaurata, velata dalla triestina Olimpic Sails; nella 28.a Barcolana era timonata dal celebre ucraino Mankin (4 medaglie olimpiche), tattico il plurimondiale De Martis.

El Raguseo ha condotto per alcuni tratti la regata di domenica, ma è stato nel finale raggiunto e superato da Auriga. Tiziana III di Battistin dell'Adriaco, altro progetto favoloso di Sciarrelli, di più recente varo (1990) ha avuto buoni spunti iniziali, poi si è perso giungendo terzo. La centenaria Gipsy I (1887) di Bettoso e la novantenne S. Marco di Ruzzier, come la celeberrima Dyarchy dell'austriaco Wieser e la sempre ammirata brazzera dalmata di Schiattino, Antal, fra le 20 ritirate.

Ben piazzate invece l'altra centenaria Roberta III (1895) di Terzi dell'Adriaco; Nibbio di Rossetti (1921), Airone del monfalconese Chiozza (1925) e Bucaniere di De Grassi (1959). Per categorie. A: Tiziana III, Ornella II, Sirah, B: Auriga, El Raguseo, Maica, C: Mops, Mouse of Malham, Ciao Pais, D: Bucaniere, Nibbio, Elephantia.

Italo Soncini

TENNISTAVOLO / CONCLUSO IL TOP 12 A CASTELGOFFREDO

La Milic e la Bersan sconfitte di misura. Dalla sfortuna

TRIESTE — Ottimi risultati ottenuti nel fine settimana per i pongisti triestini, impegnati a Castelgoffredo per il Top 12 e ad Alessio per il Torneo nazionale giovanile doppiato. I risultati conquistati da Vanja Milic e da Ana Bersan del Kras Generali sono stati rispettivamente il 7.º e il 12.º posto. Vanja ha perso per 3-0, giocando comunque alla grande e perdendo ogni set di stretta misura, con Ari-

si e Negrissi e ancor meglio, pur rimediando una sconfitta, la Milic ha giocato con la cinese naturalizzata Din Jun. Poi Vanja si è imposta con facilità per 3-1 su Sabrina Moretti e, sempre per 3-1 ha battuto Alina Aietti.

Difficile il percorso verso la finale per Ana Bersan, che ha incontrato soprattutto atleti con un gioco molto basato sulla difesa. Ana ha perso contro la Bulato-

va, la Zancaner, la Merenda e la Daniele (di strettissima misura, per 3-2) e poi ha battuto la Semenza.

Si è ben comportato anche il triestino Davide Infantolino del Bis-suola Mestre, impostosi per 3-1 sul genovese Gi-gliotti (numero 5 della seconda categoria) e poi battuto da Valentino Piacentini, uno dei migliori pongisti azzurri, per 3-1, e per 3-1 da Chen Ju Mei.

Per quanto riguarda il torneo giovanile di Alessio il Kras Telital vi ha preso parte con ben venti atleti e i risultati di rilievo non sono mancati. Tra le allieve splendida vittoria di Dasa Bresciani, apparsa nettamente la più forte della categoria. Sempre tra le allieve si sono ben comportate anche Barbara Santini, Jasmeen Kralj e Martina Milic piazzatesi tra il quinto e l'ottavo posto, e Kristina Stubelj, fermatasi.

agli ottavi. Podio per il Kras Telital anche tra le juniores. Vanja Milic ha meritato la seconda piazza, dopo aver perso in finale contro la Zancaner per 2-0 e Katja Milic, battuta in semifinale dalla cugina Vanja, ha meritato la terza piazza. Piazzamenti tra il nono e il sedicesimo posto per Ivana Stubelj e Martina e Mina Milic. Nell'uguale categoria maschile bloccato ai sedicesimi Bojan Simone-ta. Nella categoria ra-

gasse non hanno deluso Natasa Doglia e Martina Trejajk, che sono riuscite a raggiungere il secondo turno e tra i ragazzi bloccati al secondo turno Uros Fabiani e Bostjan Milic.

Intanto buone notizie arrivano dall'attività promozionale per le scuole della società Trieste-Sistiana, che sarà supportata finanziariamente dalla Banca di credito cooperativo del Carso.

Anna Pugliese



A LUGO INCREDIBILE METAMORFOSI DELLA SQUADRA ALABARDATA RISPETTO ALL'INCONTRO CON IL PISA

Alla Triestina piacciono le «pazzie»

In Romagna hanno sbagliato un po' tutti - Sabatini ammette: «Troppi giocatori nuovi, per Roselli è una faticaccia»

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — In soli sette giorni la Triestina è riuscita a cambiare totalmente le sue sembianze. La squadra feroce e impetosa (ma non perfetta) che aveva calpestato il Pisa, si è trasformata in un gruppo di giocatori asfittici che si cercavano sul campo senza trovarsi. Neanche se avessero preso cinque Valium a testa prima dell'incontro non avrebbero giocato con tanta flemma come nel primo tempo a Lugo. Cosa è accaduto? Probabilmente niente di speciale, ma è innegabile che questa Alabarda continua a denunciare preoccupanti cali di corrente. Con la mentalità del «tanto siamo forti, prima o poi un gol lo facciamo» si fa pochissima strada. Le vittorie con l'Ipersola e il Pisa erano riuscite parzialmente a mascherare le «magagne» dell'Unione creata ingiustificate sicurezze. Dopo lo squallore di Lugo si rafforza il sospetto che il successo sul Pisa sia stato legato più che altro ad alcuni episodi favorevoli come il gol all'inizio propiziato da un errore di Baroni. Ma almeno al «Rocco» la squadra aveva interpretato la gara nella giusta maniera, esibendo una faccia truce.

Durante la pausa ci sarà da lavorare sul piano mentale e tanto su quello tecnico e tattico. Già dopo la felice parentesi con il Pisa, in un momento non sospetto, avevamo formulato i dubbi sulla tenuta della difesa (sempre in affanno quando viene seriamente attaccata), sui paurosi cali di concentrazione della squadra e su un turnover della prima linea che a volte si dimostra nocivo come nella partita interna con il Tolentino in cui l'allenatore schierò Taribello nel ruolo di esterno sinistro.

Roselli l'anno scorso ha dimostrato tutto il suo valore riuscendo a

PARLA IL DIRETTORE GENERALE

«Roselli è bravo» Firmato Piedimonte



Quanti pensieri frullano nella mente di Roselli.

TRIESTE — Roselli è e resta l'allenatore della Triestina. E' bravo, è serio, e l'anno scorso ha fatto un ottimo lavoro. Firmato Gigi Piedimonte. Il direttore dedica il lunedì alla famiglia, ma se c'è da difendere l'allenatore e la squadra non ci pensa due volte a fare gli straordinari. «Roselli è un allenatore che prepara bene la squadra - giura

Piedimonte - al di là di qualche errore che inevitabilmente è stato commesso. Ma noi abbiamo fiducia nel nostro tecnico. Adesso è meglio cacciare lontano queste voci, questi veleni. Stiamo calmi e tranquilli e riflettiamo ci sopra. La Triestina ha bisogno di tranquillità».

E qui il riferimento è anche per quei tifosi che domenica a Lugo

hanno contestato il tecnico. «Lasciateci lavorare che i cadaveri si contano alla fine della battaglia - è il parere di Piedimonte - La società è molto grata ai tifosi e all'attaccamento che dimostrano alla squadra, ma chiediamo anche a loro un piccolo sacrificio. Un po' di pazienza e vedrete che tutto si aggiusta. E poi guardiamo la classifica: mica è da buttare».

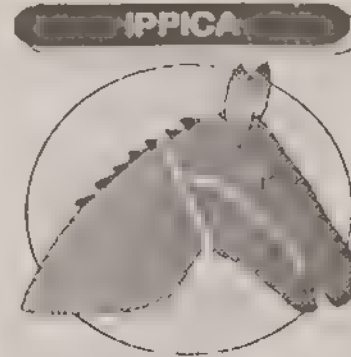
cucinare una pietanza sapida con pochi ingredienti, ma quest'anno sta ancora navigando a vista, e sta praticamente andando per tentativi. Se voleva schierare Marsich dal primo minuto doveva sacrificare uno dei due esterni (Di Costanzo o Gubellini) perché il Condor, nonostante il suo soprannome, è

sempre più punta esterna. E invece ha pagato pedaggio nuovamente Mosca. L'unico che nella ripresa è riuscito a movimentare la scena offensiva. Nessuno dei tre uomini utilizzati davanti nel primo tempo ha forza penetrativa e difatti il portiere Simoni ha toccato solo due innocui palloni. Se per una volta, giu-

sto per fare un esempio giusto, Di Costanzo andava a riposarsi un poco in panchina e giocavano Marsich a sinistra e Mosca al centro non sarebbe stata la fine del mondo. Allenatori e dirigenti non sostengono sempre che sono tutti titolari e riserve al tempo stesso? I compromessi tecnico-tattici rischiano di diso-

rientare e imbolsire questa squadra. Provvidenzialmente giunge a questo punto la pausa (la Triestina comunque domani giocherà al Rocco un'amichevole col Capodistria e sabato in Coppa Italia col Cittadella). Deve meditare il tecnico (che merita altre chance) e la società che sta esplodendo il mercato per reperire un forte difensore centrale. Piedimonte e Sabatini hanno portato a Trieste dei giocatori di buona spessore tecnico, ciononostante non occorre prenderne una vagonata. La squadra aveva già un suo impianto di gioco funzionale; necessitava solo di tre-quattro ritocchi per aumentare la qualità. Tutti questi arrivi e conseguenti stravolgimenti tattici hanno invece inguaiato l'allenatore che ha potuto recuperare solo una piccola parte del lavoro svolto la scorsa stagione. «È vero - ammette il diessse Sabatini - abbiamo un po' complicato la vita all'allenatore. Ma domenica a Lugo abbiamo perso i pregi e mantenuto i difetti della partita con il Pisa». La Triestina aveva un grosso vantaggio (quello di avere già i suoi automatismi) e non l'ha sfruttato cominciando da tre se non proprio da zero. Bisogna prendere esempio dal Treviso: anche in C1 gioca quasi con la stessa formazione che aveva vinto l'Interregionale. La compattezza e l'organizzazione sono la sua forza. Gli sono bastati pochi innesti - e spesso vanno in panchina - per disputare un campionato di vertice anche nella nuova categoria.

Piedimonte e Sabatini adesso fanno quadrato attorno all'allenatore non solo perché credono ancora in lui ma perché sanno quindi che non gli hanno preparato bene il terreno. Al di là dei problemi di mentalità, questa squadra ha difetti strutturali. La Triestina insomma è ancora un mosaico incompiuto con tanti tasselli sparsi a terra.



TRIESTE — Record Ok se ne è rimasto a casa e Crownning Classic ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Infatti il gladiatore indigeno sarebbe stato l'unico in grado di... pestare i calli all'americano di Jametti nel Gran Premio della Vittoria disputato all'Arcoveggio, avendo invece rinunciato a correre (in pista piccola affrontare gli americani non è una bazzecola), la strada al successo per lo yankee è risultata tutta in discesa. Quindi successo di Crownning Classic, guidato da Tiberio Cecere perdurando l'appuntamento di Mauro Baroncini, ma è stata una corsa deludente perché non c'è stata lotta e il vincitore si è permesso financo di percorrere il primo tratto sul piede di 1.19.3. Poco spettacolo insomma, e posto d'onore per Triple T Storm, che, quando non può correre in testa, vale la metà, il quale ha spostato in fuori dalla seconda posizione nel penultimo rettilineo ma non è riuscito a inquietare Crownning Classic che si è affermato alla media di 1.15.7, mentre al terzo posto ha concluso Famous Hanover, improvvisato da Lorenzo Baldi, per un ordine delineatosi sin dalle prime battute.

A Montebello il «Memorial Giorgio Genesi» ha visto un poderoso Patrik Pra far valere la sua irresistibile progressione a un gruppetto di femmine, bensì spigliate ma certamente non in grado di opporsi alla sua forza stritolatrice. Gran potenza quella che esprime in questo momento Patrik Pra. A Modena aveva fatto piegare le gambe alla

A BRIGLIE SCIOLTE / MONTEBELLO

Crowning senza rivali Zampata di Patrik Pra

finlandese Quick Verse, stavolta è stata la volta di Pea di Azzurra a sopportare l'asfissiante pressione del figlio di Royal High e di pagare lo scotto alla distanza. Così è stata un'altra finlandese, la trascurata Glimmering Kemp, a scortare sul palo il forte allievo di Paolo Bezzecchi, driver questo che se la intende a meraviglia con il proprio quadrupede. Appena terza Saratoga Bi, partita con i favori del pronostico (1'1.14.6 segnato a Treviso in settembre non era passato

inosservato), guidata con raziocinio da Biasuzzi, ma impossibilitata a far meglio, sia per la lampante superiorità di Patrik Pra, sia per il buon comportamento della finnica diretta al meglio da Andrea Orlan-

di. Nel pomeriggio, da rilevare i primi successi in carriera di Ubara Rl e Time La Sol, emersi alla distanza con precise fiondate nei pressi del palo. Dal canto loro, Oryginal Db e Merlengo Dra hanno ottenuto la prima affermazione stagionale. Oryginal Db se l'è dovu-

ta vedere con Paloma Speed al termine della lotta prolungata fra Nils Mercurio e Swan du Kras che ha finito con il favorire gli... assenteisti. E nel testa a testa conclusivo, il maschio di Colarich ha mostrato maggior tempra della femmina di Carro. Merlengo Dra già mercoledì aveva mostrato di aver carburato al meglio il motore, inseguendo alla grande dopo ritardo iniziale, nella seconda «gentile» mena del convegno ha confermato il buon momento, facendo il vuoto in un campo che non valeva con la regia «nonno Gobbatto». Da 1.18.4 si è espresso il figlio di Arminia, e al seguito ha concluso Rorbur Gas, efficacissimo, anch'esso reduce da una bella prestazione. Come a dire, quando c'è la forma i risultati non tardano ad arrivare.

MONTEGIORGIO Allo start Robert de Niro recita il ruolo di favorito

MONTEGIORGIO — Una Tris non proprio insuperabile, ma certamente oltremodo incerta, l'odierna al S. Paolo di Montegiorgio. Molto compatto il nastro intermedio, dove troviamo il vecchio Leano Luis, l'esperto Navajo, la lanciata Promessa, il decano Lemmon Park, ma soprattutto l'agile Prato Nilema. Però il nostro favorito lo scegliamo allo start: Robert De Niro che a percorso netto, con la guida di «Ballardo», potrebbe rendersi imprevedibile. Sempre allo start, possibilità di fornire la sorpresa per Ozieri Lod, mentre appare problematica la rincorsa dei due penalizzati.

Premio Montegiorgio, lire 33milioni, m.2060-2100, corsa Tris. A m. 2060: 1) Rodomonte Pl (Pennati); 2) Ozieri Lod (E. Esposito); 3) Prost As (Cipolletti); 4) Nyc San (Cangiano); 5) Rori Ai (Battistini); 6) Robert De Niro (Ballardini); 7) One More Bi (Rumori); 8) Rock and Roll (C. Belladonna); 9) Rogliano (De Cristofaro); 10) Sanglot di Rosa (Finucci). Ai 2080: 11) Sdoirvo Mo (Achilli); 12) Navajo (Montaperto); 13) Leno Luis (Valentini); 14) Promessa (Andreani); 15) Spark Dechiari (S. Chiari); 16) Sisifo Jet (Vecchione); 17) Sienna (Tufano); 18) Ontario Gar (D'Angelo); 19) Prato Nilema (Minnucci); 20) Lemmon Park (Cercchia). A m. 2100: 21) Romeo Trio (Melis); 22) Always Regal (Petricarà). I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Robert De Niro. 19) Prato Nilema. 12) Navajo. Aggiunte: 14) Promessa. 20) Lemmon Park. 2) Ozieri Lod.

m.g.

Mario Germani

**4.890.000 LIRE
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO*,
11 QUOTE DA L. 356.000*,
ZERO INTERESSI,
E, DOPO UN ANNO, TANTE POSSIBILITA'.**



ALFA 146 OGGI VI OFFRE UN'EMOZIONE IN PIU': UNA NUOVA FORMULA DI ACQUISTO.



QUANTE SORPRESE NELL'ULTIMO TURNO

Rivoluzione sui campi: il Tamai guida la rivolta

TRIESTE — Sarà da ricordare questa quinta giornata di Eccellenza. La giornata nella quale si dovrebbero stabilire i reali valori delle squadre è stata invece la giornata della rivoluzione. Domenica infatti è successo di tutto e il contrario di tutto. Il Tamai di Semenzato che con il suo passo da lumachina (3 gol in tutto), ma senza subire ancora un gol, è arrivato a un solo punto dalla Sangiorgina di Billia.

La seconda partita «logica» è quella pareggiata dal Rivignano di Tedeschi contro l'incomprensibile Pozzuolo di Pontoni. Tra le altre cose va dato atto alla neopromossa formazione nerazzurra di essere con il Tamai la sola squadra imbattuta.

Abbastanza logica anche la vittoria dell'Italia San Marco di Sari che contro lo «smobilizzato» Centromobile di Della Pietra ha confermato di fatto la sua vena corsara. Di gol ne ha subito uno solo eppure denuncia una carenza di difensori.

Non è pervenuta invece la conferma della Juventusina che sembrava una squadra equilibrata e che invece ha preso sette sberle dalla Gradese. L'Aquileia di Brugnolo si è presa il lusso di battere la capolista e non con una «rapina», ma con tanto di gioco ed eurogol di Maruzzo. E pensare che i patriarchi erano senza un difensore di peso come Cragolin e con una punta sola, Marassi, un peso mosca, contro un tridente del valore di Pozzar, Salvador e Zentilin.

Sorpresa anche al Ronchi di Bonazza, che ha battuto la Sacilese di Morandini. Gli ospiti continuavano, pensavano di aver vinto, ma il «magico» Bonazza con un paio di cambi indovinati al 100 per cento ha ribaltato la partita.

Oscar Radovich

Eccellenza

CLASSIFICA						
	PT	G	V	N	P	GFGS
angiorgina	12	5	4	0	1	11
emal	11	5	3	2	0	3
quileia	10	5	3	1	1	8
marzanese	9	5	3	0	2	8
sacilese	8	5	2	2	1	4
alia S.M.	8	5	2	2	1	4
juventina	7	5	2	1	2	5
riavignano	7	5	1	4	0	4
radese	7	5	2	1	2	13
ozzuolo	6	5	1	3	1	6
an Sergio	5	5	1	2	2	5
ronchi	5	5	1	2	2	7
agnola	4	5	1	1	3	2
entromobile	4	5	1	1	3	2
evigliano	4	5	1	1	3	2
fanna Cav.	1	5	0	1	4	1

MARCATORI
7 reti: Marchesan (Gradese); 3 reti: Tolio, Braida (Marzanese), Jacovello, Peresson (Ronchi), Salvador, Ivan, Zentilin (Sangiorgina); 2 reti: Man, Carboni (Aquileia), Oliva (Centromobile), Krmac, Iussa (Gradese), Vilani (Juventina), Fossa (Marzanese), Marchesan, Perosa (Pozzuolo), Cosin (Sacilese), Bussari, Di Donato (S. Sergio).

Anche il mondo del calcio ha i suoi maghi infallibili

TRIESTE — Ma allora i maghi del pallone esistono? Alla vigilia della seconda giornata l'allenatore dell'Aquileia, Massimo Brugnolo, aveva dichiarato: «Domani a Sevegliano facciamo la sorpresa». E l'Aquileia aveva vinto a Sevegliano. Sabato scorso, sempre Brugnolo, aveva detto: «Domani con l'imbattuta Sangiorgina facciamo il colpaccio». E l'Aquileia ha battuto la Sangiorgina. Il colpo è che nonostante la minaccia di dimissioni di Brugnolo per la cessione di Perosa, e visti i risultati attuali dell'Aquileia, una persona molto vicina alla squadra ha detto alla stampa: «Scrivete che Marassi (l'unica punta rimasta, n.d.r.) è in vendita». Chissà se era una battuta?

I cinque gol di Massimo Marchesan della Gradese con la Juventusina (7-1 il finale) fanno tornare in mente una battuta di un dirigente dello Staranzano che aveva detto in campagna acquisti: «Marchesan è buono e lo prendiamo». Poi Marchesan aveva rifiutato Staranzano e scelto Grado. Lo stesso dirigente ha poi aggiustato il tiro: «Marchesan è buono ma segna pochi gol». Era migliore la prima uscita.

o.r.

■ **PONZIANA** — Per un banale, ma non per questo meno grave errore nell'edizione di ieri abbiamo invertito il risultato della partita di Promozione, San Canzian-Ponziana che si è conclusa con la vittoria dei triestini per 2-1. Ovviamente la segnalazione dell'errore ci è pervenuta dai lettori triestini.

Promozione

CLASSIFICA						
	PT	G	V	N	P	GFGS
Zara	13	5	11	1	0	10
Caorvia	12	5	4	0	1	9
Ponziana	12	5	4	0	1	7
Maranese	10	4	3	1	0	6
Mossa	10	5	3	1	1	7
Staranzano	8	5	2	2	1	3
Marzano	7	5	2	1	2	7
Lucinico	6	4	2	0	2	4
Trivignano	5	5	1	2	2	2
S. Luigi	4	5	1	1	3	5
Aiello	4	4	1	1	2	5
Primorje	3	4	0	3	1	3
Cussignacco	3	5	0	3	2	1
Sovodnje	3	5	1	0	4	5
S. Canzian	2	5	0	2	3	4
Flumignano	2	5	0	2	3	3

MARCATORI
4 reti: Mian (Mossa); 3 reti: Macaglia (Aiello), Vicoli (Marzanese), Bruno (Marzanese), Cornei (S. Luigi), Ravaglio, Vazzano (Zarja); 2 reti: Morandini, Tonetti, D. Canzian (Caprive), Tomasi (Lucinico), Fedele (Marzanese), Riegati (Marzanese), Giorgi, Toffoluto (Ponziana), Pescatori (Primorje), Benigno (S. Canzian), Gorup (Sovodnje).

TRIESTE — Lo scontro più interessante era quello tra il Mossa di Cupini e il Capriva di Del Piccolo. Hanno vinto i primi, ma quanta paura! Infatti, a passare in vantaggio nella ripresa sono stati gli ospiti rossoneri, ma il Mossa quest'anno ha carattere da vendere. Altro nervosismo in vista per l'allenatore dell'Aiello, Geissa. Dopo quello della scorsa settimana (per la sospensione della partita con la Maranese sul 2-0 a causa dell'infortunio dell'arbitro), questa volta con il Flumignano di Petrelli, vinceva anche 2-0 ma si è visto raggiungere e a momenti beffare a pochi minuti dalla fine. Non c'è fortuna e pensare che il Flumignano aveva anche sbagliato un rigore.

Intanto il campionato comincia a parlare triestino e sarebbe anche ora di vedere in Eccellenza qualcuna di più oltre al San Sergio. Tralasciando la fatica dello Zarja di Palcini per battere il Sovodnje di Interbartolo che non segna neanche su rigore, l'impresa l'ha fatta il Ponziana di Di Mauro. Si è beccato una lezione di calcio dal San Canzian di Comisso, per mezz'ora, ha subito un gol e una traversa in rovesciata di Trevisan, poi ha pareggiato, ha fatto espellere Trevisan e sotto la regia del dottor Zanoni si è portato a casa tre punti d'oro. A Marano, come sempre, la squadra di Del Frate, l'unica che sa giocare a pallanuoto, ha battuto il Cussignacco di Fortunato (mica tanto). Non si poteva giocare e allora il solito Bruno ha provato con un missile terra-aria colpendo il bersaglio. Ora nel recupero di domani con l'Aiello se non perde, ma vince, può anche andare in testa. Infine solita buona partita dello Staranzano di Mian fuori casa. Contro il Trivignano di Peresson è finita a reti inviolate. Il Trivignano con il Sovodnje ancora non ha segnato in casa.

o.r.

CALCIO / COSÌ LE SQUADRE TRIESTINE

Zarja: che sorpresa Maretta al San Luigi

TRIESTE — Zarja, giù la maschera. La formazione di Palcini non può più nascondersi. Vince, cresce nell'assetto, denota tono e vigore nel saper mantenere il passo al vertice. Palcini naturalmente smorza gli sprazzi di eccessivo entusiasmo ma sta di fatto che la graduatoria non mente. Il calendario di Promozione pensa bene, a questo punto della stagione, di farcire le ostilità con una sfida di campanile adatta per allestire il clima dei grandi appuntamenti. Domenica, infatti, è in programma un Ponziana-Zarja per palati fini.

Il Ponziana tallona lo Zarja avvalendosi della consueta vena anche fuori della sua tana. I veltri giocano, da alcune stagioni, solo con una punta di ruolo, Giorgi, ma trovano il modo per concretizzare al meglio i dettami di Di Mauro o le invenzioni realizzative di Toffolutti. A San Canzian, nell'ultimo impegno, il Ponziana ha vinto e non ha smentito la sua caratura di squadra che in fondo disdegna il pareggio: «Sì, non ci accontentiamo del punto — conferma Di Mauro — è una nostra caratteristica. La mia squadra mi piace proprio per questo, per il suo carattere e la sicurezza. Paradossalmente — aggiunge il tecnico dei veltri — devo solo stare attento a cercare qualche volta di limare questa sicurezza per non renderla eccessiva e controproducente».

Meno euforia invece in seno alle rimanenti compagini giuliane reduci da una domenica triste e infausta.

Il comune denominatore che ha allacciato le sorti di San Sergio (Eccellenza) e San Luigi (Promozione) è da ricercare in cause non prettamente tecniche, ma in quel alveolo di alibi che il gergo classico calcistico cataloga sotto la voce «determinazione e cuore». Significativo lo sfogo dell'allenatore del San Sergio, Pribac, dopo il crollo (2-0) a Manzano: «Prova incolore, noi poco concreti — sottolinea l'allenatore dei lupetti — ma soprattutto troppo rilassati e con poca voglia di vincere».

Più accorata e mesta la disamina di Milocco, tecnico del San Luigi, dopo la sconfitta patita in casa con il Manzano: «Abbiamo giocato in maniera oscura. Ma il fatto è che qualcuno non vuole proprio metterci il cuore. Questo calcio non fa per me — sottolinea un abbattuto Milocco —, c'è troppa presunzione e poca voglia di sacrificio. Devo riflettere se dover continuare così».

Al San Luigi si è dunque a un bivio. Ma Milocco resta tradito dai giocatori o dai suoi sogni d'un calcio utopico e quindi lontano dai livelli attuali in provincia?

Francesco Cardella

CALCIO



MANTOVA SEMPRE PIU' SOLITARIO IN VETTA

Cresce il Palmanova Isontine senza fortuna

GORIZIA — L'ottava giornata del girone D del campionato nazionale dilettanti non ha registrato grosse sorprese. Il Mantova, grazie alla vittoria sul terreno della Cormonese e al contemporaneo pareggio del Legnago, ha portato a tre i suoi punti di vantaggio in classifica sulle sue immediate inseguitrici, Legnago appunto e Porto Viro. Mentre sul fondo classifica la Pro Gorizia è sempre più sola con due soli punti conquistati in otto partite.

La partita più interessante della giornata è stata quella che ha visto l'affermazione del Pordenone sul campo dell'Adriese. Lo spettacolo non è mancato come dimostrano le sette reti messe a segno. Grazie a questa vittoria il Pordenone (sei punti nelle ultime due partite) sembra aver superato così la piccola crisi.

Al di là delle aspettative è stato il pareggio conquistato dall'Ita Palmanova sul difficile terreno del Caerano. La squadra di Zilli ha disputato una partita molto accorta in cui è riuscita a imbrigliare le manovre del forte reparto offensivo dei veneti.

Deludente, in un certo senso, è stato invece il pareggio interno della Sanvitese con la matricola Giorgiana. La squadra pordenonese ha pagato in parte il fatto di aver dovuto giocare sul campo del Cordovado, molto pesante e stretto. La Sanvitese in svantaggio è stata brava alla fine a riuscire a recuperare grazie a una bella rete di Cassin.

Nulla da fare invece per la Cormonese contro la capolista Mantova. La squadra di Battistutta ha subito una sconfitta immeritata visto che, fino al momento della rete dei mantovani siglata a 3' dal termine, aveva giocato alla pari dei più titolati avversari. Un peccato perché anche il pari avrebbe dato fiducia alla formazione grigiorossa.

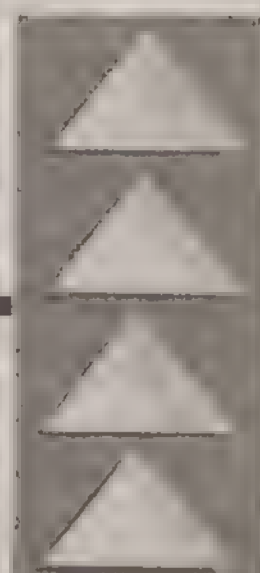
Sfortunata anche la Pro Gorizia che a Portogruaro. Ha disputato almeno sul piano dell'impegno la miglior partita della stagione. Per la squadra goriziana però il discorso si è chiuso sin dall'inizio dell'incontro. I goriziani, una volta passati in svantaggio, senza nemmeno un attaccante di ruolo, non hanno mai trovato lo specchio della porta.

Risultati: Caerano-Ita Palmanova 0-0, Santa Lucia-Porto Viro 0-1, Adriese-Pordenone 3-4, Cormonese-Mantova 0-1, Legnago-Pievigina 0-0, Luparense-Arzignano 2-2, Portogruaro-Pro Gorizia 1-0, Reggioro-Rovigo 1-0, Sanvitese-Giorgiana 1-1.

Classifica: Mantova 19, Porto Viro e Legnago 16, Reggioro 14, Caerano 13, Pordenone, Rovigo e Luparense 12, Sanvitese, Portogruaro e Giorgiana 11, Pievigina 10, Santa Lucia 9, Arzignano e Ciabatta Italia 8, Ita Palmanova e Cormonese 4, Pro Gorizia 2.

Antonio Gaier

lasorpresa



TRIESTE - Dai meandri della Seconda categoria spunta una piacevole nuova realtà. No, non è il Latte Carso, la formazione di Di Benedetto sta rispettando certo al meglio le consegne ma il vento nuovo spira dal clan del Breg. La compagine allenata da Antonio Podgornik vince, matura, sorprende. Piace anche (e non fa mai male tra il marasma del circuito dilettantistico) sentire solamente appelli alla umiltà prima dell'avvento delle fatidiche «...vacche magre», ammesso che debbano arrivare veramente. Attenti al Muggia Duino Scavi. Non incanta ancora (per il momento) sotto il profilo stilistico ma incamera punti su punti. E che dire del ritorno a tempo pieno di Fulvio Franca? Jannuzzi lo ha rispolverato come battitore libero e chioccia in campo. Giovani, imparate.

ladelusione

TRIESTE - Più che una delusione è un vero sconforto ed è legato al rinvio della gara tra il Primorje e il Lucinico in seguito alle condizioni del terreno di gioco sito a Prosecco. La sospensione d'una gara valevole per il campionato di Promozione, per una impraticabilità nell'ambito di una giornata quasi primaverile ha sicuramente dell'incredibile. Incuria? O forse raggiro da chi doveva e poteva garantire la piena efficienza di una struttura sportiva che, tra l'altro, era stata ripristinata solo di recente? Una tegola ingrata in più per il Primorje, costretto ora a sobbarcarsi spese e oneri alla ricerca di un nuovo teatro per le sue rappresentazioni casalinghe. Fosse facile. Eh già, perché a Trieste i campi sono come il bel gioco. Merce rara.



• Solo il 20% del prezzo di listino chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa) al momento dell'acquisto per guidare subito Alfa 146 • Il 16% in 11 quote mensili a interessi zero • Dopo un anno, la scelta fra tante possibilità: - saldare l'ultimo versamento, chiedendo, se desiderate, il rifinanziamento SAVA - passare a una nuova Alfa Romeo utilizzando la differenza tra il valore minimo determinato all'atto dell'acquisto e l'ultimo versamento quale quota parte del nuovo anticipo - restituire l'auto a saldo dell'ultima quota**. Valutate l'esempio riportato in basso. L'offerta è valida fino al 31 ottobre su tutte le versioni di Alfa 146 e Alfa 145.

*ESEMPIO DI FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 146 1.3 IE: Prezzo di listino chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa) L. 24.450.000 • Nessuna spesa di apertura pratica • Primo versamento: L. 4.890.000 (20%) • 11 quote mensili da L. 355.625 (interessi zero) • Ultimo versamento: L. 15.448.000 (64%) • T.A.N.: 0% • T.A.E.G.: 0% • Prezzo minimo di riacquisto in caso di passaggio a una nuova Alfa Romeo: L. 18.337.500 • Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'offerta è valida fino al 31 ottobre 1996. **Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km.

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI prestaservizi stiro compagnia orario da concordarsi, possibilmente ogni quindici giorni. 040-768008. (11953)

Impiego e lavoro richieste

CARROZZIERE verniciatore lungo esperienza cerca qualsiasi tipo di lavoro anche part time autonomo o dipendente telefono. 040/280641. (11915)

EX agente titolare prestigiosa agenzia assicurazioni lunghissima esperienza anche direzione rappresenterebbe a Trieste primaria compagnia assicurazioni. Tratta solo con direzioni generali. Scrivere a cassetta n. 23/K Published 34100 Trieste.

PROFESSIONALITÀ esperienza decennale in torrefazione offresi come commessa e cassiera. Telefonare 040-948677. (11952)

Impiego e lavoro offerte

CAMERIERA massimo ventottenne cercasi per lavoro serale. Capacità serietà e bella presenza come requisiti indispensabili. Astenersi perdetempo. Telefonare al 0360/791815. (11869)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano Novembre 15 e 16. Telefonare 0346/56280-06/39731496 - 06/9995753. (M001)

CERCASI 22-32enne dinamica volontaria entusiasta per lavoro a contatto con pubblico settore fitness. Telefonare 0337/204844 ore 10-12.30.

CERCASI apprendista pasticciere e apprendista addetto alla distribuzione fino 23 anni. Tel. 0481/485100. (C0756)

CERCASI MANUTENTORE 30-35 anni diplomato. Scrivere Cassetta n. 29/K Published 34100 Trieste.

DITTA artigiana cerca pittore giovane. Scrivere a cassetta n. 1/L Published 34100 Trieste. (A11977)

GIUVANE ragazza autunnata cerca ditta distributrice prodotti alimentari largo consumo. Telefonare mattino per appuntamento 040/281253. (11948)

INDUSTRIA materiale plastico cerca LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE o INGEGNERIA CHIMICA, richiesta residenza 2 anni e successivo trasferimento in provincia di Gorizia. Scrivere Cassetta n. 29/K Published, 34100 Trieste.

LA Royal Mat cerca rappresentante possibilmente residente zona Trieste con conoscenza lingua tedesca. Telefonare per appuntamento al numero 0432-671259 nei giorni lunedì 21 e martedì 22 ottobre ore ufficio.

RAGIONIERE/A pratico di gestione contabile aziendale computerizzata e nella redazione di un bilancio secondo la normativa Cee, cercasi per eventuale assunzione. Scrivere carta d'identità n. AA1853940 - Fernina posta Gorizia.

RISTORANTE cerca internista sesso maschile max 30 anni cittadinanza italiana orario lavoro 18-23. Telefonare dalle 9 alle 16 al 040/301771. (A12065)

Rappresentanti

AZIENDA di pubblicità in espansione cerca venditori/venditrici max 25 anni, autonomi, anche prima esperienza per prodotti editoriali. Avvio alla vendita dopo formazione e training. Zone di Pn-Ud-Go-Ts. Inviare curriculum a cassetta Spe n. 30/C 33100 Udine.

DITTA leader nel proprio settore ricerca per ampliamento organico 1 ispettore di zona e 3 agenti. Si richiedono: esperienza quinquennale età max 35 anni. Telefonare per appuntamento ore ufficio allo 0432/234116.

IMPORTANTE casa editrice, leader nel settore, ricerca venditori/venditrici per province di Ts e Go; offresi: ingegneri superiori alla media, portafoglio clienti, corsi di formazione; richiedonsi: conoscenze informatiche, auto propria, capacità di autogestione del proprio lavoro. Inviare curriculum a Tecnoservizi Sas, via Matteotti n. 5, 34138 Trieste.

Lavoro a domicilio artigiano

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA via Giulia 13 pulisce tingi montoni salotti pelle stivali borsette ecc. Tel. 040/635930. (A12073)

Vendite d'occasione

OCCASSIONISSIMA vendesi combinatino 4 lavorazioni legno tronatrice e circolare da banco via Conti 9. (A12057) **VENDO** camera matrimoniale stupenda, altro armadio quattro stagioni, cameretta bambini, cucina, elettrodomestici. Tel. 281103. (A11907)

Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIJETA Verchi comperano contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgombrando, 040/305709. (A11679)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (A00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11806)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO al miglior offerente Mitsubishi Colt G16 1600 V km zero. Eclipse 2000 GS 16V km zero. 0481/69281. (M001)

AZIENDA materie plastiche provincia Gorizia cerca perito chimico o similare. Scrivere Cassetta n. 29/K Published, 34100 Trieste.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

COPPIA residente senza figli cerca urgente bizzanza cucina poggolo servizi vuoto max 500.000 361120. (A12063)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ufficio mq 80 Corso Italia termotomato. Telefonare 0481/21229 ore serali.

GAMBA Corso Italia appartamento primo ingresso mq 130 saloncino due stanze cucina abitabile due bagni ripostiglio ascensore possibilità posto macchina patiti in deroga canone L. 1.500.000 più spese. 040/768702.

GAMBA Muggia casetta centro storico su tre livelli composta da cucina con tinello salotto matrimoniale bagno sopralcoba elegantemente arredata riscaldamento autonomo L. 1.000.000 anche patiti in deroga. 040/768702.

MONFALCONE KRONOS : locali commerciali in affitto, superficie da 50 ad 80 mq, in zona centralissima e di intenso passaggio, primo ingresso. 0481/411430. (A00)

STUDIO 4 Salita di Grotta in palazzina piano alto mq 110 saloncino tre stanze cucina due bagni ripostiglio poggolo ascensore posto macchina per non residenti L. 1.500.000. 040/768702.

Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. **A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

CREDITEST S.r.l.

FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA

PRESTITI PERSONALI ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. **ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

ACQUISTIAMO/VENDIAMO

aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono. 049/8755181. (P001)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti-mutui-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepess srl 0376/438570 - Modern fax line 0376/438207. (M001)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI TUTTA ITALIA tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

MONFALCONE KRONOS : cede avvia licenza di bar in posizione semicentrale 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : vendesi tabella n. XII, comprensiva di arredamento nuovo, ottima opportunità. 0481/411430. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

AMMINISTRAZIONE vende Istria-Valmaura appartamento libero 50 mq 1° piano telefono 040/760609. (A11972) **B.G.** 040/272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni 230 mq circa più garage due macchine e giardino. Internamente tre stanze, salone, grande cucina, due bagni. Inoltre taverna e ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 adiacenze Servola bellissimo attico su due livelli con ascensore, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze, ampia area di parcheggio e giardino condominiale. Ascensore, occasione lire 375.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde: tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, terrazzi, cantinella e giardino privato. Interessante. lire 249.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carisca da ristrutturare, 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare. Adatta amatori. Accettati offerte. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo una casa di due camere, soggiorno, cucina e granola da ristrutturare. Altra casa circa 70 mq (esistente solo il perimetro), stalle con cantina e annesso terreno da ristrutturare (possibilità cambio destinazione d'uso); vecchio mulino con annesso terreno fronte via; area di sedime per abitazione. Alcuni ettari di terreno parte prato - seminativo - bosco - orto in particolare separate e sparse. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero, il tutto a lire 500.000.000 trattabili. Possibilità vendita frazionata. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina, bella casa bifamiliare di campagna composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile. Più piccola dipendenza, garage e cantina. Il giardino/orto ha circa 1000 mq. Adatta amanti della campagna. Occasione lire 600.000.000 trattabili. (A00)

CREDITEST S.r.l.

Cap. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000 OFFICIA ITALIANO CREDIT S.p.A. 28205

MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 11,90 TASSO INDICIZZATO 9,5

ESEMPIO:
100.000.000 RATA 1.133.742
100.000.000 RATA 1.044.225

ACQUISTIAMO/VENDIAMO

aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono. 049/8755181. (P001)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti-mutui-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepess srl 0376/438570 - Modern fax line 0376/438207. (M001)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI TUTTA ITALIA tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

MONFALCONE KRONOS : cede avvia licenza di bar in posizione semicentrale 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : vendesi tabella n. XII, comprensiva di arredamento nuovo, ottima opportunità. 0481/411430. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

AMMINISTRAZIONE vende Istria-Valmaura appartamento libero 50 mq 1° piano telefono 040/760609. (A11972) **B.G.** 040/272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni 230 mq circa più garage due macchine e giardino. Internamente tre stanze, salone, grande cucina, due bagni. Inoltre taverna e ampio portico con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia semiperiferica, bellissimo appartamento con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, terrazza di quasi 60 mq e cantina. Interessante lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Trieste perfetto appartamento centrale 130 mq circa con ingresso, salone, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. Il riscaldamento è autonomo. Lire 220.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 zona Cantù attico recentissimo dotato di rifiniture extra lusso. Due saloni con terrazze panoramiche, grande cucina con caminetto, tre stanze, ripostiglio, liscia, due bagni, uno vani vasca idromassaggio, due posti macchina in garage. Riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

BIBIONE spiaggia: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e vi cosa aspettate? Vendita appartamento frontiera. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASAMANIA MUGGIA VIA DEL SERBATOIO splendida abitazione in villa bifamiliare fronte golf con ottima disposizione interne: salone, con caminetto, cucina abitabile, tre camere, bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno), ampia terrazza, patio, giardino di 500 mq, box per due auto posti macchina scoperti, il tutto rifinito, prezzo interessante. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA PIAZZETTA BELVEDERE adiacenze, libero, luminoso, in piccola palazzina d'epoca ristrutturata, internamente completamente e ottimamente ristrutturata, come primo ingresso, circa 120 mq composto da: attico, cucina abitabile, salone di circa 40 mq, 2 camere, ampio bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, possibilità terza camera e secondo bagno. L. 200.000.000. Tel. 768276/768222. (A00)

CASAMANIA RESIDENCE "AURISINA CENTRO" PROSPETTIVA CONSEGNA, nel verde, soleggiata, proponiamo 4 villini a schiera ottime finiture, disposte su tre livelli, con tipologia identica. Esempio: ingresso, garage per due macchine, taverna, soggiorno, cucina, 2 servizi, 3 camere, 2 poggiori, terrazza a vasca nel tetto, giardino privato, riscaldamento autonomo, ampia parte verde condominiale, a partire da Lit. 330.000.000. Tel. 040/768276-768222. (A00)

CASAMANIA SISTIANA libero in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, nel verde, luminoso, silenzioso, composto da: attico, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, armadio a muro, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale, il tutto a Lit. 190.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA VIA FRESCO BALDI, in palazzina recente con vista mare e verde del giardino condominiale e parco giochi, luminoso e silenzioso, ottimo stato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, camera, cameretta, terrazza, soffitta, posto auto condominiale. Ottimo affare L. 158.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

COMMERCIALE panoramico ampio salone caminetto 2.0 piano stabile trentennale con ascensore appartamento di mq 90 buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo possibilità posto macchina 165.000.000. 040/768702. **GORIZIA ALFA** 0481/798807 vendesi bar, locale a azienda, con annesso minialloggio posizione strategica. Prezzo interessante.

GORIZIA impresa vende in via Brolo villa a schiera tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA KRONOS : costruendo locale commerciale di oltre 75 mq in zona storica adatto uso ufficio. 0481/411430. (A00)

GORIZIA KRONOS : zona Castello, in corso di restauro, ampio appartamento, finiture personalizzabili, bicamerale, biversi, consegna primavera 1997. 0481/411430. (A00)

GRADISCA prestigiosa villa indipendente; Sagrado luminoso mini appartamento affarone. 0431/35886 Dolce Casa.

GRADO ARKETIPO vende centro tel. 0431-83329 nuovo 80 mq circa, camera, cameretta, bagno, ampio soggiorno, cucina separata, terrazza, loggia, autometano. Eventuale garage.

GRADO ARKETIPO vende Città Giardino tel. 0431/83329 due camere, bagno finestrato, soggiorno, cucinino, ripostiglio, due terrazze, posto auto, autometano.

GRADO ARKETIPO vende Città Giardino tel. 0431/83329 monolocale d'angolo cucinino bagno soggiorno pranzo terrazzo.

IMPRESA vende direttamente appartamento primo ingresso zona centralissima mq 135 mansarda con terrazzi mq 180. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (A11906)

L'IGLOO perfetto come primo ingresso via Molino a vento in zona alberata piano alto. Proponiamo un luminosissimo appartamento con vista aperta, composto da stanza matrimoniale, bagno finemente ristrutturato e graziosa zona giorno. Termotomato nuovo. L. 20.000.000 acconto più L. 520.000 mensili occasione. 040/661777.

L'IGLOO Roiano via dei Morelli immerso completamente nel verde in recente palazzina signorile piano alto proponiamo un ottimo ed elegante appartamento con grande box e posti auto condominiali che si compone di attico, salone con ampia terrazza verandata, cucina abitabile matrimoniale, singola bagno ripostiglio corridoio poggolo e cantina. Pavimentazione in marmo condizioni eccellenti L. 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Cancellieri vista mare. Perfetto per una giovane coppia. All'ultimo piano di uno stabile ristrutturato. Vi proponiamo un grazioso appartamento intelligentemente ristrutturato, composto da luminosissima zona giorno con angolo cottura su misura e murto divisorio, matrimoniale, bagno perfetto. Termotomato nuovo L. 15.000.000 più L. 530.000 mensili occasione. 040/661777.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento su due livelli, 118 mq, vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A11967)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Piccardi appartamento al IV piano con ascensore, 100 mq, terrazza e balconcino. Tel. 040/661955.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazza e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A11967)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende via Galilei appartamento di 50 mt. Tel. 040/661955. **LARGO** Mioni il piano soggiorno 2 camere 2 servizi 2 poggiori terrazzo verandato cucina Felix Imm.re 040/767778.

LARGO Mioni X piano risc. centrale piccolo attico camera soggiorno angolo cottura bagno terrazzo Felix Imm.re 040/767778. (A11989)

MONFALCONE KRONOS : centralissimo appartamento da sistemare, ampia metratura, quattro camere, soggiorno e salotto, spaziosa cucina, 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : centralissimo appartamento, ampia metratura, adatto anche uso ufficio. Ottima opportunità. L. 145.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Corso del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, due camere da letto, studio, cucina, soggiorno, bagno. L. 115.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Pieris, ampia villa bifamiliare con oltre 500 mq di giardino, disposte su piani sfalsati, portico, ampia zona giorno, cucina abitabile, quattro camere. Da L. 330.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Pieris, appartamento bicamerale, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina. L. 144.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Ronchi, splendida villa accostata, recentissima costruzione, 260 mq di giardino, zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, prestigiosa costruzione, appartamenti piano terra con giardino privato e ingresso indipendente. Da L. 191.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS : Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, prossima consegna, disposta su tre livelli oltre taverna, tricarere biservizi, splendida mansarda molto luminosa. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : S. Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamerale, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termotomato. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, appartamenti di futura costruzione in palazzina di soli cinque alloggi, al piano terra con giardino e taverna o al primo piano con mansarda. Box nel seminterrato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, appartamento in piccola palazzina di futura costruzione, una, due o tre camere, consegna primi mesi del 1998. Da L. 116.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, appartamento recente al secondo e ultimo piano, in palazzina, termotomato, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricarere, triservizi, ottime finiture. L. 280.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : Staranzano, villa indipendente disposta su due livelli con scantinato, portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere e giardino. L. 310.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS : casetta, con due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, ampio giardino, parzialmente da sistemare. L. 150.000.000. 0481/511

PRIMO GIORNO DI COLLOCAMENTO PER I 700 MILIONI DI AZIONI PARI ALL'8,75 DEL CAPITALE

Eni 2, un pieno di richieste

Ma c'è stata una battuta d'arresto del titolo a Piazza Affari con una perdita dell'1,17 per cento

ENI/ROAD SHOW

Bernabè: «In Usa questa Italia fa meno paura»



«Gli investitori di Wall Street sono meno diffidenti»

NEW YORK — Boston, Filadelfia, Columbus, New York.

Poi giù fino a San Diego, California. Poi ancora a New York. Da quasi dieci giorni lo stato maggiore dell'Eni, diviso in due gruppi, sta battendo a tappeto le piazze finanziarie americane a cavallo dell'avvio della seconda fase della privatizzazione del gruppo. Obiettivo è quello di tastare gli umori degli analisti americani e convincerli che il gigante italiano dell'energia non è più un oggetto misterioso e vale quindi la pena di puntare qualche dollaro sulla ruota del cane a sei zampe.

Complessivamente sui mercati Usa finiranno circa 165 milioni di azioni sui 700 milioni complessivamente messi in vendita dal tesoro. A metà percorso è subito prima che a Wall Street si aprano le contrattazioni l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè è stravolto per la girandola di incontri e fusi orari ma sostanzialmente ottimista. Anche perché ha riscontrato che sulla strada della vendita di Eni c'è un alleato in più.

«Con un po' di sorpresa - ha spiegato a New

York - abbiamo riscontrato da parte del mondo finanziario americano che è andata decisamente calando la diffidenza verso l'Italia. Il cosiddetto rischio paese sta rientrando. Lo scorso anno di questi tempi - ha aggiunto - eravamo qui per la prima fase della vendita. E a ogni incontro venivano subissati da domande sulla situazione politica e sulle prospettive della lira. Eravamo infatti appena usciti da una crisi valutaria dirompente e il governo Dini andava avanti a colpi di fiducia. Ora nessuno ci ha più fatto domande di questo genere segno che verso l'Italia si nutrono maggiori attese di stabilità».

C'è invece attesa per i possibili risultati dell'Eni dopo l'ottimo andamento della prima tranche. In circa undici mesi la quotazione del gruppo è infatti cresciuta circa del 40%.

«All'inizio della vendita dell'anno scorso molti investitori internazionali - ha spiegato Bernabè - erano diffidenti come dimostrano le difficoltà incontrate sul mercato all'inizio ma poi i fatti hanno dimostrato che il gruppo è sano mantiene le promesse».

MILANO - «Eni-2» piace ai risparmiatori. Sono state tantissime le richieste di azioni nel primo giorno di collocamento: «Se continua così, la vendita di questa seconda tranche di titoli si concluderà con un grande successo» - hanno detto i funzionari di alcune banche impegnate ieri nell'offerta delle 700 milioni di azioni, pari all'8,75% del capitale Eni.

Ad accendere l'entusiasmo sulla seconda fase della privatizzazione sono stati, secondo gli operatori, tre fattori: la «bonus share», ovvero un'azione gratuita ogni 10 sottoscritte e mantenute per almeno 12 mesi; la martellante campagna pubblicitaria di questi giorni e, soprattutto, le notevoli performance dei titoli Eni in Borsa. Ieri però il colosso petrolifero ha avuto una battuta d'arresto in Piazza Affari.

Il titolo ha infatti chiu-

I NUMERI DEL COLOSSO

Eni

	52.879	49.839	56.889	28.965
Ricavi netti	12.124	13.613	16.905	9.172
Margine operativo lordo	243	3.213	4.327	2.376
Utile netto	9.805	6.822	7.125	3.293
Investimenti	17.756	21.180	24.744	24.962
Patrimonio netto	28.882	23.778	17.795	15.078
Indebitamento finanziario netto				

so con un -1,17%, attestandosi sulle 7.410 lire, al di sotto del prezzo massimo di collocamento (7.425 lire) stabilito sabato scorso dal ministero del Tesoro che possiede l'85% del capitale Eni.

La prima tranche di azioni del gruppo energetico furono vendute nel novembre scorso a 5.250 lire ciascuna. In quell'oc-

casione però la bonus share era stata riservata soltanto ai dipendenti. «Questa volta va meglio - spiega un analista che non vuole essere citato - Sicuramente la bonus share attrae i risparmiatori. Ma è importante anche il buon andamento del titolo in Borsa che ha guadagnato moltissimo da novembre a oggi, pas-

sando dalle 5.250 alle attuali 7.410 lire».

Ma anche gli investitori istituzionali, compagnie d'assicurazione e fondi comuni in primo luogo, stanno facendo la loro parte. Tanto che è quasi certa la vendita di altri 105 milioni di azioni, oltre ai 700 milioni già stabiliti, che costituiscono la cosiddetta «gre-

en shoe», ovvero la riserva di titoli che sarà messa sul mercato qualora la richiesta sia superiore a quella prevista.

C'è poi qualche operatore che ipotizza una ripensamento del ministero del Tesoro sulla quota di azioni da collocare: a Roma infatti si potrebbe decidere, all'ultimo momento, di mettere in vendita un numero maggiore di titoli vista l'ottima accoglienza da parte del pubblico dei risparmiatori.

Ma non tutti sono convinti della bontà dell'operazione Eni. Ieri Guido Rossi, ex presidente della Consob e docente della Bocconi, ha definito la privatizzazione Eni come «una caricatura di capitalismo popolare».

L'economista ha anche criticato la decisione del Governo in merito alla «golden share», l'azione speciale che consente allo Stato di mantenere una sorta di potere di veto.

v. d.a.

CONTRATTI

Tute blu, i sindacati oggi vanno da Treu Ma Fossa non ci sta

ROMA — Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, incontrerà oggi i sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per essere informato sulla vertenza per il rinnovo contrattuale della categoria. L'incontro è stato chiesto dai sindacati dopo che giovedì scorso Federmeccanica a sindacati hanno preso atto nuovamente delle distanze che li separano. Fiom, Fim e Uilm insistono nel chiedere 262 mila lire: 97 mila per il recupero del potere d'acquisto e le retribuzioni erose dalla differenza tra l'inflazione reale e quella programmata nei due anni passati: 165 mila per la tutela del salario reale nel prossimo biennio.

Ma l'ipotesi di mediazione di Treu non piace alla Confindustria: «Il governo dovrebbe rimanere fuori dalla trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici» afferma il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa.

«Il fatto che il ministro del Lavoro Treu incontri i sindacati non è un problema. Il ministro ha diritto di vedere e sentire tutti - ha dichiarato Fossa. Io ribadisco comunque che a mio giudizio è meglio che il governo ne rimanga fuori perché questa è una trattativa tra le parti».

Ma allora, gli è stato chiesto, si va verso lo sciopero generale? «Da qui allo sciopero generale c'è tempo - ha risposto Fossa - Il sindacato dei metalmeccanici e i nostri rappresentanti di Federmeccanica probabilmente si metteranno intorno a un tavolo e proveranno a trovare soluzioni per chiudere questo accordo». In caso contrario, «se il sindacato rimarrà sulle sue posizioni - ha concluso Fossa - è evidente che l'accordo non si riuscirà a chiudere e a questo punto c'è il rischio di uno sciopero generale. Ribadisco comunque che non è con lo sciopero, soprattutto in periodi come questo, che si risolvono i problemi».

PICCOLE IMPRESE

Telefonini, un accordo fra Tim e Confapi per tariffe «ad hoc»

MILANO — Nasce il telefonino per le piccole e medie imprese. Lo prevede l'accordo siglato ieri da Telecom Italia Mobile e da Confapi - la confederazione che riunisce 58 mila imprese - e che, passo dopo passo, interesserà un «parco» di oltre 30 mila aziende. Grazie all'intesa, le aziende associate alla confederazione potranno così accedere alle nuove opportunità tecnologiche offerte dalla telefonia mobile, con formule di pagamento e tariffe studiate ad hoc per le piccole e medie imprese.

Tra i servizi messi a disposizione c'è innanzitutto la procedura di attivazione dei telefonini semplificata, la corresponsione di un canone unico comprensivo di una quota di traffico pre-

pagato, dei canoni di abbonamento e manutenzione, la disponibilità di apparecchi in locazione, la possibilità di utilizzare la normale rete telefonica cellulare come una rete personalizzata, dotata di una propria numerazione breve».

Alle aziende con più di 10 utenze verrà offerto anche il servizio di fatturazione «intelligente», il che consentirà di programmare e di tenere sotto controllo i costi delle comunicazioni mobili attraverso la disaggregazione dei dati di traffico, ripartiti tra i singoli centri di costo aziendali per le diverse tipologie di traffico, interno ed esterno, permettaranno un risparmio sui costi di telecomunicazioni «fino al 45%».

TELECOMUNICAZIONI / LA JOINT FRA SELECO E ITALTEL

Multimedia nell'era digitale

La nuova società pordenonese che produce i «decoder» punta sul business delle pay-tv

PORDENONE — Potrebbe rivelarsi da subito azzeccata la joint-venture tra Seleco e Italtel recentemente costituita in Multimedia, la società specializzata nel professionismo ma soprattutto nella produzione di ricevitori di segnali digitali via cavo e satellite. Il perché lo spiega la rivista «Prima», mensile specializzato in comunicazione. «È il business della neonata televisione digitale - scrive la rivista - decollata il 7 settembre con l'avvio del campionato di calcio sulla pista Telepiù».

La società ha oggi 800 mila abbonati, l'analogo cresce di 1000 abbonamenti al giorno e il digitale di 500. «Entro l'anno - dice Roberto Her-

sov, amministratore delegato della pay-tv - avremo altri centomila nuovi abbonamenti e 250 mila nel '97. Noi per ora abbiamo uno sviluppo eccellente, anche se il collo di bottiglia è costituito dalla scarsa disponibilità di decoder».

E qui entra in gioco la neonata azienda di Vallesoncello. Per colmare questa lacuna, scrive ancora Prima, nello scacchiere dell'imprenditoria elettronica l'autunno è iniziato all'insegna di molte novità. Seleco e Italtel hanno costituito con Friulia una società per la produzione e la commercializzazione di decoder digitali.

«La rivoluzione tecnologica determinata dall'arrivo dell'era digitale

- ha spiegato al mensile Maurizio Cini, amministratore delegato di Seleco Italtel Multimedia - destinata a sostituire quella analogica, determinerà un cambiamento dei rapporti di forza del mercato mondiale». Non è un mistero che a Vallesoncello sia in progetto un fatturato da 190 miliardi entro soli due anni in un mercato che, secondo gli osservatori, dovrebbe contare in Europa, da qui al Duemila, 15 milioni di ricevitori digitali e 5 milioni di decoder.

Una vera e propria abbuffata: se la McKinsey ipotizza a livello europeo un mercato del valore variabile tra gli 8 e i 15 miliardi di dollari entro il primo quinquennio

del nuovo millennio - tradotto in lire significa dai 12 ai 23 mila miliardi - per Paolo Dalla Chiara, fondatore del Comisat, il salone nazionale delle telecomunicazioni via satellite, tutto il sistema satellitare è destinato ad avere, soltanto in Italia, un valore di circa 7-8 mila miliardi. A fronteggiare l'avanzata di Multimedia si frappongono la finlandese Nokia, la tedesca Grundig, l'inglese Pace e Galaxis, società che attraverso Ultravox fornirà il ricevitore digitale Sat 500 per i locali pubblici.

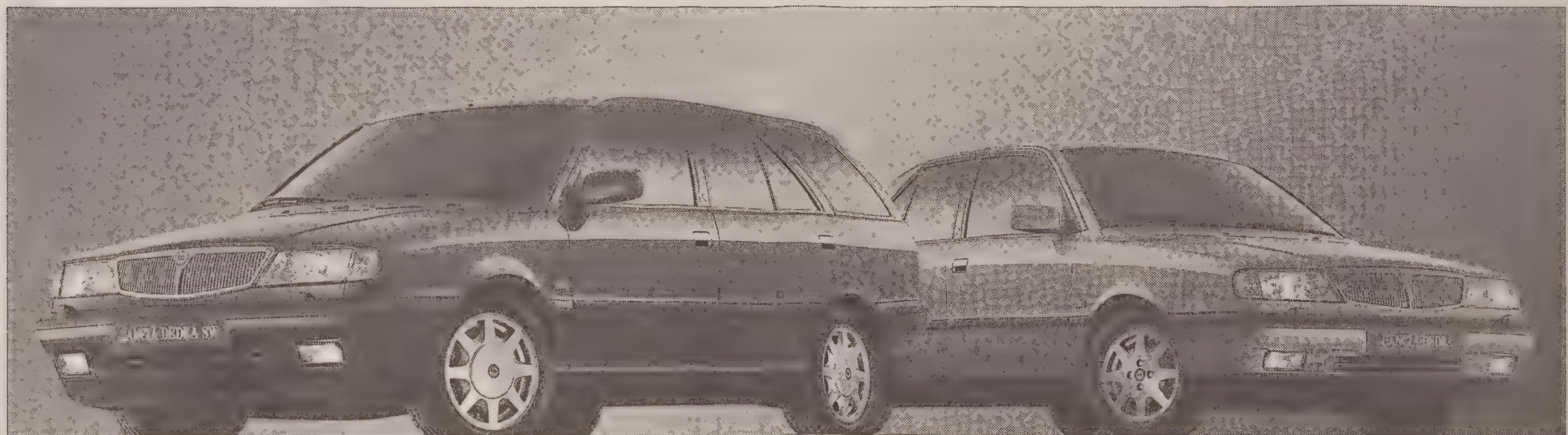
Una bella battaglia commerciale attende quindi Multimedia, la piccola azienda di Vallesoncello.

Ma. Bo.

Le nomine dei «quadri»

ROMA — Corrado Rossitto è stato confermato all'unanimità alla guida del sindacato Unionquadri. Nella Giunta esecutiva, dove compare anche Ervino Curtis (Ente porto di Trieste) è stato dato spazio ai rappresentanti della pubblica amministrazione e a quelli delle realtà territoriali dell'Unione (segretari regionali e provinciali). Confermato il segretario Dionesalvi.

Superano ogni aspettativa.



Lancia Dedra SW da L. 29.900.000

Lancia Dedra da L. 27.800.000

Equipaggiate con: airbag, Control System, Lancia Code, fendinebbia, tergilavafari, correttore assetto fari, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, appoggiatesta posteriori.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 ottobre 1996.

Lancia  Il Granturismo

Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E. 1. L'offerta è valida per vetture di serie. I prezzi possono variare senza preavviso. Le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.

A MILANO, TORINO E TRIESTE IN OTTOBRE SI E' FERMATA AL 3,1 PER CENTO ANNUO

Inflazione a «quota Fazio»

I sindacati chiedono il «taglio» del tasso di sconto - Confcommercio: «E' il crollo dei consumi»

ROMA — Ci siamo. Quasi. Le prime rilevazioni di ottobre - su tre città campione, Milano, Torino, Trieste - fotografano un'inflazione in calo. Al 3,1%. Dunque: appena uno 0,1 in più rispetto all'obiettivo del 3% fissato dal governatore della Banca d'Italia per limare il costo del denaro. E non troppo distante da quel 2,5% previsto per il '97 dal Documento di programmazione economica e finanziaria. È una bella notizia, che arriva al culmine di una giornata costellata di voci e smentite sulla composizione di quella «tasca per l'Europa» che tanto spaventa e che il Governo sta cercando di mettere a posto senza riaccendere la miccia della corsa dei prezzi.

Dal 3,4% registrato a settembre - quando il costo della vita aveva segnato una preoccupante battuta d'arresto - il caro vita sembra dunque

aver ripreso la sua discesa. In tutti e tre i centri analizzati - che rappresentano più di un terzo del paniere Istat - l'inflazione è in decisa frenata. Gli aumenti medi dei prezzi al consumo a Milano, Torino e Trieste rispetto al mese precedente (rispettivamente +0,1%, +0,3% e più 0,2%) danno infatti un aumento mensile medio dello 0,2% il che, su base annua, significa appunto un tasso di inflazione al 3,1%.

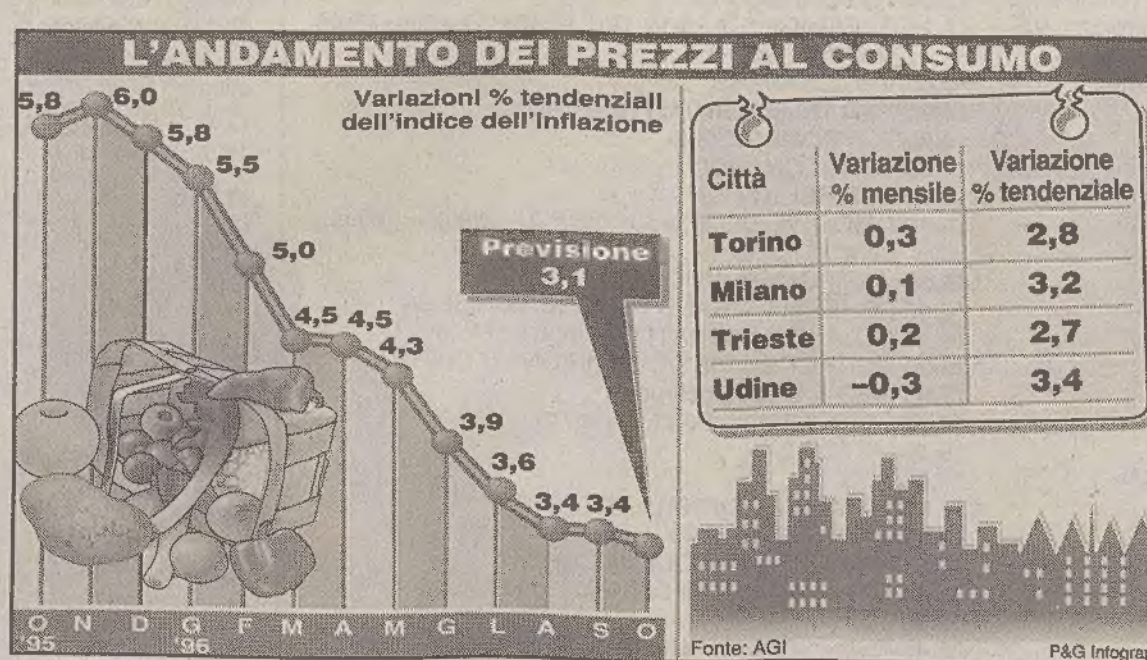
Trieste, fino a qualche tempo fa in posizione discretamente alta tra le città campione, sembra ormai allineata con la media nazionale e anche i prodotti per l'alimentazione, spesso più cari che nel resto d'Italia, sono tornati ai valori del maggio scorso. Questo capitolo, insieme a quello dei beni e servizi vari, è l'unico ad avere registrato una flessione rispetto al mese scorso

(-0,5%) mentre nell'anno ha segnato un aumento del 3,6%.

A Trieste resta comunque l'aumento più evidente sia nel mese che nell'anno; la voce più pesante è quella del gasolio da riscaldamento (+4,7 per cento), aumentato del 6,4 per cento da gennaio ad oggi.

Il dato sull'inflazione genera ottimismo nel Governo. Una conferma delle prime indicazioni significherebbe che l'inflazione è tornata indietro, addirittura ai livelli più bassi del giugno '89. Esulta Fabio Mussi, capogruppo del Pds alla Camera: «È un clamoroso successo della politica del Governo». Sono soddisfatti i sindacati che definiscono «importanti» il calo, si preoccupano per la stagnazione dei consumi e chiedono a Fazio l'abbassamento del tasso di sconto.

Replica la Confindustria: «Si conferma la tendenza di fondo



dell'inflazione che è al calo, i prezzi alla produzione industriale sono addirittura scesi in senso assoluto», rileva Giampaolo Galli, responsabile del Centro Studi di viale dell'Astronomia, che invita poi i sindacati a riflettere su questi dati. E, di conseguenza, a contenere le loro richieste per i contratti aperti

tenendo conto della situazione dell'inflazione e dell'andamento dell'economia.

Perplesso la Confcommercio: i dati ratificano la stasi della nostra economia. Così, mentre il mercato gradisce e digerisce i primi riscontri spingendo in rialzo il settore a termine, con il Btp che prende il volo e

la lira - appesantita dal ribasso del dollaro - che resta stabile, si aspetta oggi la seconda pattuglia di città campione (Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli e Palermo). Il dato definitivo sulla crescita dei prezzi al consumo, calcolato su tutti e 20 i capoluoghi di regione, sarà diffuso il 6 novembre.

A RISCHIO IL TRIENNIO 1997-1999

«Tagli» annunciati ai fondi Obiettivo 2

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Con 340 milioni di consumatori e una percentuale del 41 per cento del commercio mondiale il mercato unico europeo (cinque volte più grande di quello tedesco) sembra proprio una scommessa da non perdere. Con la moneta unica questa integrazione attraverso una fase cruciale. Sia pure con tutti i problemi di adeguamento al nuovo sistema. In attesa dell'Euro, l'Unione europea svolge una politica regionale diretta, con interventi e finanziamenti propri. A questo scopo sono stati creati i fondi strutturali.

L'Obiettivo 2 è uno dei sette progetti comunitari che interessano anche il Friuli-Venezia Giulia e riguarda, in particolare, la riconversione delle regioni gravemente colpite da declino industriale con un tasso medio di disoccupazione superiore alla media comunitaria. Ma non tutto sta filando via liscio. Le risorse sono insufficienti. C'è troppa dispersione dei progetti e insufficienti collegamenti fra università e mondo delle imprese: in Europa stiamo ancora navigando a vista.

Friuli, la finanziaria regionale, ha completato nei giorni scorsi l'esame delle domande presentate dalle aziende per poter accedere ai finanziamenti previsti dall'Obiettivo 2. In tutto sono stati assegnati 43 miliardi. Il grosso delle domande (utilizzati 31 miliardi) riguardava i contributi su mutui per il sostegno agli investimenti industriali. In Friuli dicono che «non c'è stato un assalto alla diligenza dei fondi. I mercati si sono avvicinati a questi strumenti comunitari in modo positivo».

Ma per Giorgio Tassarolo, direttore dell'ufficio Affari comunitari della Regione, «questi sono progetti che devono ancora essere metabolizzati dalle imprese. E richiedono tempi lunghi». Di fatto le imprese hanno inviato progetti per un ammontare complessivo di 358,8 miliardi. Come spiegano in Friuli la burocrazia «made in Bruxelles» cade in vistose contraddizioni: come quella di aumentare il punteggio di quei progetti che prevedono un aumento dell'occupazione del 50 per cento. Con il risultato che «passa» chi ha un solo dipendente e ne assume un altro. Non avrebbe invece alcun vantaggio la fabbrica con 200 dipendenti che ne assume «solo» 19.

Ma Tassarolo ha altre preoccupazioni in questo momento. Proprio oggi si riunirà la Giunta regionale per esaminare «lo stato delle cose» per quanto riguarda il Documento di programmazione inviato a Bruxelles l'8 agosto scorso con il «dossier» Obiettivo 2 per gli anni 1997-1999. Il ministero del Tesoro, infatti, ha deciso di imporre alle Regioni di prevedere il cofinanziamento comunitario al tetto massimo: «Siccome gran parte di questi fondi provengono dallo Stato», afferma Tassarolo, «i margini di manovra si ridurranno ulteriormente».

La torta di Bruxelles, in sostanza, si «sgonfia» perché lo Stato impiegherà meno risorse. Il prossimo Obiettivo 2 potrebbe avere una dotazione di circa 145 miliardi: una sessantina in meno rispetto a quelli previsti. Un drastico ridimensionamento: «Se manca lo zoccolo duro del finanziamento statale tutti gli altri fondi sono accessori e valgono di conseguenza», afferma ancora Tassarolo.

E a Bruxelles le cose non vanno molto meglio: «I nostri funzionari, nelle fasi cruciali dei negoziati, a volte sono più realisti del re. Forti con i deboli e deboli con i forti. Non mi sembra che si faccia molto per rendere le nostre procedure compatibili con quelle comunitarie». E gli imprenditori? «Predicano la competitività ma poi ciascuno si chiude nella sua riserva indiana».

Un quadro non esaltante, di cui si è parlato giorni fa in un forum interno organizzato da Friuli sui nodi aperti dei fondi strutturali. Fra burocrazia, tagli governativi e forti incertezze nei rapporti con Bruxelles, quel «sistema» che garantisce la transizione verso un mercato «made in Europe» sembra ancora lontano.

CREDITO

Tassi, nuova serie di tagli in banca sui passivi

ROMA — Si allunga la lista delle banche che hanno deciso di tagliare i tassi passivi. L'istituto bancario San Paolo di Torino, si legge in un comunicato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, ha disposto (decorrenza dallo scorso 7 ottobre) la riduzione di 0,50 punti percentuali dei tassi a credito praticati alla clientela, compresi i depositi vincolati a tempo, con il rispetto della soglia del 3,50 per cento. La banca ha anche stabilito il riallineamento dei tassi alla soglia massima del 6 per cento.

La Popolare di Verona, a partire dal 4 ottobre, ha ridotto di 0,25 punti il top rate, portandolo al 18,50%, abbassando contestualmente di 0,50 punti i tassi creditori per la clientela fino a un saggio minimo dell'1% per i depositi a risparmio e dello 0,50% per i conti correnti. Con la stessa decorrenza anche la Popolare di Novara ha tagliato di 0,50 punti i tassi passivi (0,50% e 6,25% i nuovi limiti minimo e massimo).

La Banca del Salento ha ridotto i tassi passivi (4 ottobre) di 0,50 punti per le fasce comprese tra i 3% e il 7,50%, allineando al 7,50% i rapporti con saggi attualmente superiori.

Il Banco di Desio e della Brianza ha disposto dal 10 ottobre una riduzione nella misura massima di 0,50 punti alla struttura dei tassi creditori sui conti correnti remunerati a un tasso superiore allo 0,50 per cento.

IL PRESIDENTE DELLE GENERALI SUI TEMI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Bernheim: «La moneta da sola non basta»

«Ci deve essere un potere unico, non tecnocratico» - La Fiat cede «Prime»: compagnia triestina in pole position

ROMA — Il presidente delle assicurazioni Generali Antoine Bernheim, mostra scetticismo sul potere aggregante in Europa della moneta unica. Per realizzare l'unità europea - ha detto intervenendo ad un convegno sui rapporti fra Italia e Francia, organizzato dalla Fimondrest, al quale hanno preso parte anche tra gli altri, il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera - tutti stanno puntando sulla moneta unica, ma decretarla dall'alto e poi vedere se funziona mi sembra un'impresa piuttosto problematica. Il presidente delle Generali ha posto l'accento sulle forti differenze tuttora esistenti

fra i Quindici, riguardo ai sistemi fiscali, sociali ed economici.

«Se vogliono la moneta unica - ha rilevato - ci dovrà essere un potere unico, non tecnocratico in grado di armonizzare il funzionamento stesso dell'economia. Non bisogna fermarsi a metà: o si realizza tutto o non se ne fa nulla».

Sul tema dell'integrazione europea è intervenuto anche il presidente della Pirelli: «In questi ultimi tempi - ha detto Tronchetti Provera - abbiamo prestato il fianco alle critiche perché malgrado gli sforzi compiuti dagli ultimi governi, i provvedimenti adottati hanno pochi contenuti strutturali e, sotto la spinta dell'Europa, una connotazione un po' sporadica».

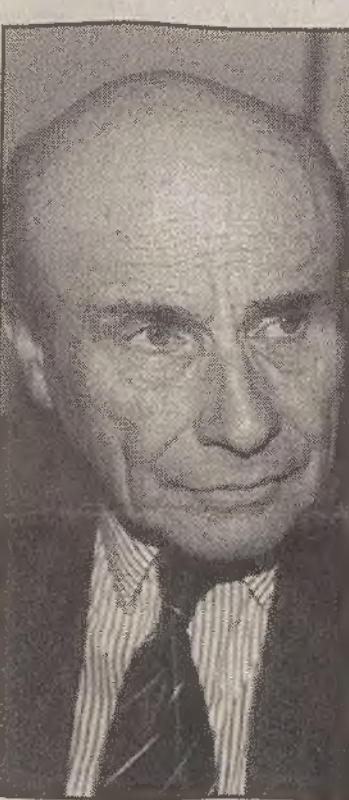
I contenuti complessivi della manovra varata per agganciare l'Europa, ha detto Tronchetti Provera, «per ora non sono adeguati. Sono sufficienti a far sì che non ci sbattono la porta in faccia».

Sacrifici consistenti, quindi, come ha tenuto a sottolineare il presidente delle Generali: «Far funzionare la moneta unica impone sacrifici gravosi e per raggiungere quest'obiettivo vanno affrontate situazioni difficili. Senza entrare nel merito del contesto italiano, basta valutare la gravità del fenomeno disoccupazione in Francia. Anche una ripresa dei consumi non comporterà, necessariamente, un calo della disoccupazione».

Abbiamo molti progetti, molto appassionati, ma nessuno è in grado di dirci come funzioneranno».

Bernheim ha, infine, puntato l'indice sulla struttura di capitalismo «ibrido» esistente in Francia ed in Italia: «Sembra di vedere gatti che si mordono la coda, tutti sono azionisti di tutti».

Intanto sono alla stretta finale le trattative tra la Fiat e le Assicurazioni Generali per la cessione della Prime, la società di risparmio gestito messa in vendita dal gruppo torinese. In tarda serata le parti erano ancora riunite a Milano per definire gli ultimi dettagli dell'accordo, che dovrebbe venir comunicato ufficialmente oggi.



Antoine Bernheim



Tronchetti Provera

fino a VENERDÌ in banca

È in corso l'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni ENI. Ecco i vantaggi riservati a chi acquista azioni ENI da lunedì 21 a venerdì 25.

Un'offerta davvero speciale.

UN'AZIONE GRATUITA OGNI DIECI

È questo il premio fedeltà per chi acquista le azioni dell'ENI in questi cinque giorni e le conserva almeno un anno.

3,5 % DI SCONTO

Questo sconto sarà applicato sul prezzo che il titolo ENI farà registrare in Borsa nell'ultimo giorno dell'Offerta (venerdì 25). Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi 5 giorni, è stato comunque fissato un «prezzo massimo»:

L. 7.425 AD AZIONE

Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi il minore tra questi due valori: o il «prezzo massimo» o il prezzo di mercato di venerdì 25 ridotto dello sconto. L'appuntamento è in banca, affrettatevi.

ANCHE TU con ENI

La grande ENERGIA dell'ITALIA.



Eni

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.15 FUREO. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 TG1 FLASH
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurata.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPOT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 FREE WILLY - UN AMICO DA SALVARE. Film (commedia '93). Di Simon Wincer. Con J. J. Richter, L. Petty.
22.50 TG1
22.55 ISOLE E DINTORNI. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 ADULTERIO LUI, ADULTERA LEI. Film (commedia '63). Di Raffaello Matarazzo. Con Marilu Tolo, Luigi Giuliani.
2.50 NON STOP
4.00 TG1 NOTTE
4.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: AUDIO2
5.00 LA DONNA DI CUORI. Sceneggi.

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE
7.00 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.50 BELLEZZE SULLA SPIAGGIA. Film (commedia '61). Di Romolo Girolamo. Con Ennio Girolami, Valeria Fabrizi.
10.15 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NOME IN CODICE: NINA. Film (thriller '93). Di John Badham. Con B. Fonda, G. Byrne.
22.40 SCIUSCIA
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO. Film (commedia '52). Di Anthony Asquith. Con Michael Redgrave, Michael Denison.
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 TG2 NOTTE
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Doc.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 10. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 10. Documenti.
4.25 MISURE ELTROTTECNICHE. LEZIONE 10. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 ADDIO MR. HARRIS. Film (commedia '51). Di Anthony Asquith. Con Michael Redgrave, Jean Kent, Nigel Patrick.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Foto proibite"
13.00 VIDEOSAPERE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Madre terra"
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCHERMA: GRAND PRIX FIE SCIABOLA
16.10 GOLF: CAMPIONATI ITALIANI FEMMINILI
16.20 HOCKEY SU PISTA: CAMPIONATI EUROPEI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 DALLE 20 ALLE 20
20.15 UN POSTO AL SOLE (R). Telefilm.
20.40 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
0.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Tur- no di notte"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Onibus; 14.30: Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassie; Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura; Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Fam tam lavoro; 18.32: Radiobelli; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.40: Radio Musica; 21.00: Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Flamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notte; 11.00: Olio; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalaccio; 13.30: GR2; 14.00: Radioduelme; 15.05: Hit parade; Singoli; 15.30: GR2 Notte; 16.30 17.30 18.30; 16.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama futurista; 22.45: Pianete rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dell'Enrico Virgilio; 12.00: Mattino Tre; novità in compact; 12.30: La Baraccata; 13.25: Motorpatia; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 15.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Mister Jazz '96; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.
Notturno italiano
6.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notte italiana; 1.00: Notte italiana (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notte italiana in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notte italiana in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notte italiana in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Unidicente; 12.20: Amore; 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Cara Patria; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notte; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La lista del mattino; 8: Notte; 8.10: Cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centro sinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle; «Colloqui con Kosinski» romanzo. Produzione Radio Trieste A. regia di Marko Sosic. XVII puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notte; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.20: Musica a richiesta; 13: Notte; 13.10: Cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Ona; 16.30: Ona; 17: Notte; 17.10: Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dusan Jovanovic; «Sabato pomeriggio» originale radiotico; regia di Joze Babic; 18.40: Musica orchestrale; 19: Segnale orario; 19.30: 23.50: Programmiamani.

Radioattività

7.9.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino; 9.00: Gazzettino; 9.30: Obiettivo sport; 10.00: Obiettivo sport; 10.30: Obiettivo sport; 11.00: Obiettivo sport; 11.30: Obiettivo sport; 12.00: Obiettivo sport; 12.30: Obiettivo sport; 13.00: Obiettivo sport; 13.30: Obiettivo sport; 14.00: Obiettivo sport; 14.30: Obiettivo sport; 15.00: Obiettivo sport; 15.30: Obiettivo sport; 16.00: Obiettivo sport; 16.30: Obiettivo sport; 17.00: Obiettivo sport; 17.30: Obiettivo sport; 18.00: Obiettivo sport; 18.30: Obiettivo sport; 19.00: Obiettivo sport; 19.30: Obiettivo sport; 20.00: Obiettivo sport; 20.30: Obiettivo sport; 21.00: Obiettivo sport; 21.30: Obiettivo sport; 22.00: Obiettivo sport; 22.30: Obiettivo sport; 23.00: Obiettivo sport; 23.30: Obiettivo sport; 24.00: Obiettivo sport.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7.20 ogni ora il notiziario sulla viabilità di A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centenario a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 12.25: Obiettivo sport; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteomare; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Mete; 9.30, 19.30: Tutto Iv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: Hit 101 G house vide; con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arriviamo i mostri Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centenario; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night the R&B show FM; 1: tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vide; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker. Ogni domenica dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter. Ogni mercoledì 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobile. Ogni giovedì 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamoli Ban. Da lunedì a venerdì 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '50; 12.05: Hit parade anni '60; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05, 13.05, 18.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 25 ottobre alle ore 20.30 (turno A) e domenica 27 ottobre alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal M.o Moshe Atzmon. Violoncellista Thomas Demenga. Musiche di R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Inizio prevendita per i non abbonati.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30 la Contrada presenta «El mulo Carletto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. XI Festival del cinema latino americano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Phenomenon» con John Travolta. Dopo «Forrest Gump» un altro film che non potrete dimenticare! Dolby digital. Da venerdì: «Slip-pers».

ARISTON. Ore 16, 18.45, 21.45: «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 7.000. Ore 17, 19.45, 22.30: «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 7.000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La felicità è dietro l'angolo» di Etienne Chatleaz. Solo giovedì: «Lo schermo velato».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Labbra vogliose».

NAZIONALE. 1. 17, 19.30, 22: «Tin cup» con Kevin Costner, Rene Russo e Don Johnson. Ritorna Kevin ed è subito evento! Dolby di-

gital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'eliminator» con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «L'ottavo giorno» di Jaco van Dormael di Daniel Auteuil e Pascal Duquenne (premiati entrambi come migliori attori al Festival di Cannes). Un manager in crisi e un ragazzo down in fuga si incontrano... e diventano inseparabili. Ultimo giorno.

CAPITOL. Oggi ingresso L. 5.000. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: Valeria Marini in «Bambola». V.m. 18. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «La canzone di Carla» di Ken Loach con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Siao mercoledì «L'indiscreto fascino del peccato» di Almodovar.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/97: domani ore 20.30 concerto inaugurale con il clavicembalista Ton Koopman. Musiche di G. Böhm, J. Kuhnau, D. Buxtehude, J. S. Bach, G. F. Haendel, A. Forquerai, J. Duplehy, D. Scarlatti, C. B. Balbastre. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12-17-19. Continuata la vendita degli abbonamenti alla Cassa del Teatro: Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/97: sabato 26 e domenica 27 ottobre p.v. alle ore 20.30. O. P. presenta «Caro professore» di Adriana Asti. Regia di Massimo Nave con Adriana Asti e Cochi Ponzoni. Biglietti alla cassa del Teatro

CINEMA / TRIESTE

Tra i ricordi dell'Argentina

Due film di Larreta e Stagnaro proiettati all'undicesimo Festival latino-americano



Una scena di «Casas de fuego» (Case di fuoco), proiettato domenica al Teatro Miela. Il film del regista argentino Juan Bautista Stagnaro al festival dell'anno scorso aveva vinto il Premio «Sur el Mundo».

PRIME VISIONI



PHENOMENON
Regia di John Turteltaub
Interpreti: John Travolta,
Robert Duvall, Forest
Whaker. Usa 1996.

Revisione di

Cristina D'Ossualdo

La condanna del conformismo e la fiducia nelle possibilità dell'uomo della strada: la commedia americana ha spesso elaborato a principi guida questi presupposti. E ben conosciuta arriva la nuova favola del buon cittadino americano che questa volta si risveglia improvvisamente genio, ricco di conoscenza, e di idee brillanti e socialmente utili. Il visivo all'Fbi e all'establishment scientifico

CINEMA / RECENSIONE

Travolta, il fascino indiscreto dei buoni sentimenti Disney

co preoccupati dalla vivace intelligenza di un contadino «self-made» che ha inventato fertilizzanti efficaci riciclando materiale di scarto, che legge quattro libri al giorno e intercetta messaggi cifrati via radio turbando il nascosto operare della Nasa.

«Phenomenon» ripercorre strategie note: ritrae come un nido di vipera la piccola comunità, inscena avidi intellettuali pronti a speculare su tutto, anche sulla vita e la morte delle persone. Ma nessuno è troppo cattivo, o troppo colpevole, tutti si salvano tranne l'eroe.

La regia di John Turteltaub (regista della favola rosa «Un amore tutto suo») sceglie la via più convenzionale su una plot pur ricca di spunti e buone idee, confeziona un buon prodotto medio. Gli attori di contorno sono tutti piacevolmente sopra le righe. I toni edulcorati, che pur celano un certo pessimismo, sono sottolineati e potenziati da una colonna sonora che assembla nomi di spicco della scena pop: Brian Ferry, Peter Gabriel, J.J. Cale, mentre Clapton canta e suona il tema della pellicola Change the World.

Un film a suo modo morale e vagamente capriano, con una sincerità e una ingenuità talmente dichiarata da risultare commovente; dietro tutto questo c'è il marchio inconfondibile della Buena Vista - Walt Disney, ovvero tutto il fascino indiscreto dei buoni sentimenti.

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Guardarsi allo specchio può risultare sgradevole. Difficile. Soprattutto se la coscienza non è proprio limpida come uno stagno d'alta montagna. Ma raccontarsi al passato, spesso, serve a esorcizzare certi ingombranti fantasmi. A suturare ferite che ancora sanguinano.

E se c'è un Paese che ha bisogno di guardarsi allo specchio, quello è l'Argentina. Non a caso, l'undicesimo Festival del cinema latino-americano, che andrà avanti al Teatro Miela di Trieste fino a domenica 27, gli dedica una sezione speciale intitolata «La memoria difficile».

Facile sarebbe immaginare una processione di film di denuncia sociale. Di trame ad alto contenuto politico. Sbagliato. Perché, dall'Argentina, possono arrivare anche storie privatissime. Film minimali, come «Nunca esteve en Vienna» (Non sono mai stata a Vienna), girato da Antonio Larreta nel 1989. Che, salendo sulla macchina del tempo della finzione cinematografica, viaggia a ritroso fino all'alba del Novecento. Seguendo le orme di una famiglia matriarcale, governata con incommensurabile fede nella tradizione, da una signora a cui resta ormai poco da vivere.

vador Mazza, un personaggio realmente esistito, a cui Juan Bautista Stagnaro ha dedicato l'anno scorso il film «Casas de fuego» (Case di fuoco), che, l'anno scorso, nella decima edizione del Festival latino-americano, ha vinto il Premio «Sur del Mundo».

Quella di Mazza fu una battaglia per la salute pubblica. Perché lui, medico, consacrò la sua vita a tentare di debellare la Trypanosomiasis, conosciuta anche come malattia di Chagas. Un morbo che, ancora adesso, colpisce milioni di persone in Argentina, lasciando loro in eredità gravi scompensi cardiaci.

Avventura umana ad alto contenuto metaforico. Storia tipicamente latino-americana, quella di Mazza, che operò in un clima di ostile indifferenza. E che raccolse, tra i colleghi, soltanto sospetti e invidie. Un perdente, insomma, al quale Stagnaro dedica un film decisamente riuscito. Pulito nel racconto, appassionante, teso e carico di energia.

Ieri, terza giornata di proiezioni, sono passati sullo schermo del Miela i primi tre film in concorso. Quest'anno, ad assegnare i premi sarà una giuria composta dal grande regista boliviano Jorge Sanjines; da Benigno Iglesias, vicepresidente dell'Istituto di cinema cubano; dal direttore del Festival brasiliano di Gramado, Enio Zorzanello; dal pittore argentino Ricardo Carpani; da Dario Ventimiglia, della Biennale di Venezia.

Due i film in concorso, entrambi brasiliani, che verranno proiettati oggi. Alle 17.30 si potrà vedere «Corisco e Dada» di Rosenberg Cariry; alle 22.30, «As meninas» di Emiliano Ribeiro. Alle 15.30, per la sezione «Ricordando Titon», è in programma «Historias de las revoluciones» di Tomás Gutiérrez Alea. Alle 19.45, per «Argentina, la memoria difficile», «Cazadores de utopias» di David Blaustein.

MUSICA / LONDRA

Il fritto misto dei Tre Soprani interessa meno di Pavarotti



Da sinistra, Kathleen Cassello, Kallen Esperian e Cynthia Lawrence durante il recital dei tre soprani svoltosi domenica al Royal Palladium.

LONDRA — Luciano Pavarotti domenica sera ha applaudito con foga gli squallanti acuti dei tre soprani - Kathleen Cassello, Kallen Esperian e Cynthia Lawrence - al debutto europeo del loro concerto al Royal Palladium di Londra, dopo la prima mondiale a Los Angeles. Il tenore modenese è venuto apposta in aereo da New York in compagnia della sua giovane compagna, Nicoletta Mantovani.

In teatro Pavarotti ha mantenuto un basso profilo per non rubare la scena ai Tre Soprani, ma gli spettatori l'hanno riconosciuto e applaudito all'inizio e alla fine dello spettacolo, malgrado cercasse di mimetizzarsi in un palco laterale, dove aveva preso posto assieme a Nicoletta e all'imprendario tedesco Tibor Rudas che dopo i mega-concerti dei Tre Tenori, gioca adesso la carta delle cantanti in taglia forte.

La formula è la stessa che di recente ha permesso a Pavarotti, Plácido Domingo e José Carreras di riempire di spettatori gli stadi e di soldi le proprie tasche: un «fritto misto» della più orecchiabile musica lirica, con incursioni nel mondo dell'operetta e del musical stile Broadway.

La sinuosa Kathleen Cassello (un po' troppo dolcemente nelle movenze), Kallen Esperian (eccellente in ammiccamenti) e Cynthia Lawrence (bella voce, ma nessun talento drammatico e in più un corpo fatto ad armadio) si sono esibite in pot-pourri musicali da varietà tv e in una serie di impeccabili assoli.

Non hanno certo rischiato: nella prima parte si sono cimentate in collaudatissime arie di Verdi e Puccini, nella seconda hanno puntato su Gershwin e su un musical di sicura presa: «West Side Story».

A dispetto dello scontato repertorio, hanno fatto comunque vibrare la sala dando prova di un'eccezionale emissione di petto, senz'altro all'altezza di Pavarotti e compagni e fors'anche di più.

In quanto a business un paragone con i Tre Tenori non ha però senso: i tre a Londra in agosto le tre più note ugole maschili hanno risuonato nello stadio di Wembley davanti a una folla di oltre 50 mila melomani, quelle femminili domenica sera si sono dovute accontentare di un dignitoso teatro con 2.300 posti.

Il perché è presto detto: Cassello, Esperian e Lawrence non hanno nemmeno lontanamente lo «status» di Pavarotti, Domingo e Carreras. Uno degli organizzatori, Peter Berry, lo ha ammesso senza perifrasi: «I Tre Tenori - ha detto - sono i migliori al mondo mentre il concerto dei Tre Soprani è un modo per conoscere tre voci in ascesa che cantano una selezione di pezzi classici e di Broadway».

Quasi nullo l'interesse dei «media» britannici per l'evento, mentre Pavarotti all'aeroporto è stato ancora una volta assalito dai giornalisti interessati a sapere se intende divorziare da Adua e sposarsi Nicoletta. «Sta piovendo. Non riesco a sentervi, miei cari», ha risposto sornione.

Pier Antonio Lacqua

OGGI IN TV

È un'orca marina l'amico da salvare

alcuni dei film di questa sera in tv. «Nome in codice: Nina» (1993) di John Badham (Raidue, ore 20.50). In «Prima Tv». Quando Hollywood decide di rifare i buoni film europei, adattandoli alla sua idea di spettacolo, non arretra davanti a nulla. Lo conferma John Badham misurandosi con «Nikita» di Luc Besson. Ogni passaggio della storia è rispettato, con la giovane Maggie (Angelina Jolie) condannata a morte per rapina, ridenunciata dal poliziotto Gabriel Byrne per far finta di un killer senza scrupoli, rieducata da Ann Bannon, affiancata da Harvey Keitel, cinico «elimina-

«Free Willy: un amico da salvare» (1993) di Simon Wincer (Raiuno, ore 20.50). Avventura con orca marina per un ragazzino coraggioso. I due, insieme, sconfiggono truci speculatori.

«Culo e camicia» (1981) di Pasquale Festa Campanile (Retequattro, ore 20.40). Enrico Montesano e i veggenti; Renato Pozzetto tra moglie e amanti; con Daniela Poggi e Leopoldo Mastelloni.

«Cocobop 2» (1990) di Irvin Kershner (Italia 1, ore 22.30). L'androide Peter Weller a caccia di banditi nella Detroit del futuro combatte un suo simil-istinto assassini.

«L'anno del contatto» (1984) di Peter Hyams (Tmc, ore 22.45). L'ultima avventura dell'astronave Discovery dopo «2001». Nel cosmo con Roy Scheider e John Lithgow.

Raidue, ore 11.30

Un pittore di 13 anni ai «Fatti vostri»

Nella puntata odierna de «I fatti vostri» sarà presentata la storia di un pittore di tredici anni, Oreste Tancredi, del quale si dice abbia grande talento. Seguirà il caso di Carla, 20 anni, che non ha più famiglia ed è costretta a dormire dove capita.

Tmc, ore 15

Veronica Pivetti a «Tappeto volante»

L'attrice Veronica Pivetti, sorella dell'ex presidente della Camera Irene Pivetti, sarà ospite oggi di «Tappeto volante». Nel salotto di Luciano Rispoli anche Serena Grandi e Kay Rush, interpreti della fiction «Pazza famiglia 2» di Raiuno e Sara Venturini, sorella di Simona.

TEATRO / TRIESTE

Familiare «dietro le quinte» dell'omaggio a Cecchelin

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Questo spettacolo doveva avere un profumo: il profumo della polvere del palcoscenico. Il profumo degli anni passati in mezzo a finti splendori e a reali miserie. Sono questi i chiaroscuri da scoprire, da sottolineare con la musica: quei momenti di finta grandezza, tipici dell'avanspettacolo e di un'atmosfera che non esiste più». Livio Cecchelin, che ha curato le musiche del nuovo affettuoso omaggio a «papà Angelo» - «El mulo Carleto», che si replica fino al 3 novembre al Teatro Cristallo - ha ritrovato un entusiasmo lontano: quello degli anni in cui, quotidianamente, gravitava intorno al Filodrammatico, sede prediletta della compagnia di Angelo Cecchelin, la «Triestinitissima».

«Era il mio giocattolo, quel teatro - ricorda il musicista -. Mi piaceva fin da piccolo assistere alle prove e starci dentro, al Filodrammatico, coccolato dal babbo e dai «grandi». Alla fine, la mia passione per l'avanspettacolo mi costò persino una bocciatura».

Dietro le quinte, allora, volti e ricordi di una Trieste lontana...

«Dal Filodrammatico passava l'ambiente artistico triestino. Musicisti, come Borsatti e Leghissa, e dive, come Toti Dal Monte ed Elsa Merlini. Ma ricordo anche i beniamini dello sport: con mio padre, lavorò persino il boxeur Erminio Spalla, campione europeo del medio-massimi. E spesso, intorno al palcoscenico gironzolava un giovane militare con l'hobby delle ballerine: qualche tempo dopo, divenne il famoso cantante Giacomo Rondinella. Indimenticabile l'incontro con Saba: mentre mio padre parlava del regime politico, con toni altisonanti, il poeta stava sulle spine e lo supplicava disperatamente, a gesti, di abbassare la voce».

Nella vita di Angelo Cecchelin, la politica ha lasciato anche qualche traccia dolorosa...

«Abbiamo seguito con pena e sgomento queste polemiche, queste ombre. In famiglia sappiamo come sono andate le cose: e sono convinto che sia

stata arrecata grande offesa a un uomo incolpevole».

Che effetto fa lavorare a uno spettacolo dedicato a suo padre?

«Uno strano effetto. Dopo aver ascoltato, per anni, le sue battute, mi trovo adesso a esaminare il lavoro di Angelo Cecchelin, sentendomi «dall'altra parte», quasi fossi un suo collaboratore. Ho composto qualche novità, e ho rispolverato - non senza emozione - tante musiche che, senza questo spettacolo, sarebbero andate perdute».

Una vita iniziata sul palcoscenico, la sua: ma al teatro, lei ha preferito la musica...

«Mi affascinava, da bambino, la tastiera: questo misterioso serpente bianco e nero, un altro «giocattolo» della mia infanzia. Ho cominciato a suonare prestissimo, intorno ai cinque anni».

Più tardi, sono arrivate esperienze preziose per la sua carriera...

«Ho lavorato molto con gli artisti francesi: con Gilbert Beaud, Jacques Breil, Charles Aznavour, e con Josephine Baker per un lungo periodo. Difficile dimenticare quegli anni».

«El mulo Carleto» ripercorre, dietro le quinte, alcuni momenti del percorso umano e professionale di Angelo Cecchelin. Quale ricordo conserva lei, invece, di un «dietro le quinte» familiare?

«Ripenso a un momento storico, e insieme personale: quello della Liberazione. Eravamo in teatro, io e mio padre. Siamo usciti, e abbiamo visto migliaia di persone che festeggiavano, per le strade. Mio padre, allora, è stato riconosciuto, preso in spalla e portato in giro per tutta la città. E io sono rimasto solo, a godermi quella scena».

I suoi progetti?

«Molte collaborazioni e niente di preciso, per ora: il nostro lavoro funziona così».

È in arrivo la terza generazione di casa Cecchelin: ha funzionato anche sui suoi figli il richiamo del palcoscenico?

«Mio figlio Sandro, che ha 16 anni, si sta avvicinando alla tastiera in modo preoccupante. Io, però, cerco di allontanarlo. Non del tutto, solo un po'».



Da sinistra, Rudy Ongaro, Cristiano Ongaro, Livio Cecchelin (al pianoforte) e Tony Kozina formano l'orchestra di «El mulo Carleto». (Foto Zip)

TEATRO / NOVITÀ

«Amour, Luxe et Pauvreté» in anteprima a Fagagna

UDINE — Debutta oggi in anteprima, alle ore 20 nella Sala Vittoria di Fagagna (Udine), «Amour, Luxe et Pauvreté», lo spettacolo che porta in scena gli allievi-attori dell'«Ecole des Maitres», il corso internazionale di perfezionamento teatrale condotto quest'anno da Alfredo Arias, il mago franco-argentino del teatro di varietà.

«Amour, Luxe et Pauvreté» racconta i tre temi ricorrenti in ogni rivista, music-hall o teatro di varietà: in tutto tre atti, costruiti su una ricchissima somma di citazioni letterarie, poetiche, cinematografiche, figurative e musicali (da Totò a Edith Piaf, da Sacha Guitry a Copi, da Josephine Baker a Visconti, da Genet a Chaplin).

Lo spettacolo - un saggio del lavoro svolto nei mesi scorsi proprio a Fagagna, sul tema del music-hall - sarà poi in tournée a Roma (25 ottobre), a Parigi (28 ottobre) e a Bruxelles (30 ottobre).

MUSICA / L'AQUILA

L'elettronica esce dai Conservatori

L'AQUILA — Tutte le scuole di musica elettronica dei Conservatori italiani e parecchi compositori di varie nazionalità si riuniranno a L'Aquila, dal 25 ottobre al 9 novembre, chiamati rispettivamente a un convegno e a un festival organizzati dal Conservatorio e dall'Istituto Gramma.

Il convegno «La terra fertile», imperniato sulla didattica, si svolgerà venerdì e sabato prossimi. Tredici i Conservatori presenti, quattordici i centri di ricerca specializzati in informatica ed elettronica.

Con questa iniziativa, a cadenza biennale, L'Aquila si propone di collegare le varie esperienze e realtà nazionali nel settore. Un progresso a suo tempo intuito e fortemente voluto dal compositore Michelangelo Lupone, docente di questa materia al Conservatorio dell'Aquila. Il Kronos Quartet - che si di questo genere d'arte è interprete sommo nel mondo, e che ogni anno seleziona due artisti fra tutti - per il 1997 ha scelto Michelangelo Lupone e un autore cinese. Prima mondiale di «Corda di metallo» il 27 maggio '97 alla Filarmonica di Roma.

Filo conduttore del festival, intitolato «Corpi del Suono», saranno invece le suggestioni che ispirano molti musicisti contemporanei: l'universo, gli astri, le costellazioni, alcuni miti a essi collegati e concetti quali compressione, espansione, implosione, traiettoria.

MUSICA Tre serate d'Autunno

GORIZIA — Riprende il ciclo dei «Concerti d'autunno» dell'Agimus di Gorizia nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello. Sabato, alle 18, si esibirà la pianista pisana Sandra Landini; il 9 novembre le Grappe da camera «La Consonanza», diretto da Andrea Zerbini (Cristina Cristanini, solista al piano), e il 30 novembre le due Irina Gavai e Valentina Pavia, violino-pianoforte.

MUSICA Il «Viotti» alla coreana

VERCELLI — La coreana Eun Joo Chung, 25 anni, è la vincitrice del primo premio (15 milioni di lire) per la sezione di pianoforte del 47.º Concorso internazionale «G.B. Viotti».

Il secondo premio è andato alla pianista russa Olga Pushechkina, 21 anni, il terzo ex aequo a Tamara Stefanovich, 23 anni, di Belgrado, e a Seiko Ohtomo, 29 anni, di Tokio.

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

La parola alla convenienza

Offerta valida dal 22 ottobre al 2 novembre



620

Acqua
SAN PELLEGRINO
naturale lt. 2

730

Pasta semola **BUITONI**
gr. 500

Vari formati



6.100

Caffè **LAVAZZA**
Crema e gusto gr. 250x2



7.980

Olio oliva extravergine
ANTICO FRANTOIO
cl. 75



2.080

Provvista Sugo
DE RICA
gr. 700



2.980

Piselli
CIRIO BONTA'
gr. 270x3



1.850

Maionese **KRAFT**
ml. 250



4.000

Carta igienica
TENDERLY
10 rotoli



8.500

AVA ECORICARICA
kg. 3,3



2.890

SPECK
prezzo all'etto



3.750

Minestrone 15 verdure
PAREN
kg. 1



1.990

Yogurt **DANONE**
frutta gr. 125x2



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

